• Anno 113 - Numero 261 •

LA STAMPA

• Giovedì 15 Novembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68

A PAGINA 2

Parla Nordio

«L'Alitalia è puntuale, ma chi vola le attribuisce i ritardi di altri»

di Renzo Villare

A PAGINA 23

Leonardo David

Giallo per un falso annuncio secondo il quale il giovane sciatore sarebbe uscito dal coma

di Giorgio Viglino

Ha dichiarato lo stato d'emergenza nazionale

Carter decide il blocco dei beni iraniani in Usa

In risposta all'intenzione di Teheran di ritirare i suoi depositi negli Stati Uniti Sono circa 6 miliardi di dollari, 5 mila miliardi di lire - Il provvedimento non riguarda i fondi privati - Vance a New York per impedire il dibattito all'Onu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha proclamato lo stato d'emergenza nazionale *«per rispondere all'insolita e straordinaria minaccia alla sicurezza, alla politica estera e all'economia degli Stati Uniti, rappresentata dalla situazione nell'Iran»*. Usando i poteri garantitigli da una legge del '77, l'*International Emergency Economic Powers Act*, Carter ha congelato tutti i beni dello Stato e degli enti pubblici iraniani in America, compresi i depositi bancari, anche delle sedi estere. *«Il presidente ha adottato questi provvedimenti con un ordine esecutivo in risposta alla decisione dell'Iran di ritirare tutti i suoi fondi dagli Stati Uniti»* ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Powell, il quale ha precisato che i provvedimenti non riguardano *«i beni di persone o società private»*, e quindi neppure l'ex Scià.

La drammatica svolta della crisi è avvenuta ieri mattina, dopo una riunione d'emergenza del governo e del Consiglio di sicurezza nazionale. Poche ore prima, quando in America era ancora notte, Carter aveva appreso che l'Iran intendeva ritirare *«tutti i fondi dall'America, oltre 12 miliardi di dollari»*. Nel corso della riunione, il governo e il Consiglio di sicurezza hanno concluso all'unanimità che occorreva una risposta alla misura iraniana. Ha spiegato il ministro del Tesoro Miller: *«la decisione del presidente non va riferita tanto all'impasse dei colloqui per la liberazione degli ostaggi della nostra ambasciata a Teheran quanto alla necessità di proteggere i nostri investimenti pubblici e privati in Iran»*. Miller ha affermato che i fondi rivendicati dal regime di Khomeini ammontano a *«meno di 6 miliardi di dollari, di cui 1 miliardo e mezzo in buoni del Tesoro... E coprono ampiamente i nostri capitali in Iran»*. Questi ultimi si aggirerebbero solo sui 400 milioni di dollari. Miller ha calcolato a 60-80 milioni di dollari i beni personali dell'ex Scià in America.

La decisione del presidente Carter di congelare i beni iraniani negli Stati Uniti è stata preceduta ieri da centinaia di telefonate al governo di cittadini americani. Il Dipartimento del Tesoro è stato tempestato, dopo la notizia che l'Iran avrebbe ritirato i suoi depositi, da continue chiamate *«tutte con lo stesso messaggio: non date i soldi a questi pazzi»*, ha riferito un funzionario.

La Casa Bianca non esclude che il presidente Carter prenda altri provvedimenti nei prossimi giorni o nelle prossime ore in base alla legge del '77 *«che gli concede poteri molto ampi»*. Si sa che è in esame un *embargo* commerciale. Gli Stati Uniti sono i primi esportatori di cereali e di altri generi alimentari in Iran: se le forniture fossero sospese, una parte della popolazione iraniana soffrirebbe la fame. In una significativa violazione dei suoi principi umanitari, il presidente proibirebbe aiuti ai terremotati iraniani di ieri.

La reazione di Teheran al congelamento dei suoi beni in America è stata immediata. Il rappresentante iraniano all'Onu, Jamal Semirani, ha rinnovato la richiesta dell'altro ieri di una convocazione d'emergenza del Consiglio di Sicurezza *«per discutere la minaccia di guerra fatta da Washington»*. Riferendosi alle dichiarazioni del suo ministro degli Esteri, Bani Sadr, Semirani ha accusato gli Stati Uniti di *«compiere preparativi d'invasione»* dell'Iran. Ha sostenuto che parà americani sono in attesa a Bahrein, e che le manovre della portaerei *Midway* e di altre otto unità navali nel Golfo Persico *«preludono a un intervento militare»*. I parà sarebbero stati trasportati a Bahrein in aereo, e apparterrebbero alla forza di pronto intervento impegnata in esercitazioni nel Texas, cioè alla 82ª e alla 101ª divisione. Semirani ha anche accusato l'America di fomentare un *golpe* di destra in Iran. Nel suo precedente messaggio al segretario generale dell'Onu Waldheim, Bani Sadr aveva sostenuto che gli Stati Uniti *«cercano di salvare la loro economia a spese della pace mondiale»*.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno seccamente respinto le accuse, ribadendo che *«per il momento l'uso della forza non è contemplato nemmeno per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata»*. Il portavoce del Dipartimento di Stato Jack Tuhoey ha detto che *«proseguiranno invece gli sforzi per ottenere il loro rilascio tramite la diplomazia internazionale»*. Ma la tensione alla Casa Bianca è fortissima. Per la prima volta dall'inizio della crisi, si prospetta l'eventualità che la situazione all'interno dell'Iran precipiti, e

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Forse risolto uno dei più inquietanti misteri del terrorismo

Presa la «talpa» delle Brigate rosse nel Ministero di Grazia e Giustizia?

Un'assistente sociale, 31 anni, di Ancona è accusata per l'omicidio del magistrato Girolamo Tartaglione, avvenuto a Roma il 10 ottobre 1978 ad opera delle Br - La donna (che lavorò al Ministero) secondo il nucleo antiterroristico di Dalla Chiesa avrebbe fornito ai killers le notizie per uccidere il giudice

ROMA — Un'assistente sociale di 31 anni, Lucia Reggiani, è sospettata di essere la «talpa» delle Brigate rosse all'interno del Ministero di Grazia e Giustizia. Il nucleo antiterrorista del generale Dalla Chiesa avrebbe in mano gli elementi per sostenere questa accusa. La donna, in carcere a Camerino dal 10 novembre scorso per banda armata, ha ricevuto ieri un mandato di arresto per l'omicidio del giudice Gerolamo Tartaglione, direttore generale degli affari penali del Ministero di Grazia e Giustizia, assassinato a Roma il 10 ottobre 1978 dalle Brigate rosse.

Dalle indagini sarebbe emerso che Lucia Reggiani avrebbe fornito alle Bierre le notizie che portarono il magistrato nel mirino del terrorismo. Ora la giovane dovrebbe essere interrogata dagli inquirenti sul duplice ruolo che le viene attribuito: quello di brigatista implicata nell'omicidio del giudice e quello di «talpa», cioè di basista o spia, al Ministero.

Lucia Reggiani conosceva bene Gerolamo Tartaglione. Per un certo periodo di tempo, la donna come assistente sociale faceva la spola tra Ancona e Roma, dove frequentava da borsista la sezione criminologica del «Centro di prevenzione ed assistenza sociale», un settore «affiancato» al Ministero.

Secondo indiscrezioni, gli inquirenti avrebbero appreso che nel '75, prima di essere trovata uccisa, Silvana Rinaldi, una giovane sospettata di appartenere ai Nap, avrebbe confidato alla madre che a svolgere il ruolo di informatrice al Ministero era una donna giovane, alta, bionda e bella. Questa ragazza avrebbe avuto una relazione con un alto funzionario ed avrebbe poi trasmesso le notizie acquisite ai gruppi eversivi.

Lucia Reggiani sarebbe un personaggio di punta nella colonna brigatista marchigiana, un nucleo attualmente al centro delle indagini dell'antiterrorismo. Nei giorni scorsi, tra Ancona, San Benedetto del Tronto e Tolentino, erano state arrestate numerose persone. La Reggiani viveva a Falconara insieme con il medico psichiatra Massimo Gidoni, fermato anche lui il 10 novembre scorso.

Sui due personaggi, gli inquirenti stanno vagliando una serie di indizi. Sia Lucia Reggiani, sia Gidoni sono sospettati anche di aver avuto a che fare con un Centro studi di psicologia diretto dal giudice Paolella, che fu assassinato a Napoli il giorno successivo all'omicidio di Tartaglione. Il delitto fu firmato da «Prima Linea».

Il mistero della «talpa» infiltrata al Ministero di Grazia e Giustizia ha pesato a lungo sulle indagini dei magistrati romani che si occupano delle Brigate rosse. Già nel 1974, quando i Nap rapirono Giuseppe De Gennaro, al vertice di uno dei settori più delicati del dicastero, si parlò di *«informazioni molto riservate»* di cui i nappisti erano venuti in possesso.

Il sospetto fu confermato negli anni da una serie di episodi. Da perquisizioni effettuate nelle carceri saltarono fuori piantine dettagliate di vari penitenziari finché nel febbraio 1978 venne assassinato dalle Br il giudice Riccardo Palma.

Quando i brigatisti assassinarono Tartaglione, nel loro volantino scrissero dettagliatamente gli incarichi per i quali era stato «condannato». *«Era colui che* — dissero le Bierre — *assieme alla carriera di magistrato si era impegnato sempre negli studi scientifici sulla "devianza" e sulla "criminologia". Questo lavoro* — secondo le Brigate rosse — *era applicato contro i proletari»*.

Più volte gli inquirenti indagarono negli uffici del Ministero. Si disse che anche il tenente colonnello Antonio Varisco, ucciso dalle Bierre nel luglio scorso, si fosse dedicato a questo delicatissimo compito. Non ci sono elementi comunque per collegare il suo omicidio alla possibile individuazione della «talpa». Al contrario, il nucleo antiterrorista avrebbe fatto tesoro della dichiarazione resa dalla sorella di Tartaglione all'indomani dell'uccisione del fratello. Secondo la donna il magistrato avrebbe pagato con la vita una «scoperta»: quella appunto della basista al Ministero.

Lucia Reggiani in una foto diffusa quando fu arrestata (Ap)

È da cinque giorni in cella a Camerino

ANCONA — Lucia Reggiani, 31 anni, di Ancona, assistente sociale, è rinchiusa in carcere a Camerino, in una cella di isolamento, dal 10 novembre scorso. Accusata di costituzione di banda armata e partecipazione ad associazione sovversiva, ieri, il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona, D'Aprile, le ha anche notificato, presente il difensore avvocato Marco Maria Brunetti, un mandato di arresto per diretta partecipazione e complicità nell'assassinio del giudice Girolamo Tartaglione, avvenuto a Roma il 10 ottobre 1978 ad opera delle Brigate rosse.

L'avv. Marco Maria Brunetti ha detto di non avere finora alcun elemento che possa chiarire la posizione della Reggiani in ordine alla nuova pesante accusa. La donna, infatti, dovrà essere interrogata dalla magistratura romana per competenza. *«Posso soltanto dire* — ha aggiunto il legale — *che Lucia Reggiani respinge recisamente l'addebito e si proclama innocente»*.

Buio completo, dunque, su come gli inquirenti siano arrivati alla donna anconitana, quali elementi essi abbiano in mano per incriminarla di un delitto così feroce e quali siano i collegamenti tra i brigatisti rossi che operano in altre regioni e la «colonna marchigiana», cui si addebitava sinora tutta una serie di episodi di secondo piano, come piccoli attentati, incendi d'auto, volantinaggi e due incursioni, una alla Confapi di Ancona e una, nel maggio scorso, alla sede regionale della democrazia cristiana.

Sembra che gli inquirenti abbiano collegato l'omicidio Tartaglione con la Reggiani in base a alcune carte trovate nel covo di via Montenevoso a Milano. Tra queste carte figurava anche il progetto del costruendo nuovo carcere di Ancona. Nessuna conferma viene dalle fonti ufficiali, per cui tutto rimane nel vago. Si sta scavando nella vita di Lucia Reggiani, che è una giovane molto nota ad Ancona per la sua attività nei gruppi femministi. Bionda, alta, piuttosto vistosa, aveva fatto parte della squadra di pallavolo della Pro Patria, ai tempi in cui era studentessa in medicina.

Abbandonati questi studi, era divenuta poi assistente sociale presso il consultorio comunale di Falconara. In questo centro, a 10 chilometri da Ancona, viveva, in un alloggio di via Spagnoli numero 13, con il medico psichiatra Massimo Gidoni, pure arrestato venerdì scorso. Il Gidoni è fratello del proprietario del motel in cui lavoravano sette delle persone finite in carcere per partecipazione a banda armata e costituzione del comitato marchigiano delle Br.

e. g.

Il terrificante scoppio che ha distrutto un padiglione dell'ospedale

Parma: vive 3 donne sotto le macerie il bilancio è 19 morti ma si scava ancora

Parma. I vigili del fuoco recuperano una superstite, Angiolina Bedotti (Foto Piero De Marchis)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Sono diciannove i morti nell'esplosione che ha distrutto parte del padiglione «Cattani» dell'Ospedale Maggiore di Parma. Durante la scorsa notte sono state estratte dalle macerie due donne ancora vive: Erminia Biggi, 28 anni, infermiera del reparto cardiochirurgico, e Angiolina Bedotti, 58 anni, moglie di Giuseppe Vitali, ricoverato nello stesso reparto, che al momento della sciagura si trovava al capezzale del marito, morto nel crollo.

Alle 9 di ieri mattina è stata salvata una terza donna, Teresa Lamagni, 77 anni, operata due giorni fa e ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione. Quattordici salme sono state recuperate dai Vigili del Fuoco, che hanno lavorato tutta la notte alla luce delle fotoelettriche, sotto una pioggia fastidiosa e insistente. Altre cinque persone risultano ancora disperse. Uno dei degenti salvati martedì, pochi minuti dopo l'esplosione che ha distrutto l'ala estrema del padiglione è morto all'alba in seguito alle ferite riportate.

Questa è la cronaca di una notte vissuta tra le macerie del padiglione, accanto ai pompieri che hanno lavorato senza un attimo di sosta, scavando anche con le mani, rimuovendo tonnellate di macerie. Due enormi autogrù li hanno affiancati nella difficile opera, sollevando travi di cemento armato, solette frantumate dall'esplosione. Insieme ai Vigili del Fuoco, il primario del centro di rianimazione, prof. Ulert, e l'anestesista dottor Marzolla, del comparto operatorio di cardiochirurgia, che si considera un miracolato. *«Avevamo appena concluso un intervento operatorio e ci stavamo avviando all'uscita, quando è avvenuto lo scoppio. Ci siamo ritrovati per terra in mezzo ad un gran polverone: dietro di noi il corridoio era sprofondato, tutta l'ala dell'edificio sparita, inghiottita nel nulla»*.

Dice il prof. Ulert: *«Solo un caso ha evitato che la tragedia avesse proporzioni maggiori. Un'ora prima avevamo trasferito quattro dei nostri degenti in un altro reparto. Altri due sono stati salvati dagli infermieri in maniera incredibile: mentre tutto crollava, li hanno afferrati per le braccia, strappandoli dai lettini, che sono spariti nella voragine»*. Purtroppo, uno di questi è morto nella notte.

Dopo ore di lavoro frenetico, alle 23 i Vigili del Fuoco avevano rimosso gran parte delle macerie che si erano riversate nel centro di rianimazione al pianterreno. All'improvviso un pompiere ha lanciato un grido: *«Qui c'è qualcuno che chiama»*. Gli uomini si sono fermati, i motori delle autogrù sono stati spenti: in un silenzio irreale, si è sentito un lamento filtrare dalle macerie. Una voce di donna. I Vi-

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Un pasticcio dove si confondono interessi politici, economici e privati

Nomine bancarie, gioco al massacro

La questione delle nomine bancarie, cioè la lotta per la spartizione di cariche una volta ambitissime, adesso un po' meno ma sempre importanti, sta trasformandosi in un inestricabile pasticcio dove interessi politici, economici e privati si confondono, complicati dal gioco al massacro che abitualmente fa da corollario a ogni distribuzione di potere in Italia.

Vediamo di gettare qualche sprazzo di luce in tanto oscura boscaglia quale è diventato il settore creditizio.

Per scadenza di termini, per normali avvicendamenti, per passaggio a miglior vita e soprattutto per dimissioni provocate da situazioni esplosive e da scandali finanziari, sono vacanti parecchi posti al vertice di aziende ordinarie di credito, di istituti speciali e di associazioni di categoria. Ecco qualche nome: Imi, Icipu, Credito Industriale Sardo, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro (direttore generale), Abi (associazione bancaria italiana). Considerati i tempi che corrono, agli uscenti farebbe molto comodo essere rimpiazzati da amici fidati con la funzione non secondaria di guardaspalle.

Diceva già qualche anno fa uno dei dimissionari, che ormai i nuovi arrivati avevano l'abitudine di fare le bucce ai predecessori e che, se non si poteva contare su di un amico fidato, si correva il rischio di un'inchiesta giudiziaria. Con la permissività e gli abusi su pressioni politiche che sono diventati di norma soprattutto a partire dai primi Anni Settanta, anche per i più zelanti e pavidi personaggi qualche scandaletto poteva saltar fuori facilmente. Ecco perché certe nomine sono avversate senza esclusione di colpi e per motivi che sfuggono agli osservatori e alla pubblica opinione.

Vi sono poi lotte personali o ostacoli frapposti per vendicarsi di supposti soprusi o di veti ritenuti ingiusti. Certi attacchi incomprensibili sono semplicemente dei tiri indiretti, facilmente individuabili dagli addetti ai lavori. Il caso dei finanziamenti Imi-Sace alla Boeing su richiesta dell'Aeritalia è stato, per esempio, messo da alcuni in relazione alla imminente riunione del Comitato esecutivo dell'Abi che doveva procedere alla definitiva scelta del nuovo direttore. Questi era il direttore generale della Sace Felice Gianani.

E ancora: le *«raccomandazioni»* di non ben identificati *«ambienti giudiziari»* al professor Schlesinger, candidato alla presidenza dell'Imi, che d'altro lato era assai poco propenso ad assumere questa impegnativa presidenza, hanno certamente fatto piacere ai sostenitori del dr. Milazzo, ragioniere generale dello Stato ed ex capo di Gabinetto di Andreotti. Vi è inoltre la complicazione dell'incriminazione, già avvenuta o alle viste, di numerosi alti personaggi coinvolti negli scandali finanziari che, occupando posti considerati pubblici, rischiano di essere sospesi dalle loro cariche.

Potrebbe essere questo il caso di Rinaldo Ossola, in predicato per la presidenza del Banco di Napoli, che risulta coinvolto nell'affare Sir, quale componente, a suo tempo, del Comitato esecutivo dell'Imi. Non per nulla la magistratura preme perché aziende e istituti di credito pubblici vengano privatizzati, altrimenti continuerà l'ingiusta posizione giuridica degli amministratori di istituzioni, come Imi, Icipu, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, per esempio, nei confronti di quelli di Mediobanca, Comit, ecc.

In ogni modo, per impedire la paralisi del settore creditizio, occorre procedere alle nomine più urgenti decidendole solamente in base all'effettiva professionalità dei candidati: i ministri economici del governo Cossiga hanno la competenza sufficiente per fare queste scelte. Nel frattempo dovrebbe essere celermente dissipato quel clima intimidatorio che complica la vita del mercato finanziario italiano, dimostrato in modo eloquente dalla lamentevole storia del vicedirettore generale della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, prima imprigionato e poi prosciolto per *«totale mancanza di indizi»*.

Renato Cantoni

SOMMARIO

"Ministro degli esteri,, del pcus

Ponomariov a Roma con il dossier missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Nel giro di pochi giorni, Boris Ponomariov ha deciso il viaggio, ha fatto le valige e oggi va in aereo a Roma per parlare degli euromissili. La visita, da tempo prevista senza che ne venisse fissata la data, è stata organizzata all'improvviso. La compie in veste di capogruppo parlamentare, accompagnato da una delegazione di deputati al Soviet Supremo, in restituzione di un'altra analoga resa lo scorso anno da un gruppo di rappresentanti della Camera e del Senato italiani a Mosca.*

La missione che ha avuto affidata è però quella di ambasciatore speciale delle proposte di Leonid Breznev per contenere gli arsenali nucleari europei. Prima e più che l'onorevole Ponomariov, i suoi interlocutori romani avranno dunque di fronte il membro candidato del Politbjuro, il segretario e responsabile della Commissione esteri del Comitato Centrale del pcus, uno dei potenti del Cremlino.

Ponomariov è un uomo vigoroso e un politico duro. A 74 anni conserva una straordinaria capacità di lavoro; sempre presente in prima fila nella battaglia ideologica, partecipa all'attività dell'ufficio politico e a quella del Comitato Centrale, scrive articoli e saggi, viaggia frequentemente. Ha fama di intellettuale intransigente ed egli non si risparmia certamente per rafforzarla ad ogni occasione. Con Michail Suslov, occupa da oltre vent'anni le posizioni più attivamente ortodosse nel partito e pratica senza alcuna sfumatura un dogmatismo teorico impermeabile al tem-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Improvviso vertice della segreteria Cgil, Cisl, Uil

Deciso uno sciopero generale di quattro ore il 21 novembre

ROMA — Uno sciopero generale di quattro ore, esclusi trasporti e servizi pubblici, è stato deciso dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil per il 21 novembre in seguito al sostanziale fallimento del confronto con il governo sui temi scottanti delle tariffe, del fisco, delle pensioni, degli assegni familiari, della casa. E' questo un segno ulteriore del profondo disagio diffuso negli ambienti politici e sindacali di fronte alle crescenti difficoltà operative e al susseguirsi di voci sempre più insistenti sulla eventualità di una crisi ministeriale imminente.

Il presidente del Consiglio Cossiga ne ha discusso in un lungo incontro con il segretario della dc Zaccagnini, dedicato — precisa un comunicato ufficiale — all'esame dei *«maggiori problemi politici del momento»*; e, quasi contemporaneamente, il segretario del psdi Longo ha assunto una posizione nettamente contraria all'ipotesi di una crisi al buio. *«Chi pensa* — ha dichiarato Longo — *di provocare oggi una crisi al buio è un irresponsabile. Non ci sono, infatti, soluzioni politiche ancora preparate. Si finirebbe in una crisi che durerebbe molti mesi, ulteriormente lacerante del tessuto politico e sociale del Paese, e che porterebbe alle elezioni anticipate»*.

Non c'è dubbio, d'altra parte, che la proclamazione dello sciopero generale in questo momento costituisce uno scossone duro per il governo Cossiga. Il sindacato era insoddisfatto dell'andamento degli incontri a livello tecnico sui problemi specifici, ma non avrebbe forzato la mano se non si fosse verificato un episodio giudicato «sconcertante». Dopo il silenzioso slittamento del confronto globale e conclusivo a Palazzo Chigi, già previsto per il 14 o 15 novembre, si attendeva da un momento all'altro di conoscerne la data definitiva. Invece, nel primo pomeriggio di ieri, i segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto venivano invitati ad un colloquio *«riservato e ristretto»* fissato da Cossiga per oggi, nel suo studio alla Presidenza del Consiglio. I tre leaders tentavano di ottenere qualche chiarimento sullo spirito e la portata dell'iniziativa, ma le precisazioni ricevute sono state scarse e, comunque, deludenti.

La segreteria unitaria, riunitasi immediatamente, ha deliberato di respingere l'invito del presidente del Consiglio (il quale, peraltro, alle prime avvisaglie, non aveva minimamente insistito) e di proclamare lo sciopero generale. *«L'azione di lotta* — informa una nota diffusa dalla segreteria unitaria — *è stata indetta per protestare contro la persistente elusione del governo di dare risposte concrete ai problemi urgenti posti dal sindacato con riferimento: alle detrazioni fiscali sulla tredicesima mensilità, al raddoppio degli assegni familiari, al miglioramento e alla riforma delle pensioni, ad una politica tariffaria e di prezzi amministrati che salvaguardino le fasce sociali e i consumi essenziali delle masse popolari, ai problemi occupazionali più gravi in particolare in Calabria e Campania, ai problemi della casa»*.

Nell'assumere le decisioni, prosegue il comunicato, la Federazione Cgil-Cisl-Uil sottolinea la responsabilità che si è assunta il governo, mentre la situazione economica e sociale del Paese si aggrava. In

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Anno 113 - Numero 261 - Giovedì 15 Novembre 1979

Intervista al presidente della Compagnia di bandiera

«Alitalia puntuale, ma chi vola le attribuisce i ritardi di altri»

Il coefficiente di efficienza — dice Nordio — è passato dal 52 al 68 per cento (gli americani sono al 67%) - «Se talune compagnie non sono presenti a Torino è per loro decisione» - Manca il comfort negli aeroporti - Bilancio in rosso nel '79

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'efficienza, la sicurezza, il confort (o non confort) dei nostri aeroporti; i nuovi piani d'investimento e di sviluppo dell'Alitalia; i ritardi o gli annullamenti di volo e le iniziative per ottenere una maggiore puntualità nei servizi; le vicende sindacali e i loro riflessi sul bilancio '79, sono stati i punti principali trattati in un incontro con il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, da molti indicato come l'uomo che ha rimesso in sesto il bilancio disastrato della nostra Compagnia di bandiera, da altri accusato di esservi riuscito ma a scapito dell'immagine Alitalia.

Gli aeroporti italiani (Fiumicino rappresenta un caso limite per il suo disservizio, dovuto a una interminabile serie di agitazioni sindacali), sostiene Nordio, purtroppo non offrono un conforto adeguato se confrontati con alcuni di altri Paesi. Per Fiumicino il presidente dell'Alitalia giudica la situazione «*particolarmente grave perché finisce col dirottare traffico internazionale verso altri aeroporti esteri*».

Diverso il discorso dell'aeroporto chiuso al traffico in determinate ore — come sta accadendo in questi giorni in Italia per alcune aerostazioni — per motivi di sicurezza. «*La sicurezza — dice Nordio — non è negoziabile e quando non è totale su un qualche aeroporto, allora lì non si scende*». Invitando, però, alla cautela nel definire un aeroporto «non sicuro», Nordio aggiunge che «*Alitalia è supercauta, per cui in taluni aeroporti, dove altri scenderebbero, noi non scendiamo*».

Da Torino si accusa l'Alitalia di ostacolare altre Compagnie per collegamenti internazionali. Cosa ci dice in proposito?

«La stessa accusa ci viene da tutte le regioni d'Italia. I piemontesi sono, per loro caratteristica, particolarmente tenaci ed efficaci, e lo sono anche nel campo delle accuse all'Alitalia. Ma in questo caso, francamente, sbagliano il bersaglio. Non abbiamo interesse a rifiutare traffico quando c'è, purché la gestione risulti positiva. Quanto a una presunta lotta alle altre Compagnie, ciò è impossibile perché esistono accordi bilaterali fra gli Stati. Se alcune Compagnie non sono presenti a Torino è per loro determinazione, probabilmente perché, a conti fatti, ritengono non conveniente la gestione».

Parlando di convenienza ed efficienza, cosa può dire sull'accusa che il criterio di economia adottato da Alitalia sotto la sua presidenza non coincide con l'interesse del passeggero?

«L'utente vede spesso voli ritardati o annullati ed erroneamente pensa si tratti di decisioni autonome dell'Alitalia. E' falso. I ritardi e le cancellazioni danneggiano il nostro conto economico, non l'aiutano. E' vero, invece, che proprio per ritardi e cancellazioni, la media di impiego orario dei nostri aerei sulla rete nazionale è inferiore all'analoga media di altri vettori europei nel loro servizio nazionale. Un DC 9 Alitalia vola, in media, otto ore al giorno, un DC 9 Swissair nove ore, un "727" Lufthansa otto ore e mezzo».

Cosa si può fare per evitare questi disagi ai passeggeri e dare a voi maggiori guadagni?

«Tutto ciò che si può fare lo facciamo. Dal novembre '78 a oggi, ad esempio, il "coefficiente di puntualità" dell'Alitalia, dopo i provvedimenti adottati (che ci costano 5 mila ore di volo improduttive all'anno dovute all'allungamento dei tempi di volo), è migliorato dal 52 al 65 per cento (negli ultimi tre mesi è arrivato al 68 per cento). Siamo ormai in linea con gli americani, conosciuti per la loro efficienza, il cui coefficiente di puntualità è intorno al 67 per cento. Purtroppo, però, vi sono i ritardi dovuti a cause esterne, in preoccupante aumento. Il pubblico, conseguentemente, non sapendo quali ritardi sono imputabili ad Alitalia e quali no, non si accontenta dei miglioramenti conseguiti e pensa a una presunta politica di risparmio».

Lei ha parlato di «danni al conto economico». E' vero che il bilancio '79 dell'Alitalia torna in rosso?

«Nel '79 abbiamo avuto una serie eccezionale di eventi negativi (sciopero degli assistenti di volo, fermo dei DC 10, altro strappo drammatico nel costo del carburante, la vicenda dei controllori del traffico) che sono costati, tradotti in lire, oltre 60 miliardi. Dopo il primo semestre avevamo ventilato la possibilità di un risultato in perdita per circa 36 miliardi. Tenendo conto dell'andamento del secondo semestre, dell'esistenza di diverse sopravvenienze attive e passive afferenti al conto economico dell'anno in corso e della possibilità di utilizzare riserve costituite in passato, ritengo che l'assemblea degli azionisti potrà, in chiusura d'esercizio, approvare un bilancio che non sarà in attivo, ma che si scosterà dal pareggio per una cifra di molto inferiore ai 36 miliardi. Tutto ciò mantenendo viva una sana politica di ammortamenti».

Nonostante le sopravvenute difficoltà, Alitalia continua a investire?

«Certamente sì. Nel quadriennio '79-'82 investirà, e in parte ha già investito, quasi 1200 miliardi che rappresentano una fetta iniziale di un investimento di circa 2500 miliardi previsto nel decennio. Di questi 1200 miliardi, 840 sono per il rinnovamento e potenziamento della flotta che consiste, essenzialmente, nell'ingresso dei nuovi Boeing 747 (Jumbo, n.d.r.) sia in versione mista sia per soli passeggeri, dei nuovi Airbus (4 nell'80 e 4 nell'81) e di altri Boeing "727"».

Nei nuovi acquisti non ho sentito nominare i «DC 10». Perché?

«Abbiamo piena fiducia nella capacità operativa del "DC 10", se è questo che vuole sapere. Ma il curioso e contraddittorio comportamento delle autorità aeronautiche americane nella vicenda del noto incidente di Chicago ha generato una serie di preoccupazioni non sulla sicurezza di queste macchine, ma sulla durata e l'esito dell'iter di certificazione delle macchine di questo tipo di futura costruzione. Quanto tempo ci vorrà prima che questo episodio senza precedenti si chiuda definitivamente? Nell'attesa, il nostro ministero dei Trasporti ci ha avvertiti che non avrebbe autorizzato, e non autorizzerebbe a tutt'oggi, l'acquisto di "DC 10". Noi non potevamo attendere e, conseguentemente, abbiamo provveduto con l'acquisto del "747" della Boeing».

Quanto costa, oggi, un'ora di volo?

«Dipende da che volo. Il costo più basso (in azienda lo chiamano "posto sedile", n.d.r.) è quello del "747", il più alto del "DC 9". Questo spiega le tariffe più elevate sui percorsi brevi serviti dal DC 9. Ad ogni modo indicativamente, un'ora di volo sul "747" (trasporto di oltre 300 persone) costa 9 milioni 300 mila lire, sul DC 9 (trasporto di un centinaio di passeggeri) 3 milioni 300 mila lire».

Renzo Villare

Vogliono il rinvio e non presentano le liste

Gli studenti laici e di sinistra boicottano le elezioni a scuola

Le federazioni giovanili del pci, del psi, del pri e il pdup: «Se ci sono solo le liste cattoliche, la consultazione perde di legittimità»

ROMA — Gli studenti di sinistra e quelli «laici» si preparano a scendere in campo massicciamente per ottenere il rinvio delle elezioni degli organi collegiali della scuola, fissate al 25 novembre. Sabato prossimo, a Roma, si terrà una manifestazione studentesca, con obiettivo il ministero della Pubblica Istruzione. Nei prossimi giorni inoltre la Camera dovrà discutere, e votare in aula, una mozione presentata dal pdup e appoggiata da comunisti, socialisti e repubblicani, in cui si chiede, oltre al rinvio della consultazione elettorale, anche una profonda riforma del sistema di «democrazia nella scuola».

La struttura attuale — è l'opinione dei firmatari — ha rivelato limiti profondi, che si sono tradotti, sul piano umano, in insoddisfazione e scarsa presa sui giovani. E' assai probabile che al momento del voto il governo si trovi in minoranza.

Le forze giovanili laiche e di sinistra non presenteranno liste in nessun istituto. Secondo un quadro approssimativo, la situazione sarà la seguente: nessuna lista nel 40 per cento delle scuole italiane, mentre nel restante 60 per cento sarà presente solo una lista moderata. Ciò significa, secondo quanto è stato affermato nel corso di una conferenza stampa organizzata ieri dalle federazioni giovanili comuniste, socialiste, repubblicane, e da pdup, mls e mdf, che «*anche una parte dei cattolici non ha seguito le direttive della dc*».

Nel corso della conferenza sono state fornite dalle cifre. A Torino in 20 scuole su 60 non sono state presentate liste: nelle rimanenti ci sono solo cattolici moderati. A Milano ci sono solo liste cattoliche, e in 45 scuole solo liste moderate. A Roma, su un campione di 55 scuole, 30 non hanno nessuna lista. A Bologna 13 scuole su 25 sono prive di lista. A Napoli su 96 istituti, non vi sono liste in 61. A Firenze su 33 scuole, sono senza lista 15; a Genova sono 23 su 33, e a Cagliari 6 su 30. A Modena infine, non è stata presentata nessuna lista.

«*Questo* — ha detto Walter Vitali, della Fgci — *significa che le consultazioni perdono di legittimità, ed insistere nel volerle fare è un atto di irresponsabilità, che porterà all'annullamento della presenza studentesca negli organi collegiali. Da parte della dc si sta giocando sulla pelle della democrazia scolastica*».

La manifestazione di sabato è organizzata proprio per «*combattere la chiusura del governo*». Treni speciali giungeranno dal Piemonte, da Milano, da Genova, dalla Campania, e pullman da tutte le principali città italiane. Vi parteciperanno anche gli studenti universitari, i cui rappresentanti nei consigli di facoltà sono stati invitati a dimettersi.

I movimenti giovanili dei partiti, se il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, non vorrà concedere il rinvio, consiglieranno gli studenti a disertare le elezioni, e li inviteranno invece a dare vita a votazioni «staccate» per eleggere i consigli studenteschi.

Marco Tosatti

Il grave episodio a Pontedera denunciato dalle femministe

Ostetriche dipendenti di un ospedale si facevano pagare dalle puerpere

Accusate di corruzione - Avviso di reato anche a 38 donne che avevano partorito nel nosocomio

PISA — All'ospedale di Pontedera partorire costava più che altrove, perché, oltre alle spese previste, bisognava aggiungere quelle da versare all'ostetrica (dalle 100 alle 200 mila lire a seconda dei casi) che assisteva al parto. L'ostetrica, dipendente a tempo pieno del nosocomio, non avrebbe avuto in realtà diritto ad alcun compenso «privato», ma era diventata quasi norma che una volta avvenuto il lieto evento, e dimessa la puerpera dall'ospedale, una certa forma di assistenza da parte delle ostetriche continuasse anche a casa, per qualche giorno.

A por termine a questa singolare prassi ha pensato il pretore di Pontedera, Alberto De Palma, che ha inviato avvisi di reato per corruzione a quattro ostetriche dell'ospedale (Anna Mastrodicasa, 42 anni di Vico Pisano, Antonella Vanni, 43 anni di Fornacette, Angiolina Marconcini, 57 anni di Ponsacco ed Elena Stanghellini, 46 anni di Forcoli) «*per aver accettato somme di denaro non dovute in quanto dipendenti dell'ospedale, e per di più a tempo pieno*», e per concorso in corruzione a 38 donne, quelle che avrebbero pagato le ostetriche.

Alle prime quattro, inoltre, è stato contestato anche il reato di omissione di atti d'ufficio, perché non avrebbero comunicato al presidente dell'ospedale il lavoro «extra» prestato in casa delle puerpere.

L'occhio della giustizia venne attratto sulla vicenda da un cartello esposto mesi fa in piazza a Pontedera, a firma del collettivo femminista locale, in cui si dicevano essenzialmente due cose: che all'ospedale nascevano bambini deformi perché le partorienti venivano sottoposte ad accertamenti radiologici che le ostetriche accettavano dalle degenti compensi anche alti, nonostante fossero dipendenti dell'ospedale.

Il pretore dette avvio alle indagini affidandole al commissariato di pubblica sicurezza. Il primo appunto decadde quando si riscontrò che negli ultimi anni non era nato all'ospedale alcun bambino deforme; il secondo invece trovò consistenza nei fatti. Al commissariato furono sentite 50 donne che avevano partorito negli ultimi 15 mesi all'ospedale di Pontedera: ne furono scelte a caso cinque per mese perché interrogarle tutte (assai più di mille) avrebbe richiesto troppo tempo. I risultati delle indagini sono stati trasmessi al pretore il quale ha avvisato di reato le quattro ostetriche e 38 mamme. Queste 42 persone saranno interrogate di nuovo dal pretore nei prossimi giorni.

La denuncia del collettivo femminile era stata originata da un altro motivo: quello di sottolineare le difficoltà che si incontravano all'ospedale per l'applicazione della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza. In questo contesto si erano poi puntualizzati i rilievi relativi all'uso «allegro» degli esami radiologici ed alle richieste di consenso da parte delle ostetriche.

A Pontedera la notizia degli avvisi di reato ha suscitato notevole scalpore sia per la notorietà delle persone incriminate (alcune sono alle dipendenze dell'ospedale da parecchi anni) sia per il fatto in sé. Si fa osservare a proposito dell'incriminazione delle mamme che è difficile per una partoriente non sottostare a certe richieste mentre d'altra parte le ostetriche se hanno percepito del denaro hanno fornito prestazioni professionali oltre l'orario di lavoro al di fuori dell'ambiente ospedaliero.

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale non ha per il momento preso posizione sulla vicenda; si sa peraltro che quando apparve il manifesto del Collettivo femminista ordinò una inchiesta amministrativa i cui risultati non sono stati ancora resi noti. **g. n.**

Si scava ancora

(Segue dalla 1ª pagina)

gili del Fuoco hanno ripreso a scavare con le mani. Senza sosta, un mattone dopo l'altro, un frammento per volta, facendo attenzione a non far precipitare altre macerie. All'1,15 un pompiere riesce a penetrare in una fessura, tocca il corpo di una donna che risponde con un gemito sommesso. Il polso è appena percettibile: accorre il prof. Uleri che pratica una iniezione cardiotonica, borse d'acqua calda sono sistemate sul corpo gelido per cercare di riattivare la circolazione del sangue.

I pompieri continuano a scavare, mentre poco lontano viene estratto il primo cadavere. Una donna. Sono le 2,05 quando la bara con il corpo della prima vittima è calata con la gru nel viale antistante il padiglione, ancora affollato di gente trattenuta da cordoni di poliziotti e carabinieri. Alle 2,10 il corpo della donna ferita è quasi interamente liberato: soltanto le gambe sono ancora imprigionate sotto una massa di detriti. La donna è stata salvata da una pesante trave in calcestruzzo che l'ha protetta dalle macerie. Ha ripreso conoscenza, riesce a parlare con i soccorritori.

Si chiama Angiolina Bedotti, dice che era venuta a trovare il marito, Giuseppe, ricoverato al terzo piano. «*Ho sentito una forte esplosione, sono stata sommersa dalle macerie*». Non sembra rendersi conto di quello che è successo, crede che le sia caduto il tetto addosso, non sa che è precipitata per tre piani, finendo sotto un enorme cumulo di detriti. Chiede notizie del marito, le dicono che sta bene (il corpo senza vita dell'uomo verrà recuperato qualche ora dopo).

Alle 2,45 si trovano altri due corpi inanimati, un uomo e una donna. Sono due degenti del reparto di cardiochirurgia. Subito dopo i pompieri sentono dei rumori provenire da un angolo del centro di rianimazione ancora sommerso dai rottami. Nel silenzio si sente una voce debole che chiede aiuto. Si scava con frenesia: dopo mezz'ora si intravede la mano di una donna. «*Mi sente?*», grida un pompiere. «*Sì*». «*Vede la luce? E' più a destra o a sinistra?*». La risposta è indistinta, poi un grido di dolore, seguito da un'invocazione: «*Mamma, fate presto*». «*Coraggio, adesso veniamo, c'è già il dottore*». Il prof. Uleri pratica un'iniezione, appena un braccio della donna viene liberato infila la una vena l'ago di una fleboclisi.

Alle 3,26 Angiolina Bedotti viene finalmente liberata. Ha una gamba spezzata, altre ferite un po' dappertutto, ma le sue condizioni sembrano buone. Legata su una barella, è issata con una gru oltre le macerie e calata nel viale. Attorno a lei si affollano i medici: la donna ha la forza di sorridere, mormora un flebile «grazie», poi prega di avvertire i parenti. La portano nel reparto di ortopedia dove le praticano le prime cure.

Ora anche l'altra scampata è quasi libera. Tranquillizzata dai sedativi, riesce a parlare. E' Erminia Biggi, infermiera del reparto di cardiochirurgia. Anche lei non si rende conto di quello che è accaduto, stava andando nell'ultima stanza al capezzale di un malato che l'aveva chiamata, quando si è trovata sepolta sotto le macerie. E' stata salvata da una trave di cemento che ha fatto da scudo e dal cadavere di un uomo che l'ha protetta.

Alle 4,45 è liberata. Le sue condizioni appaiono gravi, la ricoverano nel reparto di dialisi dell'ospedale. Subito dopo i pompieri trovano un'altra salma. Il lavoro di scavo prosegue senza un attimo di sosta. Alle 8 localizzano la terza sopravvissuta, Teresa Lamagni. E' priva di sensi, i pompieri si fanno strada tra i detriti, guidati dal rantolo della donna. Viene estratta alle 9,15, le sue condizioni sono disperate. Uno dopo l'altro vengono recuperati altri corpi. Si continua a scavare, ma le speranze di trovare qualcuno ancora in vita scemano col passare delle ore.

Francesco Fornari

Altri servizi a pag. 7

Carter ha bloccato i beni iraniani

(Segue dalla 1ª pagina)

l'anarchia porti a una rivolta o a una serie di attentati contro il regime di Khomeini. Si teme per la vita degli ostaggi, che sarebbero sicuramente le prime vittime di qualsiasi scontro. Un articolo del *Wall Street Journal* ha attirato l'attenzione di tutti sull'uomo che potrebbe divenire l'arbitro di futuri sanguinosi eventi, l'ammiraglio Ahmad Madani, comandante in capo della flotta iraniana. E' l'unico grande sopravvissuto del regime dell'ex Scià, e l'autorevole quotidiano gli attribuisce «*grandi ambizioni*» e la propensione alla «*normalità di rapporti*» con gli Usa.

Gli Stati Uniti stanno cercando di impedire in tutti i modi il dibattito al Consiglio di Sicurezza. Alla notizia che Bani Sadr sarà presente per convincere i membri dell'organismo a una mozione di censura contro l'America, il Segretario di Stato Vance ha raggiunto subito New York da Washington. Il suo portavoce Hodding Carter ha dichiarato che «*gli Stati Uniti non acconsentiranno a essere messi sotto processo per nessun motivo*», aggiungendo che «*nessuna trattativa avrà inizio se prima gli ostaggi non verranno rilasciati*». Il portavoce ha ricordato che la settimana scorsa il Consiglio di Sicurezza ha chiesto all'unanimità la loro liberazione. Per bloccare la richiesta iraniana, Vance dovrà ottenere l'appoggio di almeno sei dei quindici membri.

E' possibile che il Segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri iraniano s'incontrino con la mediazione di Waldheim, ma è improbabile che riescano a sbloccare l'*impasse*. Sia pure sotto forma diversa — l'istituzione di una specie di tribunale di Norimberga per processarlo — Teheran insiste per l'estradizione dell'ex Scià. Vance tenterà di mobilitare anche avversari tradizionali come l'Urss, che ha già promesso il suo appoggio. Bani Sadr farà leva sui Paesi non allineati. L'apprensione all'Onu è profonda: si ritiene vicino il punto di rottura, e si teme che anche una sola altra iniziativa degli Stati Uniti o dell'Iran porti il Medio Oriente a un conflitto. In tal senso, il monito di Bani Sadr («*la pace della regione è in pericolo*») trova vasta eco.

Una via d'uscita sarebbe aperta dalla partenza dell'ex Scià da New York. Il *New York Times* ieri ha pubblicato la notizia che Reza Pahlavi potrebbe andarsene entro la fine del mese, o al più tardi ai primi di dicembre. Il Messico ha comunicato all'America di essere di nuovo pronto a ospitarlo: ha richiamato i propri diplomatici dall'Iran, e ha chiuso l'ambasciata a Teheran. L'ex Scià tornerebbe a Cuernavaca, nella villa che abitò da aprile a ottobre, ma non si sa se le condizioni di salute gli permetteranno di lasciare New York. Da lunedì è sottoposto a radioterapia di emergenza per l'aggravarsi di un tumore al collo.

Tutti i giorni, Reza Pahlavi si trasferisce dal *Cornell Medical Center*, dove è ricoverato, al *Memorial Hospital*, specializzato nella cura del cancro, attraverso un sottopassaggio pattugliato dalla polizia.

Ennio Caretto

(A pag. 4 - «*Il superministro Bani Sadr andrà all'Onu a perorare i "diritti legittimi" del popolo iraniano*», di Igor Man).

Un giornale turco «E' il Medio Evo»

ANKARA — «*Un atto senza precedenti*» in spregio di tutte le leggi internazionali: così il quotidiano *Hurriyet* di Istanbul ha commentato l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. «*Principi giuridici basati su una esperienza di migliaia di anni non devono finire sotto i piedi di teppisti per le vie di Teheran* — scrive il giornale — *all'Ayatollah* *Khomeini si dovrebbe chiedere se ha mai sentito parlare di diritto internazionale... E' impossibile spiegare questo atto con ragionamenti da Medio Evo*».

Bakhtiar ripete «L'insurrezione è inevitabile»

LONDRA — In un'intervista al *Times*, l'ex primo ministro iraniano Bakhtiar, che sta organizzando da Parigi l'opposizione al regime di Teheran, ha dichiarato: «*Khomeini è il mio migliore alleato, poiché si dimostra chiaramente insano, e ciò mi aiuta molto*». Secondo Bakhtiar, «*l'Iran si addentrerà sempre più nel caos*», e i comunisti «*potrebbero essere in condizione di prendere il potere in tre mesi*». Il Paese non può andare avanti, nelle attuali condizioni, neppure sei mesi: «*Un'insurrezione è inevitabile*».

Bakhtiar ha quindi paragonato Khomeini a Hitler.

Sciopero generale

(Segue dalla 1ª pagina)

particolare per l'occupazione e l'inflazione. «*Di fronte a tale situazione* — conclude la nota — *il governo non ha preso alcuna iniziativa capace di correggere ragionevolmente il corso delle cose. L'esecutivo si sottrae, anche innovando negativamente i rapporti politici e sociali, alle stesse esigenze di confronto negoziale con il sindacato*».

Con questa dichiarazione la Federazione Cgil-Cisl-Uil considera interrotto il confronto con il governo fino a quando non verrà espressa una precisa volontà politica, e non soltanto semplici parole, per la conclusione di intese su alcuni punti ritenuti essenziali per aiutare le categorie meno abbienti e nello stesso tempo più colpite dagli effetti erosivi dell'inflazione. «*E' un caso di incredibile miopia politica*» ha commentato il segretario generale della Cisl Carniti, mentre il segretario della stessa confederazione Delpiano ha rilevato: «*La reazione sarà tanto più dura se, per caso, i lavoratori si dovessero trovare di fronte a colpi di mano, nei vari settori, in particolare per quanto riguarda le tariffe telefoniche*».

Benvenuto ha osservato: «*Non mi sembra ci siano dubbi sulla totale inefficienza di questo governo*». Lama non ha fatto dichiarazioni, ma proprio qualche giorno fa aveva segnalato, in una sua relazione, le gravi responsabilità di questo governo «*debole, espressione di una maggioranza relativa a livello parlamentare, destinato a una vita breve e precaria, inadeguato ad affrontare la profonda crisi economica e sociale, non all'altezza dei problemi che si pongono, indipendentemente dall'impegno e dalla qualità dei suoi componenti*».

Gian Carlo Fossi

Ponomariov da oggi a Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

pi. «Non dimenticatevi che è uno dei "professori rossi" e che lavora ininterrottamente nel Comitato Centrale dal 1944».

Da quando frequentò l'Istituto dei «professori rossi», la più selettiva scuola di partito di Mosca degli Anni Trenta, occasioni per manifestare la propria fede conservatrice Ponomariov ne ha avute molte e non ne ha tralasciato nessuna. Ha conosciuto Stalin e Kruscev, poi è entrato nel Politburo con Breznev; ma il suo vincolo sembra essere soprattutto con Suslov, del quale ha seguito l'ascesa politica.

I comunisti italiani lo hanno avuto spesso come interlocutore negli ultimi dieci, quindici anni. Giancarlo Pajetta venne a discutere con lui prima della conferenza di Berlino e dopo, insieme a Bufalini; ed anche Berlinguer lo ha incontrato varie volte. Si dice che non abbiano mai trovato facile il dialogo e anche per questo sembra improbabile che Ponomariov vada a parlare in particolare ai dirigenti del pci. Nei loro confronti non appare come il miglior ambasciatore possibile, e a Mosca non lo ignorano davvero.

Tralasciando il suo ruolo di protettore dei neri Zarodov, Midzev, Timofeev — chi più chi meno incaricati di analizzare e condannare nei loro saggi storico-politici prima le vie nazionali, poi l'eurocomunismo e comunque ogni manifestazione di indipendenza da Mosca da parte dei partiti comunisti occidentali — Ponomariov ha offerto anche recentemente una prova del suo irriducibile spirito «cominformista». E' di un mese addietro, non di più, l'attacco che rivolse agli eurocomunisti in occasione del suo intervento alla conferenza ideologica in svolgimento al Cremlino per i quadri del partito.

Disse che l'esperienza eurocomunista danneggiava il movimento comunista internazionale, che aveva fatto il suo tempo e che pure gli stessi dirigenti dei pc occidentali se ne stavano ormai rendendo conto. Disse anche che per quanto fosse dipeso dal pcus questo avrebbe fatto il possibile per combattere «il deviazionismo dal marxismo-leninismo». L'Unità dovette replicare per le rime. Né fu sufficiente, per evitare la nuova, ennesima polemica, che la Pravda ignorasse il passo in questione del discorso di Ponomariov e l'agenzia Tass, il giorno successivo, ritrasmettesse senza alcuna spiegazione un nuovo testo dell'intervento, espurgato delle frasi compromettenti.

Difficile prevedere se a Roma il vicario di Suslov sarà richiesto di un chiarimento in proposito e vorrà fornire una qualche spiegazione. Da Mosca non appare molto probabile un atteggiamento del dirigente sovietico che vada oltre la spiegazione diplomatica. Le carte che porta nella valigia riguardano i missili; egli parlerà piuttosto degli SS-20 e ancor di più dei Pershing-2 e dei Cruise. Porterà chiarimenti, qualcuno. Insistenze, numerose, novità, nessuna. L'Urss ha già espresso il proprio punto di vista attraverso Breznev, Suslov, Ustinov, lo stesso Ponomariov. Ma sarà forse possibile, a Roma, ascoltare da lui se ci sono margini sufficienti per il negoziato e quali potrebbero essere.

Livio Zanotti

MISSILI

A PAGINA 4
La Nato li installerà e avvierà il negoziato con i sovietici
di *Renato Proni*

A PAGINA 5
Il pci conferma il suo unno
di *Luca Giurato*

QUALE RIEDUCAZIONE È POSSIBILE?

La pena di morte e il reticolato

La coscienza collettiva è contro la pena di morte; e risponde a un istinto, quello che l'uomo sia destinato a creare e non a distruggere. Non accetterei mai di assistere a una impiccagione o a una esecuzione con la sedia elettrica, ma neppure a una corrida; e sento ripugnanza all'immagine del mattatoio, e ho infissa nel ricordo anche la tristezza dell'assistere all'agonia dell'animale malato, e tristezza mi viene anche dall'albero che muore.

Istinto. I ragionamenti contro la pena di morte mi toccano di meno. La vita dell'uomo è sacra: affermazione che suona bene sulla bocca dei credenti non solo, ma anche di quegli uomini che non praticano alcuna religione, ma hanno il senso del sacro, come aveva Martinetti, come ha certamente Firpo, non già su quella di chi non ha alcuna idea di sacralità, e quando si parla di sessualità o d'istinti violenti insopprimibili accentua il lato animale dell'uomo.

Sento rimproverare la Chiesa perché non condanna la pena di morte; ma vorrei condannasse prima la boxe professionale, la lenta demolizione di un uomo, e prima l'alterare i tratti del viso che ricevette da sua madre, e così le corride, semplici divertimenti (e imbestialimenti) di folle. Chi vuole questa condanna dovrebbe poi anche chiedere quella di ogni forma di guerra non solo, ma di guerriglia, ribadire che il perfetto cristiano preferisce essere ucciso anziché uccidere e lasciare poi a Dio di trarre il bene anche dall'uccisione dell'innocente, dall'assoggettamento di un popolo libero e civile da parte di un tiranno sanguinario e della sua orda.

Preferisco fare appello all'istinto: ricordo sempre Otello quando sta per uccidere Desdemona; guarda la candela accesa e dice: *«Posso spegnerla, me la riaccenderò; ma non potrò far rivivere la mia donna quando l'avrò uccisa».*

Il Vangelo non è un codice di vita sociale, se non nel senso che, se tutti gli uomini seguissero i precetti di Cristo, accettassero anche la povertà, la sofferenza, fossero umili, non vi sarebbero problemi sociali. E' così chiara l'allegoria nella parabola dei vignaioli infedeli che hanno ucciso i messi e poi il figlio del padrone, e che questi farà perire, che nessuno ha mai pensato di trovare in essa una affermazione della liceità della pena di morte. Resta l'episodio dell'adultera; ma essa va oltre la questione della pena di morte; ci dice che poiché solo Dio è senza peccato, solo a Lui spetta il giudizio; e quindi anche la pena. E proprio perché il Vangelo vuol essere la legge della salvezza, ma non il codice dei singoli aspetti del comportamento sociale, giustamente la Chiesa non vede in esso un divieto alla giustizia umana di giudicare e punire.

Ecco dunque il grosso problema della pena o meglio del mezzo che la società deve usare per difendersi. Purtroppo non è possibile ricorrere a quello del più noto dei romanzi di Verne, il marinaio colpevole lasciato su un'isoletta disabitata, ma ricca di acqua e di frutti che lo nutriranno: si pacificherà e tra un paio d'anni la nave passerà a riprenderlo. No, c'è la prigione o campo di lavoro, ma cinto dal reticolato.

Qui confesso una mia tara: la claustrofobia, per cui ho paura degli ascensori incassati in un muro; ho sofferto, sì da averne avuto una traccia indelebile, della prigionia nell'ultimo anno della prima guerra mondiale, in un vasto campo, con spazio per giocare al pallone, tenuto da ufficiali e vecchi territoriali austriaci umanissimi, che soffrivano la penuria di cibo come noi; i miei compagni si lagnavano della fame; per me la fame era la sofferenza minore; quella vera era il reticolato.

Per questo comprendo non solo l'assillo del carcere, ma persino quei tentativi di evasione, le stesse evasioni feroci con ostaggi o uccisioni di agenti di custodia. Sono gli ultimi sviluppi di un male, di cui probabilmente c'è in me il bacillo.

Il mio giudizio non è pertanto suscettibile di generalizzazione: non solo per me, ma anche per la persona più cara, avrei preferito la pena di morte a venti, venticinque anni di carcere. Il massimo che potrei concepire, basandomi più sul sentimento che sulla ragione, sarebbero dieci anni di carcere: un quadernino su cui segnare 3652 giorni, e ogni sera cancellarne uno.

E allora? Tralascio argomenti che mi paiono futili: l'irreparabilità della pena di morte, quasi che non fosse irreparabile la dimora per venticinque, trent'anni in un carcere; non è rara che chi sia stato riconosciuto innocente dopo aver scontato una tale pena desideri il ritorno al carcere cui si era ormai abituato.

Che carcere? Quello umanitario, con giardino, portico dove si possa passeggiare nei giorni di pioggia, bagno e televisione in ogni cella, accesso bisettimanale di donne, mogli o passeggiatrici, per sfogare i bisogni sessuali? Per molti non toglierebbe il trauma del reticolato; per altri non avrebbe alcun potere intimidatorio (ricordo un film sul carcere di Roma, vera protagonista quella grande attrice che fu Anna Magnani, che diceva: qui per la prima volta ho saputo cos'è dormire su una branda, con una coperta; prima avevo sempre dormito per terra). Il carcere invece del regolamento carcerario Rocco, con divieto di ogni svago, concerti, filodrammatiche? Sicuramente no.

Il carcere che rieduca, sento rispondermi da mille bocche. Credo che il ricupero sia possibile dopo lievi pene, per piccole truffe, furtarelli; e altamente benefiche quelle istituzioni che mirano ad aiutare il ricupero. Augusto Monti elogiava la Svizzera dove, scontata la pena, si è come tutti gli altri; e per una minor parte della delinquenza potrebbe essere così. Ma il carcere perverte, questa è la verità.

Bisogna che rieduchi, mi sento replicare da quelle mille bocche; e allora se ho un interlocutore, gli dico: *«Sì, ma dà il buon esempio; se non tu che sei già maturo, educa i tuoi figli in modo che aspirino a non diventare né dottori né meccanici né piccoli affittuari di campagne; ma agenti di custodia che accettino il loro compito come una missione, una santa missione, più difficile, più aspra e più meritevole che non convertire pagani nel centro dell'Africa. Se non accetti, non parlare di rieducazione; e se incontri un agente di custodia che veramente, venendo dall'umile ambiente da cui viene e facendo la vita che fa, cerca di sollevare moralmente i detenuti, d'inculcare in loro principî morali, di trovar parole per placare il rovello della prigionia quando c'è, riconosci che hai dinanzi a te un uomo che ti è molto superiore».*

Il lavoro nelle carceri, che non dovrebbe venire ostacolato dai sindacati, e venir rimunerato come un lavoro normale, qualche lenimento può dare; occorrerebbe incoraggiarlo in ogni modo. Ma dove c'è un desiderio assillante di vendetta, una inclinazione insuperabile alla violenza, una mancanza assoluta di senso morale o, all'opposto — penso al caso dei terroristi — una fede cieca nella possibilità di raggiungere spargendo il sangue una società utopistica ove regni la giustizia assoluta, qualcosa come a un tempo un giudizio universale in cui tutti i torti sono vendicati e un paradiso come l'Eden prima del peccato di Eva, nessun sistema carcerario può attenuare quella che è per i credenti una conseguenza del peccato originale: l'esistenza del male, la necessità di difendersi, di colpire in qualche modo con una pena il proprio simile.

Non so trarre alcuna conclusione: né per la pena di morte, né per il carcere che non sia più luogo di pena, con tutti i conforti possibili, né per le pene molto limitate nel tempo. Dico solo che quello della pena di morte non è che un aspetto del ben più vasto problema del diritto della società di difendersi, che necessariamente si articola poi nel diritto concesso a uomini, i giudici, di giudicare e punire.

Vorrei che intelligenze più forti, più fresche, più esperte della mia riflettessero ancora su questo problema — penso a Firpo in particolare — nella speranza che non giungano alla mia conclusione, di un problema irresolubile, che non lascerà mai la coscienza tranquilla, qualsiasi scelta si compia.

A. C. Jemolo

LA STORIA DI UNA NAZIONE RACCONTATA CON LE FOTOGRAFIE

Tutta l'Italia dalla camera oscura

All'«Immagine fotografica» è dedicato il secondo volume degli «Annali» di Einaudi - I primi dagherrotipi, gli entusiasmi e le ripulse davanti all'invenzione - Verga cattivo fotografo - I fratelli Alinari e l'arte - La fotografia e la scienza, la cultura, il giornalismo - Documenti terribili: dalla repressione del brigantaggio alla guerra di Libia, alla lotta partigiana

Mario Nunes Vais, «Vivandiera decorata della Seconda Guerra d'Indipendenza» (c. 1900). In alto a sinistra, Giuseppe Pagano: «Manichini» (1935). Due immagini del volume di Einaudi

Esce il secondo volume degli Annali, continuazione e sviluppo della celebratissima Storia d'Italia einaudiana. Il primo, a cura di Ruggiero Romano e Corrado Vivanti direttori dell'opera, era dedicato al tema «Dal feudalesimo al capitalismo»; questo secondo, in due tomi, è intitolato «L'immagine fotografica 1845-1945», ed è dovuto a Carlo Bertelli e Giulio Bollati. Sono più di trecento pagine di testo tra saggi introduttivi e appendice di documenti, corredate da 676 illustrazioni distribuite in otto capitoli. Il prezzo, non eccessivo dato il pregio straordinario dell'edizione, è di 70 mila lire.

Così fornite le opportune informazioni di carattere librario, c'è da dire che l'avvenimento è di molta importanza, ben al di là della moda di questi giorni in cui da molte parti si sta gareggiando a considerare la fotografia con crescente interesse. Si succedono incalzanti pubblicazioni sul tema, si inaugurano mostre, si svolgono dibattiti attorno a tavole rotonde in grandi e piccole città della provincia italiana: nessuno può ignorare l'attuale successo della fotografia; il suo rilancio appassiona gli studiosi; il favore del pubblico appare assicurato.

Nel quadro generale di questa rinnovata curiosità, il secondo volume degli Annali einaudiani ha un suo specifico carattere. E' innanzitutto una ricerca che era stata programmata assai prima dell'avvento di quest'ultima moda. Qualche anno fa, dovendo uscire l'ultimo volume della Storia einaudiana («Percezione visiva dell'Italia e degli italiani nella storia della pittura», di Federico Zeri) c'era stato il progetto di integrarlo con un capitolo sulla fotografia, ma poi si preferì allestire un'opera a parte, per dare più spazio al soggetto e trattarlo come sistema linguistico proprio, quale strumento di comunicazione nell'ambito della struttura nazionale e dei problemi storici e culturali.

E' in questo modo che la ricerca di Bertelli e Bollati si inserisce nel programma degli Annali einaudiani. Il loro volume non è infatti una pura storia della fotografia in Italia, non ci offre soltanto una piacevole antologia di raffigurazioni, dai primi dagherrotipi ai più recenti virtuosismi degli operatori dell'obbiettivo. La storia c'è, naturalmente, e una lettura dei due autori condotta parallelamente (in maniera inscindibile, direi) con la visione delle bellissime immagini, ci informa di una quantità di episodi, atteggiamenti, polemiche, entusiasmi o ripulse di fronte all'invenzione del pittore fallito Daguerre e dell'insigne fisico inglese Talbot.

Ci è ricordato per esempio che Papa Leone XIII in una sua breve composizione poetica latina la chiamò con ammirazione «novum monstrum», e che D'Annunzio se ne entusiasmò: «Magia novissima». Il vecchio Ingres la respinse con sdegno, Baudelaire la fulminò con tratti sarcastici di condanna. Si temé in Italia che la fotografia potesse risultare di grave danno per l'arte: «Per essa non si sa più ben disegnare come nel nostro Rinascimento perché i giovani non sono più allenati a guardare intimamente le cose». Adolfo Venturi intravide invece quali grandi possibilità la fotografia avrebbe avuto per la riproduzione e catalogazione delle opere d'arte, e finalmente Benedetto Croce si provò a sistemarla in sede di estetica.

Egli non era contrario, a priori, anzi riteneva di potervi trovare una conferma delle sue teorie: «Perfino la fotografia, *scrisse difatti,* se ha alcunché di artistico, lo ha in quanto trasmette, almeno in parte, l'intuizione del fotografo, il suo punto di vista, l'atteggiamento e la situazione ch'egli si è industriato a cogliere. E se la fotografia non è del tutto arte, ciò accade appunto perché l'elemento naturale resta più o meno ineliminabile e insubordinato: e, infatti, dinanzi a quale fotografia, anche delle meglio riuscite, proviamo soddisfazione piena? E quale artista non farebbe una o molte correzioni?».

Così è posto il problema dei rapporti fra pittura e fotografia, uno fra i vari assunti dei nostri autori. Osserva Bertelli, dandoci un esempio illuminante, che il Michetti pittore ed il Michetti fotografo andarono ciascuno per proprio conto: in pittura egli tendeva a virtuosismi di stilizzazione; nella fotografia si teneva fermo a premesse naturalistiche.

Quanto ai letterati, Giovanni Verga è spicciativamente liquidato come un cattivo fotografo. La sentenza è di Carlo Bertelli il quale è un competente, come ex direttore del Gabinetto fotografico nazionale, mentre un altro scrittore della scuola verista siciliana, Luigi Capuana, è ritenuto degno di maggiore attenzione: Bertelli lo trova ossessionato dall'esoterico e dal macabro, ma anche teso a documentarsi sul vero in senso zoliano e a saggiare attraverso la documentazione fotografica la possibilità di raggiungere quella «impersonalità» che è la vetta della poetica verista».

Poi ci sono i rapporti della fotografia con la scienza, la criminologia, la metapsichica. Ci si domandava se il «novum monstrum» potesse servire a fissare i fantasmi e i fenomeni medianici durante le sedute spiritiche allora tanto in voga. La fotografia era auspicata come strumento atto a «segnalare»: talvolta invece parve che occultasse i dati psichiatrici. Ma Anton Giulio Bragaglia, che nella storia della fotografia ha un suo posto importante, in nome della scienza proclamava la validità dello strumento, fornendo a prova della sua asserzione un ingegnoso «ritratto politi-sionomico». E' datato 1913, riprodotto nella illustrazione n. 293.

Lungo la stessa linea di tendenza metterò conto di ricordare gli entusiasmi — del resto prevedibili — dei futuristi per la «magia novissima». Marinetti si batteva per la fotografia futurista «fotodinamismo o fotografia del movimento»; chiamava a raccolta «i fotografi avanguardisti del mondo»; considerava con speranza la possibilità di «spettralizzazione di alcune parti del corpo umano isolate o congiunte alogicamente» (e ci sono nel libro di Bertelli e Bollati alcuni esempi illustrativi del concetto). La conclusione marinettiana era consequenziale: la necessità di «sviluppare la scienza fotografica nel campo della fisica, della chimica e della guerra».

Non manca un esame del rapporto tra fotografia e giornalismo, vecchissimo rapporto. Rodolfo Namias, fondatore della rivista Il progresso fotografico, fino dal 1903 tracciava i criteri di condotta del buon fotoreporter, e prendendo ad esempio le prove date da Luigi Barzini nella guerra russo-giapponese nel 1905 ne condannava irremissibilmente la incompetenza. Meno drastico di Namias, Carlo Bertelli nelle sue «Schede per la fotografia nella storia d'Italia fino al 1945» (felicemente intitolate La fedeltà incostante) mostra maggiore comprensione per l'operato professionale, in pace e in guerra, dei fotografi dell'Istituto fascista Luce.

«Offrivano, *egli scrive,* un lavoro medio, una media della nazione come era e come si voleva che apparisse. Non avevano preoccupazioni formalistiche. Era la coreografia stessa delle grandi parate del regime, dei gesti teatrali e delle divise che davano un risalto stilistico a certe immagini; era anzi la loro semplicità documentaria che dava credito alla fotografia e normalità ad avvenimenti singolari». *C'è un po' di malinconia politica e culturale, ma l'osservazione mi sembra esatta e si raccorda bene con quelle di Giulio Bollati nel saggio introduttivo del volume, intitolato con semplicità «Note su fotografia e storia».*

Bollati sfoglia le 676 pagine di illustrazioni, e comincia a osservare che esse ci danno l'immagine di «un'immobile Italia leopardiana, lunare, sospesa su abissi di passato». Sono le prime del volume, dovute ai primi operatori dilettanti e artisti che si fecero prendere dal furor fotografico. Ad esse fanno seguito quelle dei fratelli Alinari celebratrici delle bellezze del Bel Paese così caro all'abate Stoppani. Viene il Risorgimento, e le foto che ce ne sono rimaste, poche o molte, sono spietatamente indicative, soprattutto per gli anni dell'immediato post-Risorgimento, quando i soggetti prevalentemente riguardano la repressione del brigantaggio.

Sono documenti non meno agghiaccianti di quelli che si riferiscono alla guerra di Libia, a quella d'Etiopia, alla prima mondiale e alla partigiana. Si pone così il rapporto tra la fotografia e il potere: in una tale società, quale funzione può avere la cultura fotografica? In Italia fu asservita o per lo meno contrastata nei suoi tentativi di autonomia, ed è per questo che i nostri autori arrivano a una triste conclusione: il discorso fotografico italiano dell'ultimo secolo è così frammentario che sarebbe difficile indicare una linea o una scuola italiana, o riconoscere un rapporto fra una tendenza generale e la fotografia.

Si può parlare di pessimismo, ma è più corretto attestare una severità di giudizio che fa tutt'uno con la serietà; e di questa e di quello occorre dare merito ai curatori dell'ultima ammirevole iniziativa einaudiana degli Annali.

Vittorio Gorresio

NUOVE INIZIATIVE E POLEMICHE NEGLI STATI UNITI

Che fare degli studenti-geni

In America sarebbero due milioni e mezzo: molti, incompresi e trascurati, abbandonano gli studi - Solo da poco Washington ha affrontato il problema - Agli intelletti superdotati l'Unione Sovietica ha destinato cinquecento scuole e la Cina speciali programmi educativi

STANFORD, USA — I genitori di Herbert, uno studente del secondo anno della *high school* (la nostra media superiore), erano molto preoccupati: il ragazzo aveva ottenuto il punteggio più basso della classe in un test di lettura, il suo insegnante diagnosticava una notevole difficoltà di apprendimento, al punto che una mattina gli chiese se voleva iscriversi ad un corso di recupero. Herbert rispose che non gli sembrava necessario e menzionò di sfuggita il fatto che proprio in quei giorni, a casa, stava leggendo un libro sulla fisica di Einstein: e la sorpresa dell'insegnante crebbe ancora quando scoprì che il ragazzo stava costruendo un laser nella sua piccola officina-scantinato. Semplicemente, Herbert non trovava stimolante la scuola, perché tutto quello che sentiva, lo aveva già imparato prima, per conto suo: *«Ma non volevo causare disturbi al resto della classe. Mi limitavo a pensare ad altro».*

Grazie a quella scioltezza burocratica che caratterizza l'educazione in America, Herbert è subito passato all'università, ma ancor prima di finirla è già consulente di una grande industria elettronica. Casi come il suo vengono ogni tanto alla ribalta delle cronache: a poche centinaia di miglia di distanza, nello stesso periodo, Mariel Aragon, quoziente intellettivo 180, entrava a 12 anni alla University of Southern California, nella facoltà di legge; e sull'altra sponda degli Stati Uniti, nel Connecticut, i giornali parlavano di uno studente di scuola media superiore che aveva dato un contributo notevole alla creazione di un nuovo linguaggio per i computers.

Ma al di là degli episodi singoli esiste una realtà sociale che sta «esplodendo» e a cui, in America, si cerca di dare le prime risposte non casuali: che fare con i superdotati mentali? Come riuscire a non disperdere le loro eccezionali capacità, e anzi incanalarle verso i settori più appropriati? Nella società americana, competitiva per eccellenza e per definizione, i problemi finiscono qui; ma è chiaro che, trasferita in Europa, in Italia soprattutto, la questione ne solleverebbe subito un'altra: è giusto privilegiare i già privilegiati? Non si dovrebbe tendere ad avvicinare superdotati e normali, piuttosto che dividerli? Non si creano in tal modo nuove, pericolose *élites?*

«La società ha bisogno delle sue punte di diamante», risponde Edwin Parker, professore di Tecnologia dell'informazione alla Stanford University. *Non si tratta di una questione socio-politica, e impostarla in termini socio-politici è sbagliato. E' in gioco, infatti, la stessa sopravvivenza dell'umanità: lo sviluppo tecnologico-scientifico ha raggiunto un livello tale che l'uomo non può più "permettersi il lusso" di fermarsi, o anche solo di rallentare. Tra l'uomo e la natura si è innescato un meccanismo che lascia l'uomo al comando solo se egli è in grado di rinnovarsi continuamente: la lotta contro la scarsità delle risorse energetiche mi sembra, a questo proposito, un esempio fin troppo chiaro. Ebbene, chi può trascinare in avanti l'innovazione, se non i superdotati?».*

Del resto, dice Parker, proprio le società politicamente e socialmente più livellatrici hanno impostato il problema in termini di privilegio. In Unione Sovietica operano più di 500 scuole speciali per superdotati, i quali vengono selezionati attraverso apposite «Olimpiadi»: per citare un esempio tra i tanti, il già prestigioso Conservatorio di Mosca ha al suo interno una scuola speciale, chiamata la «culla dei talenti», cui accedono solo quegli studenti che dimostrano eccezionali doti musicali. Anche in Cina, da due anni, funzionano programmi educativi particolari per giovani di intelligenza superiore: «Ciò non avveniva, dice Parker, *durante la "sbornia egualitaristica" della Rivoluzione Culturale: allora, ad esempio, col sistema del "tre in uno" (un tecnologo, uno dei quadri politici e un operaio che lavoravano assieme) si tendeva proprio ad abbattere la selezione e la specializzazione, nella speranza che l'entusiasmo rivoluzionario colmasse lo svantaggio che ne derivava. Ma ci si dovette accorgere che era come, in pratica, andare contro una legge di natura; una legge di quella "natura modificata" che è la civiltà tecnologica del ventesimo secolo».*

Negli Stati Uniti, l'opinione pubblica ha l'impressione che sia stato fatto ancora poco. Contro un Bruno Bettelheim (il famoso psicologo dell'età evolutiva) che dice: *«Non preoccupatevi. I superdotati emergono per conto loro senza bisogno di aiuto, perché la crema sale sempre in alto»,* centinaia di educatori ammoniscono: *«Attenzione, corriamo ai ripari: la crema può anche diventare acida».* E citano le statistiche di alcuni Stati americani, tra cui quelle del Vermont, secondo cui circa il 50 per cento degli studenti che abbandonano la scuola a metà *«sono dei superdotati incompresi». «E nella maggior parte dei casi essi vanno a ingrossare le file della delinquenza giovanile, mentre potrebbero, se adeguatamente seguiti, collaborare alla crescita della nazione».*

Il governo federale, in effetti, ha praticamente sempre ignorato l'educazione particolare dei superdotati, tranne una breve fiammata alla fine degli Anni Cinquanta, sull'onda della «rincorsa tecnologica» agli Sputnik sovietici. Ma ora la situazione comincia a cambiare, almeno dal punto di vista dell'attenzione: nel 1978 sono stati assegnati in budget all'educazione dei superdotati quasi tre milioni di dollari (2 miliardi e mezzo di lire), che sono diventati 4 quest'anno e che saliranno a 50 (40 miliardi di lire) nel 1983.

«Un'inezia», affermano comunque i sostenitori della causa, *in confronto ai due miliardi di dollari concessi per l'aiuto agli "economicamente disagiati" e in confronto anche ai 600 milioni di dollari per gli handicappati».* Ma non si tratta di realtà assai diverse, che hanno le radici in problemi sociali di diversa gravità? *«Non diciamo di togliere qualcosa ai disagiati e agli handicappati,* risponde William Vassar, consulente per l'educazione dei superdotati nello Stato del Connecticut, *facciamo solo rilevare che gli stessi sforzi potrebbero essere compiuti anche per l'altro polo della complessa situazione educativa».* Un polo, oltretutto, di notevole consistenza, se si pensa che, secondo le stime dello U.S. Office of the Gifted and Talented, vi sarebbero negli Stati Uniti almeno due milioni e cinquecentomila superdotati mentali: *«Soltanto il 12 per cento di essi ricevono una speciale attenzione grazie alle iniziative createsi con i nuovi finanziamenti federali. E gli altri? Vogliamo forse buttare al vento le "risorse" forse più importanti del nostro futuro?».*

Frattanto, solo i «superprivilegiati» dei «superdotati» (quelli che vivono in famiglie benestanti) procedono spediti verso le loro mete. Hanno a disposizione piccoli computers da casa, *gadgets* di ogni genere con cui esercitano e affinano la loro già sviluppata intelligenza. *«Questa sì,* commenta Richard Wolkomir, uno scrittore che ha dedicato molte pagine ai superdotati, *questa sì che è un'ingiusta selezione».*

Carlo Sartori

Dibattito a Firenze

Tutte le opere latine di Dante

FIRENZE — A Palazzo Vecchio si presenterà, alle 17 di oggi, l'edizione antica delle opere minori di Dante Alighieri raccolte in un corpo unitario e pubblicate dall'editore Ricciardi. Il sindaco Gabbuggiani e la Società dantesca italiana faranno gli onori di casa; Giuseppe Billanovich, Eugenio Garin e Francesco Mazzoni (il maggiore studioso italiano di Dante, presidente della Società e ordinario di filologia dantesca all'ateneo fiorentino, unica cattedra del genere) illustreranno il volume.

E' il secondo tomo degli scritti minori e contiene tutte le «opere latine».

Risale a cent'anni fa l'unico tentativo di Giambattista Giuliani di riunire in un solo corpo per Le Monnier i testi latini di Dante. Questa edizione ricciardiana per la prima volta fa il punto al culmine di un secolo di ricerche medievalistiche, che [illegible] permettono di leggere in maniera nuova Dante.

OSSERVATORIO

Sfuma l'ombra di Kenyatta

Arap Moi: l'occasione di un'elezione vinta a metà

Pochi sono i paesi che colmano speditamente e senza pericolose tensioni il vuoto lasciato dalla scomparsa di un grande leader, di un capo amato e temuto. Ma il Kenya vi è riuscito, confermando così la solida fibra di questa nazione africana. Le prime elezioni generali dopo la morte del «padre della patria», il presidente Kenyatta, hanno disperso i timori dei pessimisti. Daniel Arap Moi, delfino di Kenyatta e suo successore, ha ricevuto un voto di fiducia che è garanzia di stabilità. Salvo sorprese, il Kenya non muterà.

A prima vista, i risultati elettorali non sembrano privi di delusioni per Moi. Tutti i candidati dovevano appartenere all'unico partito legale, il Kanu (Kenyan African National Union) perché già sotto Kenyatta limiti abbastanza severi erano stati posti al gioco democratico. Ma neppure queste precauzioni hanno impedito ai kenyoti, che hanno votato con il loro consueto entusiasmo, di ripudiare uno su tre dei ministri e metà circa dei vecchi deputati. Con un suffragio che è una protesta contro l'establishment kikuyu, la tribù Luo ha eletto persino alcuni candidati anti-governativi.

Daniel Arap Moi ha accolto le scelte dei cittadini con malcelata soddisfazione. Era da tempo che voleva rinnovare l'amministrazione centrale e provinciale, che voleva liberarsi di collaboratori ereditati da Kenyatta; ora, grazie al verdetto popolare, potrà ridurre l'influenza della «vecchia guardia» e consolidare il proprio potere. Il nuovo Parlamento offre altresì la novità assoluta di due volti non-neri: sono stati eletti un europeo, Philip Leakey, figlio degli antropologi Mary e Louis Leakey, e l'avvocato indiano Khrishna Gautama. Entrambi devono il loro successo a voti negri, non bianchi.

E' così confermato il carattere multirazziale di questa società, carattere che ha contribuito al suo equilibrato sviluppo economico, con l'agricoltura in posizione dominante. Quali sono adesso i problemi che attendono Moi, uomo di molte doti? All'interno il presidente deve ridurre il divario fra regioni ricche e povere; all'esterno, deve impedire una escalation delle acute tensioni fra Nairobi e i suoi vicini. Il Kenya è circondato oggi da paesi ostili. A nord, Etiopia e Somalia; a sud, la Tanzania; a ovest, l'Uganda.

Le dispute con la Somalia sono di carattere storico, non se ne intravvede una soluzione. Ma una soluzione potrebbe delinearsi nei rapporti Nairobi - Kampala - Dar es Salam, purché il Kenya adotti un atteggiamento meno ostico e purché Uganda e Tanzania dimentichino la politica di Nairobi verso Idi Amin. Uganda e Tanzania accusano Moi di aver approfittato dei disastri economici di Amin, di non aver impedito gli ultimi massacri, di avere lasciato affluire le truppe libiche. In risposta, Nairobi considera il presidente ugandese Binaisa un «fantoccio» del tanzaniano Nyerere.

In realtà, il Kenya teme che la Tanzania voglia imporre il suo aborrito «socialismo» in Uganda, da dove potrebbe indi penetrare in Kenya. Paure, sospetti, gelosie. Ma che hanno infranto la costruttiva unità verso cui pareva avanzare un tempo l'Africa Orientale.

Mario Ciriello

Dopo la richiesta di convocare il Consiglio di Sicurezza e l'invito a Waldheim in Iran

Il superministro Bani Sadr andrà alle Nazioni Unite a perorare i «diritti legittimi» del popolo iraniano

Il governo di Teheran decide la chiusura dello spazio aereo e marittimo agli Usa e il blocco delle attività delle società americane - Il congelàmento dei beni definito un «atto di pirateria» - Il ministro del petrolio: solo «solidarietà verbale» dall'Opec

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — «Il provvedimento preso da Carter *(congelare i depositi bancari iraniani negli Usa)* non fiaccherà la lotta del popolo iraniano contro l'imperialismo», *ha dichiarato ieri sera Sadek Gozadek alla tv. E' la prima reazione del regime islamico alla mossa di Carter che, ancora una volta, ha bruciato sul tempo gli iraniani. Una reazione che dimostra come il regime islamico sia costretto alla resistenza passiva, dopo aver tentato invano di assestare colpi ben calcolati agli Usa: il blocco della fornitura di petrolio, il ritiro di 12 miliardi di dollari dalle banche Usa (comprese le filiali in Europa).*

«L'atto di pirateria di Carter», *come lo definisce Gozadek, spunta un'arma non certo formidabile (il ritiro di 12 miliardi di dollari non poteva in ogni caso mettere in crisi tutto il sistema bancario americano) sicché, ora, non rimane all'imam che sperare nell'intervento di Waldheim, sollecitato con una lettera aperta di Bani Sadr, nella quale si chiede anche la convocazione del Consiglio di sicurezza.*

Ieri mattina Bani Sadr aveva solennemente annunciato ai giornalisti: «Nella mia qualità di ministro delle Finanze ho ordinato di trasferire i nostri depositi in Usa dalle banche americane a quelle di Paesi in buone relazioni con noi», *aggiungendo che il Consiglio rivoluzionario* «ha disposto la chiusura dello spazio aereo e marittimo agli americani, e il blocco delle attività delle compagnie statunitensi tuttora in Iran».

Aveva, tuttavia, ammesso: «Questo non basta, infatti abbiamo chiesto la solidarietà dei Paesi dell'Opec». *Al che avevamo subito osservato come, poiché la rivoluzione islamica suscita timore nei Paesi del Golfo (senza contare lo stato di guerra strisciante con l'Iraq) non ci sembrasse possibile per l'Iran ottenere granché dall'Opec. Piuttosto imbarazzato, Bani Sadr rispondeva alla nostra domanda dicendo:* «Non ci sono solo i governi, ci sono anche i lavoratori». *Ma più tardi il ministro del Petrolio, Moinfar, membro del Consiglio rivoluzionario, confessava che l'Opec ha espresso all'Iran soltanto* «solidarietà verbale».

Pure l'arma del petrolio si è dunque spuntata, il regime islamico non può più illudersi che i Paesi petroliferi decretino l'embargo contro gli Usa. Non rimane appunto che il ricorso al Consiglio di sicurezza, davanti al quale Bani Sadr (che è sul piede di partenza per New York, dove contava di essere oggi) intende difendere «i diritti legittimi dell'Iran». *Una rapida analisi della lettera inviata a Waldheim da Bani Sadr rafforza la convinzione che il regime islamico cerchi affannosamente una via di uscita dal vicolo cieco nel quale si è cacciato mandando gli studenti (selezionati con cura fra i più miti che seguono corsi di teologia) ad occupare l'ambasciata.*

Intanto, nella lettera c'è l'invito a Waldheim a recarsi in Iran quando, subito dopo l'occupazione, fu risposto bruscamente al segretario dell'Onu, che chiedeva di venire a Teheran, «di investigare a Washington». «E' vostro dovere — *scrive adesso BaniSadr* — venire in Iran a fare i passi necessari perché gli Usa accettino almeno le nostre legittime richieste».

Richieste che l'altro ieri erano tre, mentre ora sono diventate due. E' saltata, infatti, la pretesa che gli Stati Uniti definissero «ufficialmente e chiaramente» *lo Scià un criminale. Sono rimaste quelle che Bani Sadr definisce* «proposte semplici e pratiche»: *gli Stati Uniti accettino un'indagine sugli atti criminosi compiuti dallo Scià, espropino i beni di Reza Pahlavi e della sua famiglia e li restituiscano al popolo iraniano.*

Se il governo di Washington respingesse le «proposte», *che cosa potrà fare il Consiglio di sicurezza, che ha già condannato l'Iran? Risposta:* «I membri del Consiglio di Sicurezza per risolvere la crisi dovrebbero vedere il problema nel suo insieme. L'Onu deve cambiare la sua politica, che è quella di considerare solo le ragioni di una parte trascurando quelle dell'altra». *Secondo Bani Sadr, la* «crisi» *è stata provocata dagli Usa ospitando lo Scià, la presa dell'ambasciata è stata la naturale reazione di un Paese che non vuole essere umiliato.*

«L'Iran ha solo da perdere catene, stracci e miseria», *vuole uscire dal sottosviluppo, desidera vivere in pace con tutti. E' questo, aggiunge Bani Sadr, che ha cercato di spiegare nel suo messaggio alla nazione americana, appellandosi all'alto senso morale di quel popolo.* «Per uscire dall'impasse, occorre riconoscere i due diritti», *cioè quello degli iraniani che reclamano l'estradizione dello Scià, e quello degli Usa che reclamano la liberazione degli ostaggi.* «Non possiamo liberarli perché non possiamo andare contro la volontà del popolo. Ma se gli Usa riconoscono la legittimità delle sue richieste, la situazione cambierà».

Ma se sono veramente gli studenti ad avere l'ultima parola in Iran, come sostiene Bani Sadr, chi ci dice che una volta accettate dall'America le richieste, il governo islamico possa disporre la liberazione degli ostaggi? «Se le richieste verranno accettate, potremo aprire un capitolo nuovo e domandare agli studenti di allinearsi sulle posizioni del governo», *è stata la risposta imbarazzata di Bani Sadr, che in ultimo ha fatto balenare la minaccia di una possibile vendita del petrolio in eccedenza sul mercato di Rotterdam, il che provocherebbe automaticamente un sensibile rialzo dei prezzi Opec.*

Igor Man

Terremoto nel Khorasan: 500 morti

TEHERAN — Una scossa sismica di intensità 5-6 gradi Richter ha colpito diciotto località della provincia iraniana di Khorasan causando la morte di almeno 500 persone e gravi distruzioni. Si tratta purtroppo di un bilancio provvisorio perché le operazioni di soccorso continuano e si stanno tirando fuori dalle macerie di fabbricati e delle casette di fango altri morti.

«Ci sono ancora un mucchio di cadaveri da estrarre dalle macerie. E' possibile che il numero dei morti superi il migliaio» — ha detto il figlio dell'ayatollah Ali Shirazi capo religioso della città santa di Mashad dove è stato allestito il centro di smistamento dei soccorsi.

La provincia di Khorasan è la più nord orientale dell'Iran e confina con l'Unione Sovietica e l'Afghanistan.

Squadre di soccorso e rifornimenti vengono fatti affluire nella zona terremotata da Mashad che dista 880 chilometri da Teheran e da altri centri mentre gli aerei militari hanno portato i feriti agli ospedali di Qainat, nel sud della provincia.

Secondo radio Teheran il sisma ha colpito una vasta zona della provincia da Tabas a Ferdows e Gonabad.

L'agenzia ufficiale iraniana «Pars» ha detto che l'epicentro del terremoto è stato localizzato 386 chilometri a sud di Mashad in una regione montuosa nei pressi della località di Qaen, circa 100 chilometri ad occidente del confine con l'Afghanistan.

Rivolta in Afghanistan

LONDRA — Secondo il *Times*, dopo 18 mesi di guerriglia contro il governo filo-sovietico del presidente Hafizullah Amin, gli insorti musulmani controllano attualmente 21 delle 28 province dell'Afghanistan. Essi «*tagliano frequentemente e per giorni interi* — aggiunge il giornale — *le principali strade del Paese, incluso il vitale passo del Salang che unisce l'Afghanistan con l'Urss. Tutto il traffico al di fuori delle città si svolge con la protezione di veicoli armati e corazzati, ma perfino questi sono spesso attaccati dai ribelli*».

Il *Times* aggiunge che tale situazione «*ha forzato l'Urss a un impegno sempre più consistente nel rifornire il vacillante regime di Kabul, anche se il numero dei consiglieri civili e militari sarebbe rimasto sempre lo stesso, cioè sulle tremila persone*».

Conclusione all'Aia, in dicembre sarà una decisione formale

La Nato installerà i nuovi euromissili e avvierà il negoziato con i sovietici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AIA — Lo scenario per la decisione positiva da parte del Consiglio atlantico — il 12 dicembre a Bruxelles — di dislocare gli euromissili è ormai completo, dopo la riunione del gruppo per i piani nucleari della Nato. Nel comunicato finale, gli undici ministri della Difesa respingono le recenti dichiarazioni rivolte alla Nato dai *leaders* sovietici come mezzi per «camuffare» il riarmo nucleare del Patto di Varsavia, denunciano la crescente potenza del dispositivo atomico a medio raggio dell'Urss con i razzi SS-20 e i bombardieri *Backfire*, e sono d'accordo sullo squilibrio esistente tra le forze in Europa e sulle necessità di prendere i necessari provvedimenti.

A dicembre, dunque, si deciderà: 1) il dislocamento dei 572 euromissili; 2) l'apertura di negoziati con l'Urss per controllare e limitare queste armi; 3) il rilancio delle trattative «Mbfr»; 4) il ritiro di mille testate atomiche dall'Europa. Questo è il «pacchetto», e se l'Olanda non accetterà 48 missili sul suo territorio la Nato li dislocherà soltanto in Italia, in Belgio, in Germania e in Inghilterra.

Ma in questo caso, si verificherà una frattura politica in seno all'Alleanza. Paradossalmente, l'eventuale rifiuto olandese potrebbe compromettere l'unanimità della Nato nel procedere a negoziati con l'Urss. Come il riarmo strategico dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti ha offerto la possibilità di consolidare la distensione mondiale mediante i Salt-1 e Salt-2, la decisione di modernizzare le armi eurostrategiche permetterà, sostiene la Nato, un dialogo costruttivo per fissare, al limite minimo per la sicurezza reciproca, il numero di euromissili atomici, con vantaggio per la distensione in Europa.

Il segretario generale della Nato Joseph Luns, infatti, ha riaffermato «*l'interdipendenza*» dei programmi di modernizzazione nucleare e del negoziato per il controllo di questi armamenti. La Nato, ha detto Luns, non accrescerà il suo potenziale atomico, non abbasserà la soglia dell'intervento nucleare, ma continuerà a potenziare le forze convenzionali. I motivi del riarmo della Nato sono tanto di natura politica quanto strategica. Ha detto il ministro della Difesa americano Harold Brown: «*Lo squilibrio nelle forze nucleari a medio raggio fornisce la base propizia a un intervento sovietico, sia pure per un calcolo sbagliato, senza rischi di una guerra devastatrice totale, oppure a un'intimidazione politica*».

Sulle incertezze, non determinanti e forse superabili, del governo olandese, Brown ha detto: «*L'Olanda sente profondamente i suoi doveri verso l'Alleanza Atlantica e deciderà in base ad essi. Certo, non sarebbe realistico costruire missili senza la decisione di collocarli, perché i Parlamenti non stanzierebbero le somme necessarie. Di conseguenza, una decisione di principio non basta, occorre passare ai problemi più specifici come le basi*».

Brown ha affermato che si deve essere realistici: sarebbe «*stupido*» non procedere alla modernizzazione atomica nella speranza che si possa far scomparire i missili nucleari. Quel giorno è lontano, ha aggiunto. Tuttavia, Brown ha dichiarato che il numero, 572, dei missili, potrebbe essere ridotto, se i negoziati con Mosca avranno successo. Lo stesso, ha concluso, potrebbe avvenire per le armi strategiche, se i Salt-3 riusciranno. La Nato, era stato detto sinora, non mira alla parità nelle armi eurostrategiche con l'Urss, tuttavia il ministro Brown ha indicato che «*la parità nel numero dei missili non è un cattivo principio e noi intendiamo seguirlo*».

Il ministro della Difesa, Attilio Ruffini ha confermato che l'Italia punta verso equilibri di forze a livelli sempre più bassi, mediante la decisione simultanea di dislocare i missili e di una offerta di negoziati a Mosca, essendo in gioco «*la stessa sopravvivenza dell'umanità*». Parlando con i giornalisti, Ruffini ha detto che sul problema del controllo congiunto Usa-Italia dei missili, il nostro governo deciderà in modo che sia garantito il «*rispetto della sovranità nazionale*», come avvenne per i razzi *Jupiter* e *Thor* che furono collocati in Italia nel 1972 e poi smantellati. Implicitamente, Ruffini ha confermato che l'Italia controllerà i vettori dei *Cruise*, ma non le testate nucleari, sul territorio nazionale.

Ruffini ha detto che la distensione può procedere con il ripristino dell'equilibrio nucleare e con l'avvio del negoziato sul controllo degli armamenti. Secondo il nostro ministro, l'Urss sarà più disposta a negoziare se la Nato attuerà i suoi piani. Passeranno tre anni dalla decisione al collocamento dei missili per cui, ha detto Ruffini, si può contare su negoziati in questo periodo per ridurre il numero finale delle superarmi. Riferendosi probabilmente all'Olanda, il nostro ministro della Difesa ha detto che l'unanimità nella decisione della Nato a dicembre sarà utile e importante, ma non necessaria.

Renato Proni

Deputato rapito

Ottanta arresti in Spagna

MADRID — La polizia ha arrestato circa 80 persone nelle province basche in seguito al rapimento del deputato al Parlamento nazionale Javier Ruperez avvenuto cinque giorni fa ad opera di guerriglieri separatisti.

Una trentina di persone sono state rilasciate dopo essere state interrogate, mentre le altre sono ancora trattenute.

Fonti della polizia hanno detto che le ricerche del deputato, portavoce dell'Unione democratica di centro (al governo per gli affari internazionali) si stanno concentrando su Madrid e sul Paese basco.

Il governo ha da parte sua escluso ogni trattativa con i rapitori di Ruperez, che appartengono all'Eta. La scorsa notte l'Eta aveva chiesto il rilascio di cinque baschi incarcerati.

Lo ha dichiarato Arafat, in visita a Mosca

«L'Olp è estranea all'attentato contro l'ambasciatore israeliano»

MOSCA — «*L'Olp non ha avuto nulla a che fare con l'imboscata tesa all'ambasciatore israeliano a Lisbona*», ha dichiarato il leader dei fedayn in una intervista rilasciata alla *Tass*. Arafat, ripartito da Mosca dopo una breve visita ha parlato appunto dell'attentato nel quale il diplomatico israeliano è rimasto ferito e una sua guardia del corpo uccisa. «*Lo scopo di questa azione terroristica è chiaro: danneggiare le relazioni fra il Portogallo e la Palestina*».

Arafat, che si è fermato a Mosca per 24 ore, ha avuto colloqui con il ministro degli esteri sovietico Gromyko e col membro supplente dell'ufficio politico del pcus Ponomariov.

Nell'intervista concessa alla Tass, il capo dell'Olp ha detto, tra l'altro: «*Il popolo palestinese sta attraversando una delle fasi più pericolose della sua lotta. Gli oppressori di Israele, usando le armi più moderne, incluse quelle bandite dalle convenzioni internazionali, cercano di eliminare fisicamente il movimento di resistenza palestinese, come è dimostrato dagli ultimi sviluppi in Libano dove migliaia di persone innocenti e pacifiche, palestinesi e libanesi, muoiono per mano dei militari israeliani. Noi lottiamo per la nostra emancipazione nazionale e siamo perciò molto lieti che la nostra battaglia trovi comprensione ed appoggio nella terra del grande Lenin, nel popolo che per primo ha indicato la via verso una autentica emancipazione ed indipendenza nazionale*».

«*Durante le conversazioni* — ha proseguito Arafat — *con Gromyko e con Ponomariov, abbiamo avuto la possibilità di discutere nei particolari questioni degli ultimi sviluppi degli avvenimenti in Medio Oriente. Speciale attenzione è stata dedicata alla necessità di assicurare i legittimi diritti nazionali degli arabi di Palestina tra cui il diritto all'autodeterminazione e la stabilimento di un proprio Stato indipendente, e alla giusta lotta degli arabi contro i progetti dell'imperialismo e della reazione, i quali cercano di imporgli la famigerata politica degli accordi separati e la cosiddetta "autonomia amministrativa" per i palestinesi*».

L'Olp smentisce forniture d'armi agli «autonomi»

MADRID — Il direttore dell'ufficio di Madrid della «Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp), Munzer Dajani, ha «*categoricamente smentito*» che l'Olp abbia fornito armi agli «autonomi» italiani, come era stato detto in Italia.

Gravi conseguenze per l'emendamento respinto

La legge sull'aborto minaccia di far cadere il governo Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Un tentativo di riforma della legge sull'aborto del 1976 (la quale stabilisce che può essere richiesto per cause sociali) minaccia di far cadere il governo Begin. Lunedì infatti dopo una delle più movimentate sedute della sua storia, la Keneseth non ha accolto l'emendamento in una votazione di strettissima misura: 54 voti contro 54, due astensioni e dieci assenti.

Era stata lasciata libertà di votare secondo coscienza, ma le ire dei religiosi vanno soprattutto verso quei membri del partito di maggioranza relativa che, con la loro assenza o il voto contrario, hanno fatto cadere la proposta e hanno tradito, secondo loro, gli accordi di coalizione.

La norma approvata dalla legge del 1976 dice che l'aborto può essere autorizzato quando «*la continuazione della gravidanza possa portare grave danno alla donna o al suo bambino per le gravi condizioni sociali o famigliari della donna o del suo ambiente*». Quando nel 1977 l'ultrareligiosa Agudat Israel (che ha quattro deputati al Parlamento) ha accettato di appoggiare il governo Begin, pur non partecipandovi con nessun ministro, ha posto — tra le altre esigenze — che il governo si impegnasse a proporre un emendamento della legge sull'aborto votata l'anno precedente per iniziativa dei liberali e cancellasse la clausola dei «*motivi sociali*». La proposta di modifica è stata rimandata da un mese all'altro per ragioni di opportunità politica, rendendosi il governo conto dei pericoli esistenti in una richiesta al Parlamento di modificare una legge ritenuta progressiva e di riconoscimento dei diritti della donna. Ma l'insistenza della Agudat Israel ha finito con l'avere il sopravvento e la votazione — che ha tenuto gli animi in sospeso — ha visto quella che ieri il *Jerusalem Post* ha chiamato «*una vittoria della ragione*».

Ora i religiosi della Agudat Israel, prima di ritirare il loro appoggio al governo, gli concedono ancora poche settimane di tregua col suggerimento di riproporre la votazione alla Camera nella speranza di spuntarla; ma alla loro richiesta il premier non ha promesso niente di concreto consapevole della delicatezza della cosa e del fatto che anche gli avversari potrebbero mobilitare altri voti e causare una sconfitta anche maggiore.

Data la situazione così netta la Agudat Israel non pensa nemmeno per rimanere al governo di chiedere l'opinione dei saggi della Torah (una specie di suprema istanza di rabbini, non eletta, che danno parere vincolante sui problemi religiosi) e sembra decisa a ritirare il suo appoggio al governo e i suoi membri dalle importanti commissioni che presiedono alla Keneseth.

L'uscita dalla coalizione della Agudat (che qualcuno al governo auspica per l'ipoteca che costituisce su molti problemi fondamentali) non causerebbe automaticamente la caduta del governo ma un suo ulteriore indebolimento, perché gli lascerebbe a malapena la maggioranza di un voto o due alla Keneseth.

Giorgio Romano

Israele conferma: sarà espulso sindaco di Nablus

TEL AVIV — Ignorando tutte le proteste e gli appelli, il governo israeliano ha confermato ieri la sua intenzione di espellere dal Paese il sindaco arabo di Nablus (nella Cisgiordania occupata) Bassam Shaka, accusato di aver solidarizzato con i terroristi palestinesi.

Arrestato ieri a Mosca il figlio di Korchnoi

MOSCA — Igor Korchnoi, il figlio diciannovenne dello scacchista Viktor, è stato arrestato martedì a Mosca. Lo si è appreso negli ambienti dissidenti. Igor Korchnoi come sua madre Bella, vuole emigrare per raggiungere il padre ma questa possibilità gli è stata finora rifiutata. Viktor Korchnoi si è rifiutato di rientrare in patria nel 1976 dopo un torneo ed è stato successivamente privato della nazionalità sovietica.

Igor Korchnoi era studente a Leningrado, ma aveva abbandonato gli studi dopo che sua madre aveva chiesto il permesso di emigrare negli Stati Uniti.

Interrompendo gli studi, rischiava però di essere chiamato a prestare servizio militare rendendo così difficile l'emigrazione negli Usa: raramente il governo sovietico accorda il permesso di emigrazione a persone che abbiano compiuto il servizio militare perché si presume che possano avere avuto accesso a segreti militari.

Per evitare il servizio militare Igor Korchnoi si era nascosto. Il non assolvere agli obblighi militari gli può costare fino a tre anni di prigione.

Viktor Korchnoi, vice campione del mondo di scacchi, interpellato a Parigi, dove attualmente si trova, ha dichiarato che si rivolgerà «*alle più alte autorità del mondo*» per chiedere la liberazione di suo figlio.

Egli ha aggiunto di aver chiesto una comunicazione telefonica con sua moglie a Mosca, ma finora non è stato possibile ottenerla e teme che le autorità sovietiche gliela impediranno.

Ministro regionale tedesco costretto a dimettersi Aveva protetto un criminale SS autore di massacri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Tre ex colonnelli delle SS, accusati dello sterminio di migliaia di ebrei e protetti per decenni da autorità compiacenti, sono i protagonisti della cronaca politica e giudiziaria di ieri in Germania. Uno, Arnold Strippel, ha provocato le dimissioni del ministro della Giustizia della sua regione, il Palatinato, il secondo, Ernst Heinrichsohn, ha trovato l'appoggio plebiscitario della popolazione del Comune di cui è sindaco, il terzo, Kurt Christmann, è stato arrestato dopo tre decenni.*

Kurt Christmann, 72 anni, uno dei più noti e ricchi agenti immobiliari di Monaco di Baviera, imputato del massacro di 105 «nemici potenziali» del regime nazista, ebrei, donne e bambini, quando era comandante delle SS nella Russia meridionale. La notizia della sua cattura meriterebbe di venire registrata in poche righe (non passa quasi giorno senza che qualche criminale di guerra venga identificato, 3600 procedimenti penali sono in corso) se con l'arresto non fosse venuta alla luce una serie di pratiche scandalose che hanno permesso a Christmann di vivere indisturbato per oltre trent'anni.

Si deve alla perseveranza di un magistrato di Monaco, il procuratore di Stato Folger, se dopo tanto tempo il milionario è finito in carcere. Già cinque anni fa un lungo procedimento istruttorio era stato sospeso dal tribunale sulla base di un certificato medico che dichiarava Christmann malato inguaribile e pertanto non processabile.

Ma il procuratore di Stato Folger, dopo avere constatato che il malato scorrazzava in Germania e all'estero in automobile e si dedicava attivamente allo sport, non ha tenuto conto né del certificato medico, né della sentenza e ha agito di propria iniziativa.

Christmann è stato catturato con un trucco. Travestito da postino, un poliziotto ha suonato all'uscio della sua villa per consegnare una raccomandata. L'ex colonnello stava nuotando in piscina. Subito sono entrati il magistrato e un medico che ha constatato le ottime condizioni di salute del criminale di guerra. Dichiarato in arresto per tre massacri nel Kuban da lui personalmente diretti, Christmann ha definito gangster i funzionari.

Meno spettacolare, ma con conseguenze politiche, il caso di Arnold Strippel, che ha costretto il ministro della Giustizia del Palatinato, il democristiano Otto Theisen, a rassegnare le dimissioni. Si è scoperto che la procura di Stato di Frankenthal aveva cancellato dagli atti processuali del massacro di un centinaio di donne in un bunker a Vught, in Olanda, il nome di Strippel, personaggio influente della zona. Il ministro era venuto a saperlo all'inizio di settembre ma avere appoggiato la procura di Stato e avere addirittura preteso una smentita da un settimanale che lo aveva messo sotto accusa.

Rimane il caso di Ernst Heinrichsohn, contro il quale è in corso a Colonia il processo per lo sterminio di 70 mila ebrei francesi. E' a piede libero ed è tuttora borgomastro (del partito cristiano sociale di Franz Josef Strauss) nella cittadina di Buergstadt, in Franconia. Il fatto più preoccupante è che la sospensione dalla carica di primo cittadino (chiesta dall'opposizione socialdemocratica) è stata respinta dalla giunta e dalla maggioranza della popolazione indignata. Il braccio destro di Strauss, Edmund Stoiber, al quale ho chiesto se non consideri nocivo per il partito cristianosociale che un criminale di guerra nazista lo rappresenti politicamente, ha risposto: «No, fino a quando non sarà giudicato colpevole».

Tito Sansa

Sindaco nero nell'Alabama

BIRMINGHAM — Giornata storica ieri per Birmingham: la città dell'Alabama, fino a non molto tempo fa simbolo del razzismo degli Stati americani del Sud, ha da ieri un sindaco nero, il primo della sua storia.

Richard Arrington, 45 anni, professore, scienziato e amministratore, ha prestato giuramento di fronte a 5000 persone.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Amilcare Sardi

generale di artiglieria

Lo annunciano la moglie, le figlie Giovanna e Paola, i nipoti Umberto, Gabriella, Miky, Guido con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino, parrocchia di Sant'Anna, venerdì 16 ore 8,45. La salma proseguirà per Sezzadio per la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 15 novembre 1979.

Andrea, Emanuele, Emanuela Ivaldi, Michela Gobello con tanto affetto ricordano il loro BIMNONNO.

Partecipano al lutto Maddalena Lucia ne Trabucco, Emma Bruno Chiesa e rispettivi figli.
— Torino, 15 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Giovanna e Paola
Pieri Bossan, Enzo, Marisa Bordignon, Giovanni, Bice Cera, Carlo, Marisa D'Avolio, Bruno, Nella Carla, Franco, Giusi Mangenaro, Elia, Mirella Orsa, Ada Peyrot, Piero, Nucci Perla, Gigi, Mariella Perla

E' mancato

Giovanni Marzanasco

anni 91

Lo annunciano con dolore la moglie Dina, i nipoti Vittorio, cognata, nipoti. Funerali oggi ore 10 corso Regina Margherita 79.
— Torino, 15 novembre 1979.

Affettuosamente vicini a zia Dina Marco d'Avarese con Maria, Alberto Marzanasco con Barbara, Irene Donna.

Partecipano sentitamente famiglie Donna, famiglie Genta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Borgaro

Lo piangono la moglie Elisabetta, il figlio Lorenzo con Silvana e Luca, fratelli canonico don Luigi ed Ettore, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 dall'abitazione corso Chieri 55 Torino.
— Torino, 14 novembre 1979.

Beppe e Carla, Guido e Marisa partecipano vivamente al dolore di Renzo per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al lutto di Renzo e famiglia gli amici:
Flavio Bertando, Renato Guglielmino, Luigi Lorenzin, Carlo Mascetti, Luigi Tabusso, Ezio Tosetti e famiglie.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Capellaro

anziano S.A.T.T.I.

Lo annunciano la figlia, il genero, il nipote Massimo, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 15 novembre alle ore 8,45 nella parrocchia di Sassi. La cara salma proseguirà per San Germano Vercellese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1979.

Giorgio Mosso con figli e famiglia partecipano commossi.

L'otto novembre, a Torino, all'età di ottantotto anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Candido Martignoni

Ne danno l'annuncio la moglie Agnese Vanti, le figlie Giuliana, Silvana e Clara con i rispettivi mariti Andrea Bianco, Giorgio Bertolino e Leopoldo Chinaglia, i nipoti. I funerali hanno avuto luogo a Sanmonico di Trento.
— Torino, 15 novembre 1979.

Condomini, Amministratore, Inquilini di via Berthollet 42 partecipano vivamente al lutto della famiglia Martignoni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Artizio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo ricordano con affetto moglie, figlie, generi, cognate, nipoti. Funerali Oggi Mauriziano.
— Torino, 14 novembre 1979.

La famiglia Farina, Biola e Bertola partecipano al lutto della famiglia Artizio Farina.

E' mancato

Antonio Casetta

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, papà, parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, in Castagneto d'Asti.
— Piossasco, 15 novembre 1979.

Famiglia Lanza si unisce al dolore della famiglia Casetta.

Serenamente è mancata

Carolina Bonardo ved. Maffeis

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Loredana col marito Antonio Riconda, la sorella Alessandrina, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 12 novembre 1979.

Jole e Michele sono affettuosamente vicini a Lory, Nino, zia Sandra.

Dopo una lunga vita di bontà, di generosità, e di lavoro è cristianamente mancato

Ernesto Chiadò Fiorio

di anni 92,
ex ispettore capo
Imposte consumo di Torino

Lo piangono la sorella Maria, il genero Luigi Bacchelli e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,15 partendo da via Mariotti 11 per la parrocchia di Pino Torinese dove si terrà la funzione religiosa alle ore 16. Servizio pullman.
— Torino, 14 novembre 1979.

Si associano al dolore della famiglia Amministratore, Condomini, Inquilini di via Montenero 44 e via Cherubini 6, 8, 10.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Ferraris ved. Brezzo

L'annunciano il figlio Bruno con la moglie Virginia e figlia Ornella, la nuora Luisa Bellis e il piccolo Alberto. Funerali venerdì 16 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Osasco 53. Ringraziamenti particolari ai suoi Angelina, suor Felicita e personale tutto del pensionato San Giuseppe di San Maurizio Canavese per le assidue e affettuose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 novembre 1979.

Piera e Ugo Bellis partecipano al dolore dei familiari.

Franco Dado e famiglia partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico

Antonio Ioli

— Torino, 14 novembre 1979.

Per la scomparsa di

Ida Oddini

tutti gli amici di Ivan partecipano al dolore.
— Torino, 14 novembre 1979.

La Presidenza e il Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani, profondamente colpiti, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del ING.

Anselmo Poma Murialdo

Vicepresidente

e ne ricordano con animo riconoscente le alte qualità e il generoso servizio reso all'Associazione e alle missioni.
— Roma, 13 novembre 1979.

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato esecutivo e la Direzione dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con vivissimo rimpianto la scomparsa del

dott. Giorgio Passadore

Membro del Consiglio dell'Associazione, Consigliere e Direttore Generale della Banca Passadore & C.

e ne ricordano le elevate doti morali e umane, le eminenti qualità professionali.
— Roma, 14 novembre 1979.

(Continua a pag. 6)

I trasporti di nuovo verso il caos

Ritardi, voli soppressi Porti bloccati 2 giorni

Anche nelle ferrovie previste astensioni dal lavoro entro breve tempo - La protesta dei controllori di volo contro le comunicazioni giudiziarie per l'agitazione del 19 ottobre

ROMA — Ancora una volta il settore dei trasporti è investito da una serie di scioperi e manifestazioni, destinati a creare disservizi, disagi, danni economici rilevanti. Il traffico aereo è in grave difficoltà; alcuni fra i maggiori porti italiani rimangono bloccati oggi e domani, nelle ferrovie si prevede una serie di astensioni a brevissima scadenza.

Numerosi voli sono stati cancellati da ieri mattina e per quasi tutti gli altri si sono registrati ritardi tra un minimo di 60 e un massimo di 75 minuti in seguito all'«azione sicurezza» realizzata dai controllori del traffico aereo per protestare contro le comunicazioni giudiziarie che hanno colpito finora 94 controllori partecipanti all'«operazione cielo rosso» del 19 ottobre. Una situazione difficile, al limite del caos nonostante l'«azione sicurezza» fosse stata contenuta al raddoppio dei tempi di separazione minima tra velivoli in volo, in decollo e in atterraggio.

Il raddoppio dei tempi è stato sostanzialmente ratificato dall'Itav. (Ispettorato delle comunicazioni e assistenza al volo dell'Aeronautica militare) «nel pieno riconoscimento — sottolineano i sindacati — *della fondatezza dell'agitazione dei controllori e della particolare situazione psicologica in cui sono costretti*».

Le conseguenze sul traffico [illegible], in breve tempo, estremamente pesanti. «Si imporrà — ha dichiarato Leandro Sala della Filac-Cisl — *una drastica riduzione dei programmi di volo, che tenga conto delle quattro variabili dipendenti alla base dei programmi operativi: disponibilità di aerei, di equipaggi, condizioni meteorologiche, controllo del traffico*». Tutte le compagnie sono ovviamente colpite dall'azione di protesta, ma soprattutto l'Alitalia che «*già in condizioni normali utilizza i mezzi, sia macchine che equipaggi, al massimo della potenzialità*».

Ad acuire la tensione tra gli uomini radar è giunta da Napoli la notizia che il locale tribunale militare ha condannato a due mesi di reclusione, con la condizionale, il [illegible] Enzo Ciccarese, controllore del traffico aereo di Palermo, giudicato colpevole di insubordinazione ai sensi del codice penale militare di pace per aver reso pubbliche dichiarazioni sulle carenze del sistema di controllo dell'aeroporto di Punta Raisi in relazione ai due disastri del maggio 1972 e del dicembre 1978.

Non meno preoccupante la situazione del trasporto marittimo. Oggi e domani si fermano completamente i porti di Genova, Napoli, Palermo e Ancona per lo sciopero di 48 ore dei marittimi dei rimorchiatori e delle unità di bunkeraggio, nel quadro del programma di agitazioni articolate predisposto dalla Federazione marinara unitaria a sostegno della vertenza previdenziale. A Genova e Napoli sono previste anche due manifestazioni. Nei due giorni si bloccano pure i traghetti della Tirrenia per le isole, mentre quelli delle Ferrovie dello Stato si fermeranno in data successiva per non lasciare la Sardegna priva di collegamenti essenziali.

I sindacati sperano che la questione possa essere risolta al più presto. Alcuni incontri con i ministri del Lavoro Scotti e della Marina mercantile Evangelisti avrebbero lasciato intravedere buone prospettive, anche se sono ancora molti gli ostacoli — rilevano i sindacati — da superare per dare ai marittimi la sicurezza che saranno accolte le rivendicazioni poste e realizzati gli accordi raggiunti con l'armamento privato nel 1978.

Una proposta precisa per nuove, incisive «azioni di lotta» nelle ferrovie (e forse contemporaneamente in tutti gli altri settori di trasporto) è stata avanzata ieri dal segretario nazionale del Sauft-Cisl Silvio Saturno al direttivo unitario della categoria. Con i ferrovieri — ha detto Saturno — i marittimi, i portuali, la gente dell'aria, gli autoferrotranvieri dovrebbero impegnarsi duramente per la soluzione della vertenza riguardante la riforma dell'azienda ferroviaria. Il dibattito si concluderà a tarda sera e domani saranno rese note le conclusioni in una conferenza stampa.

g. c. f.

Al Comitato centrale la proposta per un negoziato con l'Urss

Il pci conferma il suo «no» ai missili Oggi discute l'«eresia» di Amendola

«I governi europei — dice Pajetta — prendano iniziative perchè cessi la fabbricazione degli SS 20 (sovietici) e si sospenda quella dei Cruise e Pershing (americani): il pci li appoggerà»

ROMA — Per il problema dei missili e, più in generale, per la distensione e il disarmo, il «ministro degli esteri» del pci, Gian Carlo Pajetta, ha lanciato ieri al Comitato centrale comunista un piano articolato in vari punti, che ha questo significato politico di fondo: negoziare, aprire una trattativa immediata senza perdere altro tempo. Pajetta ha ribadito il «no» del suo partito all'installazione di nuovi missili in Italia.

Pajetta ha criticato sia il governo italiano sia quello degli altri Paesi della Nato, perché, da quando Breznev pronunciò l'ormai famoso discorso sui missili a Berlino Est, a suo giudizio non si è fatto niente di concreto a favore di un negoziato. Ha invece giudicato in modo positivo le dichiarazioni di Andreotti: l'ex presidente del Consiglio, insistendo nelle sue aperture politiche al pci, ha proposto una mediazione sui missili e ha detto che bisogna dialogare col pci anche su questo problema.

«*Nonostante tutti dicano di voler negoziare, e questo è certo cosa da non sottovalutare* — ha dichiarato Pajetta — *non si sono avanzate proposte, iniziative concrete, passi diplomatici e politici che vadano subito in questa direzione. Nessuno* — ha aggiunto — *ha potuto spiegarci perché non si sia mosso un ambasciatore. Perché nessun ministro degli Esteri del nostro Paese o degli altri Paesi della Nato, anche dopo le ulteriori dichiarazioni o proposte sovietiche, abbia dato un giudizio o chiesto chiarimenti o posto il problema di controlli o garanzie*».

Ed ecco i punti principali del piano Pajetta: 1) si vada subito a un negoziato e a una discussione sugli armamenti eurostrategici; 2) i governi europei prendano iniziative e avanzino proposte «*anche per quanto riguarda la cessazione della fabbricazione degli SS 20; se questa proposta verrà ufficialmente avanzata e, contemporaneamente, si dichiara che si sospendono le iniziative già dichiarate irrinunciabili sul Pershing e i Cruise, il pci sarà disposto ad appoggiarla*»; 3) si rilanci la conferenza di Vienna sulla riduzione degli armamenti convenzionali; 4) «*si studi con forza l'idea di aree europee e prima di tutto dell'area mediterranea denuclearizzata e si esamini se proprio l'Italia debba essere un obbiettivo o debba avere sul proprio territorio quegli obbiettivi che altri Paesi Nato rifiutano*»; 5) si prepari con impegno la conferenza di Madrid sulla sicurezza europea.

Complessivamente il rapporto di Pajetta, nella valutazione globale della situazione internazionale, è parso confermare un certo riavvicinamento, almeno politico se non ideologico, del pci all'Urss. Parlando diffusamente della grave crisi del processo di distensione, Pajetta, difatti, ha avanzato il sospetto che tutta la vicenda dei missili sovietici SS 20 sia stata artificialmente drammatizzata dagli Usa per «*imporre soluzioni americane al contenzioso commerciale e monetario che è nato tra Europa e Stati Uniti*». Si spiegherebbe così, ed anche si giustificherebbe, che siano ritornati in Urss «*sintomi di un complesso di accerchiamento o dell'essere oggetto di intenzioni di isolamento e di ricatto*».

Come si vede, è una valutazione del momento internazionale piuttosto convergente con le analisi sovietiche. Ciò nonostante, Pajetta ha rivendicato «*anche nel dibattito attuale sul disarmo*» la piena autonomia del pci, «*il rifiuto di ogni condizionamento o pregiudiziale quando si tratta degli interessi vitali dell'Italia*». Ma ha anche respinto come «*pretestuoso*» ogni «*invito o ricatto tendente a indurci ad una rottura con l'Unione Sovietica e il suo partito*».

Insomma, Pajetta ha esplicitamente rilanciato l'ormai consueta, ed un po' logora, formula «eurocomunista» di un rapporto dialettico con i partiti comunisti al potere, che escluda «*ogni forma di contrapposizione organizzativa e tanto meno di nuovo centro di direzione*». E in questa ottica ha inquadrato i rapporti con il partito cinese, per i quali, ha detto, vi sono stati recenti iniziative che «*possono preparare le condizioni per una normale ripresa*». Ma, ha ammonito, la Cina non deve essere strumentalizzata «*in funzione di una politica antisovietica e, più in generale, contro la distensione*».

Euromissili e politica estera hanno completamente monopolizzato la giornata di ieri al Comitato centrale. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, Bufalini, Galluzzi, Rubbi, Lombardo Radice. La relazione di Gerardo Chiaromonte sui problemi sindacali e sociali è stata letta a tarda sera e verrà resa nota oggi; subito dopo dovrebbe prendere la parola anche Giorgio Amendola, il grande eretico che è al centro di un'aspra polemica nel suo partito. Si dice che Amendola, malgrado le critiche di tutto il partito (Berlinguer e Lama compresi) confermerà punto per punto le tesi esposte su *Rinascita*; dovrebbe, anzi, rispondere con la tradizionale schiettezza. Dopo il discorso di domenica all'«Adriano», Berlinguer non ha ancora deciso se prendere o meno la parola.

Luca Giurato

E' stato firmato il contratto dei braccianti

ROMA — Si è svolta ieri la cerimonia della firma ufficiale del contratto nazionale di lavoro degli operai agricoli, la cui ipotesi di accordo era stata siglata, al ministero del Lavoro, alcuni mesi fa.

Il segretario generale della Federbraccianti Cgil, Donatella Turtura, ha rilevato che «*le cerimonia non può in alcun modo nascondere il fatto gravissimo di una violazione generalizzata dei diritti salariali e normativi affermati dal contratto*».

Olivetti: il sindacato pensa di anticipare il contratto

«Riduciamo le ore di lavoro invece di fare licenziamenti»

Le 40 ore annue in meno previste dal 1° luglio 1981 - È un tema delicato non soltanto per l'azienda ma anche per il sindacato - È stato sollecitato un incontro con il governo

TORINO — Per risolvere il problema dei 4500 licenziamenti che De Benedetti intende effettuare negli stabilimenti del Canavese, il sindacato ha in animo di chiedere che la Olivetti anticipi la riduzione dell'orario di lavoro prevista nel contratto nazionale per il settore dell'elettronica: 40 ore annue in meno dal 1° luglio 1981. Questo proposito è emerso nell'assemblea nazionale dei delegati Olivetti che si è aperta ieri nel teatro Giacosa di Ivrea con la partecipazione di circa 500 sindacalisti di base e con l'intervento dei tre segretari confederali: Delpiano della Cisl, Ravenna della Uil, Garavini della Cgil.

Nei corridoi del teatro si sono fatti «dei conti» per valutare il significato concreto dell'eventuale anticipo della riduzione d'orario: 40 ore all'anno in meno rappresenterebbero una riduzione del 5 per cento; cioè su 20 mila dipendenti del Gruppo Olivetti, rappresenterebbero circa 1000 posti di lavoro; poiché altri 1400 posti dovrebbero venire dalle commesse pubbliche, per progetti che la Olivetti ha già presentato, si arriverebbe a circa 2 mila posti di lavoro.

L'azienda ha dichiarato di avere un'eccedenza di manodopera di 4500 persone (3 mila nel 1980 e 1500 nel 1981), però c'è fra i dipendenti un notevole esodo (prepensionamenti e dimissioni) incentivato dalla direzione. «*Nella prima settimana di novembre* — ci diceva ieri un sindacalista — *nei soli stabilimenti di Ivrea hanno lasciato il lavoro almeno 120 persone*». I sindacalisti calcolano che negli ultimi due anni (dall'inizio del 1978 ad oggi) abbiano lasciato la Olivetti 2800 persone contro 500 nuovi assunti; il saldo negativo sarebbe dunque di 2300 lavoratori in meno.

La riduzione anticipata dell'orario è un tema delicato non soltanto per l'azienda ma per lo stesso sindacato. Nelle scorse settimane i sindacalisti che si occupano della vertenza Olivetti ne hanno ripetutamente parlato senza però giungere a prese di posizione pubbliche. Il problema è stato posto per la prima volta ieri nell'intervento del segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano («*Bisogna arrivare alla riduzione anticipata dell'orario di lavoro*») e nella relazione che a nome della Fim è stata presentata dal segretario nazionale, Domenico Paparella: «*A partire da questa Conferenza dei delegati* — ha affermato — *va avviato il dibattito sulla riduzione dell'orario di lavoro*».

Paparella ha ricordato che il sindacato, nel contratto nazionale, ha ottenuto riduzioni di orario scaglionate nel tempo «*per dare una risposta alle tendenze della tecnologia che espelle forza lavoro*». «*La vertenza Olivetti* — ha proseguito — *affronta per la prima volta, ed in termini di massa, la proposta di un padrone di licenziare per effetto, appunto, dell'evoluzione tecnologica*».

«*Quindi occorre* — ha concluso Paparella — *una riflessione unitaria, che coinvolga i lavoratori della Olivetti e l'intero movimento sindacale sulle modalità pratiche di utilizzazione della manovra sull'orario di lavoro, in un caso specifico di ristrutturazione aziendale*».

Nei corridoi del teatro Giacosa, ieri, alcuni sindacalisti osservavano, non senza una punta di malizia, che sarebbe singolare se la prima riduzione d'orario anticipata venisse ottenuta alla Olivetti, cioè nell'azienda dove un anno fa l'assemblea delle maestranze (in sede di preparazione della «piattaforma» per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro) si pronunciò contro l'ipotesi contrattuale di riduzione dell'orario patrocinata dalla Cisl e osteggiata dalla Cgil.

La relazione di Paparella e il dibattito svoltosi nell'assemblea hanno toccato tutti i temi della vertenza Olivetti. Le proposte del sindacato saranno sintetizzate in un documento che sarà approvato oggi a conclusione dei lavori della Conferenza, dopo l'intervento degli esponenti politici tra i quali il repubblicano Giorgio La Malfa. Alcuni sindacalisti di base ieri, dalla tribuna del Giacosa, hanno ipotizzato «*l'occupazione delle fabbriche Olivetti se De Benedetti il 1° gennaio prossimo mettesse in Cassa integrazione i primi 800 dipendenti, come annunciato*».

I sindacalisti (compresi i segretari confederali Garavini e Ravenna) ieri hanno sollecitato con energia un incontro con il governo per la vertenza Olivetti: non come mediazione ma per dare avvio ai piani di settore e ottenere che l'azienda li rispetti. In linea di massima si spera che l'incontro con il governo possa aver luogo nei primi giorni della settimana prossima e che la trattativa con la Olivetti possa riprendere giovedì o venerdì prossimi.

Il sindacato conta anche di organizzare una manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Torino (a sostegno della Olivetti) con il concorso dei lavoratori della Fiat e di altre aziende, verso il 10 dicembre.

Sergio Devecchi

Con una sentenza del giudice

«Rox» libero dal canile ritorna a casa a Savona

SAVONA — Rox, uno dei due cani «sfrattati» l'estate scorsa dal pretore di Savona, è tornato a casa. Una storia a lieto fine, proprio come quelle di Lassie e Rin-Tin-Tin. E' il risultato di un provvedimento adottato ieri dal giudice istruttore dottor Franco Becchino, del tribunale civile, che ha annullato l'ordinanza del pretore Granero.

Rox, cane lupo di tre anni, ad agosto era finito al canile municipale assieme a Dolly — una cokerina di 13 anni, da tempo ammalata di tumore — perché una vicina di casa del suo proprietario, l'operaio portuale Franco Rossi, abitante in via Chiavella 3, si era rivolta alla giustizia sostenendo di essere disturbata dalla presenza dei due cani nel condominio.

All'inizio di novembre, mentre era in corso la prima udienza della causa d'appello in tribunale, Dolly è morta. L'avevano tolta dal canile, per le sue condizioni di salute, e portata a Merana, nell'Alessandrino, a circa 30 km da Savona. Era ospitata da amici di Franco Rossi, ma non ha saputo resistere alla lontananza. Una sera è fuggita e, seguendo l'istinto, ha imboccato la strada per Savona. L'hanno trovata, priva di vita, il mattino dopo, a una decina di chilometri di distanza: un'auto l'aveva travolta e uccisa.

Questo epilogo della vicenda ha commosso non soltanto gli zoofili; alla «Protezione animali» di Savona sono giunti, a centinaia, telegrammi e petizioni a favore di Rox. L'avvocato Romeo Pastrengo, che tutela gli interessi di Franco Rossi, ha chiesto al giudice Becchino di annullare (in attesa del verdetto definitivo sulla vertenza tra il suo cliente e la vicina di casa, Maria Botto Piovano) l'ordinanza di «sfratto» per il cane lupo. E così è stato.

i. p.

Contro le tesi di Amendola

Il "duro,, Scheda (Cgil) risponde su Rinascita

Sostiene che l'unità e l'autonomia del sindacato ci sono e vanno avanti - Intervento di Barca, direttore della rivista

ROMA — Tutto il nuovo numero della rivista ideologica del pci «Rinascita» è una risposta, abilmente calibrata e articolata, alle tesi «eretiche» di Amendola contro l'azione del sindacato e del pci in questi ultimi 10 anni.

Il primo intervento è di Rinaldo Scheda, considerato il più duro e intransigente tra i leader della Cgil. Amendola ha affermato che dal '69 ad oggi l'unità e l'autonomia del sindacato si sono bloccate, non hanno comunque dato frutti positivi per il movimento operaio. Scheda, pur senza mai nominare Amendola, afferma proprio il contrario, spiegando come, a suo giudizio, l'unità e l'autonomia ci sono e vanno avanti.

«*La riforma organizzativa definita a Pescara al convegno sindacale unitario del novembre scorso* — ricorda, tra l'altro, Scheda ad Amendola — *mira in sostanza a ripristinare pienamente il ruolo, i momenti di direzione orizzontale, senza ritornare a quella concezione molto centralizzata delle camere del lavoro e delle altre strutture orizzontali evidentemente entrate in crisi da tempo*».

Subito dopo, «Rinascita» presenta ad Amendola una sorpresa molto maliziosa: una intervista con Tony Benn, nella quale il leader della sinistra laburista inglese afferma che bisogna riscoprire i principi del socialismo e che il neoliberismo mira a far arretrare le conquiste democratiche e sociali di questi ultimi anni. (Nel pci e altrove alcune delle tesi di Amendola sono state giudicate neo-liberiste).

Amendola è chiamato direttamente in causa da un breve corsivo del direttore della rivista, Luciano Barca: «*Qualcuno ha mostrato di meravigliarsi per il fatto che i comunisti discutono; l'intervento di Amendola avrebbe rotto, finalmente, una "liturgia". Francamente, a noi non erano affatto sembrati liturgici gli interventi, centrali e di base, che avevano aperto la discussione sui 61 licenziati torinesi*». Secondo Barca, la «riflessione» del pci implica anche «*una critica del nostro passato, così come implica una critica del rapporto tra sindacato e partito*». Nel portarla avanti — precisa — «*una cosa tuttavia rifiutiamo: ripartire sempre da capo, azzerare sempre tutto. Ciò può servire solo a chi vuol vedercì paralizzati*».

Continuando la «ricerca» sui problemi aperti nel sindacato, nel partito e nel Paese dal «caso» Fiat e dall'articolo di Amendola, la rivista del pci pubblica altri due interventi: di Renzo Gianotti e Sergio Garavini. Il primo polemizza con Amendola ricordandogli che «*quello che è avvenuto alla Fiat tra il '69 e il '75 ha aperto contraddizioni su cui si sono inseriti anche elementi degenerativi, ma ha determinato anche cambiamenti positivi nella fabbrica, nella società e nella politica di grandi proporzioni. E' troppo poco usare la matita rossa degli errori*». Per Gianotti, gli avversari politici e sociali sono soprattutto fuori, e non dentro, al movimento operaio.

Garavini affronta alle radici «*i limiti della democrazia in fabbrica*» e precisa: «*Non si torna indietro dal sindacato dei consigli*». Non solo. Riprendendo il nucleo centrale del discorso di Berlinguer all'«Adriano», Garavini ricorda ad Amendola che «*l'atteggiamento dei giovani verso il lavoro non si cambia con una concezione biblica dell'ineluttabilità della fatica*».

l. g.

Il magistrato assassinato a Roma

Per il delitto Occorsio verranno processati due capi di Ordine Nuovo

Sono Clemente Graziani e Elio Massagrande Entrambi accusati d'essere i mandanti del delitto

FIRENZE — Clemente Graziani e Elio Massagrande, fondatori e capi storici del disciolto movimento neofascista «Ordine Nuovo», sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore presso il tribunale di Firenze, Alberto Corrieri, quali mandanti del delitto del giudice romano Vittorio Occorsio, ucciso dall'organizzazione eversiva, per mano di Pierluigi Concutelli, il 10 luglio 1976, in via del Giuba a Roma.

Ordinando i due rinvii a giudizio, il magistrato ha sostanzialmente accolto quelle che erano state le richieste del pm, Antonino Guttadauro, a conclusione dell'inchiesta relativa ai mandanti del delitto. Gli altri quattro coinvolti nella vicenda — Salvatore Francia, Eliodoro Pomar, Marco Pozzan e Gaetano Orlando — sono stati invece prosciolti.

Secondo il giudice Corrieri, Graziani e Massagrande — entrambi riparati all'estero — sono da ritenere responsabili del delitto sia per aver fornito ai killers denaro e armi per l'operazione criminosa, sia per aver ispirato e diretto l'organizzazione («Ordine Nuovo», appunto) che compì l'efferato assassinio del giudice Occorsio. La decisione di sopprimere il magistrato sarebbe poi stata presa durante una riunione tenutasi in Corsica e quindi in Spagna. Il processo agli esecutori del delitto Occorsio si era concluso con la condanna all'ergastolo di Pierluigi Concutelli e a 24 anni di reclusione del suo braccio destro Gianfranco Ferro. Entrambe queste condanne sono state confermate, nel dicembre dello scorso anno, dalla corte d'assise d'appello di Firenze.

Tutto un paese in cerca di legna per riscaldare le scuole

VICENZA — A Fosse di Mezzo, una località di montagna in provincia di Vicenza, manca completamente il gasolio. Le autorità comunali, in un primo momento, avevano deciso di chiudere asilo e scuole elementari. Impossibile costringere i bambini a rimanere per ore e ore in locali gelidi.

La minaccia ha però sortito un risultato imprevisto: tutto il paese si è detto disponibile a dare una mano. E così alla sera, improvvisati boscaioli si riversano su per i monti circostanti alla ricerca di legna. Il bilancio è soddisfacente: in poche ore ne sono stati raccolti alcuni quintali.

Torna l'Enalotto dal 15 dicembre

ROMA — Torna l'Enalotto, il popolare concorso-pronostici legato alle estrazioni del lotto, che era stato sospeso in seguito allo scioglimento dell'Enal: il ministero delle Finanze ne ha adesso affidato la gestione al Coni e il gioco riprenderà a partire dal 15 dicembre prossimo. Le schedine potranno nuovamente essere presentate alle ricevitorie a partire da lunedì 10 dicembre.

Dieci giovani arrestati a Caserta

Falsi stati di famiglia per ottenere un impiego

Denunciati i dirigenti di due uffici anagrafici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — E' in corso nel Casertano un'inchiesta giudiziaria per alterazione delle graduatorie delle liste del preavviamento al lavoro giovanile. In carcere, su ordine di cattura del magistrato inquirente, sono finiti dieci giovani fra i 24 ed i 26 anni diplomati e laureati che, pur di assicurarsi un'occupazione, non hanno esitato a violare il codice penale. Cinque avevano anche ottenuto, grazie agli illeciti compiuti, un posto quali impiegati di seconda categoria. Sono accusati di falsità ideologica in atto pubblico, di certificazioni amministrative falsificate, contraffazione di carta da bollo, truffa ed altri reati.

Le indagini proseguono per individuare tutti i complici del grosso imbroglio e non si escludono clamorosi sviluppi. Finora i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria una ventina di persone tra cui anche i dirigenti degli uffici anagrafici dei municipi di Capua e di Bellona coinvolti nello scandalo.

Le irregolarità amministrative si basavano sulle modifiche delle situazioni anagrafiche degli aspiranti al lavoro. In base a certificazioni non rispondenti al vero alcuni iscritti nelle liste dell'avviamento al lavoro erano riusciti ad ottenere un punteggio più favorevole e anche l'ambita sistemazione. Per superare gli altri concorrenti, con la complicità di funzionari municipali, i giovani arrestati si erano inseriti negli stati di famiglia [illegible] erano più numerosi ottenendo così un punteggio più alto e scavalcando i primi in graduatoria.

Desta comunque perplessità il fatto che avvalendosi degli illeciti i giovani avevano ottenuto un posto proprio nell'ufficio collocamento di [illegible] e nelle sede provinciale dell'Ispettorato del Lavoro di Caserta. Questo lascia supporre protezioni anche a livello politico.

A dare inizio alle indagini ha contribuito il malcontento e le proteste di un gruppo di disoccupati superati nelle graduatorie da altri che fino a qualche mese prima avevano un punteggio inferiore. L'esposto pervenuto ai carabinieri di Capua ha fatto scattare i primi accertamenti e sono state sequestrate le documentazioni anagrafiche, messe a rilievo le variazioni compiute nel periodo tra maggio e giugno di quest'anno.

Adriano Luise

Il vicario ne denuncia i mali sociali e l'individualismo nella fede

La diocesi di Roma fa autocritica e chiede ai cattolici laici di «ricostruire la città»

ROMA — Una forte autocritica del Vicariato, ma anche una denuncia della fede individualistica e non al servizio del prossimo dei cattolici romani, sono i fatti nuovi di un appello del cardinal vicario, Ugo Poletti, al laicato per «*ricostruire e salvare Roma*». Fra dieci giorni, domenica 25 novembre, papa Wojtyla presiederà nella basilica di San Pietro la prima «assemblea» dei laici cattolici della sua diocesi. E' una «nuova Roma» quasi tutta in negativo, secondo il Vicariato, perché «*vi regnano l'individualismo, la violenza, la disgregazione sociale*». E' cresciuta disordinatamente, ormai supera i tre milioni di abitanti, per il sessanta per cento immigrati, e solo un quarto sono cattolici praticanti.

«*Non siamo riusciti* — confessa l'appello — *a creare a Roma una vera comunità cristiana*». Le piaghe sociali si rispecchiano pesantemente sulla vita religiosa in preda a una doppia crisi: una interna, causata dal calo delle vocazioni; l'altra esterna, cioè il tessuto sociale eterogeneo. Ma vi è anche «*una distorta interpretazione dell'essere cattolico: una fede considerata dai più intimistica e individuale e non al servizio degli altri*».

Questa deviazione fu documentata da un noto ricercatore gesuita, padre Ennio Pin, di cui riferiamo in tabella alcuni segnali statistici, relativi a praticanti generici e a cattolici impegnati nei movimenti ufficiali e nei gruppi spontanei, confrontandoli con le risposte degli atei e dell'insieme della popolazione.

Quando si pensi che i preti secolari «incardinati» nella diocesi del Papa sono, in realtà, circa cinquecento, cioè meno che in qualsiasi altra grande diocesi, si ha la dimensione del lavoro necessario per una ripresa.

«*La presenza dei laici* — sottolinea l'appello — *è oggi quanto mai indispensabile: una presenza che deve superare l'individualismo, per operare nella scuola, nelle unità socio-sanitarie, nelle circoscrizioni, nei distretti scolastici. Mai questa città ha subito cambiamenti tanto profondi, mai la Chiesa locale si è sentita costretta ad un aggiornamento continuo per rendersi più disponibile al servizio del Vangelo*».

I religiosi impegnati a tempo pieno nelle 296 parrocchie sono 960 con l'aggiunta di 230 provvisori: in tutto 1190 sacerdoti, mentre altri novecento si occupano di servizi diversi. Mancano le chiese, specialmente nei nuovi quartieri, e il Vicariato deve pagare 140 milioni l'anno per affittare locali posticci. Il deficit del Vicariato è sui tre miliardi annui: «*E' necessario si sappia, una volta per tutte, che è una favola che il Vaticano paga tutto*», dice l'appello. «*La Santa Sede stessa* — conclude — *si trova in gravi condizioni economiche*».

Aggiungiamo che le 270 diocesi degli Stati Uniti — che danno i maggiori finanziamenti — aumenteranno probabilmente del 25 per cento le quote da cui sono tratte le offerte da inviare al Papa ogni anno, per aiutarlo a superare il deficit di 17 miliardi. Il portavoce della Santa Sede ha escluso ieri che il Vaticano progetti di licenziare metà dei tremila dipendenti. Precisazione richiesta da agenzie, ma superflua poiché si riferiva a una dichiarazione da noi raccolta, in cui un alto prelato diceva: «*Dovremmo licenziare metà dei dipendenti...*». Al condizionale e non che sarebbero stati licenziati.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 15 novembre 1879)

Sentinella aggredita

ANCONA — La notte dell'11 la sentinella del Forte Marrano (Ancona) vedeva l'ombra d'un uomo volta a volta comparire e scomparire tra le asperità del monte. Dopo aver gridato per tre volte: *Chi va là?* la sentinella esplose il fucile in aria. Uscirono fuori i soldati di guardia ma in nessun posto trovarono indizio di persona viva. Avendo la sentinella il fucile scarico le fu dato allora il cambio. Circa mezz'ora dopo però una grandine di sassate pioveva dall'alto del monte sulla seconda sentinella che rimaneva ferita. Tirò un colpo, accorse il picchetto, si dileguarono ombre... Null'altro si sa.

Un appello dei vescovi della Calabria

REGGIO CALABRIA — La conferenza episcopale della Calabria, riunita sotto la presidenza di mons. Aurelio Sorrentino, arcivescovo di Reggio Calabria, ha rivolto un appello alla comunità calabrese nel quale manifesta «*partecipazione alle comuni sofferenze ed aspirazioni ed esorta alla concorde e fattiva collaborazione per la soluzione dei problemi che angustiano ed esasperano la regione*». I vescovi hanno, inoltre «*rinnovato la ferma condanna ad ogni forma di mafia*».

Napoli: legale ferito sotto casa a rivoltellate

NAPOLI — Carabinieri, funzionari della Digos e della Squadra mobile sono impegnati a chiarire i motivi dell'agguato teso martedì notte a un professionista napoletano ferito da tre sconosciuti a colpi di pistola sotto la sua abitazione mentre si accingeva a rientrare. L'avv. Silvano Tozzi, 37 anni, figlio di un notaio molto conosciuto in città, sposato e padre di due ragazzi, è stato raggiunto da quattro proiettili al femore, alle gambe, al braccio destro. Le sue condizioni non sono gravi.

Gli aggressori sono riusciti a dileguarsi qualche attimo prima che accorressero la moglie, il fratello ed altri congiunti del legale, richiamati dalle detonazioni e dalle invocazioni di aiuto. Gli inquirenti escluderebbero il movente politico anche se un fratello del ferito anch'egli avvocato è iscritto al partito comunista. Al vaglio sono le ipotesi di un fallito rapimento o di un attentato collegato in qualche modo all'attività professionale del civilista napoletano.

Stato civile di Torino

12 NOVEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

13 NOVEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Mentre negli ospedali non c'è un posto libero

Napoli non ha speso una lira dei 120 miliardi assegnati per lottare col «male oscuro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nei bassi è tornata la paura di ogni inverno: quella della mortalità infantile, e la città denuncia un nuovo scandalo: dei 120 miliardi stanziati dal governo per combattere a Napoli la «virosi respiratoria» nulla ancora è stato speso.

Le piogge e le raffiche di vento invernali hanno riportato sul golfo lo spettro del «male oscuro»: tre bambini uccisi hanno passato da un «coma improvviso e irreversibile». La situazione è allarmante. Le corsie dell'ospedale Santobono sono esaurite: bronchiti, influenze.

Il primario del maggior nosocomio per l'infanzia, prof. Mario Berni Canani, lancia un appello: «*Tutti i posti-letto del Santobono sono occupati* — dice —, *non possiamo far fronte ad alcuna emergenza*». Suggerisce un'indagine virologica a tappeto e conclude: «*Ci troviamo di fronte ad una situazione endemica: è necessario un piano straordinario per le guardie pediatriche permanenti*». Il pericolo è che le donne dei bassi tornino a prendere d'assalto gli ospedali e il prof. Berni Canani teme che «*la psicosi dilaghi*».

Dice l'assessore regionale alla Sanità, il democristiano Armando De Rosa: «*E' una vergogna che a Napoli la gente dei bassi viva con servizi igienici inesistenti, in ambienti umidi, nell'arretratezza soffocante. I 120 miliardi di Roma non sono stati né utilizzati né assegnati. Ma, comunque, nulla andrà ai bassi*».

La Commissione igiene e sanità della Camera indicava, l'anno passato, al primo punto della sua relazione, la necessità di risanare le abitazioni malsane. Le indicazioni dei parlamentari che avevano percorso il «ventre» di Napoli sono state disattese. Nessun intervento abitativo è stato deciso e, per dividere i miliardi strappati a Roma sull'onda del «male oscuro», non è stato neppure interpellato il coordinatore della Commissione regionale di studio sulla mortalità infantile. De Arcangelis.

Afferma il presidente della giunta, il democristiano Ciro Cirillo: «*Nove mesi di crisi hanno paralizzato la macchina amministrativa della Regione; così i quattrini della virosi sono finiti in opere già finanziate: saranno spesi per completare fognature e ospedali, serviranno per coprire gli aumenti di prezzo che necessariamente si ripropongono nei tempi di realizzazione*».

I miliardi piovuti da Roma su Napoli giacciono nelle banche e l'assessore ai Lavori Pubblici, il socialdemocratico Caria, dichiara: «*E' importante chiudere al più presto il discorso sulla virosi: tra sei mesi siamo in campagna elettorale. Non possiamo mostrare il fianco alle accuse di ritardo*».

Vorrebbe, Caria, avviare al più presto i lavori di completamento di alcuni ospedali e della rete fognaria di molti Comuni del golfo. «*Abbiamo diviso equamente le somme* — dice — *tra le Province*». Nell'elenco, molti sono i Comuni esclusi dalla mappa del «male oscuro», ma l'assessore ribatte: «*Hanno avuto casi di virosi non mortale, s'è tenuto conto anche di questo*».

Con i miliardi dell'epidemia infantile, era intenzione degli amministratori arrivare all'ampliamento di un mattatoio e alla ristrutturazione del cimitero di un Comune vesuviano: «*Per queste opere* — dice l'assessore Caria — *all'ultimo momento siamo riusciti a trovare altri finanziamenti*».

Ma molto è andato anche al Salernitano e questo per motivi di clientele politiche, come sostiene l'assessore alla Sanità, De Rosa. «*Sono pieno di rabbia* — grida — *e tutta la mia riprovazione va al Comune di Napoli che nulla ha fatto e non ha avanzato proposte; e, allora, per non lasciare i soldi a marcire nelle banche, la Regione ha deciso di destinarli ad altro, sempre, comunque, nel settore della sanità*».

La psicosi sale nei bassi. Le farmacie dei quartieri spagnoli sono prese d'assalto, le chiamate per i pediatri si susseguono mentre a Monte Calvario, a Forcella, alla Duchesca si fa incetta di antibiotici al primo accenno di raffreddore. Dice l'assessore alla Sanità: «*Ho fatto presente che i miliardi della virosi dovevano essere spesi per il "male oscuro" ma neppure un basso è stato risanato. Ho posto allora il problema degli ospedali*».

De Rosa è polemico con il Comune: «*Tutto quello che è venuto fuori in mesi di attesa* — racconta — *è stata la decisione di portare all'estero una mostra sulla "Civiltà del basso"*». Ora si accende: «*Né progetti, né proposte sono arrivati da Palazzo San Giacomo ma soltanto una mostra fotografica sui gabinetti sbrecciati, sui bassi umidi, senza luce e senza aria*». Dei 120 miliardi, fino ad ora null'altro s'è fatto.

Lo scandalo, con le corsie del Santobono che tornano ad affollarsi, prende consistenza nella mancanza della spesa e nella ripartizione arbitraria dei fondi, del tutto svincolata dal fenomeno della virosi ma effettuata in ragione della «capacità politica» di ciascuna provincia.

Per i 120 miliardi si sono fatte due delibere: la prima, nell'aprile scorso, su un totale di 100 miliardi ne attribuisce 73 a Napoli, 19 a Salerno, 7 ad Avellino, uno a Caserta. La seconda, di 20, ne dà 5 a Napoli, 6 a Caserta, due e mezzo rispettivamente a Salerno, Avellino e Benevento, ma senza rispettare le priorità indicate dalla Commissione parlamentare.

In questa attribuzione, i tre quarti della spesa sono riservati alla rete idrica e alle fognature, mentre il resto viene diviso tra acquedotti ed edilizia ospedaliera.

Un anno di discussioni, di faide comunali, per arrivare a finanziare zone e ospedali non toccati dalla virosi. Molti gli esempi: l'ospedale di Avellino, quello di Marcianise, quello di Amalfi. Nella pioggia di miliardi, e la stessa delibera del 6 aprile 1979 lo afferma, con la prima *tranche* arrivano benefici ai Comuni di Casamarciano, di Comiziano, di Quarto e Tufino, dove di «male oscuro» mai s'è parlato.

Francesco Santini

Rinviato il processo d'appello per il massacro del Circeo

«Quella notte con Rosaria sono un po' morta anch'io»

Così ha detto Donatella Colasanti allontanandosi subito dopo il rinvio del dibattimento per un errore procedurale - Nei giorni scorsi aveva rinunciato ad essere tacitata con una ingente somma - Una folla di donne, davanti al tribunale, ha scandito slogan

ROMA — «*Non posso perdonare. Quella notte con Rosaria sono un po' morta anch'io*». Donatella Colasanti si allontana accompagnata dai familiari. I giudici della prima Corte d'assise d'appello hanno appena rinviato a nuovo ruolo il processo contro i tre giovani — Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira, latitante — che la notte del 30 settembre 1975 seviziarono le due ragazze in una villa del Circeo ed uccisero Rosaria Lopez. Una folla di donne avvolge l'aula del tribunale: molte scandiscono slogan. «*Ghira boia*»; «*Rosaria, non ti dimentichiamo, ogni fascista preso lo massacriamo*» e ancora: «*Rinviate, rinviate, tanto sempre qui ci ritrovate*». Donatella Colasanti però quasi fugge passando in mezzo a loro. «*Oggi non voglio dire niente*». Accanto l'avvocato Tina Lagostena Bassi, nominata come secondo difensore insieme con Fausto Tarsitano. Ieri la giustizia avrebbe dovuto riesaminare la condanna all'ergastolo che i giudici di Latina inflissero agli imputati nell'estate del '76. Sia Izzo, sia Guido erano assenti.

Roma. Donatella con l'avvocato Tina Lagostena Bassi

Il motivo per lo scontato rinvio del dibattimento è stato un errore burocratico: il decreto di citazione per Angelo Izzo era stato inviato al carcere di Trani dove il giovane era stato trasferito qualche mese fa ed era arrivato quando il giovane si trovava di nuovo a Roma, a Rebibbia. Il difensore di Izzo ha sollevato la questione e il presidente della Corte, Orlando Falco, ha dovuto aggiornare il processo. «*Ci batteremo perché venga ripreso già in gennaio* — ha detto l'avvocato Tarsitano — *non permetteremo che tutto venga rinviato all'infinito*».

Il processo si era iniziato poco dopo le nove: già un'ora prima, sotto una pioggia violenta, centinaia di donne si erano riunite fuori dal tribunale e molte si erano raccolte fuori dell'aula dove però soltanto poche erano riuscite ad entrare. Donatella era arrivata presto. Pallida, esile, stretta al padre. Presenti in aula anche i familiari della Lopez e la sorella di Rosaria.

Quando il dibattimento è chiuso, l'annuncio viene portato fuori dall'aula da una giovane femminista. E' un attimo. «*Processo rinviato, stupro legalizzato*», gridano alcune tra le più giovani. Le donne reagiscono: ci sono tutte. Dai collettivi delle femministe «storiche», alle militanti dell'Udi, a quelle dell'Mld. Qualcuno aspetta i difensori degli imputati. «*Boia*», è il grido che ricorre. Poi si forma una specie di corteo. Sotto la pioggia, la manifestazione si svolge nel piazzale adiacente al tribunale. Uno striscione la apre. «*Per ogni donna stuprata, uccisa, offesa, siamo tutti parte lesa*», c'è scritto. Partono brevi cariche da parte della polizia. In mezzo al traffico caotico, le donne vengono respinte ed occupano una parte di piazzale Clodio ed i loro cordoni garantiscono l'ordine. Il sit-in va avanti senza incidenti.

Dietro alla manifestazione, in tribunale, vengono intanto fuori i veri motivi del rinvio di questo processo, prima voluto e sollecitato dai difensori degli imputati condannati all'ergastolo, poi mandato a nuovo ruolo proprio per l'intervento di uno di loro. Già durante il processo di Latina, soprattutto per iniziativa della famiglia di Gianni Guido, i difensori tentarono di far ritirare le parti civili offrendo un risarcimento.

A nome di tutti gli imputati, ma come difensore di Guido, l'avvocato Luciano Revel aveva scritto alcune settimane fa una lettera alla famiglia di Rosaria Lopez invitando i congiunti della ragazza uccisa ad avanzare essi stessi una proposta per una somma «congrua» che potesse costituire il risarcimento, ma i Lopez non hanno risposto. Il denaro offerto era stato portato — si dice — da 75 a 125 milioni, sebbene nella lettera del difensore di Guido non si faccia cenno a somme precise. «*Non ho avuto nessun incarico da parte dei Lopez di esaminare alcuna proposta*», ha dichiarato l'avvocato Maria Causarano. La partita non è però chiusa: i legali degli imputati ripeteranno l'offerta nel tentativo di ottenere, alla riapertura del processo, il ritiro delle parti civili. Esiste, comunque una risposta a questa iniziativa. L'ha data, alcuni giorni fa, Donatella Colasanti quando durante una conferenza stampa disse: «*Non posso dimenticare, non posso perdonare... Rosaria è stata uccisa ed io sono viva solo perché non ho voluto morire fisicamente. Accettare il loro denaro vorrebbe dire, per me, tradire Rosaria*».

s. m.

Allarme nelle campagne di Fano allagate

Dispersi durante un nubifragio 400 contenitori pieni di veleno

ANCONA — Il nubifragio che domenica nel Pesarese ha portato allo straripamento del Metauro e di numerosi corsi d'acqua minori ha avuto uno strascico allarmante a Fano. Nella tarda serata di ieri ci si è accorti che le acque del canale Albani che corre parallelo alla statale Flaminia numero 3, tracimando con estrema violenza, hanno trascinato via da un deposito di concimi ben 400 contenitori di potenti anticrittogamici, custoditi in un magazzino della località Carrara, di proprietà di Mario Omiccioli. Si tratta di materiale velenoso, ascritto alla terza classe (folition, cromeclon, rogar L. 40) e che va maneggiato con prudenza. I contenitori sono di latta, grossi come bottiglie di birra canadese. Il liquido è tossico.

La scoperta è stata fatta dopo che squadre di operai erano riuscite, con due giorni di lavoro, a liberare la zona da detriti e cumuli di fango. L'Omiccioli ha subito avvertito i vigili urbani, che con gruppi di carabinieri hanno perlustrato senza esito i terreni circostanti. Automezzi muniti di altoparlante hanno avvertito stamane la popolazione della zona, ma il ritrovamento del materiale appare arduo perché le campagne attorno sono allagate e l'impeto delle acque alluvionali può aver trascinato i contenitori nei campi, nei fossati, e forse anche in mare.

Intanto si fanno i primi bilanci dei danni provocati dall'alluvione, che sono molto più pesanti del previsto. Centinaia i pianterra e gli scantinati invasi dalle acque, decine le fabbriche e i negozi devastati, molte abitazioni inagibili. A Fano il sindaco ha istituito un ufficio per aiutare i cittadini attraverso cui le famiglie senza tetto vengono ospitate negli alberghi. Già cinquanta persone hanno richiesto un alloggio.

Nel corso di una riunione è stato deciso di chiedere un intervento definitivo (sono necessari circa 2 miliardi) per lavori di sistemazione dei corsi d'acqua e in particolare del torrente Genica che ha fatto i danni più gravi. Le autorità locali sono orientate a chiedere una legge speciale per le zone maggiormente colpite dall'alluvione.

Firmato fra Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto

Un accordo fra tre regioni per la navigazione fluviale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Abbiamo in Italia duemila chilometri di vie navigabili dei quali 660 idonei al transito dei natanti da 1350 tonnellate, cioè appartenenti alla quarta classe, la massima in Europa. Ma si naviga poco. In un anno abbiamo trasportato per fiume circa 4 milioni di tonnellate di merci, mentre nei circa 7 mila chilometri di fiumi della Cee, adatti agli stessi natanti, si sono trasportate 686 milioni di tonnellate (esempio: la Francia 107 milioni, la Germania 230, l'Olanda 345). Significa che noi abbiamo trasportato un quindicesimo di quanto hanno trasportato mediamente gli altri Paesi Cee, a parità di percorso.

Abbiamo scarse attrezzature e, fattore basilare, non si è mai seguita una politica che valorizzasse questo tipo di trasporto il quale già conveniente nel passato rispetto al trasporto su terra, ora in seguito alla crisi energetica sta diventando ulteriormente vantaggioso. Ancora un dato che dimostra lo squilibrio dell'attuale sistema: trasportiamo su gomma l'80%, su ferrovia meno del 20%, su vie d'acqua interne lo 0,5.

Il natante di tipo unificato europeo da 1350 tonnellate ha una portata equivalente a circa 70 carri ferroviari ed a circa 45 autotreni del massimo peso consentito. Nel '73 si stimava in Europa che il prezzo per tonnellata-chilometro per trasporti su distanze comprese fra i 200 e i 600 chilometri fosse compreso fra 1,2 e 2 pennies per le strade, fra 0,6 e 1,0 pennies per le ferrovie e appena fra 0,2 e 0,4 per le idrovie.

Dal 1° gennaio '78 la navigazione interna italiana è di competenza delle Regioni. Ecco ora che le Regioni incominciano ad affrontare il problema. La Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto hanno firmato ieri, nel grattacielo di piazza Duca d'Aosta, il «Pirellone», nuova sede regionale lombarda, una convenzione d'intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po e le idrovie collegate. Praticamente le acque interessate sono tutte quelle percorribili dai grossi natanti. Le tre Regioni vogliono dunque gestirsi in comune la navigabilità, le opere di manutenzione, le conche per il superamento degli sbalzi di quota, ecc. E vogliono anche gettare le basi per un ampliamento della rete, problema, ovviamente, non facile, anche per l'aspetto finanziario.

Le merci trasportate consistono principalmente in prodotti petroliferi e siderurgici, cereali, concimi, sali minerali, materiali da costruzione. I porti, sul versante adriatico, sono a Porto Garibaldi (Ferrara), Porto Levante (Rovigo) e Chioggia (Venezia). I grossi natanti arrivano bene fino a Cremona: le mete di Piacenza e di Pavia (quest'ultima dopo che si è risalito per sette chilometri il Ticino) sono già meno agevoli a causa della diga dell'Enel a Isola Serafini per il cui superamento c'è, è vero, una apposita conca, ma l'erosione che l'acqua ha creato nel letto, immediatamente a valle di questo impianto, fa sì che in certe condizioni di magra le navi vadano a urtare contro la soglia.

Dice in una sua relazione sulla problematica della portualità interna il dott. Alfredo Silvestri: «*Si discute di portare la navigazione oltre i 600 metri attraversando Alpi ed Appennini, ma intanto perché non la si porta, per esempio, a 150 metri di Torino e non la si rende agevole ai 55 metri di Pavia, utilizzando sempre l'idrovia padana naturale?*».

Nel convegno di ieri, seguito alla cerimonia della firma della convenzione (erano presenti Guzzetti presidente della giunta Lombardia, Tomelleri della giunta Veneto, l'assessore Sensini per la giunta Emilia-Romagna), si è accennato infatti alla possibilità di internazionalizzare queste nostre vie fluviali collegandole a Nord con la Svizzera attraverso il Lago Maggiore e ad Est con la Jugoslavia e quindi con tutta la rete europea fino al Mar Nero, attraverso una via navigabile Monfalcone - Gorizia - Lubiana il cui studio è previsto dal trattato confinario italo-jugoslavo sottoscritto ad Osimo nel novembre '75.

Ma come si potrà arrivare alla realizzazione di simili opere? Faceva notare l'on. Lombardi di Cremona: «*Mentre è comprensibile che le Regioni interessate provvedano direttamente per quanto riguarda le spese di funzionamento, (uffici, personale, manutenzione delle opere di navigazione) con mezzi ordinari di bilancio diventa non certamente facile alle stesse Regioni provvedere al finanziamento di opere nuove o di miglioramento o di ampliamento. Questi interventi dovrebbero legittimamente far parte dei programmi regionali*».

Remo Lugli

Legale di Sutter in Svizzera per caso Bozano

GENOVA — L'avvocato Gustavo Gamalero, che tutela gli interessi della famiglia Sutter, costituitasi parte civile contro Lorenzo Bozano, ha raggiunto oggi Ginevra dove si fermerà fino a venerdì per esaminare gli ultimi sviluppi del caso Bozano, detenuto nelle carceri ginevrine dopo l'espulsione dalla Francia e per il quale l'avvocato Poncet, ha avanzato una istanza di libertà provvisoria.

Ondata di forte maltempo sta per investire l'Italia

Con novembre ha inizio il periodo di più intenso maltempo di tutto il semestre freddo, caratterizzato da estese piogge su gran parte della Penisola e preceduto da correnti sciroccali calde ed umide, seguito poi da correnti fredde dal Nord Atlantico prima e dall'Europa continentale più tardi.

Dal 1975 fino all'anno scorso novembre si è distinto però per un altro particolare: oltre alle piogge c'è stata la neve e il freddo, sempre più intenso, senza riscontri negli annali meteorologici degli ultimi venti anni.

Vigorose irruzioni di aria fredda atlantica sul bacino del Mediterraneo occidentale sono state sempre all'origine di tempo molto perturbato sull'Italia.

I segni premonitori delle più sensibili variazioni nelle condizioni atmosferiche si colgono oggi con anticipo di alcuni giorni grazie alle analisi previste con metodi matematici. Ecco spiegato il nostro frequente ricorso alle analisi meteorologiche delle alte quote, dettato dalle necessità di prevedere le condizioni atmosferiche con ragionevole anticipo di tempo.

Il peggioramento delle condizioni atmosferiche al quale abbiamo assistito nelle ultime ventiquattr'ore rientra in uno dei normali episodi dell'autunno. E' entrata sul bacino del Mediterraneo occidentale una perturbazione originatasi sul Medio Atlantico che ha portato cielo coperto ed estese piogge su quasi tutta l'Italia.

Il miglioramento dopo il suo passaggio però è stato piuttosto effimero, anzi molti non l'hanno neppure avvertito in considerazione del fatto che un'altra perturbazione è entrata da poche ore sul bacino occidentale del Mediterraneo. Provenendo questa volta dal Nord Atlantico la perturbazione ha un contributo di energia notevole a causa dell'aria molto fredda al suo seguito.

Le analisi numeriche delle ultime ore mostrano una situazione di forte maltempo sul nostro Paese. Qualcosa di analogo avvenne il 6 novembre del 1976 allorché si verificò l'alluvione di Trapani. Anche in quella circostanza da una saccatura atlantica si distaccò un vortice freddo che determinò piogge di forte intensità su tutta la Penisola ma particolarmente sulle regioni meridionali.

I valori che distinguono nella circostanza odierna i campi della pressione al suolo e in quota sono però molto più preoccupanti. Tutte le elaborazioni elettroniche mettono in evidenza questa singolarità di valori piuttosto bassi che starebbero a denunciare la presenza di aria molto fredda al seguito di questa perturbazione.

Una conferma potremmo averla indirettamente dal rinforzo delle correnti meridionali di scirocco che precedono l'arrivo della perturbazione: tanto più intense saranno queste correnti tanto più violenta sarà l'irruzione fredda allorché questa si manifesterà.

Non vogliamo spaventare nessuno, ma segnalare al lettore che i fenomeni localmente potrebbero assumere carattere di forte intensità.

C'è da ritenere che tra oggi e domani la perturbazione investa le regioni Nord-occidentali dell'Italia e la Sardegna, ma in modo piuttosto moderato. Tra domani e domani l'altro dovrebbe investire le regioni centrali e meridionali e la Sicilia. Si prevedono colpi di vento, mareggiate, temporali localmente forti.

Il freddo ed il gelo che possono seguire al passaggio della perturbazione potrebbero perdurare alcuni giorni ed essere ricordati tra i più intensi dell'ultimo ventennio.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

Aeronautica Militare Servizio Meteorologico

situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia settentrionale e centrale si sposta verso Est-Nord-Est ma un'altra perturbazione ora estesa dalla Francia occidentale al Portogallo si muove velocemente verso Levante apportando ulteriore maltempo sull'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse che saranno nevose al di sopra dei mille metri e a carattere temporalesco sulla Liguria. Sulle altre Regioni nuvolosità inizialmente irregolare, ma tendente ad aumentare con precipitazioni in intensificazione anche temporalesche ad iniziare dalla Sardegna e dalle Regioni tirreniche. Localmente i fenomeni potranno essere di forte intensità, si profilano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in temporaneo aumento.

venti: deboli al Nord con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria, tendenti a provenire da Sud-Est da moderati a forti tra Sud-Ovest e Sud-Est sulle altre Regioni.

mari: generalmente mossi con moto ondoso in aumento su quelli ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	−1	0	L'Aquila	4	9
Verona	8	9	Roma	13	18
Trieste	9	12	Campobasso	6	11
Venezia	5	10	Bari	10	17
Milano	3	[illegible]	Napoli	11	17
Torino	3	[illegible]	Potenza	7	[illegible]
Genova	4	[illegible]	Reggio Calabria	12	[illegible]
Bologna	5	7	Messina	13	[illegible]
Firenze	8	13	Palermo	15	19
Ancona	8	15	Catania	8	16
Perugia	9	11	Alghero	13	17
Pescara	8	18	Cagliari	13	19

città estere

Amsterdam	5	8	sereno	Londra	5	7	nuvoloso
Atene	12	20	sereno	Madrid	5	13	nuvoloso
Bangkok	24	31	[illegible]	C. del Messico	6	18	sereno
Beirut	17	21	nuvoloso	Mosca	2	5	pioggia
Bruxelles	7	10	nuvoloso	Montreal	7	3	nuvoloso
Buenos Aires	14	23	pioggia	New York	6	10	nuvoloso
Copenaghen	1	8	nuvoloso	Nuova Delhi	14	30	nuvoloso
Francoforte	0	4	pioggia	Oslo	−2	1	sereno
Ginevra	8	10	nuvoloso	Parigi	5	9	nuvoloso
Helsinki	0	4	nuvoloso	San Francisco	13	21	sereno

(Segue da pag. 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Dante Carazza

Lo annunciano la moglie Piera Andreoni, i figli: Annamaria col marito Gino Agazzani, Mario con la moglie Margherita Benedetto; fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Ferdinando Fontana per le amorevoli cure. Funerali giovedì ore 16 da corso San Maurizio 81.
— Torino, 14 novembre 1979

Marco, Silvia e Alessandro ricordano con affetto il loro caro nonno DANTE.

Piero e Amalia Origlia partecipano al dolore.

Agnese e Sergio Carena, Rita e Lelo Pierro fraternamente partecipano al dolore di Annamaria, Mario e famiglia.

Famiglia Meschino partecipa al dolore della famiglia Carazza.

I Dipendenti Alle - Ulcee uniti nel dolore per l'inattesa scomparsa del geom. CARAZZA ne danno comunicazione a quanti lo conoscevano.

L'Ufficio Gaggio di Torino è partecipe del dolore delle famiglie Agazzani e Carazza per la scomparsa del signor

Dante Carazza

— Torino, 14 novembre 1979

Ettore, Gisella ed Enrico Meschio partecipano commossi al dolore che ha colpito la signora Piera, Annamaria e Mario.

Egidio e Gina Agazzani sono vicini a Piera, Annamaria e Mario nel dolore per la scomparsa di DANTE.

Profondamente addolorati prendono parte al cordoglio della famiglia Carazza: Famiglia ing. Cellini, Famiglia Caglià, Famiglia Porlidà, Famiglia Romani, Famiglia Semprini, Famiglia Marchio.

Le famiglie Fontana e Strale partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la cara Annamaria e famiglia.

Partecipano al dolore di Annamaria e Mario gli amici: Antonio Marisa Bariola, Alfredo Liliana Dellapiane, Gino Mariù Grignolo, Paolo Eliana Peretti, Piero Mariateresa Pierdà, Riccardo Eliana Strona, Lelio Cornelia Sacka, Piermaria Vittorina Zambelli.

I Coinquilini di corso San Maurizio 81 prendono viva parte al lutto della famiglia Carazza.

Domenica 11 novembre è deceduto l'

avv. Giuseppe Orsi

Ten. Col. Alpini

A funerali avvenuti lo ricordano con grande affetto gli amici: Virginia Amaler, Maria Audiberti, Diego e Franca de Castro, Riccardo Midena, Ettore Marietti, Elena Reynari, Aurelio Sanero, Mario Sarzotti, Vittorio Tosca di Castellazzo, Silvia e Lucia Turati, Attilio e Romilda Turati, Mario e Mariola Unia.
— Torino, 14 novembre 1979

L'avv. Andrea Terranova e moglie vicini a Lina e figli con animo commosso comunicano la scomparsa avvenuta a Roma il 13 novembre del giovane fraterno

S.E. DR.

Pietro Nicosia

Presidente di Cassazione

— Torino, 14 novembre 1979

Si uniscono le famiglie Isso Matricardi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Costa in Dellacasa

L'annunciano marito, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 16 partendo dalla parrocchia N. S. della Guardia, via Monginevro 251.
— Torino, 13 novembre 1979

E' mancata ai suoi cari

Caterina Maffei

Addolorati lo annunciano il nipote Renato con la moglie Cecilia, Riccardo e Paola e la cara Lauretta. Funerali venerdì ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Baiardi, 5).
— Torino, 15 novembre 1979

Serenamente è mancato nella pace del Signore l'

Ing. Ramiro Donati

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Aurelia Biella con la cognata, cognato e nipoti.
— S. Remo, 14 novembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Garola in Geuna

Addolorati lo annunciano il marito Luciano, il figlio Luca e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 13 novembre 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Castello

anziano ATM

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in data ed ora da stabilirsi telefonare 547.230.
— Torino, 15 novembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Verzeletti

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figli, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 15 novembre 1979

Tragico incidente stroncava la giovane vita di

Lalla Ballatore

di anni 28

lasciando nell'infinito dolore i figli Simone e Luca e tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo in Saluzzo venerdì 16 novembre alle ore 15.
— Vinadio, 15 novembre 1979

E' mancato

Pietro Camolotto

Lo piangono moglie, figlie, generi, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da strada [illegible].
— Moncalieri, 15 novembre 1979

La famiglia Zanada partecipa al dolore.

I nonni Felletti e Busolo piangono con Bruna, Giorgio e Piera la tragica scomparsa del caro

Fabrizio Felletti

— Torino, 14 novembre 1979

Zii Giuseppe Dellino, Elgin, Fiorina, Angelo, Gina e famiglia piangono la scomparsa del loro caro FABRIZIO.

Zii Angelo e Eugenio, Sara e Piero, piangono la scomparsa del caro FABRIZIO.

Cugini Pier, Orlanda, Fiorella, Fulvio, piangono la scomparsa del caro FABRIZIO.

L'Istituto Leonardo da Vinci partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Fabrizio Felletti

— Torino, 14 novembre 1979

Angelo e Walter Cicolini con Marco e Stefano piangono la scomparsa del caro FABRIZIO.

E' mancata ai suoi cari

Maria Gambino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Gina col marito Emilio Valerio, il fratello Pietro con la moglie Remilda, i nipoti Mario, Angelo, Carla, Mirosa con le rispettive famiglie, e gli affezionatissimi pronipoti Maurizio, Emilia e Laura, parenti tutti. I funerali giovedì 15 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Carmagnola 38, ed in Pecetto ore 14,30 ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 novembre 1979

Alfredo Cangialosi partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Gambino le ditte: Maccario, Vergnano e Torino.

Lina ed Anita Botta si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia Valerio e Gambino.

Si uniscono al dolore le famiglie Binacchi e Calcidi.

Dopo breve malattia è mancato improvvisamente il

conte Uberto Morelli di Popolo

Ne danno il triste annuncio i figli Vivina, Alfonso con la moglie Rita Salvini, Carlo, la sorella Ida con il marito Raffaele Della Croce di Dojola e figlio, la suocera Vivina Rol Cagni di Su Meliana e cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torre d'Isola venerdì 16 c. m. alle ore 9,30 indi la salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Casale Monferrato.
— Torre d'Isola, 14 novembre 1979

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guido Gatto

Con infinito dolore ne danno annuncio la moglie Loredana coi figli Massimiliano e Fabrizio; mamma e papà, sorella, fratello e cognato, suoceri, padrino e madrina Inea e Guido Magnetti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 novembre 1979

Cristianamente è mancata

Angela Pautré nata Gorini

Affranti l'annunciano: il marito Luigi, i figli Giulia, Silvo e Claudia, la nuora Margherita Giuglard, i generi Carlo Tagliaferro, Alberto Gagliardino, Cesare Valentino, le nipoti Daniela, Gabriella, Emanuela e Annalisa, parenti tutti. I funerali venerdì 16, ore 14,30, partendo da via Andrea Costa 5, Santa Maria.
— Collegno, 14 novembre 1979

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari con l'animo buono di

Giuseppe Cappellini

Lo piangono, la moglie, la nuora, e famigliari tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 8 dalla clinica Cellini, indi la cara salma proseguirà per Piombino per la tumulazione.
— Torino, 14 novembre 1979

Eugenio, Pini e Solange Garambois partecipano al dolore per la perdita del carissimo cugino PINO.

Silvio, Laura Tasca e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita del caro PINO.

Eugenia e Emanuele Coardi di Carpeneto partecipano al dolore della famiglia.

Con profondo dolore per l'immatura ed improvvisa scomparsa di

Enzo Bonelli

Ne danno l'annuncio Giorgio Giusti e la Mecbar's S.P.A. [illegible]
— Torino, 15 novembre 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bonelli Giraudo ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Enzo

— Torino, 15 novembre 1979

La Ditta Autoplastic S.r.l. ringrazia per la manifestazione di affetto tributata all'amico fraterno

Enzo Bonelli

— Torino, 15 novembre 1979

La famiglia, commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la perdita della cara

Ida Oddini

— Torino, 15 novembre 1979

ANNIVERSARI

Con l'affetto di sempre ricordano il loro

Roberto Di Lorenzo

Marco, mamma, papà, nonni e parenti. La S. Messa nel primo anniversario della scomparsa sarà celebrata nel santuario [illegible] venerdì 16 ore 11 [illegible].
— Torino, 15 novembre 1979

Vivi sempre nei nostri cuori Donatella, Antonella, Sauro, Simona.

1973 — 1979

cav. Domenico Olivero

Con immutato affetto, moglie, figlio, nuora e nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa venerdì 16 ore 10, parrocchia della Crocetta.

La S. Messa di trigesima in ricordo della

N. D. Elena Piaseski ved. Codecà

verrà celebrata sabato 17 novembre alle ore 9,30 nella Parrocchia Gran Madre di Dio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.
— Torino, 15 novembre 1979

1975 — 1979

Un ricordo e una preghiera per

Giovanni Rogozinski

La moglie e i figli
— Torino, 15 novembre 1979

Emilio Achille Barlosco

Nel secondo anniversario moglie, figlio e famiglia lo ricordano con profondo rimpianto.
— Torino, 15 novembre 1979

1976 — 1979

Sandro Rubatto

[illegible]

1949 — 1979

Natusko Baracchi

1974 — 1979

Margherita Spada ved. Baracchi

Sempre ricordati con affetto e rimpianto.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

dott. ing. Bruno Zoppi

La moglie lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 15 novembre 1979

1972 — 1979

Tina Cravanzola in Bruzzone

Ti ricordiamo e ci accompagnano con l'amore e il dolore di sempre.

ALTRE 5 PERSONE SONO ANCORA DISPERSE

I sepolti vivi narrano le ore sotto le macerie

Per tutta la notte hanno lanciato invocazioni - Una donna, appena estratta, mormora: «Perché non muoio subito?» Un'altra pensava di aver perduto i genitori nel disastro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — L'infermiera Erminia Biggi, 38 anni, già addetta alla cardiochirurgia, è su un lettino di un reparto rianimazione allestito in tutta fretta in un'ala di nefrologia. Sulle coperte muove di tanto in tanto la mano destra, quasi scavasse: lo stesso gesto ripetuto incessantemente per le quindici ore che è stata sepolta sotto le macerie del padiglione rovinatole addosso all'improvviso.

Schiacciata e allo stesso tempo protetta dal letto e da un enorme trave di cemento armato, quello della mano era l'unico gesto che potesse fare. Inutile, come ben si rendeva conto, ma allo stesso tempo importante perché era un'affermazione di volontà di vita.

E' in gravi condizioni e su di lei i colleghi infermieri vegliano premurosamente, attenti a risparmiarle il tormento di domande che pure i cronisti devono tentare. Ha parecchie fratture, ma quello che preoccupa di più è il timore di lesioni agli organi interni, soprattutto ai reni.

Fuori della sua stanza c'è andirivieni di medici e inservienti che vengono ad informarsi. Qualcuno è riuscito a parlare con Erminia e riferisce brandelli dell'incubo che la ragazza ha vissuto conservando per ore, al buio e al freddo, la propria lucidità. *«A ripararla, oltre a una parte della soletta del piano superiore — riferiscono — è stato il cadavere di una donna. Le era talmente vicino che i capelli della morta le sfioravano le labbra. Non capisco come abbia fatto a non impazzire»* dice una crocerossina rabbrividendo sotto il mantello di spessa lana blu.

Erminia Biggi, per tutta la notte, ad intervalli regolari, faceva sentire la sua voce. Gridava parole sconnesse; si rendeva conto che per vivere non poteva solo contare sull'abilità e la costanza dei Vigili del Fuoco. Doveva anche farsi sentire, indirizzare in qualche modo gli scavi.

Appena sottratta all'orribile sepoltura, ha avuto la forza di mormorare qualche parola. *«Ad aiutarmi a resistere è stato il rumore dei macchinari»*, davano concretezza alla sua speranza. Poi, finalmente, un soffio d'aria e la luce delle fotoelettriche a ferirle gli occhi. Subito le borse d'acqua calda a riattivare la circolazione di un corpo rimasto tanto tempo vicino alla morte.

Adesso, per Erminia, c'è il pericolo che il dolore superi la volontà: *«Perché non muoio subito?»* ha detto a qualcuno degli amici vicini al capezzale. Tra loro è il suo fidanzato che per tante ore era rimasto sotto la pioggia, davanti allo scavo. Un uomo con i nervi d'acciaio: non ha battuto ciglio quando un cronista, prima che la giovane fosse scoperta, ha detto a dei colleghi: *«Per la Biggi non c'è più niente da fare»*.

L'altra «miracolata», Angelina Bedotti, di 58 anni, sale nel reparto di ortopedia dopo che le hanno messo in trazione la gamba sinistra. Era seduta accanto al marito Giuseppe, degente per un'operazione ad una valvola del cuore, ora scomparso.

Nel letto numero 11 sta immobile. I capelli grigi hanno lo stesso colore della polvere e del fango dentro cui hanno lavorato per ore gli uomini che l'hanno salvata. La faccia è coperta di graffi rossi, uno, più profondo, le attraversa tutta la guancia destra. Non ce la fa a parlare. Per lei rievoca tutto la figlia Aida.

Per ore ha pensato di aver perduto nel disastro padre e madre. Aveva fissato il palazzo sventrato dal primo pomeriggio fino a notte fonda. Quando poteva avvicinava qualcuno, soldato, poliziotto o pompiere, e chiedeva: *«Ma è vero che si sentono delle voci?»*. Le risposte erano generiche, condite magari da qualche bugia. Poi l'hanno convinta ad andare a casa, quindi lo squillo del telefono a portarle una speranza, sulle prime incredibile, infine diventata realtà.

«Ero seduta al fianco al letto di papà — ha raccontato Angelina alla figlia — *e più che rumore ho notato un gran volare di sassi, di vetri. Poi mi sono sentita cadere insieme a tutta la casa»*. Anche lei, come Erminia Biggi, non ha mai perso conoscenza. Anche lei era quasi del tutto immobilizzata, anche lei però non ha mai smarrito la speranza. *«Prima pensavo che facessero in fretta* — spiega la figlia — *poi si è rassegnata ad attendere»*. E lo ha fatto per tredici ore.

«Per segnalare la mia presenza — ha rievocato ai parenti — *ho continuato a battere un sasso su un pezzo di muro. Non volevo muovermi di più perché mi sono accorta di sollevare polvere e mi diventava difficile il respiro»*.

Poco dopo le 2 i pompieri al lavoro gridano a quelli giù di spegnere i motori e di stare zitti. Cala un silenzio impressionante. Nessuno osa muoversi o aprire bocca: parenti, malati affacciati alle finestre, soccorritori. E' una voce flebile che viene di là sotto e si preoccupa più per gli altri che per sé. E' l'Angelina che ripete nome, cognome e indirizzo: «Via Giotto 15», che avvertano i suoi, è viva. Il telefono porta la buona notizia. Una volata in ospedale, pochi minuti d'attesa e Angelina Bedotti assicurata ad una barella viene sollevata da una gru. Il suo pensiero più triste, in quelle ore, è stato per il genero che doveva portare in reparto del cibo: temeva fosse rimasto anche lui coinvolto nel crollo.

Di quel che le è successo non sa nulla Teresa Lamagni, 77 anni. Era senza conoscenza quando è avvenuto il crollo: l'avevano operata da pochi giorni per rimuovere un ematoma al cervello. In rianimazione era collegata con dei tubi all'impianto dell'ossigeno. Tutto è stato travolto ma lei ce l'ha fatta a resistere: è stato il suo respiro rantolante a guidare lo scavo. Poco dopo le 8 l'hanno estratta, sempre in coma.

All'obitorio si affollano i parenti. Un inserviente introduce i congiunti al riconoscimento ufficiale: «Avanti un altro» è la frase. Ci sono i figli di Rosa Mosa. *«Ringrazio i medici per avermi detto subito che la mamma non c'era più»* dice uno. La sorella esce da una porta verniciata di nero: *«Sì, l'ho riconosciuta»* informa piangendo. *«Bene, allora adesso vado all'ufficio di ps per firmare il verbale»* è la replica del necroforo.

Non tutti hanno la forza della rassegnazione. I fratelli di Marisa Terzi, una addetta alle pulizie, ce l'hanno con le fonti ufficiali che insistono a parlare ancora di dispersi. Ma ieri mattina alle 10 sullo scenario della tragedia si è capito che la speranza era morta anche lei: hanno acceso i motori le ruspe, hanno affondato le pale nelle macerie.

Marzio Fabbri

Messina: inchiesta all'Ente ospedaliero sei arrestati

MESSINA — Sei persone sono state arrestate a Messina a conclusione di una prima lunga fase di indagini condotte dal pretore Elio Risicato sulla gestione dell'ente ospedaliero regionale «Piemonte e Margherita».

Gli arrestati sono il democristiano Rocco Fiorino, di 45 anni, componente del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, il dott. Nicola Paradiso, di 48 anni, funzionario della commissione provinciale di controllo, tre funzionari degli uffici amministrativi dell'ospedale «Piemonte», Diego Irrera, di 43 anni, Paolo Piccione di 40 e Nicola Denaro di 56 e il direttore della farmacia del «Margherita», Giovanni Castorina, di 53 anni. I reati contestati sono quelli di interesse privato e peculato per distrazione.

Indaghiamo fra le possibili cause della sciagura

Rischi in sala operatoria

Lo scoppio dovuto a una miscela di gas esplosivi: come si è formata?

Una parola definitiva sulle cause del disastro di Parma potrà venire soltanto da un'inchiesta tecnica basata sulla conoscenza di tutte le apparecchiature in dotazione al reparto e condotta sull'esame dei reperti.

Meno probanti, perché sempre soggettive e suscettibili di errori e ripensamenti anche involontari, sono le testimonianze oculari e auditive dei presenti. Basti dire, a questo proposito, che alcuni avrebbero avvertito un fischio lungo e acutissimo, altri lo negano; alcuni hanno sentito una sola esplosione, altri parlano invece di tutta una serie di scoppi. Per ora non si sa nemmeno con certezza dove è avvenuta la deflagrazione: al secondo piano di un'ala dell'ospedale Maggiore, questo sì, ma «dentro» la sala di chirurgia o nella piccola saletta antistante, grande tre metri per quattro e adibita ai servizi?

Dobbiamo dunque restare sul terreno delle ipotesi. Quella più attendibile, allo stato attuale delle indagini, è che un infermiere, perito nella sciagura, stesse sostituendo delle bombole di ossigeno o, più esattamente, di oxico, che è una miscela composta del 95 per cento di ossigeno e del 5 per cento di anidride carbonica, alla pressione di 170 atmosfere e alla temperatura di 15 gradi centigradi, che si usa nelle operazioni chirurgiche.

Per qualche misteriosa ragione il gas in questione sarebbe fuoriuscito e, pur essendo di per sé inerte, avrebbe formato con un altro gas, pur caso presente in sala, una miscela esplosiva che sarebbe poi detonata per un qualsiasi innesco. Questo secondo gas, oltre all'ossigeno, potrebbe essere stato prodotto da sostanze ordinariamente liquide ma con alta velocità di evaporazione, come ad esempio l'etere e l'alcool presenti nel locale.

Un recipiente di tali prodotti potrebbe essersi rotto e avere comunque permesso la diffusione nell'ambiente del suo contenuto sotto forma gassosa. Tutto sommato, come si vede, è una spiegazione che lascia sussistere troppi interrogativi per essere accettata facilmente.

L'ipotesi più ovvia (non diciamo più probabile) è che si sia trattato di una esplosione di gas da cucina, o metano, che, fuoriuscito da una conduttura non integra — o da una bombola difettosa o non serrata a dovere —, avrebbe saturato il ristretto ambiente dell'antisala e sarebbe esploso per una scintilla d'acciarino o del frigorifero o di un contatto elettrico o persino per quella sprigionatasi da un abito di lana o sintetico.

E' fin troppo noto che la miscela formata dal gas e dall'ossigeno presente in un locale può scatenare una devastante esplosione tipo grisou; purtroppo disastri del genere non sono infrequenti. A Torino si ricorda, ad esempio, l'esplosione che il 20 novembre 1976 ha quasi raso al suolo una villetta a Venaria, senza lasciare in piedi nemmeno una struttura portante e causando dodici vittime tra morti e feriti.

Questa ipotesi potrà essere confermata o meno. In ogni caso si tratterebbe d'una sciagura avvenuta in un ospedale ma che sarebbe potuta avvenire in uno stabile adibito a qualsiasi altro uso, abitazione o ufficio, per difetto del materiale o per errore di manutenzione.

Tipica di un ospedale sarebbe invece l'esplosione di un'autoclave da sterilizzazione. Ma è molto improbabile, perché si tratta di apparecchi controllati e ricontrollati e che offrono in ogni caso il massimo di garanzia. L'autoclave è sostanzialmente un cilindro alto un metro e mezzo o due, dal diametro di 80-90 centimetri, dentro il quale si introducono i cestelli (vale a dire i contenitori per gli strumenti chirurgici o altro da sterilizzare).

All'interno c'è un'«anima» nella quale corre acqua che, una volta azionato il riscaldatore elettrico, nel giro di mezz'ora diventa vapore raggiungendo una temperatura di 150-180 gradi e la pressione di due o financo tre atmosfere. Ma esiste sempre, oltre al manometro e al termometro esterni da controllare a vista, una specie di autoregolatore automatico che evita ogni scoppio, come in una comune pentola a pressione.

Non si vede proprio come un apparecchio di questo genere possa esplodere; certo, se succede la deflagrazione è così subitanea e violenta da far crollare un edificio, senza contare che l'enorme calore e l'onda d'urto sviluppati farebbero a loro volta esplodere qualsiasi bombola di gas che si trovasse nelle vicinanze.

Non ci sembra invece attendibile, per varie ragioni, l'ipotesi secondo la quale sarebbe esplosa una bombola d'acetilene, utilizzato per lo spettrofotometro ad assorbimento atomico che serve per la determinazione della quantità di ferro presente nel sangue (sideremia).

Umberto Oddone

Parma. I parenti di Erminia Bigi, rimasta quindici ore sotto le macerie, davanti alla camera operatoria (Piero De Marchis)

A quarantotto ore dalla sciagura ancora mille ipotesi sulle cause

Si sa solo che lo scoppio è avvenuto dopo un intervento «a cuore aperto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Sono ancora sconosciute le cause della tragedia: in un'affollata conferenza stampa — alla presenza del presidente degli Ospedali Riuniti, onorevole Decimo Martelli, e del vicepresidente Giuseppe Dallara — il sovrintendente sanitario Carlo Campana ha detto che *«dai dati finora acquisiti, oggetto di accurata verifica da parte di tecnici e autorità competenti, è per ora fortemente presumibile soltanto l'avvenuta deflagrazione di materiale, al momento non accertato, nella sala operatoria di cardiochirurgia, fortunatamente inattiva al momento dell'esplosione»*.

Nell'oscuro linguaggio burocratico del documento letto dal dottor Campana si avverte un senso di imbarazzo e di impotenza. Nessuno, a 48 ore dalla sciagura, è in grado di stabilire che cosa ha provocato la terribile esplosione. Alle domande dei giornalisti, il sovrintendente sanitario ha risposto come poteva, dichiarando che, al momento, si può soltanto affermare che *«nella sala operatoria è avvenuta una deflagrazione di qualcosa che si trovava sotto compressione oppure di fluidi gassosi che si erano liberati nell'ambiente»*.

Il dottor Campana ha spiegato che nel reparto esisteva una rete di distribuzione di ossigeno e protossido d'azoto, mentre ha precisato che non c'era nessun becco di gas metano, pur non escludendo che condutture di quel gas potessero correre nelle pareti o sotto il pavimento: *«Un becco a gas si trova invece in uno stanzino più lontano, all'altra estremità del reparto, che non è stato danneggiato dallo scoppio»*.

Nella sala operatoria c'erano parecchie bombole di ossigeno mescolato ad anidride carbonica: una miscela inerte, di cui nessuno sembra però in grado di spiegare quali reazioni potrebbe avere in presenza di un altro fluido gassoso liberato nell'ambiente.

«L'unica cosa certa è che lo scoppio è avvenuto nella sala operatoria al secondo piano», precisa il dottor Campana. In quella sala, pochi minuti prima dello scoppio, era stato visto entrare l'infermiere Anselmo Cervi, addetto alla manutenzione e al controllo dell'apparecchio per la circolazione extracorporea. Il Cervi portava una bombola di «oxico» (miscela di ossigeno e anidride carbonica). Che cosa è accaduto?

Dice Franco Silvestrini, ispettore generale dei vigili del fuoco: *«L'infermiere doveva sostituire la bombola vuota dell'apparecchio con quella nuova che aveva portato. Forse ha commesso un errore, forse la bombola gli è caduta di mano fracassandosi; forse la valvola si è aperta sprigionando il gas. Nessuno è in grado di dire quello che è avvenuto, ma è certo che lo scoppio si è verificato proprio mentre il Cervi era dentro la sala, intento forse a compiere un'operazione di qualche tipo sulla macchina»*.

A questo proposito va ricordato che la maggior parte delle testimonianze raccolte fra i degenti e il personale del reparto scampati al disastro, concordano nell'affermare che pochi attimi prima dell'esplosione è stato avvertito un forte sibilo provenire dalla sala operatoria. Il dottor Campana, invece, non ritiene possibile che l'esplosione possa essere stata provocata da un errore commesso dal Cervi, o che una bombola sfuggitagli di mano si sia rotta cadendo originando l'accelerazione di un processo esplosivo.

«Non lo credo ma, naturalmente, non lo posso escludere», dichiara. Non esclude, però, che Cervi possa essere stato l'involontario «innesco» dell'esplosione, magari accendendo la luce o azionando un interruttore la cui scintilla potrebbe avere innescato una «miscela tonante» già esistente nella sala operatoria per la mescolanza, per esempio, di gas metano, fuoriuscito da qualche parte, con qualche altro fluido gassoso presente nell'ambiente per cause ancora sconosciute.

Il sovrintendente sanitario ha affermato che l'infermiere Cervi, il cui corpo è stato dilaniato dall'esplosione, era abilitato all'uso della macchina per la circolazione extracorporea e era a conoscenza delle particolari norme di sicurezza che regolano l'attività nel comparto operatorio.

Ha ribadito inoltre che, *«i singoli gas utilizzati non hanno caratteristiche esplosive ma possono forse, in circostanze particolari, mischiate insieme, originare miscele esplosive»*. Ha detto, infine, che non gli risulta che nei giorni scorsi i degenti di quei reparti si fossero lagnati per la presenza di odore di gas. Sembra, in realtà, che il cattivo odore lamentato dai malati fosse originato da lavori di riparazioni alla rete fognaria dell'ospedale.

Una serie di inquietanti interrogativi ancora senza risposta incombe sulla tragedia. Per il momento si possono soltanto azzardare ipotesi e sempre più spesso viene chiamata in causa *«la tragica fatalità»*.

Da una prima valutazione, pare che i danni provocati dall'esplosione ammontino ad oltre sei miliardi. La giunta regionale di Bologna ha stanziato 200 milioni mentre 10 milioni sono stati stanziati dal Comune per i primi aiuti ai familiari delle vittime.

f. for.

Parma: ore 14,34

Un degente sta per lasciare l'ospedale - Sente, come gli altri, un sibilo; poi l'esplosione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — *Padiglione Cattani degli Ospedali Riuniti, pochi minuti prima del crollo. Di solito è questo un momento particolare della giornata: quando sono appena finite le ore affaccendate del mattino e sta per incominciare il tedioso pomeriggio, lungo da far passare come è sempre un pomeriggio d'inverno negli ospedali.*

Alla porta dell'ascensore, quelli che hanno finito il turno e se ne vanno si incrociano con quelli che vengono per il turno pomeridiano. Dal viale arriva una ragazza in bicicletta: la lascia al deposito, va al suo armadietto e si infila il camice bianco d'infermiera, passa a bollare il cartellino. Una occhiata all'orologio e pare sollevata. Temeva di fare tardi, oggi.

Gli infermieri stanno dandosi il cambio e i medici hanno già «staccato». Si è finito di operare appena un quarto d'ora fa. L'ultimo intervento è stato del cardiochirurgo Fesani: un'operazione a cuore aperto, lunga e delicata su una donna di Piacenza. Intervento riuscito, la donna è ora nella sala di terapia intensiva con altri tre operati nella mattinata. Si è abbastanza tranquilli sul loro conto. Il «Cattani» ha fama europea, è uno dei centri meglio attrezzati e con chirurghi di prim'ordine.

Il padiglione ha avuto la sua solita mattinata di piena attività, con un gran daffare in tutti i reparti e il continuo e un po' frenetico viavai nei corridoi. Adesso è un momento silenzioso e si va verso le ore vuote del pomeriggio. I laboratori per le analisi sono deserti e la camera operatoria spenta. Nell'antisala chirurgica il personale specializzato pulisce le pompe per gli interventi di circolazione extracorporea e le prepara per l'indomani. Apparecchiature sofisticate, bombole d'ossigeno e altre con gas che servono per anestesia e sterilizzazione.

Infermieri, donne addette alla pulizia, sette ricoverati in «rianimazione», che è al pianterreno, e ventidue nelle camere di «cardiochirurgia», al terzo piano. Pochi familiari, data l'ora. Una donna di un paese della provincia sta dando da mangiare alla figlia. Anche stamattina è venuto il primario e ha avuto parole tranquillizzanti: «Ha visto che ha fatto progressi?». «Sì, professore, va meglio. Mi manderà a casa presto?». «Faremo di tutto per accontentarla».

Chi è alla fine della convalescenza, chi aspetta di essere operato. Un pensionato di Genova, dopo lunga «lista di attesa», è finalmente arrivato a un centro cardiochirurgico, cosa non facile in Italia, e poco fa gli hanno detto di tenersi pronto: lo opereranno domani. Gli hanno consigliato di fare ginnastica preparatoria, e sta eseguendo puntigliosamente gli esercizi. Non lo spaventa l'operazione, è tranquillo. Vede nel reparto altri che hanno subito lo stesso suo intervento e che ora stanno per ritornare sani a casa.

Un uomo sulla sessantina, in pigiama, è alla finestra. La giornata è grigia, sta per piovere, i platani sono spogli e le foglie fanno un tappeto molle e umido sui viali. L'uomo sembra contrariato. E' venuto al «Cattani» per farsi cambiare il pace maker. Tutto fatto, tutto a posto. L'uomo contava di uscire oggi e aveva già preparato la valigia. Ma stamane gli hanno detto di restare un altro giorno «per precauzione».

Ancora uno di questi lunghi pomeriggi d'ospedale con il buio che arriva presto, e adesso molti sonnecchiano, gli altri non hanno gran voglia di parlare. Ore fatte di silenzio e di attesa, e ogni ora che passa ti avvicina al momento dell'operazione cercata e temuta, ma ti avvicina anche al giorno che saluterai tutti e te ne andrai, tornerai dai tuoi a vivere una vita migliore.

L'uomo del pace maker ora va dalla finestra al suo letto per un sonnellino, passare ancora quest'ultimo pomeriggio d'ospedale. Guarda l'ora: sono le 14,34. Sente, come tutti, un sibilo e poi un'esplosione, ma non fa in tempo a rendersene conto, precipita con le macerie del padiglione.

Luciano Curino

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

IBM 82C.
Mai un battiquore.

Anche i saluti piú gordiali ti riusciranno sempre cordiali con la IBM 82C.

Stai scrivendo una lettera, il capufficio è impaziente. È proprio alla fine, per fretta, per stanchezza o per disattenzione... i cordiali saluti diventano gordiali. Con certe macchine per scrivere dovresti ricominciare da capo, o sporcare tutto con la gomma. Con la IBM 82C niente paura: premi il tasto correttore, ed i gordiali saluti tornano subito ad essere cordiali. E dopo non riusciraì a trovare l'errore. La IBM 82C non dice mai dove hai sbagliato.

Con la IBM 82C ti fermi solo se manca la corrente.

E poi la IBM 82C è robusta, non teme la fatica. Puoi farla lavorare anche otto ore di seguito, anche in condizioni difficili: scrive tutto quello che vuoi in 14 caratteri diversi, che puoi scegliere cambiando semplicemente la "pallina". E non ti stancherai nemmeno tu, perché la tastiera anatomica della IBM 82C consente di mantenere le mani in posizione orizzontale. Come se suonassi il piano.

IBM 82C. Solo un sussurro tra la dettatura e la firma.

Questo perché il carrello fisso, il gruppo di scrittura (che pesa appena 500 grammi) e lo schermo acustico rendono la battitura discreta e regolare. Così quando sarai al lavoro, non disturberai né il collega al telefono, né il direttore che è in riunione.

IBM 82C. Per scrivere alla Spett.le Rossi s.r.l., anche quando diventerà la Spett.le Rossi & Figli s.p.a.

D'accordo, dirai tu, la IBM 82C ha il tasto correttore, è robusta, semplice da usare. Ma... la durata? La IBM 82C ti sorprenderà. E se oggi hai relazioni d'affari con la ditta Rossi s.r.l., rischi di scrivere alla ditta Rossi & Figli s.p.a. con la stessa IBM 82C che hai comprato oggi. Fai un po' i tuoi conti: nel tempo una IBM 82C ti ricompenserà di quello che hai speso. In cambio ti chiederà pochissimo di manutenzione.

IBM

IBM 82C. Scrive, scrive, scrive... fino all'ultima lira spesa.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Macchine per Ufficio

Nuove condizioni per ordini multipli.

ANCONA 071/894662 · BARI 080/216567-9 · BERGAMO 035/212050 · BOLOGNA 051/498111 · BOLZANO 0471/48111 · BRESCIA 030/45077 · CAGLIARI 070/666371-666373 · CATANIA 095/224840-1 · FIRENZE 055/678441-5 · GALLARATE 0331/790004 · GENOVA 010/56351 · MESTRE 041/958155 · MILANO 02/6331 · NAPOLI 081/684544 · PADOVA 049/666188 · PALERMO 091/297335 · PARMA 0521/72944 · PERUGIA 075/21945 · PISA 050/47382-6 · ROMA 06/5901 · TORINO 011/678585 · TRENTO 0461/986640 · TRIESTE 040/62381 · VERONA 045/508033 · VICENZA 0444/32244

4 Terreni

5 Locali e negozi

(continua)

Il Parlamento ha definitivamente approvato la legge

Commissione con tutti i partiti indagherà senza segreti su Moro

Soltanto i radicali insoddisfatti - L'indagine sarà condotta da 20 deputati, 20 senatori e un presidente con poteri più ampi della magistratura ordinaria - E' la prima volta che tutte le forze parlamentari fanno parte d'una commissione d'inchiesta

ROMA — Entro la fine del mese dovrebbe mettersi al lavoro la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio dell'on. Moro e sul dilagare del terrorismo in Italia. Ieri, la Commissione Interni della Camera dei deputati ha definitivamente approvato il disegno di legge che istituisce la Commissione, accettando il testo che proveniva dal Senato senza introdurre ulteriori modifiche. La Commissione Interni ha approvato il provvedimento all'unanimità. Il radicale Roccella, critico verso il testo in discussione, era assente e non ha votato. Se, come ha affermato il comunista Raffaelli, la Commissione sarà in grado di cominciare a lavorare alla fine di questo mese, i risultati dovrebbero essere noti per l'estate del 1980.

La decisione di oggi della Camera dei deputati dovrebbe contribuire a riportare chiarezza nei dubbi e nelle controversie, anche aspre, che accompagnarono e seguirono il rapimento e poi l'assassinio di Aldo Moro. Fin da quei giorni ci furono diverse iniziative per ottenere una immediata indagine parlamentare su un caso dietro il quale si intravedevano torbide manovre tese a destabilizzare politicamente la vita italiana. Dopo un anno di esitazioni, tra favorevoli e contrari all'inchiesta del Parlamento, l'indagine prende ora il via.

Nel complesso, a parte i radicali, tutti i partiti dichiarano di essere soddisfatti del risultato raggiunto. I poteri di indagine della Commissione (formata da 20 deputati, 20 senatori più il presidente) sono molto ampi, superiori a quelli della magistratura ordinaria. Ai 40 commissari non potrà essere opposto il segreto di Stato (salvo che per fatti connessi con la struttura e le attività dei servizi di sicurezza); né il segreto professionale (salva la tutela dei diritti della difesa); né quelli d'ufficio e bancario.

Di questa Commissione faranno parte i rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti in Parlamento. E' un rilevante risultato raggiunto dopo notevoli controversie con la democrazia cristiana, che avrebbe voluto invece escludere i gruppi dei partiti minori. *«E' importate che per la prima volta sia stato sancito il principio che nelle commissioni di inchiesta debbano far parte tutte le forze parlamentari* — sottolineava ieri il presidente della Commissione Interni, il repubblicano Mammì — *proprio perché è compito della Commissione andare alle radici politiche del dramma di Aldo Moro, è bene che tutte le opinioni siano rappresentate»*.

Soddisfatto il democristiano Fracanzani, presentatore della prima proposta di inchiesta: *«Questa è la maniera migliore di onorare la memoria dello statista e degli agenti uccisi»*. Soddisfatti anche i socialisti. *«Nessuno più di noi è lieto dell'approvazione dell'inchiesta* — ha assicurato l'on. Felisetti — *dal momento che siamo stati tra i primi a proporla. Tutto ora dipende dal "manico" e cioè dalla capacità del presidente e dal "coraggio" dei componenti della Commissione»*.

Spetta ora ai gruppi parlamentari scegliere i commissari che poi i presidenti delle due Camere designeranno ufficialmente. Il presidente sarà nominato di comune accordo dai presidenti di Camera e Senato. Non è ancora del tutto sicura la ripartizione dei posti fra vari gruppi. Si parla di 14 democristiani, 12 comunisti, 4 socialisti, tre missini, due socialdemocratici e un rappresentate ciascuno per altri cinque gruppi. Mancherebbe il posto per un gruppo parlamentare e non è quindi escluso che democristiani o comunisti possano cederne uno del loro.

L'indagine della Commissione sarà divisa in due fasi: prima ci si occuperà della strage di via Fani, della prigionia di Moro rapito dalle «Brigate rosse», delle iniziative pubbliche e private per ottenere la liberazione dello statista, fino all'uccisione del presidente della dc avvenuta il 9 maggio 1978. In un secondo tempo, la Commissione indagherà sul terrorismo italiano nel suo complesso. Entro otto mesi dal suo insediamento, la commissione dovrà avere ultimato i lavori presentando al Parlamento una prima relazione sul caso Moro e una successiva relazione sul terrorismo.

Alberto Rapisarda

Trovata un'auto rubata a Roma dai terroristi

ROMA — E' stata trovata ieri dai carabinieri un'altra delle auto rubate il 2 agosto scorso da cinque giovani armati, presumibilmente terroristi, in un'autorimessa del quartiere Ostiense. Si tratta di una Fiat «131», grigia metallizzata, originariamente targata Roma P14888 che i carabinieri della Legione Roma hanno trovato parcheggiata in via Guerrazzi nel quartiere Monteverde. All'auto era stata applicata una targa risultata falsa. Non conteneva nulla di particolare.

La «131» trovata ieri è la terza delle quattro rubate il 2 agosto scorso nel garage di via Battista Magnaghi 52, nel quartiere Ostiense.

Un giordano arrestato, un siriano latitante

Due arabi sono sotto accusa per i missili degli autonomi

Il primo doveva incontrarsi con Pifano e gli altri a Ortona; il secondo è un marittimo della Sidon, la nave scomparsa misteriosamente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — Un quarto personaggio è entrato nella vicenda dei lanciamissili sovietici trovati in possesso di Pifano, Baumgartner e Nieri: Saleh Abu Anzek, 28 anni, di nazionalità giordana, residente a Bologna. Nei suoi confronti ieri sera è stato spiccato mandato di cattura. Dalle tre della notte di martedì si trovava in una stazione dei carabinieri, circondato da misure di sorveglianza e segretezza strettissime. Per due giorni gli investigatori lo avevano atteso; quando l'uomo è stato certo di non essere neppure inquisito, ha fatto ritorno a casa ed è stato subito prelevato. I suoi numeri di telefono erano fra le carte che Nieri aveva in tasca. Doveva incontrarsi ad Ortona con i tre, ma ciò non è successo. Forse era un corriere-manager del mercato clandestino internazionale di armi.

Sul conto di Saleh Abu Anzek e sul suo rapporto con i tre romani esistono precisi elementi. Il giordano vive a Bologna da alcuni anni. Fu il procacciatore d'affari per la «Cion Sped», la ditta che produce indumenti (il proprietario è di nazionalità cinese) alla quale si sono interessati gli inquirenti perché un carico di suoi jeans fu effettuato dalla Sidon, quella nave libanese con equipaggio siriano che ripartì dal porto di Ortona giovedì 8 novembre, alcune ore dopo l'arresto dei tre.

Presso la squadra politica è tenuto d'occhio per precedenti — in altri Paesi — in tema di traffico di armi. Il suo conto in banca è al vaglio della Guardia di Finanza. La sua Mercedes ha una targa di nazionalità tedesca, quella che in Germania viene data ai non tedeschi, mentre un'altra targa — quella originaria — è stata rinvenuta nell'interno.

Mercoledì sera, alle 3, un marittimo — non il capitano — della Sidon lo ha chiamato a Bologna, come risulta dal centralino della Società di navigazione di Ortona «Fratino». Anche contro di lui, Nabiin Nayel, il magistrato ha spiccato ordine di cattura. Il dialogo telefonico era stato breve, in arabo. Quella sera stessa il giordano è partito con la sua auto. All'altezza di Rimini la macchina ha avuto un guasto. La riparazione è andata per le lunghe. La Mercedes è apparsa ad Ortona giovedì mattina. Alle 12, con quasi due ore di ritardo, la Sidon prendeva il largo e se ne sono perse le tracce. La Mercedes è tornata verso Bologna. A Pescara, nuovamente guastatasi, è stata lasciata presso un meccanico. Saleh Abu Anzek è rientrato in treno. Sino a martedì si è reso irreperibile.

Da tali dati gli inquirenti hanno ricostruito questa interpretazione dei fatti e dei rispettivi ruoli. Il giordano è un elemento cardine del traffico clandestino di armi. Il siriano lo avverte che la Sidon è in porto con il «carico». Saleh Abu Anzek chiama Pifano o uno del gruppo dell'Autonomia a Roma. Gli dà appuntamento ad Ortona e le indicazioni per il «contatto». I tre partono in fretta, senza neanche tutti i documenti. Annunciano pubblicamente che si recano alle Tremiti per il week-end. Anche il giordano ha le mani pulite e una ragione più che plausibile per recarsi a Ortona.

A questo punto si aprono due ipotesi: o gli autonomi caricano i lanciamissili lungo il viaggio; o lo fanno nel porto di Ortona. Nel primo caso — per il quale gli inquirenti propendono — esiste una «base ancora da identificare» e i tre dovevano essere un anello del lungo e pericoloso trasporto. Nel secondo caso gli autonomi ricevono l'incarico dalla Sidon (a questo proposito esistono perplessità per i tempi stretti fra l'uscita dall'autostrada e l'incontro con i carabinieri): essi allora sono i garanti, la mediazione politica necessaria perché la cassa lasci la nave.

Il pulmino è arrivato sulla piazza del paese con le armi, e l'incontro con il giordano non si è verificato. Ma era convenuto, tant'è vero che il primo sta viaggiando verso Ortona e i tre girano, lo aspettano, si fanno fermare dai carabinieri anziché puntare direttamente verso la loro destinazione. Essi quindi «dovevano» incontrare il giovane. Dovevano consegnargli i lanciamissili e lui — per soldi, è l'ipotesi più attendibile — doveva farli proseguire verso il Nord lungo l'autostrada che porta a Bologna.

Tutto è andato poi come si sa. Sia l'uno sia gli altri potevano rimanere fuori dalle rispettive città per il fine settimana con plausibili ragioni. Allora, proprio entro questo termine, i lanciamissili potevano essere usati. Sulla strada verso Bologna, deviando da Pesaro — si fa notare — c'è il carcere speciale di Fossombrone, dove è rinchiuso Toni Negri, a cui era stato recapitato quello strano telegramma firmato «Autonomia» per il quale il professore padovano fu trasferito nel timore che si preparasse per lui un'evasione.

Questa è una ricostruzione fatta dagli inquirenti. Adesso Saleh Abu Anzek deve essere interrogato. Baumgartner e Nieri intanto sono stati trasferiti a Pescara e Sulmona. A loro e a Pifano è stato notificato l'ordine di cattura per detenzione, porto e introduzione nel territorio nazionale di armi da guerra. I loro difensori hanno chiesto formalmente una perizia balistica.

Liliana Madeo

I legali di Negri cercano appoggi

ROMA — Le perizie foniche sulle telefonate delle Br non sono ancora pubbliche: c'è stato un rinvio dovuto all'iter burocratico e alla complessità di un'operazione che vede collegati fra loro gli esami di diversi periti. Per tutta la giornata di ieri non vi è stata alcuna conferma ufficiale alle voci già circolate sull'esito degli accertamenti. L'unica novità è stata la consegna da parte dei professori Tullio De Mauro e Walter Belardi della loro parte del lavoro, e la notizia che la procura generale potrebbe chiedere un supplemento di perizia.

Sembra comunque che nessun perito, qualsiasi tecnica abbia seguito, possa esser arrivato a conclusioni che abbiano il valore di una «certezza». Ecco perché il risultato, se dovesse consistere in una conferma della possibilità che fu Negri a telefonare in casa Moro, non potrà essere adoperato dai giudici come una «prova» a suo carico. E la difesa è intenzionata a far valere tutti gli elementi di incertezza che gli esami tecnici sulle intercettazioni telefoniche offrono allo stadio attuale delle ricerche.

«Se i periti dovessero saltar fuori con una percentuale di possibilità superiore al 25-30 per cento» ha dichiarato ieri mattina l'avvocato Leuzzi Siniscalchi difensore di Negri *«noi li attaccheremo sul piano degli studi scientifici, sul piano della serietà professionale»*. Uno scontro che si preannuncia molto aspro: la difesa infatti ha rinunciato a presentare una sua perizia e ha invece scelto la strada di controbattere quella ufficiale, dato per dato, conclusione per conclusione.

I difensori di Negri hanno anche deciso di citare un lungo elenco di testimoni (in tutto 84 persone) che potrebbero spiegare ai giudici alcune caratteristiche del lavoro del professore padovano.

L'elenco, che comprende anche una serie di personalità straniere, inglesi, francesi e tedesche, si apre con Marco Boato, Luciana Castellina, Adriano Sofri, Sergio Bologna, Antonio Bevere, Pieraldo Rovatti, Massimo Cacciari, Giorgio Bocca, Sabino Acquaviva, Johannes Agnoli, Felix Guattari. Negri chiederebbe poi ad alcuni suoi ex compagni di Potere Operaio di raccontare cosa accadde realmente durante il convegno di Rosolina quando il gruppo, nel '73, si sciolse: a questo proposito vorrebbe che fossero sentiti Giorgio Moroni e Antonio Romito. Altri militanti di Autonomia, tra cui Vincenzo Miglilucci e Riccardo Tavani dovrebbero invece parlare sulla natura del loro gruppo e spiegarne le distanze dalla lotta armata.

s. b.

Sì in commissione ai 225 miliardi per la polizia

ROMA — La spesa di 225 miliardi di lire per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle forze di polizia è stata approvata dalla commissione Interni della Camera in sede referente. Ottantacinque miliardi di lire sono già stati stanziati e riguardano l'anno finanziario 1979, i restanti 140 miliardi saranno spesi nel 1980.

Durante il processo che si svolge in Corte d'Assise a Lucca

Imputato per «Azione rivoluzionaria» dice «In carcere mi hanno picchiato»: arrestato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — *«Azione rivoluzionaria? Io sono un militante comunista marxista-leninista che è tutt'altra cosa dell'ideologia anarchica. No, quel progetto politico anarco-marxista per me è stato assolutamente estraneo»*. Sono le 11,50 di ieri, aula della Corte d'Assise di Lucca, processo per banda armata per cinque imputati, soltanto due presenti: Renata Bruschi, 24 anni, di Roma, e Pasquale Vocaturo, 26 anni, dipendente della Cassa del Mezzogiorno di Roma e studente di architettura, famiglia borghese con padre che fu esponente di punta del partito liberale nel Lazio.

Con gli altri Vocaturo era finito in carcere per una storia di armi, nella primavera del '78; è tornato libero due settimane fa con l'obbligo di soggiornare a Seravezza, nell'Alta Versilia. Ora racconta la sua verità, l'esperienza carceraria e ignora che stanno ancora per arrestarlo.

Capelli corvini, folta barba, jeans di velluto blu attillati con spacco laterale, giacca «oliva» di foggia militare, parla sottovoce e dice: *«Al carcere di Lucca sono rimasto in isolamento, ho subito un pestaggio da parte del maresciallo Solito, del brigadiere Serra e di un gruppo di guardie»*. Sorpreso, incredulo, il presidente ascolta; poi, spinto dal giudice a latere Fabio Romiti, chiede: «Ma perché le botte?». *«Perché? La causa? Niente. In carcere i pestaggi sono all'ordine del giorno da parte di marescialli, sorveglianti e squadrette di picchiatori»*.

E' un'accusa precisa, contesta, con al pubblico ministero, Gabriele Ferro, da l'impressione di esser falsa. Perché? Dirà più tardi il magistrato: *«Non ci sono agli atti le prove di quanto afferma costui»*. Così il pm si alza e chiede alla corte *«l'arresto di Vocaturo e di contestargli il reato commesso nel corso dell'interrogatorio in qualità di imputato perché dichiarava contrariamente al vero di aver subito lesioni volontarie procedibili d'ufficio ad opera di sottufficiali e guardie del carcere di Lucca»*.

Vocaturo ha anche raccontato di essere stato picchiato in carcere, prima, e di quell'episodio aveva parlato durante il processo per le armi. Il dott. Ferro, quella volta, non aveva battuto ciglio.

Così c'è l'ennesimo quesito per la corte, una nuova camera di consiglio. Dopo un'ora e 35 minuti si conclave la decisione: manette per Vocaturo, rinvio degli atti all'ufficio del pubblico ministero perché svolga un'indagine con rito ordinario; prosecuzione del processo senza quindi preoccuparsi di cancellare quest'ombra inquietante. E' come accettare il punto di vista dell'accusatore, ed è un precedente che non può non preoccupare perché la conclusione scontata è che se Vocaturo ha mentito sulle percosse è bugiardo su tutto.

Intanto si viene a sapere che all'infermeria del carcere di Volterra al giovane venne fatta dopo quell'episodio una radiografia che dimostrerebbe l'avvenuto schiacciamento di una vertebra. Il processo quindi va avanti, senza gli imputati stranieri espulsi a sorpresa dal ministro degli Interni: soltanto martedì 13, all'indomani dell'apertura del processo, la questura di Lucca ha inviato una lettera al presidente dell'assise e al procuratore della Repubblica per informarli «ufficialmente» di quanto accaduto.

Fernando Ernesto Reyes Castro, cileno, riconosciuto ufficialmente profugo politico, e Ferrer Palleja, spagnolo, imputati in questo processo, sono stati espulsi con nulla osta della corte d'appello di Firenze. Ora l'assise di Lucca li ha dichiarati contumaci, e il giudice conferma la decisione superando con disinvoltura l'opposizione della difesa.

Cancellate quindi le ipotesi di nullità: non sono nulli, come avevano indicato i difensori, i capi di imputazione troppo generici; non si aspetta che scada il termine di 60 giorni stabilito dalla legge per l'eventuale ricorso dei due stranieri al Tar di Roma sul decreto di espulsione, esecutivo ma non definitivo. Ha detto il pubblico ministero che, poiché sono passati 15 giorni, è presumibile che non verrà inoltrata alcuna richiesta: e tanto è bastato alla corte.

Così si va avanti. Prima dell'arresto, Vocaturo aveva affermato di non aver mai conosciuto Teofilo Soto Pallacar, cileno, detenuto a Pianosa, legato si dice all'internazionale del terrore latino-americana che, secondo il controspionaggio militare, da anni opererebbe in Italia.

E non conosce, e li ha incontrati in carcere, altri personaggi coinvolti nell'inchiesta su Azione rivoluzionaria come Renato Piccolo, arrestato per una rapina a Firenze il 21 ottobre 1978 al supermercato insieme, si dice, con il tedesco Willi Piroch, arrestato a Parma con tre compagni su un'auto carica di armi. Oggi si riprende con l'ascolto dell'altro imputato in aula, Renata Bruschi. Ma quando si parlerà di Azione rivoluzionaria?

Vincenzo Tessandori

Rapito a Milano un commerciante di gasolio

MILANO — Un commerciante di gasolio è stato rapito ieri sera nei suoi uffici in via Ortigia 3. Si chiama Cesare Pedesini, ha 50 anni, abita nel medesimo stabile dove sono i depositi del combustibile per riscaldamento.

Poco prima delle 19, alcuni individui armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali, dove il Pedesini stava ancora lavorando insieme con un dipendente. Con il calcio di una rivoltella hanno vibrato un colpo in testa all'impiegato e, subito dopo, hanno trascinato all'esterno il titolare della piccola azienda. A quanto sembra, lo hanno caricato e portato via a bordo di un'auto chiara.

Intervista al prof. Castagnoli dell'Università di Torino

«L'Italia, [illegible] energetico non [illegible] la [illegible] d'Europa»

Entrerà a far parte della Commissione nazionale per l'energia, istituita [illegible] Bisaglia

TORINO — Carlo Castagnoli è uno dei [illegible] più illustri d'Italia e sta [illegible] entrare nella Commissione nazionale per l'energia, istituita dal ministro dell'Industria Bisaglia. Oltre ad essere il presidente della società italiana [illegible] fisica, ha [illegible] lunga e ricca esperienza nel settore [illegible] risparmio di energia.

Al prof. Castagnoli, che insegna all'Università di Torino, abbiamo rivolto alcune domande.

— E' vero che c'è ancora molta distanza tra l'atteggiamento dei politici e gli appelli o le richieste degli studiosi?

— Direi di no: forse ciò valeva anni fa, oggi no, c'è [illegible] certo allineamento. Devo dire invece che sono i sindacati molto preparati e tempestivi, in molti casi arrivano prima dei politici.

— E' vero che il problema energetico viene affrontato tardivamente in Italia?

— Forse nel settore elettrico ci sono grossi ritardi; in genere devo dire che il nostro Paese, rispetto agli altri della Cee, non si trova in condizioni di inferiorità, né come presa di coscienza del problema, né come programma governativo. Noi italiani ci puniamo troppo, mentre in molti settori, energetico compreso, siamo all'avanguardia.

— Qual è la cosa più urgente da fare?

— Sbaglia chi vuole ridurre a tutti i costi i consumi. Il risparmio più intelligente si attua razionalizzando questi ultimi. Abbiamo due esempi: il teleriscaldamento e la coproduzi[illegible]. Per il primo abbiamo letto sui giornali quanto succede a Brescia. Altre città [illegible] stanno arrivando: Reggio Emilia con il progetto «rete» (Reggio Emilia total en[illegible]), Modena, Mantova, Verona, almeno per certi quartieri, e infine Milano con il programma comprensoriale. Non nego che mi piacerebbe operare in questo settore, che conosco bene. Per quanto riguarda la coproduzione, questa consiste nell'impianto elettrico [illegible] termico intercambiabile: elettricità che dà calore e viceversa.

— C'è chi afferma che nell'industria italiana [illegible] sono macchine di fatto sottoutilizzate come potenza: è vero?

— Forse sì, c'è però da dire che l'industria italiana non [illegible] nelle mani di spreconi. Mediamente abbiamo un'impiantistica valida. [illegible] discorso è diverso se si pensa ai sistemi «energy intensive», che cioè hanno bis[illegible] di forti quantità [illegible] energie: è stata una scelta di politica industriale, ma allora era quella giusta.

— Cosa ne pensa dell'energia solare?

— Ci sono tre livelli: il riscaldamento dell'acqua, oggi affrontabile inquantoché è un puro problema [illegible] mercato, il riscaldamento di [illegible], e qui [illegible] [illegible] margine [illegible] convenienza economica e, infine, l'elettrico, [illegible] anche se perseguibile. Detto [illegible] incise l'Italia [illegible] all'avanguardia [illegible] Europa in quest'ultimo campo.

— Suscita una certa curiosità quanto fa il Brasile con [illegible] piano nazionale dell'alcol. Non dovremmo puntare anche noi a questi piani particolari?

— E' [illegible] problema delle sorgenti integrative, ma si tratta [illegible] fatti locali, [illegible] va analizzato [illegible] «hic et nunc». Si pensi al[illegible] sfruttamento [illegible] mare, per le sue correnti, l'escursione termica e [illegible] forza delle onde. La Francia ha installato una centrale a [illegible]. L'Italia non lo può fare. Sa perché? Per colpa dello stretto di Gibilterra che rende troppo tranquillo il mare Mediterraneo.

— Parliamo di centrali atomiche. [illegible] dice che in Italia il contributo delle centrali programmate sarebbe modesto, pari al 3-6% del fabbisogno nazionale di energia. Lei [illegible] ne pensa?

— Bisogna rovesciare il discorso e vedere quanta parte di domanda di energia che non riusciamo a soddisfare possa [illegible] soddisfatta dall'atomo.

— Lei crede che [illegible] informati sull'energia nucleare?

— Io [illegible] per l'informazione in tutti i sensi: il giudizio di tanti vale più del giudizio [illegible] pochi. La premessa è che l'informazione sia buona. Certo, in Italia si doveva fare [illegible] più per informare meglio. Oggi però, a parte certi casi fortemente emozionali, siamo ad [illegible] punto discreto, anche se dobbiamo fare ancora molta strada per avvicinarci a Paesi come [illegible] Francia o [illegible] Germania, dove il dissenso c'è, ma [illegible] [illegible] molto razionali. [illegible] [illegible] nulla in contrario al referendum, a patto che [illegible] [illegible] la nazionale e non interessino soltanto il paesello vicino [illegible] quale deve sorgere una centrale termonucleare.

— [illegible] riserve mondiali di petrolio [illegible] così assottigliate nel [illegible] che ci vorrà una svolta di enormi proporzioni per non abbassare di molto il nostro attuale livello [illegible] vita. Sono previsioni giuste?

— C'è una generale concordanza [illegible]e previsioni dei grandi organismi internazionali: il fabbisogno energetico nel 2030, per tutto il mondo, sarà cinque volte l'attuale e la domanda di petrolio supererà l'offerta entro dieci anni, mentre da qui a trent'anni le scorte di greggio saranno di molto impoverite. Ci sono tuttavia alcuni fattori oggettivi valutabili, come quelli geologici, altri poco valutabili, [illegible] me [illegible] riserve strategiche e il mercato. L'unica soluzione è quella [illegible] [illegible] nella maniera più prudenziale possibile per evitare brutte sorprese. Di una cosa sono certo, è che nei prossimi trent'anni ci giochiamo l'avvenire. Usiamo la prudenza e puntiamo [illegible] ricerca.

Pier Mario Fasanotti

Le compagnie importano meno petrolio

Forse ci sarà un taglio (20%) nei consumi

ROMA — Il piano per [illegible] approvvigionamenti petroliferi all'Italia durante tutto il 1980 sarà [illegible]to domani al ministero per l'Industria nel corso di [illegible] incontro tra le rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'energia ed il direttore generale per le fonti energetiche, Ammassari.

Gli [illegible]ci tecnici del ministero stanno intanto mettendo a punto il piano in base alle comunicazioni ricevute da tutti gli operatori petroliferi presenti in Italia che in questi giorni hanno trasmesso [illegible] governo i loro programmi di importazione per il futuro. I piani messi a punto dalle compagnie sono però in parte indicativi, data l'incertezza degli approvvigionamenti prodotta dalla situazione, molto [illegible]ile, esistente in alcuni Paesi produttori di petrolio, che si ripercuote negativamente sui mercati. Molte compagnie petrolifere private presenti in Italia hanno comunicato piani di importazione inferiori a quelli [illegible] scorso anno.

Dalle prime cifre che stanno circolando sembra che il prossimo anno ci troveremo di fronte ad un vuoto nelle importazioni di greggio, che potrà determinare nei consumi tagli consistenti, dell'ordine del 20%.

Se queste indiscrezioni troveranno conferma, la situazione sarà allarmante, anche se non drammatica, fino dai primi mesi del 1980. Appare ormai certo che riusciremo a superare le settimane che ci separano dalla fine dell'anno, ma già da gennaio il sistema comincerà ad entrare in crisi.

Il primo prodotto petrolifero che ne risentirà sarà il gasolio.

La questione è [illegible] 10 giorni nelle mani del governo

L'Eni non vuole la Mach (Monti) Forse interessati gli stranieri

ROMA — Il dossier della Mach è da dieci giorni nelle mani del governo ma la vicenda rischia [illegible] aggiungersi alla lunga lista d'attesa dei casi non risolti, con migliaia di persone in cassa integrazione. Nomine in alcuni importantissimi istituti di credito, i consorzi bancari per le fibre chimiche da tempo moribonde, sono lì che sopravvivono tra un rinvio e l'altro.

L'affare Mach è una patata bollente. L'ex impero petrolifero del cavaliere del Lavoro Monti è ormai una montagna di debiti che per dimensioni, 700 miliardi, si avvicina al disastro dell'Sgam. Di sicuro c'è che non diventerà una società pubblica anche se le manovre per questa soluzione non sono del tutto tramontate. «C'è un veto preciso perché l'Eni non ne diventi il proprietario e saremmo molto più contenti se l'affare venisse concluso da una società straniera», ci ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni statali Lombardini.

L'Eni ha presentato al Governo le sue proposte che vanno in senso opposto alle aspettative di Monti, che mira a cedere non soltanto gli impianti di distribuzione prelevati a suo tempo dalla BP o una parte delle quattro raffinerie di Volpiano (che tutti ritengono poco valida), di Ravenna, che potrebbe comunque interessare l'Eni, di Gaeta e Milazzo, ma a mettere un coperchio alla pentola dei debiti.

Nel frattempo la Mach ha consumato le 10.000 tonnellate di petrolio «girate» dall'Eni e ne chiede altre 40.000 per tirare avanti.

C'è un'alternativa all'intervento pubblico? Ci sono stati contatti informali con alcune compagnie private.

Si è parlato della Total che occupa l'8 per cento del mercato italiano. «Così com'è, la cosa non ci interessa», afferma un dirigente della società francese. [illegible] chiede prima di tutto un chiarimento di fondo della politica energetica del governo: quale spazio si intende dare [illegible] privati? Quali assicurazioni vi sono per le fonti di approvvigionamento, e soprattutto fino a quando i prezzi petroliferi in Italia saranno inferiori a quelli praticati nel resto d'Europa? Senza indicazioni a medio termine [illegible] vuole imbarcarsi in un acquisto che per il momento appare soltanto una avventura.

Eugenio Palmieri

Petrolio più caro in Indonesia

GIAKARTA — L'Indonesia ha deciso di portare a 23,50 dollari al barile il prezzo all'esportazione [illegible] tutte le qualità del suo petrolio. Lo ha annunciato a Giakarta [illegible] ministro indonesiano delle miniere.

Cinque qualità di greggio erano già state portate a questo prezzo. L'Indonesia produce 1,6 milioni di barili al giorno. L'ultimo aumento del petrolio indonesiano si ebbe nel luglio scorso.

Il ministro delle Partecipazioni statali annuncia il suo "piano,,

Sarà l'Anic a ristrutturare Ottana e per le fibre nascerà [illegible] cartello

La Montedison [illegible] dovrà però "defilarsi,, da Montefibre e dovrà farsi carico di Acerra

ROMA — Sarà l'Anic, del gruppo Eni, a ristrutturare gli impianti chimici di Ottana: lo ha detto [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini, intervenendo ieri alla Commissione Bilancio della Camera.

Dal canto suo, la Montedison — ha spiegato il ministro, [illegible]ndo l'aula della commissione — non potrà «defilarsi» dal problema della ristrutturazione della Montefibre; essa dovrà farsi carico dell'impianto di Acerra.

Lombardini — il cui intervento ha concluso il dibattito sulle Ppss, sulle [illegible] [illegible] [illegible] e sulla Montedison — ha fatto poi cenno ad una divisione di competenze tra le società produttrici [illegible] fibre artificiali e seconda dei tipi [illegible] queste ultime: [illegible] Montedi[illegible] — ha detto — viene affidata la produzione dei poliesteri, all'Anic quella degli acrilici e alla Snia quella delle fibre cellulosiche e poliammidiche. Un vero e proprio «cartello».

Con riferimento poi alla costituzione dei consorzi per la Snia, per [illegible] Montefibre e per [illegible], il ministro ha specificato che il [illegible] non l'autorizzerà se non nel contesto del piano delle fibre.

Esistono già, d'altra parte — ha aggiunto Lombardini — accordi tecnici tra l'Eni e la Montedison in questo settore: tali accordi costituiscono un abbozzo del piano complessivo delle fibre il quale piano potrà modificarli e coordinarli diversamente una volta entrato in vigore.

Quanto all'Alfa Romeo, il ministro ha confermato che [illegible] società resterà nell'ambito delle Ppss: proseguono frattanto contatti con i sindacati per uno [illegible] mirante ad un recupero di produttività. E' su queste premesse — ha aggiunto — che [illegible] in corso con altre imprese del settore automobilistico colloqui dei quali Lombardini [illegible] ha voluto precisare la portata.

Il deputato comunista Margheri ha detto che l'accettazione, da parte del ministro, di una serie [illegible] rilievi che in commissione Bilancio sono stati formulati sulle Ppss, do[illegible], per concretarsi sul piano operativo, passare attraverso la modificazione [illegible] alcuni disegni [illegible] legge e di alcuni orientamenti [illegible] stesso Lombardini. Il ministro delle Partecipazioni Statali — ha detto [illegible] Margheri — ha preannunciato una conferen[illegible] nazionale sulla chimica.

Margheri [illegible] aggiunto che [illegible] commissione [illegible] è aperto un vivace dibattito generale sulla politica delle Ppss, dibatti[illegible] che [illegible] [illegible] in luce due fondamentali carenze: da un lato il sistema di gestione appare improntato al clientelismo, mentre cattivi statuti mortificano le energie del management; dall'altro, è carente il rapporto tra attività delle Ppss e programmazione, rapporto che [illegible] può trovare il suo equilibrio che attraverso un forte sistema delle Ppss, contraddistinto da un carattere nettamente propulsivo.

Solo dopo un chiarimento globale che passi per questi punti potrà essere compiuto lo sforzo per il reperimento dei 37 mila miliardi in 6 anni di cui le Partecipazioni statali hanno bisogno.

L'Alfa ([illegible]dice Sette) resterà all'Iri ma cerca convenienti collaborazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'analisi [illegible] situazione finanziaria del gruppo Iri è stata fatta ieri dal presidente dell'istituto Pietro Sette dinanzi alla Commissione bilancio del Senato. [illegible] Parlamento dovrà infatti decidere sui fondi di dotazione da assegnare all'Iri e all'Efim e nei prossimi giorni verrà ascoltato anche Corrado Fiaccavento.

Secondo Sette la correzione degli equilibri delle imprese e conseguentemente dell'istituto è la condizione indispensabile per spezzare l'attuale spirale che soffoca l'iniziativa dell'Iri [illegible] per ridare credibilità all'azione del gruppo e [illegible] sua posizione sul mercato dei capitali.

E' una premessa [illegible] fondo. Gli oneri derivanti alle imprese del gruppo — ha aggiunto Sette — dai molteplici condizionamenti per l'appartenenza alla sfera pubblica, risultano amplificati da una situazione di crisi generale.

Questi i programmi [illegible] gruppo divisi in due categorie: 1) settori, che pur tra difficoltà hanno possibilità di sviluppo: le telecomunicazioni, la energia, l'elettronica, l'informatica, l'aeronautica; 2) settori che presentano problemi più gravi a causa delle pesanti perdite: siderurgia, cantieristica e automotoristica.

Per l'Alfa Romeo — ha [illegible] ancora [illegible] presi[illegible] dell'Iri — è necessaria «la [illegible] di convenienti collaborazioni con altre case in linea [illegible] le [illegible] già intraprese [illegible] principali [illegible] strattori mondiali: [illegible] stati già avviati contatti, nel presupposto del mantenimento del controllo azionario nell'ambito dell'Iri».

[illegible] totale degli investimenti oltre 5 [illegible] mi[illegible] sono indirizzati al Mezzogiorno: nei settori manifatturieri la quota destinata [illegible] Sud è pari al 48,3 per cento.

Grosso prestito per Bastogi-Irbs

ROMA — Un finanziamento di [illegible] milioni di dollari a favore della Bastogi-Irbs è stato [illegible] cesso da un consorzio di banche capeggiato dal Banco di Roma. Il prestito, la cui firma ha [illegible] luogo a Londra alla presenza del presidente e consigliere delega[illegible] [illegible] [illegible], Orandi, e degli esponenti delle banche partecipanti, prevede una durata di [illegible] anni.

Intervento [illegible] Cossiga all'insediamento [illegible] presidente Ettore Costa

Un ruolo nuovo per la Corte dei Conti

ROMA — La stabilità dell'ordinamento, verso cui possono venire spinte disgreganti proprio dal settore della finanza pubblica, va difesa ad ogni costo attivando tutti gli strumenti disponibili e tra questi uno essenziale qual è la Corte dei Conti. Un allarmato richiamo che il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, ha lanciato ieri cogliendo l'occasione della cerimonia di insediamento del nuovo presidente della Corte [illegible] Conti, Ettore Costa.

Presenti [illegible] più alte cariche dello Stato, [illegible] Pertini, a Fanfani, a numerosi ministri, ai presidenti [illegible] Cnel, [illegible] Consiglio di [illegible], dell'Avvocatura, Cossiga ha sottolineato il ruolo spettante alla magistratura di controllo «in [illegible] periodo nel quale ha carattere preminente il drammatico problema della spesa pubblica», esaltato dagli enormi deli[illegible] accumulati e dalle spinte [illegible]flazionistiche che da tali disavanzi derivano. Al di là della manovra di politica economica diretta a ridurre la spesa, il presidente del Consiglio ha riconosciuto l'urgenza di dare corso «a *numerose proposte legislative, necessarie per un adeguamento alle nuove esigenze poste dalla realtà* [illegible]».

Queste proposte, ha detto, [illegible] quasi tutti i settori di intervento della Corte [illegible] Conti: «*Dal controllo sugli atti del governo e delle amministrazioni dello Stato, a quello sulla gestione degli enti ai quali il governo centrale contribuisce in via ordinaria; dal controllo sulle entrate a quello sugli atti delle Regioni; della giurisdizione contabile a* [illegible]*lla pensionistica; dalle procedure* [illegible] *controllo e giurisdizionali* [illegible] [illegible] *riforma delle strutture; dalle garanzie* [illegible] *status per i magistrati alla normativa concernente il personale amministrativo*».

Un insieme di interventi che sono nella sostanza vere e proprie [illegible]. Tra queste, le più urgenti, secondo Cossiga, [illegible] quelle relative [illegible] semplificazione delle procedure pensionistiche, e [illegible] garanzie dello status dei magistrati particolarmente attraverso l'istituzione di un organo di autogoverno. Questa riforma, in particolare, [illegible] concluso il presidente del Consiglio, «*è conforme alla piena* [illegible] *attuazione dei principi dello Stato di diritto che reclama l'esistenza di un organo* [illegible] [illegible] *cio obiettivo* [illegible] *finanza pubblica*».

All'intervento di Cossiga è seguito il discorso di insediamento del nuovo presidente Costa, che ha [illegible] quasi tutti i problemi sul tappeto: da quelli tecnico-funzionali dell'attività dell'istituto, a quelli esterni quali l'istituzione delle sezioni regionali della Corte al posto dei consigli di prefettura (la cui funzione è stata dichiarata incostituzionale da ben 14 anni), all'aggiornamento del [illegible] contabile, alla specifica giurisdizione della Corte dei C[illegible] sugli amministratori locali.

I problemi maggiori, ha chiarito [illegible], «*si riscontrano nei controlli sul complesso della gestione finanziaria pubblica, in termini non solo di legittimità, ma anche di efficienza e di economicità. Controlli che devono riguardare non solo la pubblica amministrazione in quanto tale, a livello sia centrale sia locale, ma anche la pr*[illegible] *degli enti che maneggiano denaro pubblico, e ciò anche quando costi e ricavi non possono essere valutati in termini puramente monetari*».

In altri termini, ha fatto capire l'alto magistrato, [illegible] da [illegible] parte è importante che non avvenga sperpero [illegible] denaro della collettività, dall'altra è altresì rilevante che la gestione della cosa pubblica [illegible] effettuata con criteri di economicità e di produttività. Per risolvere tali gravissimi problemi, ha aggiunto Costa, «*la Corte intende* [illegible] *porre alle forze politiche proposte concrete allo scopo* [illegible] *rendere la propria funzione di verifica più proficua e rispondente a quei criteri di tutela della finanza pubblica voluti dalla Costitu*[illegible]».

Natale Gillo

La Fulc vuole la Pozzi-Ginori nella Liquigas

MILANO — «Il gruppo» Pozzi-Ginori deve rimanere nel consorzio di salvataggio [illegible] Liquigas altrimenti [illegible] governo deve indicare precise alternative che [illegible] garantiscano il futuro dal punto di vista finanziario e produttivo: questa, in sintesi, la posizione della Fulc nazionale e Lombarda (Federazione unitaria lavoratori chimici) a proposito delle recenti vicende che hanno caratterizzato [illegible] vita della «Pozzi-Ginori» il cui pacchetto azionario [illegible] maggioranza di proprietà della «Liquigas» — hanno detto i sindacalisti nel corso d'una conferenza stampa — è passato l'estate scorsa alla Sai.

Tra il '75 e il '77 le testate quotidiane hanno perso 341 miliardi

Editoria, la legge in Parlamento accende speranze e polemiche

MILANO — Dopo la chimica, le fibre, il sistema delle Partecipazioni statali (siderurgia e cantieristica in particolare) è ora venuto il momento del salvataggio dell'industria editoriale, e più specificamente dell'editoria quotidiana che da anni ormai attraversa una gravissima crisi. Con un [illegible] che è il più asfittico d'Europa (l'Italia è all'ultimo posto con meno di cinque milioni di copie al giorno contro i 24 milioni della Gran Bretagna), un costo del lavoro elevato e strozzature nella diffusione, i bilanci delle testate quotidiane italiane hanno accumulato passivi pesanti e cronici. In base ad un'analisi di Luigi Guastamacchia, amministratore del *Resto del Carlino* e della *Nazione*, sul triennio 1975-77 solo tre testate dei quotidiani su 73 avevano una gestione realmente attiva (*Provincia di Cremona*, *Diario di Siracusa*, *Messaggero Veneto*) mentre il [illegible] nel suo complesso si è mangiato in tre anni [illegible] miliardi di cui 77 miliardi forniti dallo Stato sotto forma di contributi straordinari.

Una situazione insostenibile a cui vorrebbe porre rimedio la nuova proposta di legge che garantisce all'industria editoriale (quotidiani, periodici e agenzie di stampa) una serie di provvidenze per un totale stimato fra i 70 e i 100 miliardi all'anno per cinque anni.

Questo robusto salvagente statale non è [illegible] tutti però considerato sufficiente. Come ha scritto recentemente il presidente [illegible] Fnsi, [illegible] Murialdi, la proposta di legge potrebbe arrivare in Parlamento con un'appendice, un emendamento cioè che consolidi gran parte dei debiti contratti dalle aziende editoriali in questi anni.

Una proposta subito ribattezzata «l'emendamento Rizzoli» perché avvantaggerebbe soprattutto il più grosso e il più indebitato gruppo editoriale italiano che negli ultimi cinque anni ha finanziato ricorrendo alle banche la propria considerevole espansione (oltre [illegible] miliardi di debiti e circa 500 di fatturato).

A giustificazione della necessità di tale emendamento [illegible] state addotte le seguenti ragioni: 1) il prezzo dei quotidiani, fissato dal Cip, è stato sempre inferiore ai costi costringendo gli editori a stampare in perdita, anzi a veder aumentare le perdite in ragione delle copie stampate; 2) il prezzo dei giornali non ha tenuto il [illegible] il [illegible] della carta; 3) gli investimenti per le [illegible] tecnologie [illegible] stati finanziati a breve per il ritardo nella concessione delle agevolazioni finanziarie previste.

Sono argomentazioni prive di fondamento. Il prezzo dei quotidiani, come risulta dal compendio Istat, è [illegible] nel periodo 1973-'78 molto più rapidamente dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso (il quotidiano è triplicato contro un aumento del 180% dei prezzi all'ingrosso e del [illegible] di quelli al consumo). Quanto all'aumento delle perdite man mano che aumentavano le copie il ragionamento fila solo assumendo che l'imprenditore-editore, sapendo di perdere, abbia ciò nondimeno investito sempre di più in una spirale suicida che non andrebbe certo premiata. Come se per fare un esempio tratto [illegible] chimica, Montedison, pur sapendo che il prezzo dei [illegible] lizzanti è bloccato e non remunera i capitali investiti, avesse deciso di espandere al [illegible] la produzione comprando nuovi stabilimenti.

Il riferimento al prezzo della carta, alla materia prima cioè dei giornali, ha lo stesso [illegible]re, per [illegible]e in campo chimico, della difesa avanzata a suo tempo da Nino Rovelli in base alla quale la crisi finanziaria della Sir era dovuta all'aumento del prezzi del petrolio non bilanciato da un corrispondente aumento nei prezzi di vendita dei prodotti derivati. I debiti non si spiegano.

Quanto all'ultimo punto se le difficoltà finanziarie dipendessero dai ritardi nell'erogazione dei mutui agevolati per le nuove tecnologie difficilmente gli squilibri nei bilanci aziendali avrebbero il carattere generalizzato e cronico degli ultimi anni, ma sarebbero temporanei e concentrati nelle aziende che hanno effettivamente compiuto o stanno compiendo lo sforzo di ammodernamento (ancora una minoranza).

Il Parlamento è chiamato a discutere su questi temi. Resta il fatto che l'approvazione della legge dopo tanti rinvii politici è urgente. Ma è anche importante che [illegible] legge senza ambiguità.

Marco Borsa

Cosa dice la proposta di legge

La proposta di legge sulla «Riforma dell'editoria» presentata il [illegible] luglio scorso e che verrà discussa dal Parlamento nelle prossime settimane è un corposo documento di 55 pagine con 51 articoli frutto di una faticosa mediazione fra i partiti (dai liberali ai comunisti) gli editori, i sindacati giornalisti e poligrafici.

Il compromesso che è uscito non entusiasma apparentemente nessuno ma non suscita neppure la particolare ostilità di qualche gruppo politico e di pressione. «In complesso la proposta — ha scritto recentemente Paolo Murialdi, presidente della Federazione nazionale della stampa — costituisce una seria base di lavoro e il dibattito parlamentare può migliorarla». Questo è lo spirito con cui i partiti si accingono a discuterla in Parlamento.

L'ambizioso quanto poco credibile obiettivo di «riordinare l'intero settore per garantire una reale libertà di stampa», come recita il preambolo, dovrebbe essere realizzato perseguendo quattro traguardi principali che sono: consentire una più ampia informazione cioè favorire una diffusione dei giornali oltre i desolanti livelli attuali, anche promuovendo nuove iniziative; assicurare un'informazione libera da ogni condizionamento; attuare il dettato costituzionale per la trasparenza della proprietà e delle fonti di finanziamento; evitare quindi concentrazioni e facilitare il risanamento economico delle imprese.

Questi traguardi verrebbero raggiunti fissando alcuni vincoli e una serie di provvidenze a favore delle aziende editoriali fra cui: obbligo per gli enti statali e locali (tranne quelli economici) di destinare il 70 per cento della pubblicità ai giornali; carta quasi gratuita per le prime otto pagine di giornale e forti sussidi decrescenti per le pagine successive; sconto del 50 per cento sulle tariffe telefoniche già oggi ridotte; mutui agevolati decennali per l'ammodernamento tecnologico fino al 70% del costo dell'impianto e fino al 40% delle scorte; ammissione delle aziende editoriali al trattamento previsto dalla legge 675 sulla ristrutturazione industriale; rateizzazione a cinque anni a tassi di favore (1% sopra il tasso di sconto) dei debiti arretrati con gli enti previdenziali (Inps e Inpgi); stanziamento di un miliardo per finanziare le nuove iniziative.

Il costo di tutte queste provvidenze è valutato dalla legge stessa in 70 miliardi del 1978 all'anno per cinque anni. I vincoli sono, oltre alle norme sui bilanci, limiti alla concentrazione delle testate e un esplicito riferimento alla necessità che il settore pubblico [illegible] in possesso delle Cartiere Fabocart necessarie a produrre almeno il 50% della carta per quotidiani.

m. bo.

Alla Rai 47 miliardi di pubblicità in più

ROMA — Quarantasette miliardi in più di introiti pubblicitari consentiranno nel 1980 alla Rai di fronteggiare le necessità più urgenti e di tamponare in qualche modo il suo allarmante deficit. Questo l'orientamento emerso nella tarda serata di ieri dopo due ore di discussione alla sottocommissione parlamentare di vigilanza. Presentata dal socialista Zito, responsabile della sottocommissione incaricata di studiare la questione, la proposta è stata accolta favorevolmente dai democristiani.

L'incremento delle entrate pubblicitarie va ad aggiungersi all'attuale introito che ammonta per l'anno in corso a 146 miliardi, portando il totale a 193 miliardi. La somma di 47 miliardi verrà ricavata dall'aumento del 75 per cento delle tariffe e del 25 per cento degli spazi pubblicitari. Sembrava che l'accordo sul ritocco delle tariffe pubblicitarie dovesse essere raggiunto a quota 49 miliardi.

Accolta favorevolmente dalla Rai, la decisione di aumentare gli introiti pubblicitari lascia insoluto il problema dell'adeguamento del canone televisivo. Finora è emerso l'indirizzo di limitare, per quanto possibile, l'area di evasione del canone, stimata, per l'anno in [illegible], a circa quaranta miliardi e, per il 1980, attorno al [illegible] la.

g. f.

Dollaro debole Wall Street in ribasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La «guerra economica» tra gli Stati Uniti e l'Iran s'è subito ripercossa negativamente sui mercati internazionali sia dei cambi che del petrolio e sulla Borsa. Nonostante le assicurazioni del ministro del Tesoro americano Miller, il dollaro è sceso nei confronti di quasi tutte le valute pregiate, in particolare il franco svizzero: di conseguenza l'oro ha compiuto un balzo in avanti, sfiorando di nuovo i 400 dollari.

Sui mercati cosiddetti liberi, il petrolio si è avvicinato ai 50 dollari al barile, malgrado l'impegno assunto dalla Germania e dalla Francia di appoggiare il boicottaggio Usa del greggio iraniano. A Wall Street, la Borsa ha registrato la seconda grave caduta della [illegible]e: nella prima mezz'ora di transazione l'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso ben 6 punti.

Per evitare il panico in Borsa e sui mercati internazionali dei cambi e del petrolio, Carter ha chiesto l'aiuto di tutti gli [illegible] ha inviato una lettera personale al Cancelliere tedesco Schmidt e al presidente francese Giscard d'Estaing, e la [illegible] ventura manderà Miller nell'A[illegible] nel Kuwait e negli Emirati. Carter non ha chiesto ai leaders europei di boicottare a loro volta il greggio iraniano, ma semplicemente di impedire speculazioni sui mercati liberi, perché farebbero salire i prezzi del petrolio alle [illegible]. Schmidt ha risposto [illegible] intende [illegible] la so[illegible]rietà [illegible] verso gli Stati Uniti e influenzare gli importatori affinché non capitalizzino sul greggio iraniano». Analoga risposta ha dato Giscard d'Estaing.

Il ministro del Tesoro americano ha detto che l'obiettivo del suo viaggio in Medio Oriente è «l'esame di importanti questioni [illegible] ed energetiche». Miller chiederà all'Arabia Saudita, al Kuwait e agli Emirati una g[illegible] che non diminuiranno la loro produzione petrolifera, e [illegible]ranno azione calmieratrice alla prossima conferenza dell'Opec a Caracas in [illegible] il 12 dicembre. Il suo [illegible] gli Stati Uniti possono tollerare gli effetti della rinuncia ai circa 700 mila barili di petrolio iraniano al giorno, il 4 per cento del consumo nazionale, ma [illegible] quelli di una generale scarsità di greggio o di un eccessivo rialzo dei prezzi.

e. c.

Inaugurata da Marcora la rassegna internazionale di Bologna

Macchine agricole, si esportano di più ma il parco interno è fermo da due anni

BOLOGNA — Quasi un milione di trattori, 30.600 mietitrebbie, 400 mila motofalciatrici, 305 mila motocoltivatori, 300 mila zappatrici, più un altro mezzo milione di macchine agricole varie: questo è il «parco» della meccanizzazione agricola italiana alla fine del 1978.

Lo ha reso noto ieri all'inaugurazione dell'Eima (Esposizione internazionale di macchine agricole) il presidente dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole), Pietro Laverda, avvenuta alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Marcora.

Dopo le annate agrarie '75-76 e '76-77, risultate abbastanza favorevoli, con acquisti di macchine su livelli normali, nel '78 c'è stata inversione di tendenza, perché le [illegible]chine [illegible] della meccanizzazione agricola, cioè le trattrici, hanno avuto un calo, [illegible] pur lieve, delle immatricolazioni (0,26%). Gli agricoltori italiani hanno acquistato anche meno motofalciatrici (10,48%), motocoltivatrici (12,35%), motozappatrici (15,15%), motori agricoli (37,72%). [illegible] aumentate le iscrizioni delle mietitrebbiatrici (3,28%), e [illegible] motoagricole (3,97%).

Un altro elemento rilevante è l'ulteriore incremento della potenza media delle trattrici, passato in un anno da 59,15 a 60,50 Hp, con un incremento del 2,28 per cento.

Quali sono le prospettive per il futuro? Lo abbiamo chiesto a Laverda. «Anche se i costruttori di macchine agricole possono guardare al futuro con cauto ottimismo — *ha detto il presidente dell'Unacoma* — bisogna fare molta attenzione ad alcuni problemi, che [illegible] già delineando e che potranno avere ripercussioni sul nostro settore industriale, quali, ad esempio, quello dell'impiego delle fonti alternative di energia». «Nella loro qualità di imprenditori responsabili — *ha aggiunto Laverda* — i costruttori italiani di macchine agricole non dimenticano che, nel quadro della nuova realtà europea e nell'ambito di un'economia di mercato, il compito da assolvere è quello di [illegible] mentare la ricchezza economica, per mantenere la crescita e, soprattutto, per garantire l'occupazione».

Il direttore dell'Unacoma, Ambrogi, ci ha indicato un altro [illegible] problema che assilla i costruttori di macchine agricole: la scarsità di credito agevolato per gli agricoltori.

Nel 1971 la produzione italiana di macchine agricole è stata di [illegible] miliardi di lire, di cui [illegible] miliardi sul mercato interno (fra macchine italiane e straniere); in quell'anno il Fondo di rotazione per la meccanizzazione agricola aveva [illegible] stanziamenti per 116 miliardi, pari al 43,4% [illegible] produzione. Dopo sette anni, la situazione è precipitata: la produzione (fine '78) è salita a 2100 miliardi, di cui 1600 relativi alle vendite sul mercato interno, ma il [illegible] di rotazione è stato di appena 135 miliardi, rappresentando così l'8,5% della produzione.

Ciò è molto grave, perché gli agricoltori, per acquistare trattori e altre macchine debbono attingere a prestiti a tasso quasi normale (11-12%), [illegible] il tasso [illegible] di rotazione è del 5% scalare in 5 anni.

Come finirà il 1979? chiediamo ad Ambrogi. Ci auguriamo che chiuda come il '78, risponde. Dopo l'impennata del '76, il mercato italiano [illegible] praticamente sul rinnovo di macchine vecchie e sulla sostituzione di quelle superate con altre più sofisticate o specifiche. E rinnovi e macchine più moderne sono gli elementi che ci fanno sperare di chiudere il '79 sui livelli dell'anno scorso.

E' anche l'opinione dell'ing. Giancarlo Vezzalini, amministratore delegato e direttore generale della Fiat Trattori, il quale ha ricordato, in una conferenza stampa tenuta martedì sera, che il settore Trattori Agricoli, con un fatturato consolidato di 774 miliardi 300 milioni di lire nel 1978 e una previsione di incremento per l'esercizio in corso, [illegible] colloca, nell'ambito del Gruppo Fiat (valutando solo il fatturato verso terzi), al 4° posto, preceduto solamente da tre settori: Fiat Automobili, Veicoli Industriali, Ingegneria Civile e Territorio. E' una posizione di tutto rispetto, conquistata quasi esclusivamente con un solo prodotto: il trattore.

«Il nostro lavoro — *ha proseguito Vezzalini* — ha un peso notevole anche sulla bilancia commerciale del settore, che presenta [illegible] attivo di circa 524 [illegible] e 129 milioni; le sole esportazioni Fiat Trattori superano il valore dell'import totale di macchine e trattori agricoli, pari a 204 miliardi e 341 milioni di lire».

«La Fiat Trattori — *conclude Vezzalini* — si presenta alla soglia degli Anni 80, un decennio denso di prospettive, [illegible] gamma di trattori [illegible] dai 28 ai 350 CV e con caratteristiche tecniche di avanguardia, che ci permettono di confrontarci ad armi pari con la concorrenza più agguerrita».

Livio Burato

E il credito agevolato?

BOLOGNA — Il settore agricolo è uno dei pochi comparti produttivi ove non si è fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni. Si tratta di un dato di fatto — ha affermato il ministro dell'Agricoltura Marcora intervenendo a Bologna all'Eima — che, unito alle cifre [illegible] industria delle macchine agricole, costituisce la dimostrazione delle capacità imprenditoriali e dell'alta professionalità degli operatori del settore.

Per quanto infine riguarda il credito agevolato per la diffusione della meccanizzazione Marcora ha ribadito la sua intenzione di presentare prossimamente al Consiglio dei ministri un «pacchetto» di disegni di legge riguardanti l'agricoltura. Fra questi uno riguarda il credito agrario, nel cui schema sono anche previsti i modi per assicurare una maggiore disponibilità finanziaria in favore della diffusione della meccanizzazione rurale, considerata nell'ambito dei crediti di investimento.

Reviglio: non aumenteranno le imposte sui depositi bancari

ROMA — Nessun aumento [illegible] imposte sugli interessi sui depositi [illegible] è allo studio: il ministro delle Finanze, Reviglio, intervenendo alla commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio ha dichiarato, infatti, che [illegible] riguarda la tassazione dei redditi da capitale l'aliquota sui depositi è doppia rispetto all'aliquota media sul reddito nazionale. Disincentivare il deposito, sempre secondo il ministro, può portare alla «spesa del capitale», con conseguente aumento dell'inflazione.

Toccare, d'altra parte, il regime dei titoli [illegible] pubblico costituisce — sempre secondo Reviglio — il classico problema del cane che si morde la coda. I vincoli alla riduzione dell'evasione legale sono — ha aggiunto il ministro — numerosissimi.

Occorre ricordare che l'imposta sugli interessi pagati dalle banche a fronte dei depositi è attualmente del 20 per cento.

Riferendosi poi all'erosione di base imponibile nel settore dei fabbricati (definita dal ministro [illegible] «privilegio e distribuzione capricciosa [illegible] ha precedenti in nessun Paese occidentale»), Reviglio ha auspicato la ricostruzione di un catasto dotato di parametri multipli. Per i terreni, invece, le direzioni sono due: revisione dell'estimo e rifacimento del classamento, possibile in teoria in due-tre anni col sistema del ri[illegible] fotografico.

Per i fabbricati, le due manovre predisposte dal ministro — quella disegnata dalla legge finanziaria a carico delle seconde case e quella della revisione dei coefficienti — debbono essere valutate serenamente. Il decreto di rivalutazione dei coefficienti catastali è — secondo Reviglio — un atto dovuto; è un aumento — ha precisato il ministro — che incide in media per 20.000 lire l'anno su ciascun fabbricato occupato dal proprietario, e rappresenta per il '78-79 un incremento del 27%.

Quanto all'aumento dei coefficienti per le seconde case — ha concluso Reviglio — ha un significato prevalentemente politico con un gettito di poche decine di miliardi.

Tv color: forse [illegible] supertassa

ROMA — Forse non vi sarà la nuova imposta di 75.000 lire su ciascun nuovo televisore a colori: la commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio sta, infatti, studiando la possibilità — ha dichiarato il segretario della commissione, on. Emilio Rubbi (dc) — di sostituire tale imposizione con un'altra di diverso tipo.

L'imposta di 75.000 lire sui tubi catodici per i televisori a colori è stata introdotta dal decreto-legge n. 478 del 1° ottobre scorso, che — già approvato dal Senato — è attualmente al vaglio della citata commissione della [illegible] per la definitiva conversione in legge, che [illegible] avvenire entro il mese in corso.

Intervento della Fime in Saiag Sud

TORINO — La Fime-Finanziaria Meridionale ha perfezionato l'ingresso nella compagine sociale della Saiag Sud e della A.G.-Salagplast, entrambe di Ferentino.

La Saiag Sud, in attività ormai da qualche anno, produce articoli tecnici in gomma prevalentemente destinati all'industria automobilistica e si appoggia alla notevole esperienza della Saiag di Ciriè nel settore. La A.G.-Salagplast sta ora avviando la produzione di articoli stampati in plastica di dimensioni medio-grandi, anch'essi destinati alle case costruttrici di automobili. Nella A.G.-Salagplast partecipa anche la A.G. International di Nichelino, un'azienda che si [illegible] da tempo, e con [illegible] alle [illegible] di articoli in plastica per l'automobile.

L'intervento della Fime è in totale di 900 milioni.

Nuove polizze per imprenditori

TORINO — (p. rau.) La Federazione piemontese dell'Associazione piccole industrie ha firmato [illegible] compagnia assicuratrice Lavoro e Sicurtà del gruppo Ras, una convenzione con la quale viene offerta ai 1800 titolari di piccole aziende piemontesi aderenti all'Api, la possibilità di aderire ad un piano di [illegible] sanitaria, previdenziale e infortunistica che integri le previdenze pubbliche in materia. Il piano è aperto ai titolari e ai dirigenti delle aziende iscritte all'Api e ai loro famigliari.

Le polizze sono annuali, valide in tutto il mondo, l'adesione è consentita fino a 75 anni; esse garantiscono l'assistenza sanitaria in tutte le sue forme, l'assistenza previdenziale e pensionistica, l'assistenza infortuni e malattia. E' inoltre prevista la copertura per invalidità permanente in seguito a malattia.

Popolare di Novara rileva il «Campano»

ROMA — Il Credito Campano sarà rilevato dalla Banca popolare di Novara, la più grossa Banca popolare in Europa, la quale è riuscita a spuntarla sull'Istituto S. Paolo di Torino e sul Banco di S. Spirito, che nei giorni scorsi erano indicati come i favoriti per l'acquisto.

Il meccanismo dell'operazione prevede che la Banca d'Italia revochi l'autorizzazione all'esercizio del [illegible] all'ex [illegible] di Cacciapuoti, poi di Grappone, quindi di Teruzzi. Contestualmente autorizza, ex articolo 28, la Popolare di Novara ad aprire 5 sportelli bancari in Campania, che saranno i 5 sportelli del Credito Campano.

Seduta di Borsa negativa: -2%

	14/11	13/11	
48			48
47			47
46			46
45			45
44			44
43			43
42			42

[illegible] = 1

MILANO — Prezzi cedenti [illegible] scambi discretamente attivi. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è [illegible] da 44,39 a 43,49 con una perdita del 2,03 per cento.

La mancanza di prospettive di lavoro a breve termine ha indotto gli operatori, alla vigilia della chiusura mensile [illegible], a procedere a smobilizzi generalizzati delle posizioni anche per non affrontare i maggiori oneri derivanti dall'aumento del costo del denaro, dopo la decisione delle banche Iri di portare i [illegible] dei riporti al 14,50% dal 14% del mese scorso.

Ad accrescere le preoccupazioni degli operatori è giunta anche la notizia della ritorsione dell'Iran alla decisione statunitense di bloccare le importazioni petrolifere da quel Paese. Le autorità iraniane hanno infatti dichiarato di essere intenzionate a ritirare dalle filiali delle banche statunitensi valuta per 12 miliardi di dollari.

Il mercato già impegnato nella sistemazione delle posizioni, prudenzialmente [illegible] in considerazione del minacciato sciopero dei procuratori e dei dipendenti degli agenti di cambio, ha [illegible] accentuarsi la pressione dell'offerta che, non trovando un adeguato assorbimento, ha provocato ampie erosioni dei prezzi, soprattutto su quelli dei titoli più speculati nel recente passato.

Al listino si sono ulteriormente indebolite le Fiat che hanno toccato nuovi minimi annuali perdendo il 3,2% con il titolo ordinario.

Ristretto a Milano

Il «ristretto» sembra vivere in un suo mondo privilegiato del tutto avulso dalle preoccupazioni che pesano ad ogni livello e su tutti i mercati. Refrattario alle esortazioni e alla prudenza, il mercatino continua la sua vita euforica che dopo le piccole pause di assestamento di qualche settimana fa lo porta a raggiungere sempre nuovi traguardi.

La seduta di ieri ha visto infatti l'indice Ibi raggiungere il livello di [illegible] con un rialzo dell'1,13 per cento. Una volta di più sono le banche che «tirano»: il mercato con rialzi che vanno dal 5 per cento del Creditwest allo 0,2 per cento della Popolare di Intra. Ma, come sempre, il peso delle grandi popolari è determinante: basti pensare al +2,8% della Novara, al +3,6% della Palazzolo ed all'1,1% della Bergamo.

L'unico segno negativo nel comparto è rappresentato dalla perdita del 4,2 per cento della Banca di Legnano. Bene anche l'unico titolo industriale del listino, la Frette, che migliora del 2,6 per cento mentre gli assicurativi restano in sordina e la Pingest perde ancora terreno (—4,7 per cento).

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	16.400	(16.200)	—
Italiana Vita	3.680	(3.700)	200
La Providente	9.780	(10.010)	500
B. Briantea	18.750	(19.040)	750
B. Cattolica Veneto	3.998	(3.870)	29.000
B. Cred. Ag. Bresciano	7.460	(7.440)	10.000
B. Cr. Pop. Siracusa	4.850	(4.800)	3.500
B. di Legnano	1.820	(1.899)	16.000
B. Ind. Gallaratese	35.300	(35.025)	500
B. Naz. Agricoltura	6.700	(6.700)	5.000
B. Pop. Com. Industria	22.100	(22.500)	15.000
B. Pop. Bergamo	28.300	(28.000)	2.000
B. Pop. Crema	29.000	(28.000)	2.100
B. Pop. Intra	17.810	(17.770)	1.400
B. Pop. Lecco	12.100	(12.100)	700
B. Pop. Luino/Varese	17.000	(16.500)	2.400
B. Pop. Milano	20.850	(20.000)	2.600
B. Pop. Novara	46.050	(46.010)	2.800
B. Pop. Palazzolo	12.110	(11.700)	9.000
B. Ambrosiano	16.400	(16.310)	8.300
Cr. Bergamasco	28.000	(27.810)	1.400
Cr. Commerciale	16.400	(15.890)	3.400
Creditwest	735	(700)	[illegible]
Pingest	1.105	(1.160)	15.000
Bieffe	2.002	(2.000)	3.000
Frette	3.085	(3.000)	—
Terme di Bognanco	660	(651)	9.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
VALORI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI					
ENEL 6% '84 II	77	—	Rumianca 6%	71 30	—
» » '88 II	71 40	—	Mediob. Fing. 7%	—	—
» 7% '73	[illegible]	—	» Sip 7%	81 70	—
Enel 74 indicizz.	130	—	» B. Vlec. 7%	[illegible]	—
I.M.I. 6% '85	[illegible]	— 0 70	Liquigas 7½% '70	48	—
Autostrade 6% '78	[illegible]	—	In Sud 7% 73-88	81 70	—
» 7% '73	71 30	—			
OO PP 6%	99 10	—			
» 7%	[illegible]	— [illegible]			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 13-11	Banconote (Milano) 14-11	Esportazioni (Milano) 13-11	Esportazioni (Milano) 14-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-11
Dollaro	835	837	832,50	[illegible]	[illegible]	829
Doll. can.	696	695	702,20	[illegible]	[illegible]	701,18
Fr. svizzero	493	492	496,12	501,90	494,115	500,97
Corona dan.	154	156	156,70	157,18	156,78	157,18
Corona norv.	162	163	164,20	163,87	164,30	163,845
Cor. svedese	191	191	195,06	194,90	195,075	194,36
Fiorino	410	411	416,21	418,18	416,52	416,23
Franco belga	27,50	27,30	28,374	28,572	28,373	28,573
Fr. francese	196	195	197,27	197,54	197,30	197,595
Sterlina	1765	1755	1754,60	1748,80	1757,175	1749,90
Marco	454	456	462,74	465,54	462,72	465,61
Scellino	63,75	64	64,46	64,67	64,48	64,673
Escudo	16	16	16,60	16,60	16,54	16,435
Peseta	11,30	11,30	12,483	12,475	12,490	12,45
Yen	3	3	3,376	3,437	3,378	3,425
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina ir.	1630	1610	1711,30	1723	1712,35	[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-11	14-11
Londra	390,00	391,00
Zurigo	389,00	391,00
Parigi	398,05	404,37
New York	398,13	402,01
Milano (lire al grammo)	10.500	10.450
Hong Kong	[illegible]	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

[illegible]

Quotazioni 14-11		[illegible]	[illegible]
Amisalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,81	—
Fonditalia	»	14,55	—
Interfund	»	16,69	—
Int. S. Fund	»	7,46	—
Italamerica	»	16,73	—
Italfortune	»	9,82	10,30
Italunion	»	9,77	10,10
Medici Sel	»	11,50	12,09
Rominvest	»	12,08	12,40
Tre R	lire	7895,77	—
Eur '80	b. dir.	132,00	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
ALIMENTARI			CEMENTI - CERAMICHE			ELETTROTEC.			MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.	Titoli	14-11	Variaz.
ALIMENTARI						METALMECCANICI			DIVERSE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo 13-11	Zurigo 14-11	Francoforte 13-11	Francoforte 14-11	Londra 13-11	Londra 14-11	Parigi 13-11	Parigi 14-11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Si divulgano gli addebiti più gravi e inquietanti dei licenziamenti Fiat

«Aver proposto l'acquisto di armi a compagni di lavoro e a superiori»

E' [illegible] [illegible] frasi incluse nelle lettere inviate dall'azienda ai 60 - Tra le altre: "aver tenuto atteggiamenti intimidatori [illegible] commesso violenza contro i capi" - I legali dei "10 dissidenti" chiedono al pretore un'ordinanza che confermi la precedente sulla reintegrazione in fabbrica degli operai - Domani l'udienza

Tra i 60 licenziati (il 61°, com'è noto, non [illegible] fatto ricorso accettando il provvedimento aziendale) uno è accusato dalla Fiat di «*aver proposto l'acquisto di armi ai compagni di lavoro e superiori*». La frase è inclusa in una lettera diffusa ieri negli ambienti sindacali e che ha suscitato emozione e preoccupazione.

Altre, fra le lettere, di cui si viene a conoscenza giorno dopo giorno, contengono accuse di tenore altrettanto grave: «*Aver tenuto, facendo parte di un gruppo, nei confronti delle gerarchie aziendali e dei rappresentanti sindacali atteggiamenti, sistemi, metodi intimidatori e violenti di lotta ed eversione dell'organizzazione aziendale*»; «*avere, con volto parzialmente coperto da un fazzoletto rosso e munito [illegible] spranga, commesso violenza contro capi e impiegati durante gli scioperi*»; «*aver propagandato la formazione di nuclei armati all'interno della fabbrica*».

Si tratta di «spezzoni» che vengono resi pubblici [illegible] fonti diverse con molta circospezione. Infatti, [illegible] accuse così pesanti potrebbero avere immediato risvolto penale e nel sindacato [illegible] manca neppure chi vorrebbe denunciare [illegible] Fiat per non [illegible] segnalato tempestivamente i fatti a sua conoscenza alla magistratura.

Si osserva: «*Se la Fiat sapeva di avere in azienda dei "brigatisti" doveva denunciarli, invece di limitarsi a licenziarli*». A queste, come alle [illegible] contestazioni (assenze [illegible] lavoro, ritardi costanti, lotte [illegible] periodo contrattuale, blocco e autoriduzione della produzione) i [illegible] operai [illegible] dai legali della Flm hanno risposto ieri con singole «controdeduzioni» all'Associazione delle industrie metalmeccaniche e metallurgiche.

La parte iniziale [illegible] uguale per tutti: «*Ho ricevuto la vostra lettera del 8 novembre [illegible] la quale avete ritenuto di poter rinnovare gli addebiti, contestati del tutto genericamente con la precedente lettera del 9 ottobre, e ancora una volta mi avete sospeso dal ser[illegible]. Contesto il vostro diritto [illegible] ad esercitare un potere disciplinare esaurito: è nella sostanza solo un mezzo per eludere l'ordine del pretore di reintegrazione nel posto di lavoro. L'atto è pertanto nullo e comunque illegittimo*».

Il seguito della lettera, a seconda dei casi, contesta la genericità delle accuse, la tardività degli addebiti, l'irrilevanza di alcuni appunti [illegible] agli interessati; addebiti che, comunque, non potrebbero comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari, e tanto meno l'espulsione. Circa le accuse più gravi, i licenziati negano di aver [illegible] i fatti loro attribuiti.

Mentre [illegible] tensione [illegible] sul piano giudiziario si registra [illegible] mossa a sorpresa [illegible] «collegio alternativo» che difende gli altri dieci allontanati, quelli che non hanno firmato il documento di condanna [illegible] sopraffazione e dell'intimidazione come metodo di lotta in fabbrica.

[illegible] mattina i legali hanno [illegible]sentato una «memoria integrativa» e [illegible] [illegible] d'urgenza. La pratica, notificata nel pomeriggio all'azienda, è finita nel dossier del pretore Angelo Converso, il quale deciderà nell'udienza di domani.

Il gruppo ha giocato d'anticipo senza aspettare le nuove lettere di licenziamento: [illegible] [illegible] che la Fiat, con il primo provvedimento dichiarato nullo dal giudice, ha perso definitivamente la possibilità di [illegible] nel merito rispetto [illegible] fatti che avrebbero determinato [illegible] «giusta causa» per l'allontanamento degli operai dalla fabbrica.

Su questa base i legali dei 10 chiedono al pretore Converso un'ordinanza che confermi il precedente decreto, con la precisazione che es[illegible] deve avere «effettiva e integrale esecuzione». [illegible] rientro dei licenziati negli stabilimenti [illegible] Mirafiori, Rivalta e Lancia di Chivasso non deve cioè essere ostacolato dalle ulteriori [illegible] sospensioni cautelari. In attesa del processo, i dissidenti non cercheranno comunque di «passare i cancelli».

Si è intanto chiarita la posizione dei [illegible] [illegible]boratori che, pur accettando la difesa della Flm, avevano criticato la decisione del sindacato [illegible] non assistere chi non firmava la dichiarazione contro terrorismo, violenza, intimidazione.

«*I 15 lavoratori* — spiega un comunicato della federazione metalmeccanici — *hanno espresso piena fiducia nel collegio di difesa e hanno chiarito che la critica rivolta al metodo usato [illegible] sindacato [illegible] intesse in alcun modo i legali*».

Il gruppo di licenziati [illegible] anche confermato la dichiarazione sottoscritta nel mandato rilasciato ai difensori, ribadendo che essa «*corrisponde pienamente alle convinzioni [illegible] ciascuno [illegible] loro*». «*L'incidente è quindi chiuso* — conclude la Flm — *con la constatazione che i 15 lavoratori hanno sollevato soltanto una questione di metodo sulla quale possono sussistere le più diverse opinioni; essa non investiva le due questioni fondamentali di cui si è detto*».

Francesco [illegible]

Al pretore anche il caso dell'operaio licenziato p[illegible] «la bottiglia molotov»

Anche la vicenda [illegible] Gianfranco Mulas, l'operaio licenziato dalla Mirafiori Meccanica, è finita davanti al giudice: se ne occuperà il pretore del lavoro Orsasi. Ieri, gli avvocati della Fiamc (il lavoratore è iscritto a questo sindacato) Pellerito e Cuneo hanno depositato in cancelleria un ricorso d'urgenza (articolo [illegible] codice procedura penale) nel quale si chiede che l'azienda ve[illegible] condannata a [illegible]are le spettanze del Mulas [illegible] giorno della sua sospensione e a reintegrarlo nel [illegible] di lavoro.

L'operaio, com'è noto, fu sospeso in [illegible] cautelare il 16 [illegible]bre e licenziato otto giorni dopo con l'accusa [illegible] «*aver depositato il 15 ottobre materiale* ([illegible]*rio in una zona pericolosa data la presenza di sostanze altamente infiammabili, con atto quantomeno di gravissima colpa e negligenza*».

Raccolta una serie di prove che confermano l'alibi del Mulas, sia la Fiamc sia la Flm avevano preso posizione contro la decisione dell'azienda. La Fiat però non era tornata sui suoi [illegible]i e il lavoratore, dopo aver firmato una dichiarazione nella quale afferma [illegible] «*perseguire i valori della Fiamc*» e di «*condannare ogni forma di violenza, sopraffazione, intimidazione e terrorismo*», si è rivolto al magistrato assistito dal collegio di difesa del suo sindacato.

Nel ricorso si sostiene che il licenziamento è «*ingiustificato, illegittimo e arbitrario*» e che le accuse [illegible] [illegible]. «*Si tratta di supposizioni e illazioni non avvalorate da rilievi circostanziati* — dice — *mentre da parte mia offro prove precise e inequivocabili che dimostrano l'impossibilità materiale che potessi trovarmi in fabbrica intorno alle [illegible] del 15 ottobre, quando la bottiglia incendiaria sarebbe stata depositata. Nei miei confronti non c'è alcun procedimento penale e non ho ricevuto avvisi di reato neppure come indiziato*».

Al ricorso sono allegate otto testimonianze che confermano come il licenziato, al momento dell'episodio contestato, [illegible] [illegible]vasse in un bar di via Genova. Il documento conclude chiedendo un provvedimento d'urgenza perché «*il pregiudizio è imme[illegible] grave e irreparabile*» sia per la pubblicità che il ca[illegible] ha avuto sia per la situazione eco[illegible]mica in cui si trova («*il lavoro, ora precluso, è l'unica fonte [illegible] reddito*»), sia per l'impossibilità di trovare un altro posto «dopo la campagna denigratoria».

Riconfermando la fiducia nelle istituzioni e quindi nella magistratura, la Fiamc-Sida chiede che in sede giudiziaria «*sia fatta piena luce e conseguente giustizia anche perché fra i nuovi [illegible] elementi [illegible] [illegible] ricorso si consolidano le prove a favore del lavoratore*». **fr. bu.**

Per il disarmo

Il partito [illegible] organizza per sabato ad Ivrea un dibattito sui temi del disarmo, dell'obiezione di coscienza e sull'abrogazione dei codici e dei tribunali militari. L'incontro si terrà alle 17 nella sala delle conferenze di piazza Ottinetti.

I radicali annunciano [illegible] che da sabato [illegible] [illegible] novembre, giorno del [illegible] a Jean Fa[illegible], si svolgerà una campagna di mobilitazione «*con manifestazioni non violente, antimilitariste e per [illegible] liberazione di tutti gli obiettori di coscienza detenuti nelle carceri militari d'Europa*».

Il primo appuntamento è per [illegible] con tavoli di propaganda in via Garibaldi

[illegible] corte d'assise [illegible] complicata storia [illegible] tre (o [illegible] quattro)

Condannata a 22 anni [illegible] coppia per il delitto degli strani [illegible]

Lui, protettore; lei, prostituta - Un giorno la donna accetta la corte [illegible] un altro uomo [illegible]ora i primi due, per punire quest'ultimo, gli uccidono a rivoltellate «l'amico del cuore»

Maria Teresa Riccarand e l'amico Angelo Lepore in attesa della sentenza di [illegible]

Ventidue anni di carcere, più tre di libertà vigilata: [illegible] la pena [illegible] ieri dalla corte d'assise [illegible] Angelo Lepore, [illegible] anni, originario [illegible] [illegible]ia e a Maria Teresa Riccarand, 27 anni, di Settimo Torinese, accusati [illegible] aver assassinato con quattro colpi [illegible] pistola, la sera del 18 dicembre '76, Alessandro Cabella, 34 anni, il cui corpo fu [illegible]trova[illegible] alla periferia di Caselle.

La storia che fa da sfondo al delitto è popolata da squallidi personaggi che ru[illegible] intorno a [illegible] pizzeria di [illegible] Caraglio dove la coppia Lepore-Riccarand consuma i pasti, assieme al figlio di due anni, che viene trascinato in giro come un oggetto.

Maria Teresa, chiamata «Luisa», si guadagna da vivere [illegible]stituendosi. Angelo Lepore accetta quei soldi anche se dice di essere geloso. Al processo la donna appare rassegnata: i lunghi capelli sciolti sulle spalle, lo sguardo nel vuoto.

Lui si protesta innocente, ma non ha perso la tracotanza: veste in modo ricercato, recita fino [illegible] fondo la parte del protettore, ruolo che lo ha portato a commettere questo strano delitto di «gelosia».

Il fatto. Angelo Lepore viene a sapere [illegible] «Luisa» [illegible] tradisce [illegible] un certo Esposito, poi imputato al processo [illegible] la corte lo ha [illegible] dall'accusa [illegible] porto [illegible] [illegible] [illegible]. Esposito, che fa coppia [illegible] con la vittima Sandro Cabella [illegible] [illegible] dei testimoni d'accusa.

Riferisce agli inquirenti [illegible] aver sent[illegible] [illegible] da Lepore di aver fatto fuori [illegible] Cabella. Il proprietario [illegible] pizzeria, [illegible]mo Nava, dice che la sera del 18 dicembre del 1976 il Cabella, entrato nel locale verso le 20, si allontanò in compagnia della coppia e aggiunge di aver sentito litigare i due il giorno prima: Angelo rimproverava a «Luisa» di tradirlo con Sandro, o con l'Esposito.

Un [illegible] [illegible], Federico Ferrara, anche lui frequentatore [illegible] [illegible] locale, conferma la gelosia [illegible] Lepore verso la sua donna. E infine Angelo Miranda, anche lui [illegible] «giro» della pizzeria, sostiene [illegible] aver sentito dire da «Luisa», quando la donna rientra nel [illegible] verso le 21 e [illegible]: «*Quello (riferito a Sandro Cabella) [illegible] abbiamo lasciato con quattro buchi in un prato*».

[illegible] il pubblico ministero Marabotto, le deposizioni dei testimoni inchiodano la coppia: non vi [illegible] [illegible] sul fatto che i [illegible] siano usciti con Sandro Cabella e che la donna [illegible] sentita pronunciare [illegible] [illegible] al rientro nella pizzeria. Il p.m. chiede [illegible] anni [illegible] reclusione per entrambi.

Difficile il compito [illegible] difensori, [illegible]li Guidetti [illegible] e Gennelli di Saluzzo. «*Ogni processo si può vedere sotto un simbolo: questo è sotto il segno dell'inspiegabilità*», ha detto Bianca Guidetti Serra. «*Lepore era geloso [illegible] sua donna, perché era venuto a sapere che aveva una relazione con Esposito. Ma [illegible] dà il caso che il morto non sia Esposito ma Cabella. Si sostiene che Lepore avrebbe punito Esposito facendo fuori il [illegible] amico del cuore Cabella. [illegible] tesi suggestiva [illegible] [illegible] complicata e incredibile*».

Il silenzio [illegible] imputati [illegible] [illegible] certamente aiutato a chiarire la vicenda. La tesi più probabile è che il Lepore e [illegible] Riccarand siano usciti [illegible] locale con Sandro Cabella per sapere [illegible] lui qualcosa di più, abbiano [illegible] [illegible] un alterco e il Lepore abbia deciso di eliminarlo. Ma sono soltanto supposizioni. **c. cer.**

Il Palaghiaccio aperto da sabato

S'inaugura sabato, a Torino Esposizioni, la stagione [illegible] [illegible] «*Palaghiaccio*», la grande pista artificiale coperta [illegible] metri quadrati).

L'impianto sarà aperto ai pattinatori nei giorni feriali dalle 15 [illegible] 17,15 e dalle 20,30 alle 22,45 e alla domenica dalle 15 alle 17,15. Il biglietto d'ingresso, che comprende l'uso [illegible] [illegible] e [illegible] spogliatoio, costa mille [illegible] nei giorni feriali e 1500 nei festivi.

Sui problemi organizzativi

Da oggi l'assemblea di 500 delegati Cisl

Relazione [illegible] Gheddo - Scioperano per [illegible] [illegible] i lavoratori delle assicurazioni

Si apre questa sera, ore 20,30 alla Camera di Commercio, la quarta assemblea organizzativa provinciale della Cisl con la partecipazione di 500 delegati di tutte le categorie in rappresentanza di 82 mila iscritti. Dopo la relazione del segretario generale Franco Gheddo, saranno presentati «*rilievi ed ipotesi di lavoro*» proposti [illegible] oltre 40 assemblee dei comprensori di Torino, Ivrea e Pinerolo. Trarrà le conclusioni, [illegible] [illegible] 11, il segretario confederale Cesare Delpiano.

BIOLOGI — Si è tenuta ieri, al Centro traumatologico, un'assemblea di chimici, fisici e biologi, che si astengono dal lavoro per tre giorni contro il mancato inserimento nel ruolo sanitario nella proposta di legge del ministro alla Sanità.

Le categorie hanno proclamato lo stato di agitazione permanente annunciando un nuovo sciopero nazionale di 10 giorni a partire dal 27 novembre. Al termine, il 7 [illegible], vi sarà una [illegible] assemblea che deciderà un'eventuale [illegible] *ad oltranza*».

CROCE ROSSA — In un incontro con l'assessore [illegible] Sanità regionale Enrietti, si è deciso che Croce Rossa e Croce Verde garantiranno i servizi di soccorso [illegible] urgente e guardia medica. [illegible] prevalenza del primo «*in termini di utilizzazione del personale, per assicurare professionalità degli operatori e livello di stipendi già acquisiti*». I volontari saranno «*utilizzati in modo complementare nell'ambito del servizio*».

SCONTO FARMACEUTICI — I dipendenti degli uffici che controllano le ricette spedite dalle farmacie per conto degli enti mutualistici (Uansf) hanno proclamato per domani una giornata di sciopero «*perché il governo, che da ben [illegible] anni garantisce il suo impegno, non [illegible] inserito il personale Uansf nelle [illegible] strutture previste dalla riforma sanitaria*».

CONTRO IL TERRORISMO — Domani, ore 20, all'XI liceo scientifico, corso Plinio 2, manifestazione-dibattito di forze politiche e sociali, sindacati di polizia e di altre categorie, studenti. Interviene il prof. Neppi Modona, docente di istituzioni e procedura penale all'Università.

ASSICURAZIONI — Sciopero oggi per 24 ore a Torino, Alessandria, Asti e Aosta dei lavoratori delle assicurazioni per il contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre '78 e contro le «gabbie salariali».

BANCARI — I dipendenti degli istituti di [illegible] iscritti al partito repubblicano si sono dimessi dalla Uil per dissidi interni.

Di sei voli, uno solo (e [illegible] ritardo)

L'agitazione dei controllori [illegible] volo ha avuto riflessi gravemente [illegible] sul traffico aereo in partenza e in arrivo a Caselle. Sono stati cancellati tutti i voli per la Sardegna, mentre i collegamenti del pomeriggio con Roma sono stati praticamente ridotti a un terzo. Di sei voli (3 di andata e 3 di ritorno) se ne è potuto effettuare soltanto uno e con circa 2 ore e mezzo di ritardo.

Si può calcolare che in totale almeno duecento persone siano rimaste a terra soltanto fra i passeggeri diretti nella capitale. All'agitazione [illegible] controllori italiani si è aggiunto uno sciopero dei loro colleghi francesi: il volo del mattino da Parigi è stato cancellato. Tutti i movimenti hanno comunque subi[illegible] [illegible] tra i 40 e i 180 minuti, facendo ovviamente saltare eventuali coincidenze.

[illegible] **federalista europeo** — Questa [illegible] alle 21, nella sede di via Schina 26, Carlo Grua parlerà su: «Il ruolo dell'Europa nello sviluppo del Terzo mondo».

Cominciato (e subito rinviato) il processo contro [illegible] pittore

Uccise dopo [illegible] anni di cupa gelosia [illegible] donna che fu il suo primo amore

Un collegio di periti dovrà approfondire l'indagine sulle condizioni psichiche dell'omicida - Una passione sul filo della [illegible] che sfociò nel delitto il 17 gennaio '77, a Settimo

Toccherà ad [illegible] collegio [illegible] periti far luce sulla personalità di Antonio Feola, 46 anni, «Tony» per gli estimatori della sua pittura astrattista, accusato dell'omicidio premeditato di Concetta Carbone, 38 anni, il «primo amore» che condizionò tutta la vita dell'imputato. Ieri i giudici della seconda sezione della corte d'assise (pres. Padovani, [illegible] Astore, canc. [illegible] [illegible]) accolto un'istanza del difensore avv. Dal Fiume per «*un approfondimento dell'indagine psichiatrica*» e rinviato il processo a nuovo ruolo.

Un'udienza breve. Il tempo per il presidente Padovani di ripercorrere a grandi linee la storia di una turbolenta passione incominciata nel '56 e conclusasi vent'anni dopo, il 17 gennaio '77 con l'omicidio della donna a Settimo.

Antonio e Concetta si conoscono a Torino nel [illegible]. Entrambi [illegible] con le [illegible] [illegible] dal [illegible], lei da Frignano di [illegible], lui da Teano. Il giovane è simpatico, brillante, disinvolto e [illegible] l'incerta situazione [illegible] (non ha lavoro, né mezzi) la [illegible] [illegible] [illegible] sposarlo. Ma proprio durante i preparativi per le nozze la vera personalità di Feola viene alla luce: è un violento, dal carattere possessivo. In uno scatto d'ira si avventa contro la fidanzata [illegible] una lametta, la sfregia superficialmente. Viene perdonato, la crisi è superata.

[illegible] [illegible] [illegible] data [illegible]lle nozze, i due giovani firmano il contratto d'affitto per un alloggetto. Ma il pittore è colto da un nuovo ec[illegible] di gelosia. [illegible] [illegible] ragazza di tradirlo, l'aggredisce a [illegible]: tre fendenti raggiungono Concetta al ventre e al torace. [illegible] salvata con un delicato intervento chirurgico. [illegible] decide di abbandonare per sempre Feola.

La storia, una delle tante [illegible]rie d'amore e di gelosia, potrebbe finire qui. Lei sposa [illegible] piccolo imprenditore di Settimo, Nunzio Polacchini, ha due figli. Lui sconta [illegible] anni di carcere per il tentato [illegible]micidio della fidanzata. Esce di galera, [illegible] una giovane compaesana.

Ma Antonio Feola [illegible] un tipo che non dimentica: 18 anni dopo si ripresenta in casa della Carbone in via Leonardo da Vinci [illegible], a [illegible]. Esibisce cataloghi di [illegible] [illegible] pittura, articoli di giornali, recensioni [illegible] [illegible]. Vuol far capire a Concetta che adesso «è arrivato». Non è [illegible] facile sfondare: è passato dal realismo al nudo, per approdare infine al surrealismo.

Ha conservato la foga giovanile, è sempre entusiasta e la sua presenza turba la tranquilla vita di casalinga di Con[illegible] Polacchini: la donna non sa resistere al ricordo dell'antica passione, accetta la corte del suo primo innamorato. Lascia casa, marito, [illegible] e va a vivere con il pittore. [illegible] il lega soltanto una morbosa passione e la [illegible] non è felice. Torna spesso a casa, è sempre [illegible] se troncare o continuare la relazione. Fi[illegible] dopo un viaggio in [illegible] [illegible]ilia presso parenti, si convince a ritornare dai figli.

Feola non si rassegna, comincia a perseguitare la donna minacciandola apertamente di morte. La personalità distorta dell'uomo si rivela in tutta la sua violenza e crudeltà. Si legge nel rinvio a giudizio: «*Feola non uccise [illegible] un impe[illegible] d'ira ma si preparò [illegible] delitto, giorno dopo giorno, covando dentro di sé [illegible] rancore sempre più feroce contro la donna, colpevole [illegible] resistere alla [illegible] volontà. Agì con premeditazione*». Un'imputazione da ergastolo.

In [illegible] Feola continua a dipingere. Un critico ha sintetizzato la sua pittura con l'espressione «*lame taglienti di pugnali che penetrano nelle carni straziandole*». «*Una frase che voleva essere lodativa* — commenta il giudice istruttore — *ma nella quale è fin troppo facile cogliere un sentore vagamente profetico*».

In aula, ieri, non ha praticamente aperto bocca, si è [illegible] ad osservare con sguardo [illegible]nato il difensore Dal Fiume, l'avv. [illegible] (parte civile per il marito di Concetta e la figlia) i giudici, i periti Oobetti e Gamna [illegible] [illegible]no sulla sua personalità. [illegible] lui era assente, la [illegible] mente rincorreva fantasmi lontani. Per il prof. Oobetti, perito d'ufficio, la capacità d'intendere [illegible] pittore [illegible] scemata quando scaricò contro la donna l'intero tamburo [illegible] una [illegible] special», mai ritrovata. Il consulente di parte Gamna ha concluso per la seminfermità.

Ma chi è veramente [illegible] Feola? Un genio sregolato e violento (qualcuno su una [illegible] l'ha definito il Picasso italiano), [illegible] [illegible] freddo e calcolatore (a Nunzio Polacchini, [illegible] della vittima, avrebbe detto: «[illegible] donna è mia, *marchiata dalle coltellate e dagli sfregi che [illegible] ho fatto 20 anni fa. Se mi lascia, l'ammazzo*»), un uomo dalla mentalità distorta e ossessiva (una zia si è uccisa, una sorella è ricoverata in un ospedale psichiatrico). Toccherà ai periti stabilirlo.

Nino Pietropinto

Antonio Feola [illegible] l'udienza [illegible] corte d'assise

Un documento del pci torinese

Case, ci sono i fondi ma dove costruirle?

Rispettare la città, agire nella seconda cintura - Le linee del piano comprensoriale

Problema [illegible] [illegible]: problema fondamentale. Il Comune ha una disponibilità [illegible] fondi statali per acquistare alloggi da destinare [illegible] sfrattati; [illegible] ci sono gli stanziamenti sullo stralcio del piano decennale, infine i fondi Cee. Si calcola di avviare [illegible] la prima [illegible], che potranno diventare 60 mila [illegible] prossimi cinque anni.

Ma dove farli? *Ne* hanno di[illegible] [illegible] comitato [illegible] e la [illegible] [illegible] di controllo del pci torinese sulla base delle linee [illegible] piano territoriale di coordinamento e della legge regionale 56 (uso e tutela del suolo), nonché delle proposte di modifica presentate dalla stessa giunta che è capo alla maggioranza pci-psi.

[illegible] tratta — dice il documento del pci — di «*avviare rapidamente il [illegible] della [illegible] 167, il consorzio dei trasporti e gli strumenti tecnici e istituzionali [illegible] correnti*» per superare il momento di stasi. [illegible] primo [illegible] si tratta[illegible] «*precisare l'ambito territoriale della conurbazione torinese quale si è venuta definendo in questi anni, bloccando qualunque processo di crescita a macchia d'olio e, al suo interno, procedere a ristrutturazione e riorganizzazione*».

Questo per quanto [illegible] la «conurbazione», cioè città e dintorni ad [illegible] legati; «*all'esterno di quest'area l'edificazione [illegible] [illegible] essere limitata [illegible] sole esigenze fisiologiche dei comuni salvaguardando le aree libere, mentre dovrà successivamente prendere corpo la prospettiva d'intervento nei poli di [illegible] corona del comprensorio e in quelli esterni ad esso, in collegamento [illegible] rilocalizzazioni industriali e con nuovi [illegible] diamenti produttivi*».

Sono le linee del piano territoriale di coordinamento del Comprensorio e del piano di sviluppo regionale.

Il documento del pci si rifà ad essi che «*hanno già consentito scelte operative fondamentali [illegible] le rilocalizzazioni industriali, la creazione di parchi urbani e metropolitani, i nuovi insediamenti di terziario pubblico e privato, in particolare nella zona Ovest, le prime linee di metropolitana leggera*».

Vale a dire, linee di una visione urbanistica nuova che vuol arrivare a «*progetti integrali, [illegible] congiuntamente dalle varie istituzioni ed enti pubblici e con il concorso dei privati*».

Ma quale futuro per l'edilizia?

Incontro sullo stato dell'edilizia in Piemonte, [illegible], [illegible] 10,30, nella sala dei 200 all'Unione Industriale (via Fanti 17). E' stato [illegible] dall'Unione regionale dei costruttori piemontesi e della Valle d'Aosta per un esame della situazione e delle prospettive d'un settore in crisi da anni e finora sostenuto con strumenti legislativi [illegible] sempre efficaci o comunque insufficienti.

Al dibattito, che si richiamerà soprattutto al dramma [illegible] casa, interverrà il ministro dei Lavori Pubblici [illegible]. [illegible] che di [illegible] ha proposto lo stanziamento di 400 miliardi da ripartire [illegible] i 10 maggiori Comuni d'Italia per l'acquisto [illegible] alloggi liberi da destinare agli sfrattati.

temperatura di ieri

massima	+ 7,2
minima	+ 5
media	+ 4,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 96%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +5,6; minima +0,3; media +2,7. **Previsioni:** Cielo da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso, visibilità discreta, localmente ridotta [illegible] [illegible] di nebbia; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,27; tramonta 17. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +13,4; min. +4,8.

Religione e scuola di Stato

Sulla questione [illegible] domande di esonero dall'insegnamento religioso, tre interventi. Avevo citato quattro casi, nelle scuole torinesi, [illegible] formalità [illegible] per la domanda che intaccavano lo spirito [illegible] [illegible] costituzio[illegible]. Ma la preside [illegible] media «Pacinotti», prof. D'Alessio, [illegible] il fatto (cioè [illegible] richiesta [illegible] entrambi i genitori firmassero la domanda): «*E' vero [illegible] ho qui una domanda firmata da padre e madre, ma non l'ho [illegible]to. Infatti ne ho anche altre undici firmate da un solo genitore e le ho accettate senza alcuna difficoltà*». Sono lieto di dargliene atto.

Il preside del Sommeiller, invece, sostiene che ha avuto perfettamente ragione ad esigere (unico a Torino e probabilmente in Italia) che la richiesta fosse presentata in carta da bollo: «*Come diplomato in ragioneria e [illegible] preside di ragioneria da 25 anni, le dico che in questioni di bollo lei capisce meno di quello che capisco [illegible]. Tanto è vero che l'ufficio bollo [illegible] ha dato ragione e ha fatto pagare [illegible] studente [illegible] [illegible] [illegible] pubblico ufficiale, non potevo [illegible] fare osservare [illegible] legge. [illegible] resto, [illegible] offerto io stesso la carta [illegible] [illegible] allo studente, che provocatoriamente insisteva a presentarla in carta libera. Quindi, [illegible] vessazione, ma scrupoloso rispetto [illegible] legge*». Soltanto la legge che disciplina l'[illegible] non parla affatto di carta da bollo.

Il segretario della Federazione professionale italiana dei docenti prof. Pier [illegible]o Quaglieni, [illegible] «*La Fnism, che si batte per la laicità [illegible] scuola, [illegible] Stato, è indignata nell'apprendere che in alcu[illegible] scuole si creino ostacoli alla concessione dell'esonero. Certo tutto ciò [illegible] dipende dai presidi, ma dal ministero che dovrebbe impartire chiare e precise disposizioni, atte a garantire il rispetto del dettato costituzionale. Invitiamo il provveditore di Torino, comunque, [illegible] intervenire con una circolare esplicativa.*

«*Naturalmente, anche [illegible] questa occasione la Fnism ribadisce la sua posizione di sempre, cioè che la prassi di dover richiedere l'esonero sia discriminante e mortificante. L'ora di religione dovrebbe, al contrario, [illegible] oggetto di richiesta da parte di chi liberamente ne volesse usufruire, poiché la scuola di Stato non può essere discriminatoria nei confronti delle minoranze religiose: deve essere scuola di tutti*».

Ma anche quest'ultima soluzione può suscitare [illegible]. Perché oggi nel nostro paese non ci sarebbe [illegible] alcuna a chiedere di «usufruire liberamente» dell'ora [illegible] religione, [illegible] non [illegible] [illegible] grande [illegible] [illegible] immaginazione [illegible] (figurarsi casi e situazioni) [illegible] cui potrebbe essere molto arduo, ed apparire altrettanto «discriminante e mortificante». Per contro, i valdesi ritengono, con maggiore coerenza che l'educazione religiosa sia compito «*della famiglia e delle chiese*» e che la scuola [illegible] Stato non dovrebbe occuparsene. [illegible] è questo [illegible] dei punti più spinosi e controversi della modifica del Concordato.

Giorgio Martinat

Urto fra ambulanza e auto: [illegible] grave

Il pen[illegible] Luigi Bialla, 81 anni, corso Vittorio Emanuele 180, attualmente ospite di una casa di riposo a Rodello (Cuneo), ieri pomeriggio, è caduto nella sua camera, fratturandosi un femore. L'ambulanza che lo portava poco più tardi a Torino, nell'attraversare l'abitato della frazione [illegible], di Diano d'Alba, si è scontrata [illegible] una 500, guidata da Olga Ghirardi, [illegible] anni, del l[illegible]. La donna è stata portata alle Molinette e ricoverata, con riserva di prognosi, per coma [illegible] politrauma; il pensionato al Centro traumatologico, dove era diretto in partenza: oltre [illegible] frattura del femore, i medici gli hanno riscontrato lievi contusioni ed escoriazioni, riportate nell'incidente.

Specchio dei tempi

Cittadini «padroni» del museo - Più verdi gli scuolabus dei giardini? - «Come pagherei volentieri, se mio figlio fosse vivo» - Il Cavaliere si ribella, hanno depennato il Re - «Private» intoccabili

Un lettore ci scrive:

«Dovendomi [illegible] recare a Torino [illegible] ragioni di lavoro, [illegible] invito [illegible] volte occasione di [illegible] piazzare [illegible] [illegible] di [illegible] città e in particolare dei [illegible] musei. [illegible] tratta però di [illegible]lezze forse più potenziali che reali, dato [illegible] le condizioni di conservazione dei [illegible] mezzi termini [illegible].

«Mi [illegible] [illegible] in questi ultimi giorni [illegible] Galleria Sabauda e mi sono ancora una volta stupito della sporcizia di molti angoli della pinacoteca, per non parlare del[illegible] soffitto [illegible] [illegible] (ad esempio la sala che contiene le opere del Veronese) e dei teli bianchi, stesi al di sotto del soffitto per migliorare la diffusione della luce, che ormai non sono più [illegible] "sporchi" ma "luridi".

«Il personale della Sabauda pare sufficiente, non si potrebbe fare qualcosa per migliorare l'ambiente e la presentazione del patrimonio artistico della Galleria? All'estero (ho un'esperienza particolare della Gran Bretagna) la collaborazione tra [illegible] e potere pubblico per la salvaguardia [illegible] musei è operante da tempo e con pregevoli risultati. Perché un giornale come *La Stampa* non si fa promotore di una sottoscrizione a [illegible] dei [illegible] torinesi? Sono certo che il successo non [illegible] cherà, specie se il giornale [illegible] sterà di appoggiare apertamente l'iniziativa.

«[illegible] poi, non sarebbe il caso, come [illegible] si veda all'estero, di mettere all'entrata del museo un contenitore per [illegible] offerte [illegible] pubblico? Con questo sistema la Tate Gallery e la National Gallery di Londra, ad esempio, hanno acquistato opere importanti, dando [illegible] proprio pubblico la sensazione [illegible] non essere solo un fruitore passivo, ma [illegible] vero "possessore" del museo».

Giuseppe Trevisani

Un lettore ci scrive:

«Ho letto qualche giorno fa che l'assessore Marzano farà dipingere otto Scuolabus [illegible] disegni richiamanti alle mente verdi parchi. Più lodevole iniziativa (e meno costosa) sarebbe quella di controllare che il poco verde esistente non [illegible] perennemente offeso [illegible] [illegible] mucchi di immondizia mai rimossa, oppure che i pullman [illegible] (ivi compresi gli otto Scuolabus) fossero più frequentemente lavati per conservare ai nostri occhi il colore arancio primitivo, anziché il grigio-sporco.

«Direi ancora: [illegible] marciapiedi, vuoi dissestati da lavori ormai ultimati da mesi fossero messi in ordine, per evitare cadute e rotture di ossa, specie con l'approssimarsi di giornate sempre più corte e buie [illegible] [illegible] i contenitori della spazzatura siano [illegible], come promesso solennemente.

«Ed ai bambini, per avviarli a comp[illegible] ecologicamente [illegible] rola che suona molto bene e riempie bocc[illegible] e discorsi) facciamo delle lezioni d[illegible] e buon comportamento a scuola. [illegible] presenti anche genitori, [illegible] che osservandoli per le strade (a piedi o in macchina) si vede che hanno tutto da imparare.

«Problemi seri ve ne sono molti, ma direi proprio che qualche volta i nostri assessori hanno delle trovate molto discutibili, ancorché [illegible]».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 19 giugno del '77, in un incidente d'auto, moriva [illegible] figlio Giancarlo, [illegible] 20 anni!

«Era iscritto [illegible] sanitario della Regione perché logicamente [illegible] poteva più usufruire della mutua del padre. Alcuni mesi dopo la [illegible] [illegible] ricevetti dall'Esattoria [illegible] di Torino un avviso di pagamento: per mezzo banca provvidi al saldo. A fine anno del '77 ricevetti un [illegible] [illegible] so di altro pagamento. [illegible] all'Esattoria comunale dicendo che purtroppo mio figlio non c'era più.

«[illegible] mandarono prima in piazza Castello, di lì in via Secchi, mi rimandarono in [illegible] Castello. [illegible] corso P. Eugenio. Visto che non ottenevo nulla, inviai una lettera [illegible] Regione, con l'estratto dell'atto di [illegible]. Stamane il po[illegible] mi ha portato l'ennesimo modulo con [illegible] cifra da pagare.

«A [illegible] punto cosa [illegible] fare? La Regione, e chi [illegible] lei, [illegible] capito o no che [illegible] [illegible] felice di pagare quando mi viene richiesto, ma che mio figlio non c'è più?».

Marisa Braydo

Un lettore ci [illegible] da Chieri:

«Sono un "ragazzo del '99", [illegible]iere di Vittorio Veneto, e sarei molto grato se Specchio dei tempi vorrà pubblicare questa mia lettera.

«Fui incaricato per il 4 novembre dall'Associazione [illegible] e Reduci di leggere in pubblico il Bollettino della Vittoria. Ma, nel leggere il bollettino datomi dall'associazione, notai che non avevano incluso la frase: "Sotto l'alta guida di S.M. il Re, Duce supremo dell'Esercito italiano". Per questo io, Cavaliere di Vittorio Veneto, mi rifiutai di leggerlo: non mi sentivo di tradire i Caduti, i mutilati, e decorati al valore.

«Ora vorrei sapere se feci bene a rifiutare di leggere quel [illegible]lino. Se feci bene, vi ringrazio. Ma [illegible] feci male, perché allora non abolire questa festa?».

S.T. Mario Ruffino
cavaliere di Vittorio Veneto

Un lettore ci scrive:

«Con queste poche righe vorrei rispondere all'onorevole D'Arezzo in merito alla sua affermazione che l'attuale crisi del cinema è imputabile alla Rai e alle Tv private.

«Mi spiace contraddire l'onorevole, ma a mio parere la sua tesi è sbagliata, e l'attuale situazione è por[illegible] [illegible]: l'alto costo del prezzo del biglietto d'entrata ai cinematografi; scarso livello della maggior parte delle pellicole proiettate, nelle città dopo le 10 di sera non è conveniente uscire per la troppa delinquenza.

«Di conseguenza, caro onorevole, lasci stare la Rai e le Tv private che sono l'unico divertimento di chi [illegible] pochi quattrini in tasca. [illegible] invece di risolvere i punti citati, e vedrete che la gente ritornerà ad andare di più al cinema».

G. Rossi

In memoria di Casalegno

Riceviamo questa lettera dalla direzione didattica «Carlo Casalegno», via Acciarini, 20

«*Siamo gli alunni della scuola intitolata a Carlo Casalegno. Venerdì 16 novembre un gruppo dei più grandi di noi, commemorerà la sua figura a tutti gli altri compagni della scuola.*

«*Ricorderemo insieme la tragica giornata del suo ferimento, il calvario delle sue sofferenze, la [illegible]orte, pianta da tutte le persone democratiche. Ricorderemo la sua vita di antifascista, di combattente della Resistenza, di giornalista e di uomo di g[illegible]de dirittura morale. Vogliamo che il suo messaggio non vada perduto; per questo il venerdì 16 novembre Carlo Casalegno parlerà a tutti i nostri compagni, attraverso la voce di un gruppo di noi alunni del V Team della scuola che gli è intitolata*».

In cinque scuole [illegible] c'è [illegible]

Si litiga, intanto i bimbi restano a bocca asciutta

Mancano impiegati per ordinare i pasti e incassare le quote - Provveditore e Comune si palleggiano la responsabilità

Accese polemiche sul [illegible] cato funzionamento della mensa in alcune scuole medie a tempo pieno anche se [illegible] situazione, pur nella sua gravità, si è in parte ridimensionata rispetto alle notizie di alcuni giorni fa.

Le scuole dove il servizio [illegible] è mai cominciato sono 5 su 13: [illegible] *Baretti*, con 85 ragazzi iscritti alla [illegible], la Capuana con 50, la [illegible] strada del *Castello di Mirafiori* con 200, la *Pavese* con 106 bimbi, e la *media di via Vigone* con oltre [illegible] alunni. In tutto [illegible] ragazzi per i quali il tempo pieno vero e proprio non si è mai iniziato creando notevoli disagi alle famiglie.

Nelle altre otto scuole me[illegible] dove sono in funzione sezioni di tempo pieno i problemi o non si sono posti o sono stati superati negli ultimi [illegible]. Alla *Donini* (400 bambini), alla *Levi* (100), alla *Nosengo* (168), alla *Olivetti* (137), alla *Verga* (77), alla *Casella* (192) e all'*Ariosto* (61) tutto procede regolarmente e i servizi [illegible] assicurati. Perché dunque nelle altre 5 scuole [illegible] create situazioni insormontabili?

Il problema pare essere quello della [illegible] personale di segreteria che ogni giorno dovrebbe ordinare i pasti e provvedere alla raccolta delle quote versate dalle famiglie per il servizio. L'assessore all'economato, Rossi, sostiene: «*I presidi* [illegible] *chiesto al Provveditorato di poter* [illegible] *questi impiegati, per rendere effettivo il servizio* [illegible], *ma si sono sentiti rispondere di no*».

Il Provveditorato ribattono rifacendosi al complesso dei compiti e degli impegni dell'amministrazione scolastica. «*Noi autorizziamo il tempo pieno* — dicono i funzionari — *e provvediamo agli insegnanti che devono rimanere con i ragazzi anche nel periodo della mensa. Il Comune per parte sua assicura i pa*[illegible]*. Oltre ai docenti noi non abbiamo ritenuto di prevedere altro personale per la mensa*».

Però alcune scuole non sono in grado di garantire il servizio. «*In alcuni istituti* — proseguono i funzionari — *si ritiene che il personale a disposizione* [illegible] *sufficiente e che* [illegible] *occorra altro in appoggio*». E' vero che queste nuove assunzioni non [illegible] possibili? «*Applicati, personale di* [illegible] *e bidelli sono* [illegible] *sul numero delle classi di ogni scuola. Esistono parametri precisi che non* [illegible] *tano anche se in quelle scuole esiste un servizio mensa*».

Sulla questione che non pare, quindi, destinata a risol[illegible] in tempi brevi, è intervenuto anche l'assessore all'i[illegible]. «*Lo Stato deve provvedere nelle scuole medie agli insegnanti, al personale di segreteria e ai bidelli. Noi forniamo i pasti e il personale che lo distribuisce*». Ha aggiunto, polemico: «*Sia chiaro che se gli applicati di segreteria non sono in grado di assolvere all'"enorme" compito di ordinare i pasti e di raccogliere le quote, allora* [illegible] *andare tutti a casa e chiudere il tempo pieno, perché vuol dire che non si riesce più a fare nulla*».

m. ca.

Proteste di ragazzi al Giulio Pastore

[illegible] studenti del centro di addestramento professionale «Giulio Pastore» di strada Altessano 45 (Vallette) hanno protestato [illegible] mattina in Regione, contro l'atteggiamento del direttore del centro.

[illegible] studenti avevano scioperato per solidarietà con i 61 lavoratori licenziati dalla Fiat. Ieri all'arrivo a scuola hanno trovato un avviso del direttore [illegible] quale si chiedeva, per riammettere i ragazzi in classe, la giustificazione dell'assenza.

I giovani hanno protestato e si [illegible] in Regione, dalla quale dipendono i centri professionali. [illegible] situazione è [illegible] sdrammatizzata dai funzionari e i ragazzi, nella tarda mattinata, sono rientrati nell'[illegible].

Università, oggi ne parla Firpo

A Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria [illegible]) oggi [illegible] 18 viene inaugurato il [illegible] anno di attività del Centro studi e ricerche Pannunzio. Luigi Firpo, presidente del Centro e membro [illegible] Consiglio nazionale universitario, parlerà sul tema: «Università, morte o risurrezione?».

Ragazzi artisti

Entro [illegible], [illegible] 14 alle 17,30, in via Bricherasio 8, devono pervenire i disegni, le fotografie, i racconti, le poesie e i dipinti eseguiti da scolari e allievi delle medie nell'ambito di [illegible] iniziativa [illegible] per l'anno del fanciullo dal Consiglio di circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina.

Manifesti e circolari diffusi nelle scuole hanno coinvolto un largo numero di ragazzi. Le opere saranno esposte dal [illegible] novembre al primo dicembre sempre in via Bricherasio. I lavori migliori saranno premiati.

Respinta dal [illegible] la legge per il risparmio

La Regione non può favorire studi su energie alternative

Un coro di proteste - Viglione: «Non si è compreso lo spirito dell'iniziativa» - Sanlorenzo: «Il nodo è politico e [illegible] sciolto al più presto»

La legge regionale che doveva promuovere studi per il risparmio energetico, e per impianti sperimentali che consentano lo [illegible] di risorse [illegible] non ha ottenuto il visto del governo che ha invitato il Consiglio ad adeguarla alle sue osservazioni. Che sono: la ricerca scientifica è riservata allo Stato e deve essere [illegible] coordinata; il ripristino e la ristrutturazione degli impianti idroelettrici sono di competenza statale.

La legge era stata approvata all'unanimità il 12 ottobre dal Consiglio e così pure l'altra che incentiva l'uso di energie rinnovabili soprattutto nell'edilizia. Quest'ultima ha avuto il visto.

La notizia è stata data ieri pomeriggio ed ha suscitato perplessità e proteste. «*Ma allora* — è stato un commento generale — *è inutile che Roma predichi il risparmio energetico e poi blocchi ogni possibile attività locale basandosi su articoli di legge che non hanno dato, finora, alcun risultato*».

Il presidente del Consiglio, [illegible] a proposito che la legge respinta parla appunto di «promozione di studi» e di «impianti sperimentali» e dice: «*Il nodo è politico e va sciolto al più presto. Se le attività promozionali di ricerca vengono impedite, non si vede come si* [illegible] *favorire ciò che il governo dice di volere, cioè il risparmio e la ricerca che sono cose diverse dalla necessaria competenza statale per una regolamentazione unitaria e univoca della politica dell'energia e delle scelte generali e nazionali*».

Il presidente della giunta, Viglione, [illegible] che il governo «*non* [illegible] *capito lo spirito dell'iniziativa; il Piemonte non ha certo voluto muoversi in concorrenza con le competenze statali, ma ha voluto portare un primo contributo ai problemi energetici del Paese e della nostra regione*».

[illegible]: «*Il governo* [illegible] *può* [illegible] *la collaborazione di tutti e poi bloccare le iniziative assunte dalle Regioni in questo campo, che possono essere il primo passo su una strada obbligata: per adesso ci pare che proprio il governo sia il maggior inadempiente, quando constatiamo che l'Italia è l'unico Paese occidentale ancora privo di un adeguato piano energetico nazionale*».

Per Bontempi, capo del gruppo comunista, «*il governo ha dato un'ulteriore prova di ottusità nella politica energetica*». Il suo atteggiamento «*è un misto di arroganza, incapacità e piccole furberie*». Ricorda l'assenza del ministro alla Conferenza regionale dell'energia del 20 ottobre e conclude: «*Non si è fatto nulla,* [illegible] *daccapo, il risparmio è, al più, un auspicio. Ed è in questo desolante quadro che si ha il coraggio di respingere un'iniziativa che almeno aveva il pregio di essere concreta e che era condi*[illegible] *dalle forze politiche, sociali e imprenditoriali*».

Anche il dc Picco è perplesso sulle motivazioni del rinvio. Egli ritiene tuttavia che [illegible] ostacoli siano superabili. Per quanto riguarda la ricerca basterebbe specificare che cosa è da intendere come «applicata»; per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, «*l'intervento della Regione non va inteso come sostitutivo ma come integrativo di competenze che con la nazionalizzazione delle fonti energetiche, lo Stato pare abbia inesorabilmente relegato nell'*[illegible]».

Prendiamoci un uovo

Alla Camera di commercio è cominciata [illegible] campagna di informazione alimentare

Non c'era un posto a sedere, ieri sera, nel salone della Camera di commercio: massaie, pensionati, colf, studentesse, scapoli, massaie, buongustai, aspiranti cuochi e semplici curiosi — più di [illegible] persone in tutto — s'erano [illegible] appuntamento per scoprire i segreti reconditi, le proprietà dietetiche e gli impieghi molteplici dell'uovo. [illegible] prevedeva la prima lezione della «*Campagna di informazione alimentare*» promossa dall'ente camerale insieme con le organizzazioni dei consumatori, i cuochi piemontesi e il mondo della produzione.

«*Bisogna indirizzare la gente verso consumi alternativi* — ha detto il presidente dell'Ascom Renzo Gandini —. *Lo sbilancio* [illegible] *l'estero nel settore dell'alimentazione è enorme, lo supera soltanto quello relativo al petrolio. Non possiamo continuare a importare ai ritmi attuali, dobbiamo convincerci che non c'è soltanto la carne di vitello*».

E' per questa ragione che la Camera di commercio ha pensato a corsi straordinari indirizzati a tutti per far conoscere meglio i prodotti che [illegible] rendere [illegible] la [illegible] senza [illegible] sia necessario dissanguare bilanci familiari [illegible] sottoposti a sacrifici. Si parlerà di riso, di pesce, di latte e latticini in cento ricette e sapori che possono essere una scoperta e una sorpresa.

Si è cominciato con l'uovo. Il prof. Nicola Sacco ha «abbattuto» antichi pregiudizi: le uova non fanno male, la loro digeribilità è [illegible] sono meno [illegible] di tanti altri prodotti. Due uova, per esempio, costano 195 lire contro le 788 per il peso corrispondente (83 grammi) di prosciutto di Parma. [illegible] molto buone.

«*Provare per credere*» hanno proposto i [illegible] piemontesi. Angelo Anselmo, loro gran maestro, Marco Zarmini, Bruno Libralon e Franco Germano per una sera hanno abbandonato le cucine dei maggiori ristoranti di Torino e si sono dedicati al pubblico che affollava la Camera di commercio, dando un assaggio migliaia di frittate alle erbe e tartine assortite con cento sapori. Alle bevande — bianchi e barbere — pensavano gli allievi della scuola alberghiera.

«*Ecco spiegato il segreto del successo della serata*», dirà qualcuno. Ma, si sa, il fine giustifica i mezzi. Un bi[illegible] ([illegible] l'[illegible]) più sano val bene qualche uovo in più (la ricetta, a piacimento, si può scegliere fra mille).

re. ro.

Le elezioni del [illegible] novembre

Studenti del psdi "Rinviamo il voto"

Aderiscono alla proposta delle sinistre, ma presenteranno "liste di area laica"

Nel serrato dibattito di queste settimane in vista delle elezioni del 25 novembre per il rinnovo della componente studentesca nei consigli d'istituto s'inserisce oggi la gioventù socialdemocratica. «*Abbiamo aderito alla proposta delle sinistre per chiedere il rinvio delle elezioni* — dice Fornara, vicesegretario nazionale del movimento giovanile — *perché riteniamo importante e necessario che il Parlamento approvi una legge di revisione degli organismi collegiali*».

La posizione nasce da un giudizio negativo sul funzionamento di questi organismi. «*La crisi esiste, e ha fatto perdere l'entusiasmo che pure cinque anni fa c'era. Il vero problema è che i consigli d'istituto mancano di poteri reali. Ne deriva una situazione che alla fine logora chi vi partecipa*». Malgrado queste valutazioni i giovani socialdemocratici si presenteranno alle elezioni. «*Se non ci sarà il rinvio* — spiega Fornara — *non vogliamo perdere un'occasione che è comunque di dibattito sui problemi della scuola*».

Presenteranno liste di «*area laica, socialista e libertaria*» in grado di contrapporsi a quelle cattoliche. Indipendentemente dall'esito della vicenda elettorale i giovani socialdemocratici hanno proposte precise per il rinnovamento dei decreti [illegible]. «*E' fondamentale* — dice Fornara — *aumentare i poteri dei consigli d'istituto, riequilibrando le due componenti: quella studentesca e quella dei docenti*». Bisogna inoltre «*dare compiti specifici al distretto*» per trasformarlo «*in* [illegible] *di decentramento territoriale*».

Sui comitati studenteschi dissentono invece dalle proposte delle sinistre. «*Ci potrebbero andar bene, perché sarebbero comunque uno strumento per sentire la voce di tutti gli studenti*». Ma aggiungono: «*Siamo però contrari a che i comitati eleggano con il meccanismo di secondo grado la componente studentesca nei consigli d'istituto, che vorremmo fosse comunque espressa con regolari elezioni di primo grado*».

L'uomo e la magia

Alle 21, [illegible] presso il Circolo ufficiali di presidio (corso Vinzaglio 6) 1ª conferenza «*L'incontro dell'uomo con la magia*» nel quadro di un ciclo di conferenze-dibattito «*Alle soglie del mistero*», a cura della Schola de occulta philosophia. Relatori: P. Luigi Tribori, Clara Manzin, A. Maria Modestino. Presenta G. Luigi Marianini. [illegible] libero.

Concerto benefico — Domani sera alle [illegible], al Conservatorio Giuseppe Verdi, concerto della «*Jazz Studio Orchestra*» diretta da Gianni Gensi. Lo spettacolo è organizzato dalla S. Vincenzo de' Paoli ed il [illegible] sarà devoluto ad opere di assistenza.

Assistenza missioni — Stasera, ore 21, in via Arcivescovado 12, don Albertino ed il prof. Zeglia parleranno [illegible]: «*Al*[illegible], *un* [illegible], [illegible] *fede, un simbolo*».

L'occulto — Stasera, [illegible] 21, alla Galleria d'Arte Moderna, *Incontro con i Maestri dell'Occulto e dell'Illusione*. Verranno eseguiti esperimenti di parapsicologia. Moderatore [illegible] riondo. Ingresso a inviti.

Attentato la notte [illegible] via Nizza 119

Molotov brucia negozio di chincaglieria e moda

Oggetti e indumenti distrutti nel rogo - Racket o vendetta - La proprietaria: «Chi mi vuole male fino a questo punto?»

Graziella Porro, titolare [illegible] negozio dell'attentato

Attentato incendiario la scorsa notte in via Nizza 119. Una molotov è stata scagliata nel negozio di «chincaglieria e moda giovane» di Graziella [illegible] anni [illegible] abita [illegible] i genitori nello [illegible] stabile. La collaborazione degli inquilini e il pronto intervento dei vigili del fuoco hanno evitato che il locale andasse completamente distrutto. Ignoti i motivi del gesto vandalico. Racket? Vendetta personale?

Il negozio è stato ricavato da un ampio garage nel cortile dell'edificio di via Nizza 119. [illegible]: «*Vendo creazioni artigia*[illegible], *roba un po' bizzarra e spesso di provenienza orientale che richiama molti giovani clienti. E' l'unico locale del genere nella zona*».

La Porro che l'ha aperto un anno fa è titolare di alcune rubriche di moda e di corrispondenza in [illegible] emittente privata torinese. L'attività di commerciante è [illegible] in pratica un passatempo. Il fatto della notte scorsa l'ha sconvolta.

«*Non riesco a capire* — afferma — *chi possa aver voluto la distruzione di Selima* (così si chiama il locale, n.d.r.) *anche perché non credo di avere nemici*». L'attentato è avvenuto alle 4.15. Spaccato un vetro [illegible] incendiari hanno buttato all'interno [illegible] molotov. Presto le [illegible] hanno invaso il garage.

«*Un* [illegible] *disastro* — racconta Graziella Porro —; *solo l'intervento degli inquilini ha evitato che andasse tutto distrutto. Non* [illegible] *assicurata, ma non cedo, il negozio lo riaprirò*».

★ Una «127» rossa, di cui si ignora la targa e il proprietario, è stata rubata ieri alle 18 da due giovani in un garage di via Breglio 73. Gli sconosciuti, armati di pistola, hanno preso una macchina che era nell'officina dell'autorimessa.

«*Si tratta dell'auto di un cliente occasionale* — hanno spiegato i titolari Vincenzo D'Arcangelo, [illegible] anni e Paolo Tramagin, 28 anni — *non sappiamo nemmeno* [illegible] *si chiama*».

★ Giancarlo Rapellini, 18 anni, via Oropa 135, ha urtato con la sua Vespa in corso Regina 136, Provvidenza Cincinnato, 69 anni, via [illegible] 16, Venaria. La donna ha battuto la testa ed è in prognosi riservata al [illegible] Vittoria.

Cento [illegible] tram costo 80 miliardi

Il Comune acquisterà cento nuovi tram. Saranno lunghi 27 metri, larghi due e mezzo: potranno trasportare 300 persone contro le cento che attualmente viaggiano stipate sulle vetture normali.

Questi [illegible] serviranno per le linea di metropolitana leggera. Spesa prevista (ma non calcolata ancora con precisione) fra i 60 e gli 80 miliardi.

La delibera per la gara d'appalto, dopo mesi di discussioni, doveva passare martedì in Consiglio comunale, ma è stata rinviata in commissione per un ulteriore esame. L'operazione rinnoverà una parte rilevante del parco tranviario dell'Atm.

Nel capitolato d'appalto sa[illegible] probabilmente inserita una clausola per cui, le ditte che vinceranno la gara sottoporranno il prototipo all'esame di una commissione dell'Atm, per eventuali suggerimenti.

In attesa del riconoscimento di equivalenza tra metrò «pesante» e metropolitana leggera per ottenere il contributo dello Stato (160 miliardi in conto interessi, previsti dalle leggi 1042 e 493), il Comune dunque procede sulla strada indicata nel piano dei trasporti approvato oltre un anno fa.

C'è solo un problema: quando li vedremo in circolazione questi tram? «*Al più presto fra tre anni*» — rispondono a Palazzo civico.

Segreteria psi

Il comitato direttivo cittadino psi ha eletto [illegible]ità nuovo segretario il dott. Zingaropoli. Gli succede nella carica di vice segretario, la responsabile della commissione decentramento, Franca Prest; Spelta è riconfermato segretario amministrativo.

Ogni azione intrapresa nel condominio è soggetta a dubbi e contestazioni, sorgono improvvisi problemi da risolvere e non sempre basta il [illegible] a sciogliere i nodi.

Saper spendere

Quattro dilemmi

Il legale tenta di sciogliere i nodi [illegible] pulizia-scale, superficie radiante, solaio

Scrive Mario Brusilo da Domodossola: «*Nel nostro stabile esistono locali concessi senza corrispettivo ad una famiglia che sinora ci aveva fatto le pulizie.* [illegible] *suoi, non potrà più adempiere all'incarico, ma non vorrebbe lasciare liberi i locali* [illegible] *adibiti ad* [illegible] *coloro che fanno le pulizie nel condominio. E' nostro diritto* [illegible] *locali liberi o c'è qualche ostacolo? Inoltre se affidassimo il servizio pulizia scale ecc. a qualcuno che non avesse con noi nessun vincolo d'orario e che assume a suo carico le spese di detersivi e occorrenti, dovremmo pagare o no i contributi assicurativi di legge? L'appalto deve essere registrato o redatto ad uso interno? Terzo quesito: vorremmo suddividere le spese di riscaldamento secondo la superficie radiante. E' giusto? Quarto problema: in un'assemblea si è parlato di isolamento termico con lana di vetro nel solaio comune (sottotetto); la spesa è a carico degli inquilini o del proprietario?*».

★★ Una risposta esatta al primo quesito richiederebbe una domanda esatta con alcune precisazioni: sarebbe cioè necessario sapere se i locali sono di proprietà del condominio oppure di un singolo condomino; qual è il rapporto esistente tra la famiglia che ha eseguito le pulizie ed il condominio [illegible] e l'eventuale regolamentazione giuridica del rapporto.

Il legale Mariarosa Rubatto che ha esaminato le richieste del lettore afferma: «Da quanto il lettore scrive sembra che si tratti di una locazione atipica cioè senza canone come corrispettivo ma, con una prestazione personale del conduttore. In questo caso non si applica la legge 392. [illegible] il condominio, terminato il rapporto di lavoro esistente tra esso ed il conduttore-lavoratore, ha diritto a riavere la disponibilità dei locali occupati, salvo ogni altro diritto nascente dal rapporto di lavoro. Se invece si tratta di un rapporto di lavoro in cui per la locazione del locale è pa[illegible] un canone, dovrà trovare applicazione la legge n. 392 sia per quanto riguarda l'importo del canone sia per quanto riguarda la durata del contratto».

Secondo quesito. Come affidare in appalto ad un lavoratore il servizio di pulizia scale. Risponde il legale: «Sarebbe meglio definire il rapporto [illegible] si desidera instaurare [illegible] contratto d'opera che è qualificato dal fatto che il compimento di un'opera o di un servizio da parte del lavoratore avviene prevalentemente con il lavoro proprio o del nucleo familiare. Devono essere presenti tutti i requisiti del lavoro autonomo; in particolare il lavoratore deve garantire il compimento di un'opera o di un servizio dietro corrispettivo in denaro, con l'organizzazione dei mezzi richiesti e a proprio rischio. [illegible] fornirà egli stesso il materiale necessario e non deve essere legato con il committente da vincoli di subordinazione o di orario. In tal caso il condominio non ha obbligo di contributi assicurativi, dato che il lavoratore deve risultare iscritto come lavoratore autonomo nei registri».

Terza domanda: spese di riscaldamento in base alla superficie radiante? Secondo la dott. Mariarosa Rubatto «tali spese sono di solito ripartite in ragione dell'uso, in base anche a quanto disposto genericamente dall'art. 1123 del Codice Civile, secondo comma. Per la ripartizione delle [illegible] di esercizio e di [illegible] generalmente adottati due criteri: o in base alla cubatura riscaldata [illegible] singola proprietà immobiliare o in base alla superficie radiante degli elementi esistenti nelle proprietà stesse. Perciò l'assemblea del condominio può deliberare di ripartire le spese anche secondo la superficie radiante».

Quarto quesito: chi paga l'isolamento del sottotetto? «Ritengo — spiega il legale — che la spesa, decisa dall'assemblea per isolare il solaio al fine di non disperdere il calore e di risparmiare combustibile, vada suddivisa fra i vari condomini secondo i millesimi di proprietà. Trattandosi di un'opera straordinaria il singolo condomino potrà richiedere al proprio inquilino (art. [illegible], legge 392) di integrare il canone con l'aumento pari all'interesse legale del 5 per cento annuo su quanto speso. Questo aumento entrerà in vigore da quando sono finiti i lavori se la richiesta è stata [illegible] entro 30 giorni da [illegible] data oppure dal mese successivo alla richiesta se questa è stata successiva ai trenta giorni previsti».

★ Chi può [illegible] Bianca delle conserve sempre prodiga di consigli per tutti? Questa volta è lei a chiedere un'informazione: «*Ho fatto una trapunta, lavorazione "patchwork" con un ottimo risultato. La volevo imbottire di lana, ma una cugina, vissuta per anni in Veneto, mi ha detto che là usano per l'imbottitura la seta o meglio la "spelaia" ottenendo maggior calore e leggerezza. Chi sa se qualcuno mi aiuterà a saperlo? Me ne serve una certa quantità perché la coperta è matrimoniale*».

Simonetta

Il sovrannolo del 2% deciso dalle compagnie internazionali

L'aumento dei costi trasporto ha «punito» il porto di Genova

Riguarda però soltanto [illegible] merci dirette agli Stati Uniti e al Canada - Lo scalo ligure e quello di Livorno sono accusati di eccessivi ritardi nel traffico containers

GENOVA — Quattro grandi «Conferences» (vale a dire quattro gruppi internazionali di armatori), hanno deciso di applicare da oggi, 15 novembre, un sovrannolo del [illegible] per cento sulle merci e soprattutto sui trasporti [illegible] [illegible] partenza dall'Italia (dai porti di Genova e di Livorno) diretti negli Stati Uniti e nel Canada. In parole povere gli operatori portuali (spedizionieri, ecc.) spenderanno [illegible] più per inviare i loro prodotti nel Nord America. La decisione è stata presa giorni fa dalle compagnie marittime aderenti alla «Win[illegible] «Med Gulf», «Med Pc» [illegible] «Med Can.».

L'aumento, ventilato da [illegible] (ma si temeva addirittura uno scatto del 7,5 per cento), ha provocato a Ge[illegible], il porto più colpito dal provvedimento, reazioni risentite. La questione, più che economica (il 2 per cento [illegible] varia sostanzialmente la me[illegible] [illegible] costi: su un [illegible] che costa [illegible] lire al [illegible] circa 16.000 lire in più) è affrontata in chiave psicologica e politica.

Particolarmente irritato [illegible] apparso il prof. Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio del Porto di Genova, che da un anno sta perseguendo una politica di contenimento delle tariffe portuali: com'è noto, tra l'altro, [illegible] scalo di Genova a livello internazionale è stato spesso considerato un porto di scarsa produttività a causa della forte conflittualità sindacale e della politica di alte tariffe.

Dice Dagnino: *«Nel corso del 1978 abbiamo incrementato la produttività del 20 per cento, e in media abbiamo bloccato le tariffe. Non è stato facile, perché i costi sono in continuo aumento, ma è stato a mio avviso un sacrificio necessario proprio per capovolgere l'immagine negativa, sovente enfatizzata, che Genova aveva all'estero»*.

Dagnino non entra direttamente in argomento ma a livello sindacale e di Compagnia Unica degli scaricatori si parla apertamente [illegible] scelta politica *«studiata ad arte»* per danneggiare Genova e Livorno a vantaggio degli scali del Nord Europa, da qualche tempo meno floridi per [illegible] concorrenza rilanciata dai porti del Mediterraneo.

Sarebbe stata in pratica una misura ai danni di Genova per farla ripiombare nelle sue crisi, impedire il rilancio della gestione dei traffici portuali. I sindacati e i portuali, infatti, affermano che l'aumento del 2 per cento non sa[illegible] sufficiente a coprire eventuali aumenti [illegible] costi e perdite dovute al disservizio [illegible] operazioni di scarico, carico e deposito.

[illegible] quattro «Conferences» hanno motivato l'aumento e l'applicazione del soprannolo lamentando le lungaggini cui sarebbero sottoposte le merci nei due scali italiani, alla mancanza di spazi, alla carenza di depositi, alla farraginosità degli spostamenti e del comportamento della manodopera. Insomma, le merci varie e i containers costerebbero assai di più movimentati a Genova e a Livorno che [illegible] qualsiasi altro scalo europeo.

La spiegazione non è [illegible] accolta [illegible] plausibile neppure [illegible] ambienti qualificati come la Camera di Commercio. Ci sono stati giudizi negativi anche da parte del mondo industriale, del sindaco di Genova e delle centrali sindacali.

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che le «Conferences» americane e canadesi siano state sorprese, [illegible] mesi di insolita quiete, [illegible] [illegible] agitazione dei dipendenti consortili [illegible], con una serie di scioperi, ha para[illegible]to di fatto, la scorsa settimana, la vita del porto di Genova: ma la «grana» è rientrata, era legata solo ad un particolare momento sindacale, e la vita dello scalo è ripresa regolarmente. Che gli armatori stra[illegible] abbiano temuto una ripresa dell'antica, inquieta conflittualità genovese?

Fra tutte le ipotesi, l'opinione più diffusa resta ancorata ad una politica, volta a favorire gli scali olandesi e tedeschi: una verifica la si potrà [illegible] nelle [illegible] settimane.

L'aspetto più preoccupante [illegible] questione resta invece però quello [illegible] conflittualità, dell'effetto «boomerang» del provvedimento. Lo spettro del boicottaggio e della ritor[illegible] ha ricominciato a serpeggiare fin da ieri lungo le banchine ed i moli genovesi. Ci saranno scioperi o «rallentamenti» nei confronti d[illegible] navi delle q[illegible] Conferences» che hanno praticato l'au[illegible]? Anche questa ipotesi non è esclusa: se ne parla [illegible] anche a livello sindacale, e non si [illegible] novità [illegible] prossimi giorni. [illegible] l.

Genova. Le compagnie internazionali lo accusano di voler rallentare il traffico [illegible] containers

Sarà installato nel Trentino

Apparecchio segnala l'arrivo di valanghe

Al minimo movimento della massa nevosa fa scattare un segnale di pericolo [illegible] mette in azione semafori per il blocco delle strade

TRENTO — Tre speciali apparecchiature DRA (Detecteur Routier d'Avalanches) [illegible] la rilevazione delle [illegible] in movimento, saranno collocate, ad iniziativa dell'assessorato ai lavori pubblici della Provincia Autonoma, [illegible] altrettante località del Trentino particolarmente soggette a questi fenomeni. Le apparecchiature [illegible] installate lungo la provinciale di Pejo, [illegible] località «Comasine», sulla provinciale Bolentina-Montès (località della valle di Sole). La terza, invece, sulla provinciale di Pampeago [illegible] valle di Fiemme.

Il *«rilevatore stradale di valanghe»* — sperimentato in Francia l'inverno scorso dopo essere stato oggetto di studi tra il 1977 ed il 1978 — è un apparecchio che, all'atto del minimo movimento di una massa [illegible] la [illegible] un avvisatore [illegible] pericolo (semafori od altre attrezzature) in modo da avvertire gli automobilisti dell'imminente pericolo di una caduta di valanghe. Non c'è chi non veda la grande importanza di questo apparec[illegible] che anticipa di qualche tempo l'intervento dell'uomo.

Lo strumento consiste in un apparecchio che viene [illegible] speso sopra un canalone solitamente percorso [illegible] valanga, a mezzo di un cavo di acciaio del diametro di 12 millimetri. Il rilevatore viene [illegible] sto [illegible] movimento [illegible] da [illegible] carico sospeso [illegible] sopra [illegible] terreno che la massa nevosa tende a strappare. Dal «rilevatore» quindi viene trasmesso questo segnale ad una centralina di comando dei semafori e ad altri segnali di allarme.

L'apparecchiatura è stata collaudata per *«lavorare»* a temperature fino a 35 gradi [illegible] [illegible] [illegible] poche [illegible] Trentino le giornate nelle quali, in montagna, la temperatura supera questo limite negativo) ed ha i suoi limiti sia nella situazione orografica dove l'apparecchiatura viene installata e, anche, [illegible] tempo di percorrenza [illegible] valanga sotto il colatoio.

L'esperienza dei tecnici dell'assessorato provinciale ai LL. PP. della Provincia di Trento ha pertanto suggerito l'impiego delle prime tre apparecchiature in zone dove i distacchi delle valanghe solitamente avvengono [illegible] più [illegible] 700 metri lineari dalla strada e dove il percorso della valanga è canalizzato e la strada ne è interessata solo per brevi tr[illegible]. [illegible] qui, si diceva, la scelta sperimentale delle zone del [illegible], [illegible] Bolentina [illegible] [illegible] Pampeago. In un secondo tempo saranno interessate altre arterie provinciali.

L'esperienza del passato ha indicato — [illegible] ciò che si riferisce alle provinciali di Comasine e di Bolentina — la zona di distacco de[illegible] valanghe, di[illegible] più di due chilometri dalle strade e, quindi il DRA è, in questi casi l'apparecchiatura ideale. Il DRA, progettato e costruito dall'ingegner Barret, è stato visionato nell'estate scorsa dagli esperti di valanghe della Provincia Autonoma di Trento presso i laboratori di fisica applicata dell'università di Grenoble presenti, oltre al costruttore, anche il gruppo di realizzazione e di sperimentazione formato dal colonnello [illegible] Marliave, dall'ingegner Brunot e dall'ingegner Borrel. Per l'acquisto di queste speciali apparecchiature, la Provincia Autonoma ha autorizzato la spesa di circa 40 milioni. m. c.

Contro la ripresa dell'abigeato nelle campagne [illegible] tutta l'isola

Rinascono in Sardegna i «vigilantes» che proteggevano le greggi dai ladri

Sono le «Compagnie Barracellari» (dallo spagnolo «barrachel», capo delle guardie): un tempo questo corpo, con le funzioni assicurativa e di polizia, contava oltre 20.000 uomini

CAGLIARI — L'abigeato in Sardegna non solo è un fenomeno ancora diffuso, ma registra punte cicliche allarmanti. La situazione dell'ordine pubblico nell'isola è tale che l'impiego di pubblica sicurezza e dei carabinieri è ovviamente limitato. In [illegible]gna in passato, contro gli abigeatari furono impegnate con successo le compagnie Barracellari, una sorte di nuclei armati dalla duplice funzione: in parte assicurativa, in parte di polizia.

Dopo anni di decadenza queste «Compagnie» grazie ad un decreto presidenziale, potranno essere nuovamente ricostituite e potenziate [illegible] a formare un corpo di 20 mila uomini. L'istituto del Barracellato perfezionato in cinque secoli di consuetudini tra la gente di campagna — e appena da un secolo codificato in circolari e decreti — non è altro che una mutua assicurazione tra i proprietari dei beni ed un gruppo di agenti («barrachel» in spagnolo significa capo di guardie) che volontariamente assumono il compito di impedire che il bestiame al pascolo venga rubato, i campi saccheggiati, gli alberi abbattuti, le case rurali svaligiate.

Un regolamento ben preciso stabilisce l'ammontare delle somme da pagare alla Compagnia Barracellare per la tutela di ogni singolo bene lasciato incustodito alla pubblica fede e l'indennizzo che la Compagnia è tenuta a versare [illegible] proprietario eventualmente danneggiato. I compensi per i barracelli provengono dalle somme assicurative residue (una volta liquidati eventuali indennizzi) e da premi di incentivazione erogati dalla Regione Sarda a favore delle singole compagnie. E' chiaro che a un minor volume di danni corrispondono residui sempre più cospicui: come a dire che il barracello ha tutto l'interesse che la sorveglianza sia quanto mai assidua.

Le Compagnie Barracellari — formate in termini [illegible] gerarchia militare con capitani, tenenti, attuari e agenti — sono elette dai Consigli comunali e durano [illegible] carica un anno.

Il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative [illegible] organi centrali e periferici [illegible] Stato — stabilito da un decreto del giugno scorso del presidente della Repubblica — consente il rilancio del Barracellato. L'aspetto più rilevante del decreto è rappresentato dal fatto che mentre restano demandate agli organi statali le attribuzioni attinenti alla pubblica sicurezza, il provvedimento riconosce ai componenti le Compagnie Barracellari anche la qualifica di «agente di pubblica sicurezza».

Una innovazione che assicura innanzitutto una maggiore incisività di intervento all'agente rurale e consente una selezione tra gli aspiranti barracelli, nel senso che non potrà avvenire come per il [illegible] che l'incarico possa essere affidato a chi non offra totale garanzia di serietà.

L'assessore regionale [illegible] [illegible] locali, [illegible]. Nino Carrus che ha firmato il decreto con il quale sollecita le amministrazioni comunali di tutta la Sardegna a istituire nuovamente le Compagnie Barracellari [illegible] *«Il servizio [illegible] polizia rurale [illegible] [illegible] situazione così drammatica dell'ordine pubblico in Sardegna, non deve essere sentito come qualcosa [illegible] estraneo alle popolazioni: deve essere vissuto all'interno in modo partecipativo. Le Compagnie Barracellari riassumono in definitiva la partecipazione popolare alla tutela di un bene indispensabile qual è in effetti l'ordine pubblico»*.

Negli ultimi tempi è stato avvertito un notevole declino dell'istituto [illegible] Barracellato tant'è vero che le compagnie attualmente funzionanti sono pochissime: complessivamente sono 41 su circa 400 Comuni. *«C'è da aggiungere* — afferma l'assessore Carrus — *che le compagnie si svilupperanno in tutti i Comuni dell'isola con folta partecipazione di volontari e si troverebbe di fronte a fatti occupativi del tutto nuovi»*.

Le Compagnie Barracellari se dovessero veramente riprendere [illegible] [illegible] potenzialità ed essere ampliate secondo quelli che sono gli adempimenti previsti [illegible] decreto presidenziale, dovrebbero poter anche assicurare una maggior vigilanza nelle campagne. In [illegible]to [illegible] potrebbero [illegible] funzionare come deterrente del fenomeno dei sequestri di persona.

Mario Guerrini

Un depuratore di avanzata tecnologia in Valle Aniene

SUBIACO — Il «primo depuratore di avanzata tecnologia della Valle dell'Aniene» è stato inaugurato ieri nella cartiera di Subiaco. Il depuratore di acque reflue, realizzato dopo due anni di studio e in anticipo sui tempi previsti dalla legge Merli, è [illegible] fatto a integrazione dei precedenti impianti per permettere — è detto in un [illegible]to — la produzione [illegible] carte speciali ad alto valore aggiunto.

La costruzione del depuratore ha richiesto 25 mila ore lavorative, sbancamenti per oltre diecimila metri cubi, 77 mila chili di ferro, 7500 metri di cavi elettrici. Il complesso agisce [illegible] principi chimico-fisici. [illegible] depurare 300 metri cubi di acqua all'ora (sarebbe sufficiente a [illegible] città di 30 mila abitanti) e comprende vasche di omogeneizzazione, di chiarificazione, e di ispessimento dei fanghi derivati, per cui è prevista la possibilità di riciclaggio.

L'acqua che entra nel depuratore, esce — [illegible] stato detto — praticamente pura. Alla cerimonia di inaugurazione erano [illegible] presenti fra gli altri, il presidente del consiglio regionale del Lazio, Girolamo Me[illegible], e il presidente [illegible] giunta provinciale [illegible] Roma, Lamberto [illegible].

Peschereccio siciliano mitragliato per un'ora

TRAPANI — [illegible] motopeschereccio «Nicola Lisma», della flottiglia di Mazara del Vallo (Trapani) è stato mitragliato [illegible] una motovedetta militare di nazionalità non accertata mentre [illegible] pescando in acque internazionali nel Canale di Sicilia. Il «Nicola Lisma» è rientrato [illegible] porto-foce di Mazara del Vallo ieri mattina con numerosi fori di mitraglia pesante sulle fiancate. Nessuno dei dodici uomini di equipaggio è rimasto ferito.

Il mitragliamento, secondo quanto ha detto il capitano del motopeschereccio Mario Asaro, 38 anni, è cominciato alle ore 4 di martedì e si è pro[illegible] fino alle 4,45, quando, dopo il taglio dei cavi delle reti, il «Nicola Lisma» si è allontanato a tutta velocità facendo rotta verso la Sicilia.

Asaro ha narrato che si [illegible] trattato di un vero e proprio assalto compiuto senza alcun preavviso: *«Ci hanno sparato improvvisamente mentre stavamo calando [illegible] reti; [illegible] un miracolo che nessuno [illegible] [illegible] [illegible] stato ferito»*.

In quel momento il motopeschereccio era a [illegible] miglia a Nord-Ovest [illegible] Zuara, una città costiera [illegible] Libia, [illegible] [illegible] internazionali. Il «Nicola Lisma» ha segni evidenti del mitragliamento sia sul ponte [illegible] comando sia nelle fiancate.

In passato altri motopescherecci mazaresi sono [illegible] mitragliati da motovedette libiche e tunisine per contrasti sul «punto [illegible]», della zona [illegible] mare, cioè, in cui le imbarcazioni italiane [illegible] [illegible] trovate a pescare.

Il più recente episodio riguarda il motopeschereccio «Cadore» bloccato il 9 aprile scorso [illegible] una motovedetta libica a 30 miglia da Misurata. I libici, col pretesto del controllo dei documenti di pesca, fecero salire a bordo della motovedetta il capitano, Giovanni Letterato, 38 anni, quindi intimarono agli altri uomini dell'[illegible]lo di fare [illegible] verso la costa libica, I pescatori mazaresi finsero di obbedire [illegible] intimazione [illegible] poco dopo invertirono [illegible] rotta. [illegible] motopeschereccio [illegible] inseguito e mitragliato ma riuscì a sfuggire alla cattura. In quella occasione nessuno dell'equipaggio rimase ferito.

Un pescatore mazarese, invece, morì il 4 ottobre '76 per una cannonata sparata [illegible] tunisini. Si chiamava Salvatore Furano, [illegible] [illegible] anni. Era imbarcato [illegible] «Oima», che fu mitragliato e cannoneggiato perché non si fermò alla intimazione dei tunisini.

Un primo passo per la proposta sul collocamento

[illegible] — «Esperimenti pilota» per l'avviamento al lavoro saranno compiuti in diver[illegible] [illegible] del Paese, in vista di una riforma complessiva dell'attuale sistema di collocamento della manodopera e [illegible] interventi concreti del governo [illegible] favore dell'occupazione. Il relativo disegno [illegible] legge, presentato dal [illegible] [illegible] il 18 ottobre, è stato esaminato per la prima volta ieri dalla commissione Lavoro della [illegible] in [illegible] referente.

Nella seduta di ieri, [illegible] democristiano Bonalumi ha svolto una relazione favorevole.

Allarme in una fonderia per 25 casi di saturnismo

MONZA — *«Da due anni a questa parte abbiamo speso 800 milioni per installare depuratori, filtri, e per migliorare l'ambiente. Abbiamo anche chiuso un reparto dopo gli accertamenti degli esperti, ma siamo disposti, per quanto ci riguarda, ad attuare ulteriori miglioramenti per salvaguardare la salute dei dipendenti»*.

Questa la dichiarazione di Paolo Colombo, titolare [illegible] una fonderia a Brugherio, dove in seguito ad un'inchiesta promossa dal comune e svolta da [illegible] commissione di medici ed esperti dello Enal, venticinque dipendenti su quarantasei sono stati trovati affetti da intossicazione da piombo, malattia che viene chiamata saturnismo e che in caso di intossicazione elevata può provocare l'anemia e la paralisi degli arti superiori. [illegible] tre ne[illegible] più gravi [illegible] [illegible] no [illegible] alterazioni psichiche.

Dei venticinque lavoratori intossicati, diciassette sono già stati allontanati dalla fabbrica e sottoposti a cure disintossicanti. L'indagine sanitaria è stata comunque [illegible] anche agli abitanti residenti nel raggio di 600 metri dalla fabbrica. g. n.

Sequestrato un mercantile inquinava

CHIOGGIA — Un mercantile giapponese di 15 mila tonnellate, «Hosei Maru», è [illegible] posto sotto sequestro dal pretore di Chioggia per inquinamento marino.

Secondo gli accertamenti di una squadriglia navale della guardia [illegible] finanza, [illegible] cargo giapponese, giunto a Chiog[illegible] con un carico di granaglie dal Canada, sarebbe stata immessa in mare una imprecisata quantità di olio combusti[illegible] che, [illegible] breve tempo, ha formato una vasta chiazza nello specchio acqueo antistante il porto chioggiotto.

ECONOMICI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

PRIME VISIONI

AMBROSIO: A noi due. Viet. 14
ARCO-INC.: Taxi Driver.
ARISTON: Un maggiolino tutto matto, di Walt Disney. Or. 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30
...: ... in prova, G. Segal, G. Jackson. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARTISTI ... (v. Artisti - tel. 831.374): La porno detenuta. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Liquirizia. Vietato 14.
CAPITOL: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,40
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Marconi, I. Rossellini. Or.: 16,45; 18; 20,10; 22,30
COLOSSEO: Porno illusioni di Justine. A. Arno. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
CORSO: Airport 80, A. Delon, S. Kristel. Or. 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30
CRISTALLO: Caligola. M. Mc Dowell, T. A. Savoy, E. Mirren, P. O'Tool; col. Viet. 18. Or.: 14,15; 17; 19,30; 22,15
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli. Or.: 14,45; 17,30; 20; 22,30
GIOIELLO: Caligola. M. Mc Dowell, P. O'Toole, T. A. Savoy. Col. Viet. 18. Or.: 14,15; 17; 19,30; 22,15.
IDEAL: Assassinio sul Tevere, T. Milian. Viet. 14. Or.: 14,50; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
LILLIPUT: Ratataplan. Non ...: 14,30; 16...; 20,30; 22,40.
LUX: Sindrome cinese, Jane Fonda, Jack Lemmon. Or.: 14,40; 17,25; 19,50; 22,30
METROPOL: Le lolite supersexy, integro danese. Viet. 18
MILANO - Doppia luce rossa: Sole, sesso e pastorizia. Viet. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: L'imbranato, Pippo Franco. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: I viaggiatori della sera, U. Tognazzi. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
ORFEO: Deep throat, Linda Lovelace. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
PRINCIPE: Purché si tocchi con gusto. Viet. 18
REPOSI: Alien. Non vietato. Ap.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Manhattan di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO ... ..., di C. Gerol... con J. Ruspoli. Techn. 16,30; 18,20; 20,30; 22,30
TORINO: Le porno ereditiere, Danee Sroan. Colori. Viet. 18.
VITTORIA: La luna di B. Bertolucci con Jill Clayburgh. Viet. 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Hair, un film di M. Forman. Non viet. 20,15; 22,30.
ALEXANDRA: Bel Ami l'impero del sesso, Christa Linder, Mary Lynn. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELISEO: Il corpo della ragazza. Salerno - Carati. Viet. 14.
FORTINO: Mean Street, di M. Scorsese con Robert De Niro. Viet. 14.
LA PERLA: Uragano, M. Farrow, J. Robards. Ore 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25.
MAFFEI: Erotismo dei sensi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre, B. Spencer. Non viet. Or.: 20,15; 22,30
MASSIMO: I guerrieri della notte. Viet. 18.
PUNTODUE d'Essai: Jonas che avrà vent'anni nel 2000, di A. Tanner con Miou-Miou, J. L. Bideau; techn. Or.: 16,30; 20,30; 22,30. Ore 18,30 unica proiezione Io & Annie, di e con Woody Allen, Diane Keaton.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 63, tel. 074.171): Erotic sex orgasm, Alice Arno, Olinda Arancio. Viet. 18. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30
STATUTO: La liceale seduce i professori, Guida, col. Ap. 15.

APOLLO: Poliziotto o canaglia?, J. P. Belmondo. Non vietato. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: La sfida degli invincibili campioni, C. Ming, T. Liu. Viet. 14
ERBA RAGAZZI: oggi ore 14,30 e 16,30 Servizio sparizioni e spari, a colori; di Walt Disney
FARO: Assassinio su commissione, C. Plummer, J. Mason. Non viet. Ap.: ore 20,15. Orario: 20,30; 22,30.
FIAMMA: Hair, J. Savage, T. Williams. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 il gatto con gli stivali con Marionette Lupi, precede fuori programma di cartoni animati.
HOLLYWOOD: La tigre si scatena, Ku Feng. Non vietato.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.510 - capolinea bus 60). I giorni del cielo di T. Malick, con R. Gere (Oscar miglior fotografia a N. Almendros). Segnalato Fac - Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ora K: Au pals des Incas.
ZETA RAGAZZI: sabato prossimo ore 16-17 Le avventure di Barbapapà. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Salon Massage sulla scena Strip tease show, Rena-Veronique. Viet. 18. Ore 16 - 21
CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuato. Erotismo nel cinema: novità assoluta Le marchese e Ne pietat. Ingresso soci.
CINECLUB (v. F.lli Calandra 15): prossima riapertura. Hard core. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Ejzenštejn e l'avanguardia sovietica, rassegna organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. La fine di San Pietroburgo, di V. Pudovkin. Ore 20,30; 22,30.
PO: La settima donna. F. Bolkan. Vietato 18
REGINA: La donna erotica, colori. Vietato 18.
VITT. VENETO - Doppia luce rossa: Piacere del peccato. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: A viso aperto.
GIARDINO d'Essai: Ciao Pussycat, di C. Donner, con W. Allen, P. Sellers, U. Andress. Or.: 20,30; 22,30.
...: I misteri delle Bermude, L. Mc Closkey, technicolor.
VENZAGLIO: Rassegna dei cantautori di Adriano Celentano: Ok che sogno sei?, di Sergio Corbucci, con A. Celentano, P. Villaggio, R. Pozzetto, M. Melato, L. .... Viet. 14. Ore 20; 22,10

... S. ...

AMERICA: Prigioniero della ... strada, J. Lemmon
SAN PAOLO: Il laureato, D. Hoffman, technicolor.

... FRANCIA

...: Chinatown, di Polansky, con J. Nicholson. Ult. ore 22.
NUOVO ODEON (v. Venaria 8): ... man, Marlon Brando, G. ..., Glenn Ford, T. Howard. Techn. Non viet. Effetti speciali R.C.A. Dolby Stereo. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: La fabbrica delle mogli, di B. Forbes con K. Ross, P. Prentiss. Vietato 14. Or. 20,30; 22,30

ZONA S. D...

ROMA-INC.: Musical: E' nata una stella.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - L...

JOLLY - Doppia luce rossa: Porno desideri di una studentessa (viet. 18) e Spogliarello unico con Nana e Koghy.

ZONA ... REGIO PARCO

MAIOR: Peccati di una moglie. Vietato 18.
ARC... ore 20,30 film L'impero dei sensi, di Nagisa Oshima. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La ballata di Stroszek, di W. Herzog con S. Bruno. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARI... d'Essai (c. Bengasi, tel. 606.05.53): Domani le sono un autarchico, di Nanni Moretti, con N. Moretti. Ore 20,30; 22,30
CUORE*: Pari e dispari, Bud Spencer, Terence Hill, techn. Ore 20,30; 22,15.
SPEZIA: La moglie di mio padre. Vietato 18

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, ... Rita, ... Zeta.

Film segnalati dalla critica: Mean street (Fortino); La ballata di Stroszek (Eridano d'Essai).

FUORI ...

ALMESE
BADA: I porno giochi.
ALPIGNANO
DORA: La rivoluzione sessuale in America. Vietato 18.
AVIGLIANA
CORSO: Romanzo popolare.
BEINASCO
ITALIA: La pornoinfermiera. M. Vitti. Techn. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: Porno exhibition. Viet. 18.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRINIA: Il ritorno di Ringo.
CARIGNANO
PETER: Un tranquillo week-end di paura.
CARMAGNOLA
LUX: Sexual Student. Viet. 18.
SPLENDOR: Questa è l'America. Viet. 14.
CASELLE
ITALIA: La bestia nel peccato. Viet. 18.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Porno shop della 7ª Strada.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Delitto polare.
CIRIE'
CATALANO: Bocca di fuoco. Non viet.
ITALIA: Signore, la tua legge è lenta... la mia no!, M. Merli, M. Merola. Techn.
NUOVO: Ratataplan, M. Nichetti. Technicolor.
...
PERONA: Ratataplan.
MARGHERITA: Liquirizia. Viet. 18.
GIAVENO
... ...y jeans.
LANZO
...: Il cacciatore. Viet. 14.
LEINI'
AMBRA: L'ultima isola del piacere. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Rocky 2, ... Stallone. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: proiezione culturale Gruppo di famiglia in un interno, B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. Viet. 14.
ORBASSANO
MODERNO: Ernesto. Viet. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Super exhibition. Vietato 18.
ITALIA: Poliziotto o canaglia?
NUOVO: Il corpo della ragazza.
RITZ: Una strada un amore.
PRIMAVERA: Spartacus.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La cuginetta inglese. Vietato 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Spartacus.
SETTIMO
BECCARIS: Guerrieri della notte.
GARIBALDI: Zombi 2. Viet. 18.
SUSA
CENISIO: Mosse Wine detective.
TROFARELLO
DAVIDE: Colpo segreto di Bruce Lee.
VALPERGA
AMBRA: Uno sceriffo extraterrestre, poco extra molto terrestre.
VENARIA
SUPERCINEMA: Sexy erotikon.
VEROLENGO
ITALIA: Pornoerotismi. Viet. 18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: da oggi a sabato «Strip tease show» con Tania e Veronique, sullo schermo Salon .... Viet. ... 16-21.
ALFIERI: ore 21 solo fino a domenica Valeria Moriconi in «L'hai mai vista in scena?». Pren. Cassa Teatro, tel. 635.440.
CENTRALINO (837.500). Cabaret con I Repellenti al piano Giorgio Serafini.
CONSERVATORIO - I MUSICI DI TORINO: ore 21 Claudia Antonelli, arpa. Musiche di Saint-Saëns, Pernaud, Parish-Alvars, Berio, Paganini-Regolzetti
ERBA: questa sera ore 21,15 Raffaella De Vita in «Edith Piaf, una donna, una vita, una voce». Pren. c. Moncalieri 241, tel 830.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi, precede fuori programma di cartoni animati.
GOBETTI: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in «Paletto Gioanin, Americano 'd Mongardin». Tre atti comicissimi. Tel. 644.562-656.246. Ultimi 4 giorni.
ITALIA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale «Turin bel cheur». Pren. v. Nizza 128, tel. 69.64.021.
MACARIO: stasera ore 21,15 «Oplà giochiamo insieme». Pren. tel. 558.922 (v. S. Teresa 10)
NUOVO: stasera ore 21,15 Romeo e Giulietta di Vittorio Biagi, musiche di Sergei Prokofiev. Prenot. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552

Nuovo Gattopardo con Enriquez attore

ROMA — E' stata presentata la nuova edizione teatrale, de *Il gattopardo* di Tomasi di Lampedusa ... da ... gio Belfiore, per la regia di Franco Enriquez che, questa volta, ne sarà anche il protagonista nel ruolo del principe di Salina.

Il regista prenderà il posto di Gianni Cavina.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie. 3° anno di repliche. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 11 giorni.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: parco Pellerina, tel. 745.456: oggi due spettacoli 16,30 e 21,15. Circo riscaldato. Ult. 4 giorni.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carpice 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 Mauro Foti.
CASTELLANO: ore 21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 21 Nuova Edizione
EDEN: ore 21 Saviane.
GARDEN: ore 21 danze
LA PERLA: ore 15,30 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
M. PRI...: 21 ...
ODEON (c. ...): 15,30 - 21 Il Ritorno.
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar - tel. 658.330.
MINI CABARET (tel. 613.500).
QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria - Ristor. (Un. Soviet. 409): Renzo Gallino.
SAN GIORGIO Valentino Medioevale - Dance: Polo Show e I Vocalmen.
SHAKER - Piano Bar (C. Battisti 3 - t. 532.492): Jabes, Thomas, Tavellini.

LE PARADIS CLUB Giochi - Attraz. E 1 bella serata (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (V. Fabrizi 71).
VILLA GAY - DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (V. Cavour 20 - t. 515.040). Dipinti italiani e fiamminghi dal XV al XVIII secolo.
ARTE CLUB (Brofferio 3): F. Bandi
BOGGA (v. Cavour 23, tel. 512.782): Opere del '600 all'800.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Piero Monti 15-21 ore 16-20.
CITTADELLA (Bertola 31): Perrelli.
CORSO CONCORDIA (Garibaldi 9, tel. 540.817): Walter Grossi Bugosi.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Maggione.
GISSI (Solferino 3): Selezione Maestri contemp. 10-13; 15-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/G, tel. 516.047). Arte antica d'Oriente
IDEOGRAMMA (Ca Gasperi 35): Mirogio.
LA CONCHIGLIA: Silvia Doglioni
LA FORNACE - ART: Tino Aimé
MAGINARIA (via Principe Tommaso 2, tel. 602.222): Michele D'Adderio.
NARCISO: Carlo Boscoli.
PALAZZO CHIABLESE (p. S. Giovanni 2). Disegni toscani e umbri del primo Rinascimento. Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario. 9-17,30; 15-19,30. Visite guidate: sabato (ore 15), domenica (ore 10,30 e 17)
PIRRA: (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 3 Maîtres post-impressionnistes. Henri Maurice Cahours, Edouard Chappel, Eugène Antoine Durenne.
PORTICI: (p. V. Veneto 22/b, tel. 885.476): Gloria Bertinelli Giannetto.
QUAGLINO (p. S. Carlo 177): 9 Dad.
...ONE PIEMONTE (P. Castello 165): I volti delle Langhe - Dipinti di C. Ferraresi - Foto G. Cavallero
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5, t. 535.963): Esposizione d'arte Maestri 800 - 900. Or. 10-13, 15-20 compresi festivi.
S. GIORS: Antonio Pirrone...
TEOREMA (v. Acc. Albertina, 22, tel. 530.016): Adriano Rossi. Ore 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Lagomarsino.
BERMAN: Sergio Manfredi «Luci e colori della Laguna».
CAVOUR - Mascellani D. Pasquero.
DAVICO: pers. Antonio Possenti.
DORIA (Doria 21): Pers. Toni Gian
FOGLIATO (Mazzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a M. Olivero.
L'APPRODO: George D'Almeida.
LA BUSSOLA: (v. Po 9): «Le sculture di Felice Casorati» e personale di Alan Sundberg.
LA GIOSTRA - Artisti Giuseppe Ajmone
LA PARIGINA: Giorgio Ramella 16-20.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati
STUFIDIO (p. Paleocapa 1). Attardi, ..., Cavaliere, Nespolo, Taddini
VIOTTI: Aldo Desto.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista» alle 16 e 21,15 Darò un milione, di M. Camerini con V. De Sica, A. Noris, L. Almirante (Italia 1935, min. 80).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO

(continua)

Battuto (3-0) il Lussemburgo, l'Under è praticamente nei «quarti» di Coppa Europa

Gli azzurrini si svegliano nel finale

Poco gioco nel primo tempo, anche per [illegible] difesa [illegible] degli avversari - Sostituito Ugolotti [illegible] Russo, la manovra [illegible] venta più vivace: autorete di Romann al 70' [illegible] gol di Altobelli al 76' e all'87' - Quattromila spettatori (quasi tutti italiani)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ESCH [illegible] ALZETTE — Un autogol a venti minuti dalla fine a cui ha fatto corona [illegible] successiva doppietta di Altobelli, ha praticamente promosso la Under 21 italiana ai quarti di finale del torneo europeo di categoria. A pari punti di classifica con la Svizzera con una partita in meno, infatti, agli azzurri basterà battere nell'ultima gara quello stesso Lussemburgo superato ieri sera per avere la matematica promozione.

Non è stata una bella [illegible], forse troppo preoccupati erano gli italiani del risultato e troppo presupponevano, almeno inizialmente, nella coppia d'attacco interista Beccalossi-Altobelli appositamente convocata per questa occasione. I due «fuori quota» [illegible] sono battuti abbastanza bene, [illegible] hanno risentito dello sc[illegible] affiatamento generale, di un centrocampo [illegible] cui — come già avvenuto nell'ultima esibizione di Brescia contro la [illegible] — gli azzurri hanno mostrato parecchie indecisioni. Era il risultato comunque a contare ed il risultato è stato ottenuto.

Per il resto la squadra di Vicini si è discretamente disimpegnata in difesa e [illegible] avanti ha senz'altro mostrato più brio nella ripresa quando [illegible] Ugolotti è subentrato il genoano Russo: si sono sfruttate maggiormente [illegible] fasce laterali, specialmente quella sinistra, e da lì sono venute le azioni migliori, compresi i due [illegible] finali che hanno permesso ad Altobelli [illegible] andare due volte a segno.

Per applaudire gli azzurrini erano accorsi sugli spalti dello stadio di Esch sur Alzette, dove abitualmente gioca la Jeunesse, numerosissimi nostri connazionali — in Lussemburgo sono circa 30 mila, ossia poco meno di un decimo della popolazione complessiva —, in tutto sulle quattromila persone. Le squadre sono [illegible] in campo nelle formazioni annunciate [illegible] sin d[illegible] prime battute i lussemburghesi [illegible] [illegible] arroccati nella loro metà campo con la precisa volontà di lasciare meno spazio possibile all'offensiva avversaria.

Agli azzurri [illegible] è [illegible], dunque, che cercare fin dall'inizio nel fraseggio a centrocampo le contromisure per fare uscire i lussemburghesi dalla loro area o, almeno, trovare il corridoio giusto. Ci [illegible]no riusciti dopo un paio di affondi infruttuosi di Beccalossi, [illegible] 15' [illegible] triangolazione Ugolotti - Beccalossi - Fanna, [illegible] lo juventino in area. Ma Fanna ha bucato il pallone e la prima azione-gol è così malamente sfumata.

Gli azzurri, comunque, stentavano a trovare fluidità nell'azione, oltretutto [illegible] utilizzando sufficientemente le fasce laterali. La partita era veloce e i lussemburghesi si facevano più arditi. Al 26' veniva ammonito Giuseppe Baresi per un intervento deciso [illegible] che costringeva Reiter per due minuti fuori dal campo, mentre Vicini incominciava ad agitarsi in panchina.

I lussemburghesi si facevano sempre più spavaldi costringendo [illegible] in uscita [illegible] precedere l'intervento di Rei[illegible] (33') su lancio di Jungbluth e allorando [illegible] con un tiro di Scheitler (38').

Il pericolo scuoteva gli [illegible] zurri che aumentavano il ritmo spostando nuovamente [illegible] gioco nella metà campo avversaria, [illegible] però riuscire a creare problemi per Scholtes.

Gli «Under» italiani sembravano più [illegible] in apertura di ripresa, dando maggiore ritmo alla loro manovra e, quasi forzatamente, rendeva[illegible] più deciso il loro gioco costringendo l'arbitro a frequenti interventi che culminavano, [illegible] 53', con la doppia ammonizione di Ferrario e del lussemburghese Bossi.

Al [illegible]' gli uomini di Vicini sfioravano il gol con Russo (che aveva sostituito Ugolotti) ben [illegible] [illegible] centrosinistra. La [illegible] conclusione veniva parata con difficoltà.

L'Italia premeva ora [illegible] maggiore insistenza e più lucidità e al 70' passava seppur con la complicità degli avversari: c'era un [illegible]ss dalla sinistra di Tassotti, Russo (la sua prestazione [illegible] stata assai migliore [illegible] quella di Ugolotti) si avventava tra due avversari sulla traiettoria ma il colpo decisivo alla sfera veniva da Rohmann. Era l'uno a zero.

Reagiva blandamente il Lussemburgo e al 76' c'era [illegible] raddoppio, molto bello. Fanna andava via bene sulla sinistra, il suo cross [illegible] preciso e Altobelli di testa [illegible] mancava l'appuntamento. Il pubblico si scaldava, perdonava tutto e gli ultimi minuti diventavano i più piacevoli con gli azzurrini finalmente vivi ed efficaci nella loro manovra. E un ulteriore frutto veniva così raccolto all'87', ancora grazie [illegible] un cross dalla sinistra, questa volta di Giuseppe Baresi, che Altobelli, ancora [illegible] testa, adagiava alle spalle del portiere lussemburghese.

Giorgio Barberis

LUSSEMBURGO: Scholtes; Jungbluth ([illegible]' Bianchi), [illegible]; Bossi M., Rohmann, Barboni; Welss, Bossi H., Michaux, Reiter, Scheitler (80' Clemens).

ITALIA: Galli; Osti, Tassotti; Baresi Franco, Ferrario, Baresi Giuseppe; Fanna, Verza (80' Tavola), Altobelli, Beccalossi, Ugolotti (46' Russo).

[illegible]: Van Ettekoven (Olanda).

RETI: 70' Rohmann (autorete), 76' e 87' Altobelli.

L'interista Altobelli, autore di due gol anche ieri a Esch sur Alzette contro il Lussemburgo

All'anticipo chiesto dagli azzurri

No [illegible] Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Missione fallita per il segretario generale della Federcalcio. Borgogno, che non è riuscito a convincere i dirigenti della Federazione lussemburghese a giocare nel prossimo aprile la gara casalinga di eliminazione per la Coppa del Mondo '82.

La spiegazione del rifiuto è stata data dallo stesso allenatore della nazionale, Louis Pilot. «Noi dobbiamo incontrare per prima la Danimarca che è l'unica squadra del girone (le altre sono Jugoslavia, Grecia, oltre naturalmente l'Italia; n.d.r.) contro la quale possiamo sperare a fare risultato. Viceversa un insuccesso iniziale contro l'Italia potrebbe essere negativo sia [illegible] il morale della mia formazione, sia per gli [illegible] che successivamente finirebbero per essere più limitati».

Atmosfera [illegible] fra gli azzurri che [illegible]i preparano alla gara con la Svizzera

Rossi: «Questa [illegible] è una Nazionale depressa»

«Graziani, dice Paolo, può fare il Bettega» - Anche il centravanti del Torino fiducioso: «La convocazione [illegible] [illegible] morale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRICESIMO — Paolo Rossi è più pallido del solito perché, come agli altri azzurri, i medici gli hanno fatto un prelievo [illegible] sangue nel quadro [illegible] normali «test» clinici. Il suo morale è però in netto rialzo dopo la vittoria «roccioriai» del Perugia sulla Roma. Rossi dice che si era [illegible]rato a dipingere a tinte fosche [illegible] situazione della squadra umbra dopo la batosta con l'Aris: «L'ambiente era [illegible] ma non è vero che i tifosi mi avessero aspramente contestato».

A Perugia, nonostante un avvio di stagione tutt'altro [illegible] esaltante, Rossi si trova bene e conta di restarci anche per il campionato '80-'81 se la società, beninteso, deciderà di rinnovare il prestito con il Vicenza. «Ho la facoltà di intervenire nella discussione per tornare a Vicenza o per continuare a giocare nel Perugia — chiarisce —. La seconda ipotesi è la più logica [illegible] che per evitare un altro "can-can" come l'estate scorsa. Potrei cambiare [illegible] solo nel caso che la Juventus decidesse di riallacciare negoziati con Farina».

Giro e rigiro la Juventus, per Rossi, è come il primo amore: non si scorda mai. Con molta onestà, tuttavia, il centravanti della Nazionale riconosce che, se fosse già passato quest'anno alla Juventus, non avrebbe potuto risolvere d'incanto i problemi che travagliano la squadra; «Un solo giocatore non cambia la situazione. La Juventus, come era prevedibile, sta stentando; qualche giovane innesto non s'è trovato a proprio agio, però non credo che la vecchia guardia abbia perso la voglia di vincere. Quelli che si trovano in Nazionale non mi danno affatto una simile impressione, caso [illegible] contrario. Non è [illegible] Nazionale depressa, tanto più che il 4-0 di San Siro è un risultato bugiardo. La [illegible]ventus non può che migliorare e, come il Torino, tornare in corsa anche se solo l'Inter, a questo punto, può [illegible] il campionato».

Un campionato che concede poco allo spettacolo: perché questo regresso sul piano del gioco?

«Perché si continua a pensare prima a distruggere e poi a co[illegible] — *risponde R[illegible]* —. Questo spiega una certa povertà di gioco».

L'involuzione potrebbe avere riflessi anche sulla Nazionale che, dopo il «Mundial», in trasferta ha perso a Bratislava e a Zagabria, battendo in casa Bulgaria, Turchia, Olanda e Svezia e pareggiando con Spagna e Argentina?

«Credo di no — *assicura Rossi* —. La Nazionale ha [illegible] [illegible] [illegible] offensivo. Le sconfitte esterne, poi, [illegible] preoccupano visto che l'«Europeo» lo giocheremo in Italia e dovremo attaccare per cercare di vincerlo».

Richiesto di indicare il miglior giocatore di questo scorcio di torneo, Rossi non ha esitazioni: Altobelli. Guarda caso proprio il nome che Castagner ha proposto a Bearzot da accoppiare a Rossi. Il quale, sull'argomento, è vago: «Non saprei, bisognerebbe provare. D'altra parte qui ci sono elementi [illegible]ali che non fanno le punte fisse, come richiede il calcio moderno, ma si muovono, creano spazi, [illegible] B[illegible], Graziani e G[illegible]».

Rossi non teme che alla vigilia degli «europei» [illegible] possa verificare, come accadde per Graziani in Argentino, di perdere il posto se il granata o lo stesso Giordano fossero in gran forma: «Penso che Bearzot abbia già una squadra in testa e la cambierà solo se ci saranno crolli atletici. E' presto per parlarne».

Sabato, [illegible] la Svizzera, [illegible] intanto cambia partner. A meno che si registri un improbabile recupero [illegible] Bettega, toccherà a Graziani indossare la maglia numero 11. «Come punta Gra[illegible] ed io abbiamo solo 20 minuti all'attivo, con la Spagna — *precisa Rossi* — per [illegible] [illegible] c'è Zagabria, dove ho giocato da [illegible] tornante a fianco di Graziani e Giordano e alcuni spezzoni con Austria e Olanda al Mundial e recentemente [illegible] la [illegible]. Graziani, pur con caratteristiche diverse, può fare il Bettega».

E Graziani è d'[illegible] con Rossi: «Io somiglio a Bettega co[illegible] Giordano è un tipo alla Rossi — dice —. Altobelli? Non [illegible] preoccupa. Finora, anche se contro l'Inter ed il Milan ho reso al di sotto delle mie possibilità, sto andando benissimo [illegible] in Nazionale. [illegible] [illegible] già collezionato 31 presenze con 12 [illegible], godo di una certa considerazione. Questa convocazione mi dà morale e fiducia e se sabato giocherò ce la metterò tutta per dimostrare che posso coesistere anche con Rossi, così come legavo con Bettega prima di perdere [illegible] posto».

In campionato, Graziani ha segnato tre gol, tutti di testa. Si ha l'impressione che il Torino sviluppi [illegible] [illegible] volume di cross, invece Graziani lamenta la carenza [illegible] questo tipo di rifornimento [illegible] invece aveva in passato: «Sono egualmente soddisfatto di me stesso anche se la squadra, ultimamente, ha toccato il fondo. Anch'io, per la verità, non ho brillato ma ci sono momenti in cui si fatica di più. Il Torino può e deve riprendersi. Non siamo tagliati fuori del tutto».

Bruno Bernardi

[illegible] collaudo a Palmanova

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRICESIMO — La pioggia costringe Bearzot e gli azzurri a restare chiusi in albergo per tutta la mattinata. Il commissario tecnico viene preso d'assalto dai cronisti, affamati di novità. C'è chi ha già stilato, con bon sette mesi d'anticipo, l'elenco dei «22» per il [illegible]pionato d'Europa e chi propone, in caso di [illegible] continentale degli azzurri, un'amichevole con il [illegible] d'Europa [illegible] disputarsi [illegible]. L'idea, naturalmente, trova Bearzot d'accordo.

Bearzot ha un contratto che scade alla fine di giugno dell'80 ma ne ha un altro, sulla parola, in proiezione Madrid '82. Solo una proposta triennale potrebbe indurlo ad accettare eventuali offerte da squadre di club, altrimenti continuerà a guidare gli azzurri a condiz[illegible] che «i rapporti con i giocatori [illegible] [illegible] siano deteriorati e continui [illegible] l'amicizia».

Parlando dell'incontro [illegible] la Svizzera, Bearzot dice che dovrebbe essere una partita bella perché «ricca di motivazioni ed è un test notevole per il nostro centrocampo, che potrebbe avere problemi». Poi spiega: «A centrocampo, con la Svizzera, si vince o si gioca male. Gli avversari hanno in Andrey un uomo dal piede [illegible]o che si trova nel "blocco" del Servette, composto da gente rapida, che triangola bene». Data la rivalità con gli elvetici non lo ritiene affatto un allenamento «ma una delle prove generali per confermare di meritare di far parte della Nazionale».

Bearzot continua a sperare nel recupero di Bettega che ieri pomeriggio ha proseguito le cure ed oggi nel collaudo in partita (inizio ore 15) non dovrebbe essere impiegato a Palmanova contro la compagine locale militante in serie D. Graziani è il sostituto di Bettega. Per il resto Maldera è confermato terzino sinistro in luogo dell'infortunato Cabrini.

Maldera sa che Cabrini è il titolare [illegible] vuole dimostrare di saper anche marcare: «Non è colpa mia se [illegible] campionato mi mettono addosso dei terzini o delle mezze ali facendomi diventare un difensore atipico». Il ritorno di Bellugi in panchina non preoccupa Collovati. «Mi stimola a far sempre meglio», dice il milanista. Bellugi, dal canto suo, non si sente lo «scandalo» della Nazionale: «Chi fa quel che ho fatto io trova un posto in azzurro. Adesso sto bene e ringrazio Bearzot per la fiducia che cercherò di ripagare». **b. b.**

[illegible] spettatori della Serie A

Calo c'è, ma forse [illegible] solo contingente

[illegible] paganti, più abbonati			
1978 - 1979		1979 - 1980	
P[illegible]ti	Inc[illegible]	Paganti	Incasso
1) 182.890	806.764.000	1) [illegible]	773.512.000
2) 176.105	725.350.000	2) 169.712	839.356.830
3) 190.835	759.270.000	3) 185.356	[illegible]
4) 167.364	810.826.500	[illegible] 190.700	883.327.100
[illegible] 165.830	762.814.100	[illegible] 135.171	675.811.800
[illegible] 184.110	751.454.400	6) 211.882	1.075.908.784
7) [illegible]	1.001.330.100	7) [illegible]	1.067.441.297
[illegible] 175.362	883.455.800	8) 162.875	716.631.497
9) 117.933	463.375.600	9) 116.260	681.821.100
1.576.352	6.179.491.000	1.494.173	7.561.252.398
Abbonati: 112.676		Abbonati: 120.667	

Confronto fra le grandi città

Dopo 9 giornate di campionato, questo il bilancio fra i tre maggiori centri della serie A, tutti rappresentati da due squadre:

TORINO	Spettatori	[illegible]
1978/79	273.834	884.904.700
[illegible]	203.454	768.499.400
Differenza	— 70.380	— 116.405.300
MILANO	Spettatori	Incassi
1978/79	247.137	1.284.109.400
1979/80	327.532	1.992.103.000
Differenza	+ 80.395	+ 708.993.600
ROMA	Spettatori	Incassi
1978/79	275.296	1.067.842.800
1979/80	255.385	1.051.092.500
Differenza	— 19.911	— 16.750.300

[illegible]LANO — Il grido d'allarme lanciato sulla crisi del calcio italiano, almeno come spettatori (visto che l'incasso complessivo nelle prime [illegible] giornate è superiore a quello precedente di quasi un miliardo) non trova che relativo riscontro [illegible] ci[illegible]. La Lega non [illegible] [illegible] compilato il computo d[illegible] prime nove gare ma è stata [illegible] grado di fornirci le cifre ufficiali degli spettatori, quelle che le società devono segnalare in viale Filippetti via telex all'indomani delle partite. Con questi dati è possibile appurare che mancano rispetto allo stesso periodo [illegible] precedente campionato esattamente 82 mila spettatori, che sono però «pareggiati» in un certo senso dagli 8 mila abbonati in più realizzati dalle squadre di A. Le ottomila presenze ovviamente vanno grosso modo moltiplicate per le nove giornate del torneo e ci si avvicina agli 82 mila spettatori che mancano, teoricamente, al momento dell'acquisto dei biglietti. Altrimenti, pur con i ritocchi ai prez[illegible] dei biglietti popolari non [illegible] spiegherebbe la differenza di quasi un miliardo di lire.

Anche con gli abbonamenti, in serie A è stato ottenuto un forte aumento del bilancio, quasi due miliardi in più, sempre se si prende come paragone il precedente torneo; ne consegue che questa prima fase del campionato, interrotta dalla partita degli azzurri, [illegible] chiude con un attivo di quasi tre miliardi di lire e con u[illegible] sugli spalti confortante, come dimostrano i numerosi primati d'incasso ottenuti in diverse città. E' comunque innegabile che nelle ultime due giornate, dopo il tragico episodio dell'Olimpico, molti spettatori abbiano preferito evitare il clima di violenza che si stava instaurando negli stadi. Sotto questo aspetto, il calo, dopo la fiammata della partenza, è indiscutibile, altrimenti il calcio avrebbe viaggiato ben [illegible] la quota della parità.

Oltre alla morte del tifoso all'Olimpico, [illegible] contribuito altri due fattori: le gare delle coppe europee del mercoledì (molti spettatori nell'imbarazzo della scelta optano per l'appuntamento internazionale trascu[illegible] [illegible] successive partite) nonché il calo di rendimento delle due formazioni torinesi. Un anno prima, la sfida incrociata fra Torino e Milano avrebbe fatto registrare il tutto esaurito in entrambi gli stadi. Invece neppure l'Inter è riuscita a realizzarlo nonostante la bella prova contro i tedeschi del Borussia ed il primo posto in classifica. Evidentemente è mancato l'apporto dei sostenitori bianconeri.

Il confronto fra le tre «metropoli» [illegible] calcio lo conferma ampiamente. **g. grand.**

Basket: il [illegible] di Joe Pace a Pesaro ripropone un problema scottante

Quando e perché cambiare americano

Il regolamento attuale (sostituzione possibile solo in caso di morte o infortunio grave) consente veri e propri ricatti ai danni delle società - Molti chiedono nuove norme, [illegible] per l'anno prossimo

Carlo Rinaldi da Fano, allenatore [illegible] Scavolini Pesaro, coi giocatori americani [illegible] è mai stato troppo fortunato. Anni fa, in una sua precedente [illegible] professionale pesarese, uno stupido attaccabrighe di nome Pickens, ribell[illegible] ai suoi giusti rimbrotti, gli assestò addirittura un colpo [illegible] [illegible] nel [illegible] di una partita. Successivamente, a Cagliari, John Sutter, gigante [illegible] [illegible] faccia da bambino e l'anima [illegible] hippy, contribuì a «segargli» la panchina. L'anno passato, a Siena, «Big Jim» Bucci, oriundo malizioso, gli rese la vita difficile, contendendogli il ruolo di leader dell'Antonini. Quest'estate a Rinaldi, [illegible] a Pesaro, [illegible] presentò Joe Pace, un altro [illegible]do — dicono — [illegible] di pelle [illegible], 26 anni, 2,08, ex-professionista rimasto [illegible] contratto negli Usa per le sue bizzarrie di carattere.

Per il povero Carlo l'incontro con Pace s'è rivelato l'ultima e la più bruciante delle «tragedie americane». E' lui stesso a raccontarla: *«Mi [illegible] subito del giocatore Pace, gran rimbalzista, tiratore, match-winner. I suoi precedenti mi lasciavano perplesso e prima di fargli fare un contratto glielo chiesi conto: lui ammise tutto, disse d'essersi sempre comportato come un pazzo, d'essere sempre stato un giocatore poco serio. Poi aggiunse, quasi piangendo, che ora tutto sarebbe cambiato: che ora aveva messo su famiglia, che si rendeva conto d'aver di fronte, in Italia, l'ultima chance professionale possibile. Fece grandi promesse. Insomma, [illegible] sono sempre passato per un sergente di ferro, uno che dei fatti personali dei giocatori non ha mai [illegible] luto sapere nulla. Ho voluto fare un'eccezione proprio stavolta, con Pace. E l'ho presa [illegible] saccoccia».*

I fatti — come molti sanno — sono i seguenti: il birichino Joe non ha messo affatto la testa a partito, continua a comportarsi in campo e fuori come [illegible] [illegible] in mente. Più [illegible] [illegible] in campo, perché agli allenamenti ci va quando gli pare, scompare per giorni dalla circolazione, quando si degna di fare un po' di training lo fa alla sua maniera, senza troppo sudare. In partita, poi, per lunghe fasi si estrae dal gioco, [illegible] [illegible], fa tutto per conto [illegible] [illegible] [illegible] retta a nessuno, tantomeno ad ordini e consigli della «panchina». Né multe né minacce son valse a fargli cambiare condotta. A Pesaro è diventata una barzelletta, che diverte o avvilisce una delle città più cestistiche d'Italia, la città [illegible] Sandro Riminucci e «Ragno» Bertini. 4000 spettatori fissi al Palasport per una squadra che, con Pace, rischia [illegible] retrocessione in A 2.

L'unica salvezza per Rinaldi sarebbe poter licenziare l'americano e sostituirlo con un altro giocatore «made in Usa», da al[illegible] Mike Russel, il quale, tra l'altro, sta cominciando ad essere stufo della propria serietà, non vede perché lui debba comportarsi [illegible] [illegible] modo se al connazionale è permesso fare i propri comodi. Anche gli italiani della Scavolini, del resto, non [illegible] certo stimolati al sacrificio dall'esempio Pace: e tenere in riga la squadra diventa ogni giorno più difficile.

Ma sostituire Pace non è possibile. [illegible] regolamento della A di basket prevede che, a stagione iniziata, soltanto [illegible] morte o un infortunio [illegible] gravità talmente evidente [illegible] rendere inutilizzabile il giocatore per molti mesi [illegible] [illegible] sostituzione di uno degli americani. La Scavolini si appresta a chiedere che il regolamento sia cambiato. Spie[illegible] [illegible]di: *«La norma vigente permette ai giocatori stranieri di ricattare società e allenatore. Cacciare via [illegible] [illegible] sbagliato senza poterlo sostituire significherebbe suicidarsi, autocondannarsi alla retrocessione. Non [illegible] [illegible] pagare a così caro prezzo una scelta affrettata. Occorre cambiare [illegible] la regola. Se non altro per avere noi il coltello per il manico, per appendere [illegible] la spada di Damocle del licenziamento a metà stagione sulle teste bacate di certi signori».*

A Pesaro vorrebbero che Lega e federazione affrontassero subito il problema e lo risolvessero al più presto. Purtroppo nel [illegible] [illegible] basket [illegible] s'è evidentemente ancora affermato il sacro principio che a stagione in corso le regole non si toccano. E' comunque molto improbabile [illegible] la richiesta pesarese venga esaminata a breve termine: *«Intanto [illegible] questa richiesta non ci è neppure pervenuta ufficialmente* — assicura Guido Martinelli, bolognese, segretario della Lega di serie [illegible] — *e quindi la questione non è attualmente in discussione. Tutto può [illegible], ma, che io [illegible], se ne parlerà semmai per l'anno ven[illegible]».*

Il problema, tuttavia, resta. [illegible] sarà tanto più scottante in futuro, se la Federbasket insisterà nell'imporre alla [illegible] il [illegible] ad un solo americano per squadra: in quel caso, sbagliare la scelta e non poter cambiare sarebbe ancora più grave. Sono già in molti, specialmente fra gli allenatori, ad [illegible] d'accordo [illegible] Pesaro: *«Io vorrei che tutti potessero sostituire l'americano in qualunque momento della stagione, a piacere, per qualunque motivo»* dice Riccardo Sales, tecnico [illegible] Pinti Brescia.

Gianni Menichelli

John Neumann l'anno scorso fece soffrire la Gabetti Cantù.

Il Toro gioca con l'Orbassano

TORINO — La tabella di lavoro straordinario dei granata sul campo di Orbassano prevede per oggi (ore 14,30) un incontro amichevole con la squadra locale che milita nel campionato di Promozione regionale.

Ieri mattina, i resti della «rosa» (dieci uomini) hanno svolto un allenamento a base di palleggi, scatti, esercizi a terra, concluso con una partitella a ranghi ridotti sulle fasce trasversali del campo. Mancavano ancora, oltre [illegible] giocatori impegnati in [illegible] Volpati, in permesso a Roma, e Pulici [illegible] è rimasto [illegible] Zaccarelli a disposizione [illegible] Rabitti, a [illegible] la scioltezza [illegible] Filadelfia, dove nel pomeriggio è ricomparso anche Pileggi finalmente sposato.

Zaccarelli giocherà oggi in un incontro tra for[illegible] giovanili del Torino in programma al Filadelfia, mentre Pulici dovrebbe disertare l'amichevole di Orbassano, a cui non prenderà parte neppure Mandorlini, partito ieri per la visita di leva a Ravenna.

Campionato d'Europa

La Jugoslavia 5-0 a Cipro

NOVI SAD — La Jugoslavia ha battuto per 5-0 (1-0) Cipro nella fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio. Reti di Krancar (13' e 50'), Vujovic (60'), Petrovic (75') e Savic ([illegible]).

La Jugoslavia capeggia così il terzo girone di qualificazione davanti a [illegible] e Romania. Ma la Spagna, ad un solo punto di distacco, ha ottime probabilità di qualificarsi per le finali in [illegible]: le basterà battere Cipro il 9 dicembre a Nicosia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Mentre negli ospedali non c'è un posto libero

Napoli non ha speso una lira dei 120 miliardi assegnati per lottare col «male oscuro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nei bassi è tornata la paura di ogni inverno: quella della mortalità infantile, e [illegible] città denuncia un nuovo scandalo: dei [illegible] miliardi stanziati dal governo per combattere a Napoli la «virosi respiratoria» nulla ancora è stato speso.

Le [illegible] e le raffiche di vento invernali hanno riportato sul golfo lo "spettro del «male oscuro»: 81 bambini uccisi l'anno passato da un «coma improvviso e irreversibile». La situazione è allarmante. Le corsie dell'ospedale Santobono [illegible] esaurite: bronchiti, influenze.

Il primario del maggior nosocomio per l'infanzia, prof. Mario Berni Canani, lancia un appello: *«Tutti i posti-letto del Santobono sono occupati — dice —, non possiamo far fronte ad alcuna emergenza»*. Suggerisce un'indagine virologica a tappeto e conclude [illegible] *«Ci troviamo di fronte ad una situazione endemica: è necessario un piano straordinario per le guardie pediatriche permanenti»*. Il pericolo è che le donne dei bassi tornino a prendere d'assalto gli ospedali e il prof. Berni Canani teme che *«la psicosi dilaghi»*.

[illegible] l'assessore regionale alla [illegible] il democristiano Armando De Rosa: *«E' una vergogna che a Napoli [illegible] gente dei bassi viva con servizi igienici inesistenti, in ambienti umidi, nell'arretratezza soffocante. I 120 miliardi di Roma non sono stati né utilizzati né assegnati. Ma, comunque, nulla andrà ai bassi»*.

La Commissione igiene e sanità della Camera indicava, l'anno passato, al primo punto della sua relazione, la ne[illegible]tà di risanare le abitazioni malsane. Le indicazioni dei parlamentari che [illegible] percorso il «ventre» di Napoli sono state disattese. Nessun intervento abitativo è stato deciso e, per dividere i miliardi strappati a Roma sull'onda del «male oscuro», non è stato neppure interpellato il coordinatore della Commissione regionale di studio sulla mortalità infantile, De Arcangelis.

Afferma il presidente della giunta, il [illegible] Ciro Cirillo: *«Nove mesi di crisi hanno paralizzato la macchina amministrativa della Regione; così i quattrini della vi*[rosi] [illegible] *finiti in opere già finanziate: saranno spesi per completare fognature e ospedali, serviranno per coprire [illegible] aumenti di prezzo che necessariamente si ripropongono nei tempi di realizzazione»*.

I miliardi piovuti [illegible] Roma su Napoli giacciono nelle banche e l'assessore ai Lavori Pubblici, il socialdemocratico Caria, dichiara: *«E' importante chiudere al più presto il discorso sulla virosi: tra sei mesi siamo in campagna elettorale. [illegible] possiamo mostrare il fianco alle [illegible] di ritardo»*.

Vorrebbe, Caria, avviare al più presto i lavori [illegible] completamento di alcuni ospedali [illegible] della rete fognaria [illegible] molti Comuni [illegible] golfo. *«Abbiamo diviso equamente le somme — dice — tra [illegible] Province»*. Nell'elenco, molti sono i Comuni [illegible] dalla mappa del «male oscuro», ma l'assessore ribatte: *«Hanno avuto casi di virosi non mortale, s'è tenuto conto anche di questo»*.

Con i miliardi dell'epidemia infantile, [illegible] intenzione degli amministratori arrivare all'ampliamento di [illegible] mattatoio e alla ristrutturazione del cimitero di un Comune vesuviano: *«Per queste opere — dice l'assessore Caria — all'ultimo momento siamo riusciti a trovare altri finanziamenti»*.

Ma molto è andato anche al Salernitano e questo per motivi di clientele politiche, come sostiene l'assessore alla Sanità, De Rosa. *«Sono pieno di rabbia — grida — e tutta la mia riprovazione va al Comune di Napoli che nulla ha fatto e non ha avanzato proposte: e, allora, per non lasciare i soldi a marcire nelle banche, la Regione ha deciso di destinarli ad altro, sempre, comunque, nel settore della sanità»*.

[illegible] psicosi sale nei [illegible]. Le farmacie [illegible] quartieri spagnoli sono prese d'assalto, le chiamate per i pediatri [illegible] seguono mentre a Monte Calvario, a Forcella, alla Duchesca [illegible] si [illegible] incetta [illegible] antibiotici al primo accenno [illegible] raffreddore. Dice l'assessore alla Sanità: *«Ho fatto presente che i miliardi della virosi dovevano essere spesi per il "male oscuro" ma neppure un basso è stato risanato. Ho posto allora il problema degli ospedali»*.

Da [illegible] è polemico [illegible] il Comune: *«Tutto quello che è venuto fuori in mesi di attesa — racconta — è stata la decisione [illegible] portare all'estero una mostra sulla "Civiltà del basso". Ora si accende: «Né progetti, né proposte sono arrivati da Palazzo San Giacomo [illegible] soltanto una mostra fotografica sui gabinetti sbrecciati, sui bassi umidi, senza luce e senza aria»*. Dei 120 miliardi, fino ad ora null'altro s'è fatto.

Lo scandalo, con le corsie del Santobono che tornano ad affollarsi, prende consistenza nella mancanza della spesa e nella ripartizione arbitraria dei fondi, del tutto svincolata dal fenomeno della virosi [illegible] effettuata [illegible] ragione della «capacità politica» di ciascuna provincia.

Per i 120 miliardi [illegible] sono fatte due delibere: la prima, nell'aprile scorso, su [illegible] totale di 100 miliardi [illegible] attribuisce 73 a Napoli, 19 a Salerno, 7 ad Avellino, uno a Caserta. La seconda, di 20, ne [illegible] 5 a Napoli, [illegible] a Caserta, due e mezzo rispettivamente a Salerno, Avellino e Benevento, ma senza rispettare le priorità indicate dalla Commissione parlamentare.

In questa attribuzione, i tre quarti della spesa sono riservati [illegible] rete idrica e alle fognature, mentre il resto viene diviso tra acquedotti ed edilizia ospedaliera.

Un anno di discussioni, di faide comunali, per arrivare a finanziare zone e ospedali non toccati dalla virosi. Molti gli esempi: l'ospedale di Avellino, quello di Marcianise, quello di Amalfi. Nella pioggia di miliardi, e la stessa delibera del 5 aprile 1979 lo afferma, con la prima *tranche* arrivano benefici [illegible] Comuni di Casamarciano, di Comiziano, di Quarto e Tufino, dove di «male oscuro» mai [illegible] parlato.

Francesco Santini

Agevolazioni per giovani di leva terremotati

ROMA — I giovani in obbligo di leva dei comuni dichiarati sinistrati dal terremoto del settembre scorso potranno usufruire di alcune agevolazioni per quanto riguarda il servizio militare.

Lo ha disposto il ministro [illegible] Difesa, on. Ruffini che — informa un comunicato — ha anche definito il tipo di agevolazione loro concessa.

Rinviato il processo d'appello per il [illegible] del Circeo

«Quella notte con Rosaria sono un po' morta anch'io»

Così [illegible] detto Donatella Colasanti allontanandosi subito dopo il rinvio del dibattimento per un [illegible] procedurale - Nei giorni scorsi aveva rinunciato ad essere tacitata con una ingente somma - Una folla [illegible] donne, davanti al tribunale, ha scandito slogan

ROMA — *«Non posso perdonare. Quella notte con Rosaria sono un po' morta anch'io»*. Donatella Colasanti si allontana accompagnata dai familiari. I giudici della prima Corte d'assise d'appello hanno appena rinviato a nuovo ruolo il processo contro i tre giovani — Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira, latitante — che la notte del 30 settembre 1975 seviziarono le due ragazze [illegible] una [illegible] del Circeo [illegible] uccisero Rosaria Lopez. Una folla di donne avvolge l'aula del tribunale: molte scandiscono slogan. *«Ghira boia!»*; *«Rosaria, non ti dimentichiamo, ogni fascista preso lo massacriamo»* e ancora: *«Rinviate, rinviate, tanto sempre qui ci ritrovate»*. Donatella Colasanti però quasi fugge passando in mezzo a loro. *«Oggi non voglio dire niente»*, mormora. Le è accanto l'avvocato Tina Lagostena Bassi, nominata [illegible] secondo difensore [illegible] Fausto Tarsitano. Ieri la giustizia avrebbe dovuto riesaminare la condanna all'ergastolo che i giudici di Latina inflissero agli imputati nell'estate del '76. Sia Izzo, sia Guido erano assenti.

Il motivo per lo [illegible] rinvio del dibattimento è stato un errore burocratico: il decreto di citazione per Angelo Izzo era stato inviato al carcere di Trani dove il giovane era stato trasferito qualche mese fa ed era arrivato quando il giovane si trovava di nuovo a Roma, a Rebibbia. Il difensore di Izzo ha sollevato la questione e il presidente della Corte, Orlando Falco, ha dovuto aggiornare il processo. *«Ci batteremo perché venga ripreso già in gennaio* — ha detto l'avvocato Tarsitano — *non permetteremo che tutto venga rinviato all'infinito»*.

Il processo si era iniziato poco dopo le nove: già un'ora prima, sotto una pioggia violenta, centinaia di donne si erano riunite fuori dal tribunale e molte si erano raccolte fuori dell'aula dove però soltanto poche erano riuscite ad entrare. Donatella era arrivata presto. Pallida, esile, stretta al padre. Presenti in aula anche i familiari della Lopez e [illegible] sorella di Rosaria.

Quando il dibattimento è chiuso, l'annuncio viene portato fuori dall'aula da una giovane femminista. E' un attimo. *«Processo rinviato, stupro legalizzato»*, gridano alcune tra le più giovani. Le donne reagiscono: ci sono tutte. [illegible] collettivi delle femministe «storiche», alle militanti dell'Udi, a quelle dell'Mld. Qualcuno aspetta i difensori degli imputati. *«Boia»*, [illegible] il grido che ricorre. Poi si forma una specie [illegible] corteo. Sotto la pioggia, la manifestazione si svolge nel piazzale adiacente [illegible] tribunale. Uno striscione la apre. *«Per ogni donna stuprata, uccisa, offesa, siamo tutti parte lesa»*, c'è scritto. Partono brevi cariche da parte della polizia. In mezzo al traffico caotico, le donne vengono respinte ed occupano una parte di piazzale Clodio ed i loro cordoni garantiscono l'ordine. [illegible] si va avanti senza incidenti.

Dietro alla manifestazione, in tribunale, vengono intanto fuori i veri motivi del rinvio di questo processo, prima voluto e sollecitato [illegible] difensori degli imputati condannati all'ergastolo, poi mandato a nuovo ruolo proprio per l'intervento di uno [illegible] loro. Già durante il processo di Latina, soprattutto per iniziativa della famiglia di Gianni Guido, i difensori tentarono di far ritirare [illegible] parti civili offrendo un risarcimento.

A nome di tutti gli imputati, [illegible] come difensore [illegible] Guido, l'avvocato Luciano Revel aveva scritto alcune settimane fa una lettera alla famiglia di Rosaria Lopez invitando i congiunti [illegible] ragazza uccisa ad avanzare essi [illegible] proposta per una [illegible] «congrua» che potesse costituire il risarcimento, ma i Lopez non hanno risposto. Il denaro offerto era stato portato — si dice — da 75 a 125 milioni, sebbene nella lettera del [illegible] difensore di Guido non si faccia cenno a somme precise. *«Non ho avuto nessun incarico da parte dei Lopez* [illegible] *alcuna proposta»*, ha dichiarato l'avvocato [illegible] Caussarano. La partita non è però chiusa: i legali degli imputati ripeteranno l'offerta nel tentativo di ottenere, alla riapertura del processo, il ritiro delle parti civili. Esiste, comunque una risposta a questa iniziativa. L'ha data, alcuni giorni fa, Donatella Colasanti quando durante una conferenza stampa disse: *«Non posso dimenticare, non posso perdonare... Rosaria è stata uccisa ed io sono viva solo perché non ho voluto morire fisicamente. Accettare il loro denaro vorrebbe dire, per me, tradire Rosaria»*.

s. m.

Roma. Donatella con l'avvocato Tina Lagostena Bassi

Allarme nelle campagne di Fano allagate

Dispersi durante un nubifragio 400 contenitori pieni di veleno

ANCONA — [illegible] nubifragio che domenica nel Pesarese ha portato allo straripamento del Metauro e di numerosi corsi d'acqua minori ha avuto uno strascico allarmante a Fano. Nella tarda serata di ieri ci si è accorti che le acque del canale Albani che corre parallelo alla statale Flaminia numero [illegible] tracimando con estrema violenza, hanno trascinato via da un deposito [illegible] concimi ben [illegible] contenitori di potenti anticrittogamici, [illegible] custoditi [illegible] magazzino della località Carrara, di proprietà di [illegible] Omiccioli. Si tratta [illegible] materiale velenoso, ascritto alla terza classe (folittox, cromeion, rogor L. 40) e che va maneggiato con prudenza. I contenitori sono di latta, grossi come bottiglie di [illegible] canadese. Il liquido è tossico.

La scoperta [illegible] stata [illegible] dopo che squadre di operai erano riuscite, con due giorni [illegible] lavoro, a liberare [illegible] zona [illegible] detriti e cumuli [illegible] fango. L'Omiccioli [illegible] subito [illegible] tito i vigili urbani, che con gruppi di carabinieri hanno perlustrato [illegible] tutto i terreni circostanti. Automezzi muniti di altoparlante hanno avvertito stamane la popolazione della [illegible], ma il ritrovamento [illegible] materiale appare arduo perché le campagne attorno [illegible] allagate e l'impeto delle acque alluvionali può aver trascinato i contenitori nei campi, nei fossati, e forse anche in mare.

Intanto si fanno i primi bilanci dei danni provocati [illegible] l'alluvione, che sono molto più pesanti del previsto. Centinaia i pianiterra e gli scantinati invasi dalle acque, decine le fabbriche e i negozi danneggiati, molte abitazioni inagibili. A Fano il sindaco ha istituito un ufficio per gli alluvionati attraverso cui le famiglie senza tetto vengono ospitate negli alberghi. [illegible] cinquanta persone hanno richiesto un alloggio.

Nel corso di una riunione è stato deciso di chiedere [illegible] intervento definitivo (sono necessari circa 2 miliardi) per lavori di sistemazione dei corsi d'acqua e in particolare [illegible] torrente Genica che ha fatto i danni più gravi. Le autorità locali sono orientate a chiedere una legge speciale per le zone maggiormente colpite dall'alluvione.

Firmato fra Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto

Un accordo fra tre regioni per la navigazione fluviale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Abbiamo in Italia duemila chilometri di vie navigabili dei quali 680 idonei al transito dei natanti da 1350 tonnellate, cioè appartenenti [illegible] quarta classe, la massima in Europa. Ma si naviga poco. In un anno abbiamo trasportato per fiume circa 4 milioni di tonnellate di merci, mentre nei circa 7 mila chilometri di fiumi della [illegible], adatti agli stessi natanti, si sono trasportate 685 milioni di tonnellate (esempio: la Francia 107 milioni, la Germania 236, l'Olanda 245). Significa che noi abbiamo trasportato un quindicesimo di quanto hanno trasportato mediamente gli [illegible] Paesi Cee, a parità di percorso.

Abbiamo scarse attrezzature e, fattore basilare, non si è mai seguita una politica che valorizzasse questo tipo [illegible] trasporto il quale già conveniente nel passato rispetto al trasporto [illegible] terra, ora in seguito alla crisi energetica sta diventando ulteriormente vantaggioso. Ancora un dato che dimostra lo squilibrio dell'attuale sistema: trasportiamo su gomma l'80%, su ferrovia meno del 20%, su vie d'acqua interne lo 0,5.

Il natante di tipo unificato europeo da 1350 tonnellate ha una portata equivalente a circa 70 carri ferroviari ed a circa 45 autotreni del massimo peso consentito. Nel '73 si stimava in Europa che il prezzo per tonnellata-chilometro per trasporti su distanze comprese fra i 200 e i 600 chilometri fosse compreso fra 1,2 e 2 penies per le strade, fra 0,8 e 1,0 pennies per le ferrovie e [illegible] pena fra 0,2 e [illegible] per le idrovie.

Dal 1° gennaio '78 la navigazione interna italiana [illegible] di competenza delle Regioni. Ecco ora che le Regioni incominciano ad affrontare il problema. La Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto hanno firmato ieri, nel grattacielo di piazza Duca d'Aosta, il «Pirellone», nuova [illegible] regionale lombarda, una convenzione d'intesa interregionale per la navigazione interna sul fiume Po e le idrovie collegate. Praticamente le acque interessate sono tutte quelle percorribili dai grossi natanti. Le tre Regioni vogliono dunque gestire in comune la navigabilità, le opere di manutenzione, le conche per il superamento degli sbalzi di quota, ecc. E vogliono anche gettare le basi per un ampliamento della rete, problema, ovviamente, non facile, anche per l'aspetto finanziario.

Le merci trasportate consistono principalmente in prodotti petroliferi e siderurgici, cereali, concimi, sali minerali, materiali da costruzione. I porti, sul versante adriatico, sono a Porto Garibaldi (Ferrara), Porto Levante (Rovigo) e Chioggia (Venezia). I grossi natanti arrivano bene fino a Cremona: le mete di Piacenza e di Pavia (quest'ultima dopo che [illegible] è risalito per sette chilometri il Ticino) sono già meno agevoli a [illegible] della diga dell'Enel a Isola Serafini per il cui superamento c'è, è vero, una apposita conca, ma l'erosione che l'acqua ha creato nel letto, immediatamente a valle di questo impianto, fa sì che in certe condizioni di magra le navi vadano a urtare contro la soglia.

[illegible] in una sua relazione sulla problematica della portualità interna il dott. Alfredo Silvestri: *«Si discute [illegible] portare [illegible] navigazione oltre i [illegible] metri attraversando Alpi ed Appennini, ma intanto perché [illegible] la si porta, per esempio, ai 150 metri di Torino e non la si rende agevole ai [illegible] metri di Pavia, utilizzando sempre l'idrovia padana naturale?»*.

Nel convegno di ieri, seguito alla cerimonia [illegible] firma della convenzione (erano presenti Guzzetti presidente della giunta Lombardia, Tomelleri della giunta Veneto, l'as[illegible] Sensini per la giunta Emilia-Romagna), si è accennato infatti alla possibilità di internazionalizzare queste nostre vie fluviali collegandole a Nord con la Svizzera attraverso il Lago Maggiore e ad Est con la Jugoslavia e quindi con tutta la rete europea fino [illegible] Mar Nero, attraverso [illegible] via navigabile Monfalcone - Gorizia - Lubiana il cui studio è previsto dal trattato confinario italo-jugoslavo sottoscritto ad Osimo nel novembre '75.

Remo Lugli

Legale di Sutter in Svizzera per caso Bozano

GENOVA — L'avvocato Gustavo Gamalero, che tutela gli interessi della famiglia Sutter, costituitasi parte civile contro Lorenzo Bozano, ha raggiunto oggi Ginevra dove si fermerà fino a venerdì per esaminare gli ultimi sviluppi del [illegible] Bozano, detenuto nelle carceri ginevrine dopo l'espulsione dalla Francia e per il quale l'avvocato Poncet, ha a[illegible] una istanza di libertà provvisoria.

Ondata di forte maltempo sta per investire l'Italia

Con novembre ha inizio il periodo di più intenso maltempo [illegible] tutto il semestre freddo, caratterizzato da estese piogge su gran parte della Penisola e preceduto da correnti sciroccali calde ed umide, seguite poi da correnti fredde dal Nord Atlantico prima e dall'Europa continentale più tardi.

Dal 1975 fino all'anno scorso novembre si è distinto però per un altro particolare: [illegible] alle piogge c'è stata la neve e il freddo, sempre più intenso, senza riscontri negli annali meteorologici degli ultimi venti anni.

Vigorose irruzioni di aria fredda atlantica sul bacino del Mediterraneo occidentale sono state sempre all'origine di tempo molto perturbato sull'Italia.

I segni premonitori delle più sensibili variazioni nelle condizioni atmosferiche si colgono oggi con anticipo [illegible] alcuni giorni grazie allo [illegible] si prevista con metodi matematici. Ecco spiegato il nostro frequente ricorso alle analisi meteorologiche delle alte quote, dettato dalle necessità di prevedere le condizioni atmosferiche con ragionevole anticipo di tempo.

Il peggioramento delle condizioni atmosferiche al quale abbiamo assistito nelle ultime ventiquattr'ore rientra in uno dei normali episodi dell'autunno. E' entrata sul bacino del Mediterraneo occidentale una perturbazione originatasi sul Medio Atlantico che ha portato cielo coperto ed estese piogge su quasi tutta l'Italia.

Il miglioramento dopo il suo passaggio però è stato piuttosto effimero, anzi molti non l'hanno neppure avvertito in considerazione del fatto che un'altra perturbazione è entrata da poche [illegible] bacino occidentale del Mediterraneo. Provenendo questa volta dal Nord Atlantico la perturbazione ha [illegible] contributo di energia notevole a [illegible] dell'aria molto fredda [illegible] suo seguito.

Le analisi numeriche delle ultime ore mostrano una situazione di forte maltempo sul nostro Paese. Qualcosa di analogo avvenne il 6 novembre del [illegible] allorché si verificò l'alluvione [illegible] Trapani. Anche in quella circostanza da una saccatura atlantica si distaccò un vortice freddo che determinò piogge di forte intensità su tutta la Penisola ma particolarmente sulle regioni meridionali.

I valori che distinguono nella circostanza odierna i campi della pressione al suolo e in quota sono però molto più preoccupanti. Tutte le elaborazioni elettroniche mettono in evidenza questa singolarità di valori piuttosto [illegible] che starebbero a denunciare la presenza di aria molto fredda al seguito di questa perturbazione.

Una conferma potremmo averla indirettamente [illegible] rinforzo delle correnti meridionali da scirocco che precedono l'arrivo [illegible] perturbazione: tanto più intense saranno queste correnti tanto più violenta sarà l'irruzione fredda allorché questa si manifesterà.

Non vogliamo spaventare nessuno, ma segnalare al lettore che i fenomeni localmente potrebbero assumere carattere di forte intensità.

C'è da ritenere che tra oggi e domani la perturbazione investa le regioni Nord-occidentali dell'Italia e la Sardegna, ma in modo piuttosto moderato. Tra domani e domani l'altro dovrebbe investire [illegible] regioni centrali e meridionali e la Sicilia. Si prevedono colpi di vento, mareggiate, temporali localmente forti.

Il freddo ed il gelo che possono seguire al passaggio della perturbazione potrebbero perdurare alcuni giorni ed essere ricordati tra i più intensi dell'ultimo ventennio.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

DA NUVOLOSO A COPERTO

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia settentrionale e centrale si sposta verso Est-Nord-Est ma un'altra perturbazione ora estesa dalla Francia occidentale al Portogallo si muove velocemente verso Levante apportando ulteriore maltempo sull'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con precipitazioni sparse che saranno nevose al di sopra dei mille metri e a carattere temporalesco sulla Liguria. Sulle altre Regioni nuvolosità inizialmente irregolare, ma tendente ad aumentare con precipitazioni in intensificazione anche temporalesche ad iniziare dalla Sardegna e dalle Regioni tirreniche. Localmente i fenomeni potranno essere di forte intensità, si profilano condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in temporaneo aumento.

venti: deboli al Nord con rinforzi da Nord-Est sulla [illegible] tendenti a provenire da Sud-Est da moderati a [illegible] Sud-Ovest e Sud-Est sulle altre Regioni.

mari: generalmente mossi con [illegible] in aumento su quelli ad Ovest della Penisola.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−1	[illegible]	L'Aquila	4	9
Verona	6	9	Roma	13	18
Trieste	9	12	Campobasso	6	11
Venezia	5	10	Bari	10	17
Milano	3	4	Napoli	11	17
Torino	3	7	Potenza	7	10
Genova	4	9	Reggio Calabria	12	19
Bologna	5	7	Messina	13	[illegible]
Firenze	8	13	Palermo	18	19
Ancona	9	16	Catania	8	18
Perugia	9	11	Alghero	13	17
Pescara	9	16	Cagliari	13	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	9	[illegible]	Londra	6	7	[illegible]
[illegible]	17	20	[illegible]	Madrid	5	12	nuvoloso
Bangkok	24	31	sereno	C. del Messico	5	16	sereno
Beirut	17	21	nuvoloso	Mosca	3	5	pioggia
[illegible]	7	10	[illegible]	Montreal	3	3	nuvoloso
Buenos Aires	14	23	pioggia	New York	6	10	nuvoloso
Copenaghen	1	5	nuvoloso	Nuova Delhi	14	30	nuvoloso
Francoforte	6	4	pioggia	Oslo	−2	1	sereno
Ginevra	6	10	nuvoloso	Parigi	5	6	nuvoloso
Helsinki	6	4	nuvoloso	San Francisco	12	21	sereno

(Segue da pag. 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. [illegible]

Lo annunciano la moglie Piera Andreoni, i figli Annamaria col marito Gino Agazzani, Mario con la moglie Margherita Benedetto; fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Ferdinando Fontana per le amorevoli cure. Funerali giovedì ore 16 da corso San Maurizio 61.
— Torino, 14 novembre 1979

Marco, Silvia e Alessandro ricordano con affetto il loro caro nonno DANTE.

Piero e Anella Origlia partecipano al dolore.

Agnese e Sergio Careau, Rita e Lele Fiore fraternamente partecipano al dolore di Annamaria, Mario e familiari.

Famiglia Mascherа partecipa al dolore della famiglia Carazza.

I Dipendenti Alle - Ulisse uniti [illegible] per l'inattesa scomparsa del geom. CARAZZA ne danno comunicazione a quanti lo conoscevano.

L'Ufficio Gaggia di Torino è partecipe del dolore della famiglia Agazzani e Carazza per la scomparsa del signor

[illegible] Carazza

— Torino, 14 novembre 19[illegible]

Ettore, Giselda ed Enrico Macchia partecipano commossi al dolore che ha colpito [illegible] signora Piera, Annamaria e Mario.

Egidio e Gina Agazzani sono vicini a Piera, Annamaria e Mario nel dolore per la scomparsa di DANTE.

Profondamente addolorati prendono parte al cordoglio della famiglia Carazza:
Famiglia ing. Colli
Famiglia Caglià
Famiglia Perlido
Famiglia Romasi
Famiglia Semprini
Famiglia Marchio

Le famiglie Fantana e Strola partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la cara Annamaria e famiglia.

Partecipano al dolore di Annamaria e Mario gli amici:
Antonio Marisa Bariola
Alfredo Liliana Dellapiane
Gino Marilù Grignolio
Paolo Eliana Peretti
Piero Mariateresa Pianà
Riccardo Eliana Strona
Lesio Cornelia Baoie
Piermaria Vittorina Zambelli

I Colleghi[illegible] di corso San Maurizio 61 prendono viva parte al lutto della famiglia Carazza.

Domenica 11 novembre è deceduto l'

avv. Giuseppe Orsi

Ten. Col. Alpini

A funerali avvenuti lo ricordano con grande affetto gli amici
Virginia Ancler
Maria Audiberti
Diego e Franca de Castro
Riccardo Midana
Ettore Montaldi
Elena Reynert
Aurelio Sanero
Mario Sarzotti
Vittorio Tosetti di Castellaccia
Silvio e Lucia Turati
Attilio e Romilda Turati
Mario e Mariola Linia
— Torino, 14 novembre 1979

L'avv. Andrea Terranova e moglie vicini a Lina e figli con animo commosso comunica la scomparsa avvenuta a Roma il 13 novembre dell'amico fraterno

S.E. DR.

Pietro Nicosia

Presidente di Cassazione

— Torino, 14 novembre 1979.

Si uniscono le famiglie [illegible].

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Costa in Dellacasa

L'annunciano marito, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 16 partendo [illegible] parrocchia N. S. della Guardia, via [illegible] 261.
— Torino, [illegible] novembre 1979.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Maffei

Addolorati lo annunciano il nipote Renato con la moglie Cecilia, Riccardo e Paola e la cara Lucrezia. Funerali venerdì [illegible] 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Saldana, 5).
— Torino, 15 novembre 1979.

Serenamente è mancato nella pace del Signore l'

Ing. Remiro Donati

Con intima tristezza lo annunciano la moglie Aurelia Stella con le cognate, cognato e nipoti.
— S. Romano, 14 novembre 1979.

E' [illegible] ai suoi cari

Adriana Garoià in [illegible]

Addolorati lo annunciano il marito Luciano, il figlio Luca e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 13 novembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Castello

andante ATM

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, genero, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali in data ed ora da stabilirsi: telefonare 647.230.
— Torino, 15 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Verzeletti

A funerali avvenuti lo annunciano: moglie, figli, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 15 novembre 1979.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di

Lella Ballatore

di anni 29

Uscendone nell'immenso dolore i figli Simone e Luca e tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo in Saluzzo venerdì 16 novembre alle ore 10.
— Vinovo, 15 novembre 1979.

E' mancato

Pietro Camolotto

Lo piangono moglie, figlie, generi, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da strada Boccia d'Oro 36.
— Moncalieri, 15 novembre 1979

La famiglia Zanada partecipa al dolore.

I nonni Felletti e Bussola piangono con Bruna Giorgio e Piera la tragica scomparsa del caro

Fabrizio Felletti

— Torino, 14 novembre 1979.

Zii Giuseppe Delfino, Egidio Fiorina, Angelo Gina e famiglie piangono inconsolabili la scomparsa del loro caro FABRIZIO.

Zii Arnaldo Egle e cugini Sara e Piera, piangono la scomparsa [illegible] caro FABRIZIO.

Cugini Pier, Orlando, Rosella, Fulvio, piangono la scomparsa del caro FABRIZIO.

L'Istituto Leonardo da Vinci partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'allievo

Fabrizio Felletti

— Torino, 14 novembre 1979

Angela e Walter Giolitti con Marco e Stefano piangono la scomparsa del caro [illegible].

E' mancata ai suoi cari

Maria Gambino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Gina col marito Emilio Valerio, il fratello Pietro con la moglie Romilda, i nipoti Mario, Angelo, Carla, Mirella con le rispettive famiglie, e gli affezionatissimi pronipoti Maurizio, Emilia e Laura, parenti tutti. I funerali giovedì 15 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Caniachie 39, ed in Pecetto ore 14,30 ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 novembre 1979

Alfredo Cangialosi partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Gambino le ditte.
Maccario, Vergnano e Torino.

Lina ed Anita Sella si uniscono con profonda commozione al dolore delle famiglie Valerio e Gambino.

Si uniscono al dolore le famiglie Grecchia Ca[illegible].

Dopo breve malattia è mancato improvvisamente il

conte Uberto Moralli Il Popolo

Ne danno il triste annuncio i figli Vivina, Alfonso con la moglie Rita Balsini, Carlo, la sorella Isa con il marito Raffaele Della Croce di Dojola e figlie, la suocera Vivina Roi Cagni di Bu Meliana e cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torre d'Isola venerdì 16 c. m. alle ore 9,30 indi la salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Casale Monferrato.
— Torre d'Isola, 14 novembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guido Gatto

Con infinito dolore ne danno annuncio la moglie Loredana coi figli Massimiliano e Fabrizio; mamma e papà, sorella, fratello e cognato, suoceri, padrino e madrina Ines e Guido Magnetti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15 parrocchia San Bernardino. Le presenti è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1979

Cristianamente è mancata

Angela Peutrè nata Gorini

Affranti l'annunciano: il marito Luigi, i figli Giulia, Silvio e Claudia, la nuora Margherita Ghugliard, i generi Carlo Tagliaferro, Alberto Gagliardino, Cesare Valentino, le nipoti Daniela, Gabriella, Emanuela e Annalisa, parenti tutti. I funerali venerdì 16, ore 14,30, partendo [illegible] via Andrea Costa 5, Santa Maria.
— Collegno, 14 novembre 1979.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Cappellini

Lo piangono la moglie, la nuora, e famiglie tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 8 dalle cliniche Cellini, indi la cara salma proseguirà per Piombino ove sarà tumulata.
— Torino, 14 novembre 1979

Eugenio, Pini e Solange Garambois partecipano al dolore per la perdita del carissimo cugino PINO.

Silvia, Laura Tosca e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita del caro PINO.

Eugenia e Emanuele Conrdi di Carpeneto si uniscono al dolore della famiglia.

Con profondo dolore per l'immatura ed improvvisa scomparsa di

Enzo Bonelli

l'amico Giorgio Giusti e la Member's S.p.A. si unisce al lutto e all'angoscia della famiglia.
— Torino, 15 novembre 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Bonelli Giraudo ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Enzo

— Torino, 15 novembre 1979

La ditta Autoplastic S.r.l. ringrazia per la manifestazione d'affetto tributata all'amico fraterno

Enzo Bonelli

— Torino, 15 [illegible] 1979

La famiglia, commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo grande dolore per la perdita della cara

[illegible]

— Torino, 15 novembre 1979

[illegible]

Con l'affetto di sempre ricordano il loro caro

Roberto Di Lorenzo

Marco, mamma, papà, nonni e parenti. La S. Messa nel primo anniversario della scomparsa sarà celebrata nel santuario di Trisia domenica 18 novembre ore 11 da S.E. mons. Franco, Vescovo di Tursi Lagonegro.
— Trisia, 15 novembre 1979

Vivi sempre nei nostri cuori Donatella, Antonella, Laura, Simone.

1978 — 1979

cav. Domenico [illegible]ero

Con immutato affetto, moglie, figlio, nuora lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa venerdì 16 ore 10, parrocchia della Crocetta.

La S. Messa di trigesima in ricordo della

N. D. Elena [illegible] ved. [illegible]

verrà celebrata sabato 17 novembre alle ore 9,30 nella Parrocchia Gran Madre di Dio. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.
— Torino, 15 novembre 1979

1975 — 1979

Un ricordo e una preghiera per

Giovanni Rogozinski

La moglie e i figli.
— Torino, 15 novembre 1979

Emilio Achille Bertocco

Nel secondo anniversario, moglie, figlio e famiglia lo ricordano con profondo rimpianto.
— Torino, 15 novembre 1979

1978 — 1979

Sandro Rubatto

Sempre ieri. Ciao Sandro. Mamma e papà ti ricordano a chi ti ebbe caro. S. Messa ore 12 del 18 novembre 1979 S. Cristina, piazza San Carlo.

1946 — 1979

Nelusko [illegible]

1974 — 1979

Margherita Spada ved. Bersochi

Sempre ricordati con affetto e rimpianto [illegible].

Nel terzo anniversario della [illegible] del

dott. ing. Bruno Zoppi

La moglie lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 15 novembre 1979

1972 — 1979

Tina Cravenzola

[illegible]

Ti ricordiamo e ti rimpiangiamo con l'amore e il dolore di sempre.

Il Parlamento ha definitivamente approvato [illegible] legge

Commissione con tutti i partiti indagherà senza segreti su Moro

Soltanto i radicali insoddisfatti - L'indagine sarà condotta da 20 deputati, 20 senatori [illegible] presidente con poteri più ampi della magistratura ordinaria - E' [illegible] prima volta che tutte le forze parlamentari fanno parte d'una commissione d'inchiesta

ROMA — Entro [illegible] fine [illegible] dovrebbe [illegible] al lavoro la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'assassinio dell'on. Moro e sul dilagare del terrorismo in Italia. Ieri, la [illegible] Interni della Camera dei deputati ha definitivamente approvato il disegno [illegible] legge che istituisce la Commissione, accettando il testo che proveniva dal Senato senza introdurre ulteriori modifiche. La Commissione Interni [illegible] approvato il provvedimento all'unanimità. [illegible] radicale Roccella, critico verso il testo [illegible] discussione, era assente e non ha votato. Se, [illegible] ha affermato il comunista Raffaelli, la Commissione sarà in grado di [illegible] a lavorare [illegible] fine [illegible] questo [illegible] i risultati dovrebbero essere noti per [illegible] del 1980.

La [illegible] di oggi della Camera dei deputati dovrebbe contribuire a riportare chiarezza nei dubbi e nelle controversie, anche aspre, che accompagnarono e seguirono il rapimento e poi l'as[illegible] di Aldo Moro. Fin da quei giorni ci furono diverse iniziative per ottenere una [illegible] indagine parlamentare [illegible] un [illegible] dietro il quale [illegible] intravedevano torbide [illegible] tese a destabilizzare politicamente [illegible] vita italiana. Dopo [illegible] anno di esitazioni, tra favorevoli e contrari all'inchiesta del Parlamento, l'indagine prende ora il via.

Nel complesso, a parte i [illegible]dicali, tutti i partiti dichiarano di essere soddisfatti [illegible] risultato raggiunto. I poteri di indagine della Commissione (formata [illegible] 20 deputati, 20 senatori più il presidente) sono molto ampi, superiori a quelli della magistratura [illegible] [illegible] commissari non potrà essere opposto il segreto di Stato (salvo che per fatti connessi con la struttura e le attività dei servizi [illegible] sicurezza); né il segreto professionale (salva la tutela del [illegible] della difesa); [illegible] quelli d'ufficio e bancario.

Di questa Commissione [illegible]ranno parte i rappresentanti [illegible] tutti i gruppi politici presenti in Parlamento. E' un rilevante risultato raggiunto dopo notevoli controversie con la democrazia cristiana, che avrebbe voluto invece escludere i gruppi [illegible] partiti minori. *«E' importante che per la prima volta sia stato sancito il principio che nelle commissioni di inchiesta debbano far parte tutte le forze parlamentari* — sottolineava ieri il presidente [illegible] Commissione Interni, il repubblicano Mammì — *proprio perché è compito della Commissione andare alle radici politiche [illegible] dramma di Aldo Moro, è bene che tutte [illegible] opinioni siano rappresentate».*

Soddisfatto il democristiano Fracanzani, presentatore della prima proposta di inchiesta: *«Questa è la maniera migliore di [illegible]are la memoria dello statista e degli agenti uccisi».* Soddisfatti anche i socialisti. *«Nessuno più di noi è lieto dell'approvazione dell'inchiesta* — ha assicurato l'on. Felisetti — *dal momento che siamo stati tra i primi a proporla. Tutto [illegible] dipende [illegible] "manico" e cioè dalla capacità del presidente e dal "coraggio" dei componenti della Commissione».*

Spetta ora ai gruppi parlamentari scegliere i commissari che poi i presidenti delle due Camere designeranno ufficialmente. Il presidente sarà nominato [illegible] comune accordo dai presidenti di Camera e Senato. Non è ancora del tutto sicura la ripartizione [illegible] posti fra vari gruppi. [illegible] parla di 14 democristiani, [illegible] [illegible]unisti, 4 socialisti, tre missini, [illegible] socialdemocratici e un rappresentante ciascuno per altri cinque gruppi. Mancherà [illegible] il posto per un [illegible] parlamentare e non è quindi escluso che democristiani o comunisti possano cederne uno dei loro.

L'indagine della Commissione sarà divisa in due fasi: prima ci si occuperà della strage di via Fani, della prigionia [illegible] Moro rapito dalle «Brigate rosse», [illegible] iniziative pubbliche e private per ottenere la [illegible] dello statista, fino all'uccisione del presidente della [illegible] avvenuta il 9 maggio 1978. In un secondo tempo, la Commissione indagherà sul terrorismo italiano nel suo complesso. Entro otto mesi dal suo insediamento, la commissione dovrà [illegible]re, ultimato i lavori presentando al Parlamento una prima relazione sul [illegible] Moro e una successiva relazione sul terrorismo.

Alberto Rapisarda

I legali di Negri cercano appoggi

ROMA — Le perizie foniche sulle telefonate delle Br non [illegible] ancora pubbliche: c'è stato un rinvio dovuto all'iter burocratico e alla complessità [illegible] un'operazione che vede collegati fra loro gli esami di diversi periti. Per tutta la gior[illegible] di ieri non [illegible] è stata al[illegible] conferma ufficiale [illegible] voci già circolate sull'esito degli accertamenti. L'unica [illegible]vità è stata la consegna [illegible] parte dei professori Tullio De Mauro e Walter [illegible]ardi [illegible] loro parte del lavoro, e la notizia che la procura generale potrebbe chiedere [illegible] supplemento di perizia.

Sembra comunque che nessun perito, qualsiasi tecnica abbia seguito, possa esser [illegible] rivato a conclusioni che abbiano il valore di una «certezza». Ecco perché il risultato, se dovesse consistere in una conferma della possibilità che fu Negri a telefonare in casa Moro, non potrà [illegible] adoprato dai giudici come una «prova» [illegible] suo carico. [illegible] la difesa è intenzionata a far valere tutti [illegible] elementi di incertezza che [illegible] [illegible] tecnici sulle intercettazioni telefoniche offrono.

«Se i periti dovessero saltar fuori con una percentuale di possibilità superiore al 25-30 per cento» ha dichiarato ieri mattina l'avvocato Leuzzi Siniscalchi difensore di Negri *«noi li attaccheremo sul piano degli studi scientifici, sul piano della serietà professionale».*

I difensori di Negri hanno anche deciso di citare un lungo elenco di testimoni (in tutto 44 persone) che potrebbero spiegare ai giudici alcune caratteristiche del lavoro del professore pado[illegible].

L'elenco, che comprende anche una serie di personalità straniere, inglesi, francesi e tedesche, si apre con Marco Boato, Luciana Castellina, Adriano Sofri, Sergio Bologna, Antonio Severe, Pieraldo Rovatti, Massimo Cacciari, Giorgio Bocca, Sabino Acquaviva, Johannes Agnoli, Felix Guattari. Negri chiederebbe poi ad alcuni suoi ex compagni di Potere Operaio di raccontare [illegible] accadde realmente durante il convegno di Rosolina quando il gruppo, nel '73, si [illegible]: a questo proposito vorrebbe che fossero sentiti Giorgio Moroni e Antonio Romito. Altri militanti di Autonomia, tra cui Vincenzo Migliucci e Riccardo Tavani dovrebbero invece parlare sulla natura del loro gruppo.

s. b.

Un giordano arrestato, un siriano latitante

Due arabi sono sotto accusa per i missili degli autonomi

Il primo doveva incontrarsi con Pifano e gli altri a Ortona; il secondo è un marittimo della Sidon, la nave scomparsa misteriosamente

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CHIETI — Un quarto personaggio è entrato nella vicenda dei lanciamissili sovietici trovati in possesso di Pifano, Baumgartner e Nieri: Saleh Abu Anzek, [illegible] anni, [illegible] nazionalità giordana, residente a Bologna. Nei suoi confronti ieri [illegible] è stato spiccato mandato di cattura. Dalle tre della notte di martedì si trovava in [illegible] stazione dei carabinieri, circondato da misure [illegible] sorveglianza e segretezza strettissime. Per due giorni gli investigatori [illegible] avevano atteso: quando l'uomo è [illegible] certo [illegible] non essere neppure inquisito, ha fatto ritorno a casa ed è stato subito prelevato. I suoi numeri di telefono erano fra le carte che Nieri [illegible] in tasca. Doveva in[illegible] ad Ortona con i tre, ma [illegible] non è successo. Forse era [illegible] corriere-manager del mercato clandestino internazionale di armi.

Sul conto [illegible] Saleh Abu Anzek e sul [illegible] rapporto [illegible] i tre romani esistono precisi elementi. Il giordano vive a Bologna [illegible] alcuni [illegible]. Fa il procacciatore d'affari per la «Cion Sped», la ditta che produce indumenti (il proprietario è di nazionalità cinese) alla quale si [illegible] interessati gli inquirenti perché un carico di suoi jeans fu effettuato dalla Sidon, quella nave libanese con equipaggio [illegible] che ripartì dal porto di Ortona giovedì 8 novembre, alcune ore dopo l'arresto dei tre.

Presso [illegible] squadra politica è tenuto d'occhio [illegible] precedenti — in altri Paesi — in tema di traffico di armi. Il suo conto in banca è al vaglio della Guardia di Finanza. La sua Mercedes ha una targa di nazionalità tedesca, quella che in Germania viene data ai non tedeschi, mentre un'altra targa — quella originaria — è stata rinvenuta nell'in[illegible].

Mercoledì sera, alle 7, un marittimo — non il capitano — della [illegible] lo ha chiamato a Bologna. [illegible] risulta [illegible] centralino della Società di navigazione di Ortona «Fratino». Anche contro di lui, Nabiln Nayel, il magistrato ha spiccato ordine di cattura. Il dialogo telefonico era stato breve. [illegible] arabo. Quel[illegible] stesso il giordano è partito con la sua auto. All'altezza di Rimini la macchina ha avuto un guasto. La riparazione è andata per le lunghe. La Mercedes è apparsa ad Ortona giovedì mattina. Alle 12, [illegible] quasi due ore di ritardo, la Sidon prendeva il largo e se ne sono perse le tracce. La Mercedes è tornata verso Bologna. A Pescara, nuovamente guastatasi, è stata lasciata presso un meccanico. Saleh Abu Anzek è rientrato in treno. Sino a martedì si è [illegible] irreperibile.

Da [illegible] gli inquirenti hanno ricostruito questa interpretazione dei fatti e dei rispettivi ruoli. Il giordano è un elemento cardine del traffico clandestino di armi. Il siriano lo avverte che la Sidon è in porto con il «carico». Saleh Abu Anzek chiama Pifano o uno del gruppo dell'Autonomia a Roma. Gli dà appuntamento ad Ortona e le indicazioni per il «contatto». I tre partono in fretta, [illegible]za neanche tutti i documenti. Annunciano pubblicamente che si recano alle Tremiti, per il week-end. Anche il giordano ha le mani pulite e una ragione più che plausibile per recarsi a Ortona.

A questo punto si aprono due ipotesi: o gli autonomi caricano i lanciamissili lungo il viaggio; o lo fanno nel porto [illegible] Ortona. Nel primo caso — per il quale gli inquirenti propendono — esiste una «base ancora da identificare» e i tre dovevano essere un anello del lungo e pericoloso trasporto. Nel secondo caso gli autonomi ricevono l'incarico dalla Sidon (a questo proposito esistono perplessità per i tempi stretti fra l'uscita dall'autostrada e l'incontro con i carabinieri); essi allora sono i garanti. [illegible] mediazione politica neces[illegible] perché la cassa lasci la nave.

Il pulmino è arrivato sulla piazza del paese, con le armi, e l'incontro con il giordano non si è verificato. Ma era convenuto, tant'è vero che il primo sta viaggiando verso Ortona e i tre girano, lo aspettano, [illegible] fanno fermare dai carabinieri anziché puntare direttamente verso la loro destinazione. Essi quindi «dovevano» incontrare il giovane. Dovevano consegnargli i lanciamissili e lui — per soldi è l'ipotesi più [illegible]tendibile — doveva farli proseguire verso il Nord lungo l'autostrada [illegible] porta a Bologna.

Tutto è andato poi come si sa. Sia l'uno sia gli altri potevano rimanere fuori dalle rispettive città per il fine settimana con plausibili ragioni. Allora, proprio entro questi termine, i lanciamissili potevano essere usati. [illegible] strada verso Bologna, deviando di Pesaro — si fa notare — c'è il carcere speciale di Fossombrone, dove è rinchiuso Toni Negri, a cui era [illegible] recapitato quello strano telegramma firmato «Autonomia» per il quale il professore padovano fu trasferito nel timore che si preparasse per lui un'evasione.

Questa è una ricostruzione fatta dagli inquirenti. Adesso Saleh Abu Anzek deve [illegible] interrogato. Baumgartner e Nieri intanto sono stati trasferiti a Pescara e Sulmona. A loro e a Pifano è [illegible] notificato l'ordine [illegible] cattura per detenzione, porto e introduzione nel territorio nazionale di armi da guerra. I loro difensori hanno chiesto formalmente una perizia balistica.

Liliana Madeo

Trovata un'auto rubata a [illegible] terroristi

ROMA — E' stata trovata ieri dai carabinieri un'altra delle auto [illegible] il 2 agosto scorso da cinque giovani armati, presumibilmente terroristi, [illegible] un'autorimessa del quartiere Ostiense. Si tratta di [illegible] Fiat «131», grigio [illegible]tallizzata, originariamente targata Roma P14868 che i carabinieri della Legione [illegible] hanno [illegible] parcheggiata in via Guerrazzi nel quartiere Monteverde. All'auto era stata applicata una targa risultata [illegible]. Non conteneva null[illegible] particolare.

La «131» trovata ieri è [illegible] terza delle quattro rubate il 2 agosto scorso nel garage [illegible] via [illegible] Magnaghi 52, nel quartiere Ostiense.

Gli agenti dell'Asinara al ministero

ROMA — Lo sciopero [illegible] fame degli agenti di custodia dell'Asinara e le difficili condizioni di vita e di lavoro che lo hanno provocat[illegible] stati gli argomenti portati ieri al ministero di [illegible] e Giustizia da una delegazione [illegible] militari del supercarcere sardo.

La delegazione ha parlato col sottosegretario Costa, col dott. Giuseppe Altavista, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, e con altri funzionari e ufficiali del corpo. Gli agenti di custodia hanno attribuito le difficili condizioni di vita soprattutto all[illegible] pericolosità di alcuni detenuti, verso i quali il direttore avrebbe avuto un [illegible]tamento che essi hanno definito troppo permissivo.

Durante il processo che si svolge in Corte d'Assise [illegible] Lucca

Imputato per «Azione rivoluzionaria» dice «In carcere mi hanno picchiato»: arrestato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — «[illegible] rivoluzionario? *Io* [illegible] *militante comunista marxista-leninista che è tutt'altro* [illegible] *dell'ideologia anarchica. No, quel progetto politico anarco-marxista per me è cosa assolutamente estranea».* Sono le 11,30 di ieri, aula della Corte d'Assise di Lucca, processo per banda armata per cinque imputati, soltanto [illegible] presenti: Renata Bruschi, 24 anni, di Roma, e Pasquale Vocaturo, 26 anni, dipendente della Cassa [illegible] di Roma e studente [illegible] architettura, famiglia borghese con padre che fu esponente di punta del partito liberale nel Lazio.

Con gli altri Vocaturo era [illegible] in [illegible] per una storia [illegible] armi, nella primavera del '78; [illegible] tornato libero due settimane fa [illegible] l'obbligo di soggiornare a Seravezza, nell'[illegible] Versilia. Ora racconta la sua verità, l'esperienza carceraria e ignora che stanno ancora per arrestarlo.

Capelli corvini, folta barba, jeans di [illegible] blu attillati [illegible] spacco laterale, giacca «oliva» di foggia militare, par[illegible] sottovoce e dice: *«Al carcere di* [illegible] [illegible] [illegible] *in* [illegible]*lamento, ho* [illegible] *un pestaggio* [illegible] *parte del maresciallo Sollio, del brigadiere Serra e* [illegible] *un* [illegible] [illegible] *guardie».* Sorpreso, incredulo, il presidente [illegible]ta; poi, spinto [illegible] giudice a latere [illegible] Romiti, chiede: «Ma perché le botte?». *«Perché? La causa? Niente. In* [illegible] *i pestaggi* [illegible] *all'ordine del giorno* [illegible] *parte di marescialli, sorveglianti e squadrette di picchiatori».*

E' un'accusa precisa, esatta, ma al pubblico ministero, Gabriele Ferro, dà l'impressione [illegible] [illegible] [illegible]. Perché? Dirà più tardi il magistrato: *«Non* [illegible] [illegible] *agli atti le prove di quanto afferma costui».* Così il pm si alza e chiede alla corte *«l'arresto di Vocaturo e di contestargli il reato com*[illegible] *nel corso dell'interrogatorio in qualità di imputato perché dichiarava contrariamente* [illegible] *vero di aver subito lesioni volontarie procedibili d'ufficio ad opera di sottufficiali e guardie del carcere* [illegible] *Lucca».*

Vocaturo ha [illegible] raccon[illegible] di essere stato picchiato [illegible] [illegible], prima, e di quell'episodio aveva parlato durante il processo per le armi. Il dott. Ferro, quella volta, non aveva battuto ciglio.

Così c'è l'ennesimo quesito per la corte, una nuova camera di consiglio. Dopo un'ora e 35 minuti [illegible] conclave la decisione: manette per Vocaturo, rinvio degli atti all'ufficio del pubblico [illegible] perché svolga un'indagine [illegible] rito ordinario; prosecuzione del processo [illegible] quindi preoccuparsi di cancellare quel[illegible]'ombra inquietante. E' come accettare il punto di vista dell'accusatore; ed è un precedente che [illegible] può non preoccupare perché [illegible] conclusione [illegible] è che se Vocaturo ha mentito sulle percosse è bugiardo su tutto.

Intanto si viene a sapere che all'infermeria del carcere di Volterra al giovane venne fatta dopo quell'episodio una radiografia che dimostrerebbe l'avvenuto schiacciamento [illegible] una vertebra. [illegible] processo quindi va avanti, [illegible] gli imputati stranieri espulsi a sorpresa [illegible] ministro degli In[illegible]: soltanto martedì 13, all'indomani dell'apertura [illegible] processo, la questura di Lucca ha inviato una lettera al presidente dell'assise e al procu[illegible] [illegible] Repubblica per informarli «ufficialmente» [illegible] quanto accaduto.

Fernando [illegible] Reyes Castro, cileno, riconosciuto ufficialmente profugo politico, e Ferrer Palleja, spagnolo, imputati in questo [illegible] stati espulsi con nulla [illegible] [illegible] corte d'appello [illegible] Firenze. [illegible] l'assise di Lucca li ha dichiarati contumaci, e il giudice conferma la decisione superando con disinvoltura l'opposizione della difesa.

[illegible]se quindi le ipotesi di nullità: non sono nulli, come avevano indicato i difen[illegible] i capi di imputazione troppo generici; non si aspetta che [illegible] il termine di 60 giorni stabilito dalla legge per l'eventuale ricorso dei due stranieri [illegible] Tar di Roma sul decreto di espulsione; esecutivo ma [illegible] definitivo. Ha detto [illegible] il pubblico ministero che, poiché sono passati 15 giorni, è presumibile che non verrà inoltrata alcuna richiesta: [illegible] tanto è bastato alla corte.

Così si va avanti. Prima dell'arresto, Vocaturo aveva affermato di non aver mai conosciuto Teofilo Soto Palli[illegible] cileno, detenuto a Piano[illegible] legato [illegible] dice all'interna[illegible] del terrore latino-americana che, secondo il controspionaggio militare, da [illegible]ni opererebbe in Italia.

[illegible] non conosce, o li ha incontrati in [illegible] altri per[illegible] coinvolti nell'inchiesta [illegible] Azione rivoluzionaria [illegible] Renato Piccolo, [illegible] per [illegible] rapina a Firenze il 21 ottobre [illegible] al super[illegible] insieme, si[illegible], con il tedesco Willi Piroch, arrestato a Parma con tre compagni su un'auto carica di armi. Oggi si riprende con l'ascolto dell'altro imputato in aula, Renata Bruschi. Ma quando [illegible] parlerà di [illegible] rivoluzionaria?

Vincenzo Tessandori

Rapito a Milano un commerciante di gasolio

[illegible]ANO — Un commerciante di gasolio è stato rapito ieri sera nei suoi uffici in via Ortiga [illegible] chiama Cesare Pedesini, [illegible] anni, abita nel medesimo stabile dove sono i depositi del combustibile per riscaldamento.

Poco prima delle 19, alcuni individui armati e mascherati hanno [illegible] irruzione nei locali, dove il Pedesini stava ancora lavorando insieme con [illegible] dipendente. Con il calcio di una rivoltella hanno vibrato un colpo in testa all'impiegato e [illegible] dopo, hanno trascinato all'esterno il titolare della piccola azienda. A quanto sembra, lo hanno caricato a [illegible] via a bordo di un'auto [illegible]

Protestano gli handicappati

«La Regione [illegible] ai nostri appelli»

L'Anffas chiede che vengano istituiti servizi alternativi al ricovero

«La Regione è rimasta sorda, la Provincia e il Comune [illegible] mostrati più disponibili alle nostre richieste, ma i risultati concreti raggiunti sono ancora molto modesti». Così, in sintesi, [illegible] sezione torinese dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (Anffas) giudica l'intervento degli enti pubblici a un anno dalla manifestazione degli handicappati e dei movimenti di base che intesero richiamare l'attenzione delle autorità sui molti gravi problemi irrisolti.

In un comunicato vengono ricordati i problemi prospettati in passato (e disattesi) a partire dall'assenza di una prevenzione sanitaria e sociale diretta all'eliminazione, o almeno alla riduzione, dell'insorgere di «handicap». L'Anffas continua a chiedere l'istituzione di servizi alternativi al ricovero, denunciando parallelamente la violazione delle norme in materia di collocam[illegible] obbligatorio, la deficienza nella formazione profes[illegible] degli invalidi, le difficoltà per inserire gli handicappati [illegible] asili e scuole.

L'associazione ribatte sull'assenza di iniziative della Regione contro le barriere architettoniche e *«sull'assurdo atteggiamento dell'Istituto case popolari che ha previsto bandi per l'assegnazione di alloggi per i soli handicappati con invalidità superiore al 67 per cento che non svolgano alcuna attività lavorativa»*. L'Anffas ricorda anche il problema degli a[illegible] malati cronici, che spesso vengono dimessi dagli ospedali anche quando non sono possibili cure ambulatoriali e domiciliari, costringendo le famiglie a rette sovente insostenibili.

A fronte della «chiusura» della Regione, la Provincia e il Co[illegible] di Torino hanno dimostrato [illegible] disponibilità: la prima ha assunto [illegible] handicappati psichici, il secondo ha istituito il servizio taxi per gli invalidi, ha deliberato l'assunzione di 30 subnormali, ha creato una comunità alloggio con 5 posti e ne ha in allestimento altre per 30 handicappati psichici gravissimi ultraquattordicenni. Il problema resta fuori Torino, dove non si è fatto nulla, e in tutte le aziende a partecipazione pubblica, municipalizzate comprese, che non hanno assunto invalidi.

L'Anffas ripete oggi le sue richieste. La Regione deve rendersi disponibile alla partecipazione popolare per la riorganizzazione dei servizi. Comune e Provincia devono dare attuazione a quanto com[illegible], interessandosi anche della situazione fuori della città dove le carenze sono macroscopiche. In particolare al [illegible] l'entrata in funzione dei consorzi e delle comunità montane per la gestione dei servizi socio-assistenziali. Anffas e movimenti di [illegible] hanno già atteso un anno: ora minacciano di scendere in strada per la seconda volta con gli handicappati.

Attimi di panico nel pomeriggio dopo l'uscita [illegible]

A Cuorgnè la scuola in fiamme

[illegible] 10 aule delle elementari

Nell'edificio erano rimasti una cinquantina di alunni ed un'insegnante che si sono messi in salvo - Da oggi i [illegible] scolari devono rimanere a casa in attesa che i locali tornino agibili

Il difficile lavoro dei vigili del fuoco per raggiungere il sottotetto divorato dalle fiamme

[illegible] violento incendio ha distrutto ieri sera l'ultimo piano delle scuole elementari di Cuorgnè. Le fiamme si sono propagate rapidamente al tetto e solo la prontezza di alcuni insegnanti ha permesso a circa cinquanta scolari [illegible] porsi in salvo prima che il denso fumo rendesse l'aria irrespirabile. I danni sono ingenti e l'edificio rimarrà chiuso almeno sino a lunedì per «ragioni di sicurezza».

E' accaduto nel complesso scolastico di via XXIV Maggio che ospita le elementari. Il fabbricato, costruito oltre sessanta anni fa, ha subito nel '60 accurati lavori di ristrutturazione al terzo piano e nella zona mansardata. *«Il tetto — dice il sindaco Ernesto Bosone — è stato foderato con materiale isolante, lo spazio diviso in dieci grandi aule rese necessarie dall'aumento della popolazione scolastica»*.

Ieri i circa cinquecento scolari che frequentano le elementari non erano nell'edificio. Solo un gruppetto di cinquanta bambini seguiva, al terzo piano, un corso di inglese tenuto dalla maestra Lucia Quaresima. Nel corridoio il bidello Antonio Pirolo e due colleghi svolgevano alcuni lavori. Nelle mansarde c'era solo un'insegnante, Maria Avenati, intenta a correggere i compiti.

«Saranno state le 1[illegible] — ha ricordato A[illegible] Pirolo —. *Ho sentito [illegible] uno scoppio, un boato, seguito da vetri rotti. Mi sono affacciato alla finestra e ho scorto subito le fiamme uscire dal tetto»*. Ha avvisato la maestra Lucia Quaresima ed [illegible] dato l'allarme. «*C'era per le scale un fumo spesso* — ha detto un bidello — *Abbiamo invitato i bambini ad uscire nel cortile. Nel frattempo uno di noi ha fatto il giro delle aule per controllare se vi erano altre persone»*. Anche la maestra Maria Avenati ha raggiunto i piani sottostanti e si è prodigata a mantenere la calma tra i bambini spaventati.

Da Torino, Cuorgnè, Rivarolo e Ivrea [illegible] accorsi i vigili del fuoco mentre la situazione precipitava e alte fiamme avvolgevano il tetto. «*Purtroppo* — ha detto un vigile — *nessuno dei tre centri della zona è in grado di funzionare sufficientemente. Ogni automezzo è guasto, abbiamo dovuto fare miracoli perché l'incendio non si estendesse ai piani sottostanti»*.

Per oltre due ore le squadre hanno lottato con le fiamme. «*Non è stato facile* — ha spiegato uno di loro —. *Il materiale scoppiava per il calore e i tizzoni incandescenti volavano da tutte le parti»*. Un pezzo di rivestimento ha colpito in modo lieve al volto il vigile del fuoco di Ivrea Vladimiro Llore. [illegible] altro, nel tentativo di evitare un crollo, si è slogato una caviglia.

Il sindaco di Cuorgnè e il direttore didattico Cesare Mondino hanno compiuto in serata un'ispezione all'edificio. Quindi si è riunita la Giunta ed ha [illegible]so di sospendere l'attività didattica sino a lunedì. «*Oggi* — hanno spiegato in Municipio — *ci sarà un controllo accurato del progettista ing. Beltramo e del geom. Ariello. Solo quando saremo sicuri che non vi sono pericoli di nessun tipo gli scolari potranno tornare nelle aule»*.

Cosa ha causato l'[illegible] Per il momento si fanno solo supposizioni. «*E' probabile* — hanno detto i carabinieri — *che sia stato un corto circuito. [illegible] solo gli esperti potranno spiegare l'origine dell'incendio»*.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato il pensionato Ade[illegible] Cecconi, 54 anni, via Gramsci 9, Pianezza, per furto aggravato. Un guardiano della Maxistanda di Cascine Vica lo ha sorpreso mentre caricava sulla propria auto un orologio da muro, un paio di scarpe e tre paia di guanti per un valore di 150 mila lire rubati poco prima nel reparto vendite dell'azienda.

Cl[illegible] scenata con risvolti (forse) sentimentali

Chieri, si [illegible] in piazza vigile e 4 fratelli: un arresto

Gli uomini volevano spiegazioni dal vigile circa una presunta [illegible]zia tra lui e una loro sorella - L'inchiesta del pretore e dei carabinieri

[illegible] violento litigio tra un vigile urbano e quattro fratelli [illegible] cui due donne) avvenuto sabato pomeriggio accanto all'arco [illegible] via Vittorio Emanuele, nel pieno centro storico di Chieri, [illegible] de forse risvolti sentimentali.

Questi i fatti. Ore 16 di sabato: il vigile Armando Parillo, 48 anni, via della Pace 14, sposato e padre di un figlio di 13 anni, è al centro [illegible] via. In paese c'è mercato, il traffico è intenso, lui fa del suo meglio per farlo scorrere. [illegible] ferma una «124»: sopra ci [illegible] Antonio, Ciro, Anna e Maria Bonavita. [illegible] ultimi tre risiedono a Napoli. Il primo, [illegible] anni, operaio, abita a Chieri [illegible] via Bonello 1 con la moglie, Angelina Raiola e i sei figli.

Ciro Bonavita, [illegible] anni, resta in macchina. Antonio scende con le due donne e indicando il Parillo dice alle sorelle: «Eccolo [illegible]». Maria Bonavita, 33 anni, si avvicina al vigile ed esclama: «*Le dobbiamo parlare. Voglio spiegazioni su mio cognato»*.

Il Parillo risponde: «*Sono in servizio, andate al comando dei vigili, in piazza Dante e aspettatemi»*. I tre però non sentono ragioni e urlando cominciano a spingere il vigile, gli strappano i bottoni della divisa, lo colpiscono ripetutamente al petto e allo stomaco. La guardia trova scampo in un bar e da qui fa in tempo a telefonare ai carabinieri. Ma i fratelli Bonavita gli sono nuovamente attorno. Arrivano i militari e li arrestano per oltraggio mentre Ciro Bonavita che era in auto riesce a eclissarsi.

Mentre il Parillo è accompagnato al pronto soccorso (sarà giudicato guaribile in tre giorni per contusioni varie), i carabinieri interrogano i tre fermati e poi li trasferiscono tutti alle Nuove. Le due donne hanno già ottenuto la libertà, l'uomo no.

Dagli interrogatori dei tre Bonavita è emersa una parte di verità. Due anni fa il Parillo guidava lo scuolabus, sul quale, come assistente dei bambini, c'era Angelina Raiola. I due hanno fatto amicizia: un giorno la donna avrebbe anche chiesto al vigile se poteva aiutarla a [illegible] assumere in pianta stabile dal Comune.

«Impossibile» è stata la risposta del Parillo. La donna si sarebbe allora, inutilmente, rivolta al sindaco. Poi, e queste sono solo voci, il Bonavita avrebbe detto in giro che tra il vigile e sua moglie ci sarebbe stato del tenero. «*Una volta* — ha detto il Parillo ai carabinieri — *il Bonavita, fermandomi per strada mi disse "Te la faccio pagare". E poi, continue telefonate di [illegible]. Fino alla spedizione punitiva dell'altro giorno»*.

Comunità montane nuovi fondi

Riunione [illegible] Provincia, presenti gli assessori Bandon (Montagna) e Gatlini (Finanze), dei tredici presidenti delle Comunità montane. L'incontro è servito ad avviare la realizzazione del programma di lavoro nel quale sono impegnate le Comunità e l'assessorato alla Montagna e che richiede una spesa complessiva di un miliardo e mezzo, stanziato dalla Provincia.

Preso atto dell'impiego di [illegible] milioni, già realizzato, si è impostato il piano per utilizzare le restanti somme. Gli investimenti riguardano soprattutto la formazione, in ciascuna comunità montana, di un parco mezzi meccanici molto versatili, utili sia per i problemi invernali di viabilità, sia per lavori di sgombero, il disboscamento e di canalizzazione, presenti in ogni valle, per il periodo estivo.

Si sono avviate anche iniziative nuove e di un certo interesse. Tra queste, per esempio, l'azione che sta conducendo la Comunità delle valli Orco e Soana per la vendita in comune da parte dei montanari locali delle castagne: ciò ha permesso di rivitalizzare il commercio.

Pinerolo: ex assessore è messo sotto inchiesta

Con nelle voti favorevoli più coi i quattro consiglieri socialisti, ventiquattro astensioni e nessun voto contrario il Consiglio comunale di Pinerolo ha deliberato di nominare una commissione d'inchiesta che controlli l'operato dell'ex assessore all'Urbanistica architetto Arione e che accerti se durante la sua mansione abbia approfittato, come hanno denunciato i comunisti, dell'incarico pubblico per interessi personali nella sua libera professione.

La commissione nominata dal Consiglio è composta da un dc, da un psi, da un indipendente di sinistra, da un pli e da un demoproletario. «*I comunisti* — ha commentato Arione —, *dopo aver sollevato il polverone si sono astenuti dal voto e hanno delegato il demoproletario Gardini per sfuggire alle responsabilità dell'atto che hanno compiuto»*.

La commissione inizierà i lavori dopo che il Co.Re.Co. avrà approvato la delibera e si presume che entro una trentina di giorni [illegible]ano resi noti i risultati dell'inchiesta che il psi ha richiesto a sostegno dell'ex assessore Arione, dal momento che le licenze da esaminare sono press'a poco una quindicina. Ben più gravoso sarebbe stato il compito della commissione se fosse stato approvato l'emendamento proposto dai comunisti alla richiesta del psi di verificare l'operato dell'ex assessore e che estendeva l'indagine a tutto l'operato della giunta, dall'inizio del mandato ad oggi, con un controllo di oltre trecento licenze. Non è stato ottenuto [illegible] maggioranza di votazione poiché la giunta si è astenuta e sono stati raccolti soltanto 10 voti favorevoli contro 14 contrari.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per Teresa Borattini, la ragazza quattordicenne scampata allo [illegible] di gas [illegible] ha distrutto il suo alloggio e causato la morte dei genitori e della sorella [illegible], a sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Guido [illegible]; N.N. 50.000; in memoria del cav. di Vittorio Veneto Eligio Tarozzo nell'anniversario della [illegible] scomparsa 25.000; in [illegible]oria di Evelina Lironi nel 30° [illegible] 20.000; E.V. in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Nino e Nella 10.000.

Margherita ringrazia S. Gaspare e S. Espedito 10.000; in ricordo del papà 10.000; A.R. in onore di Papa Giovanni 10.000; in suffragio dei miei morti I.D. 5000; in onore di Papa Giovanni R.A. 5000.

T.M. per ricordarlo anche con un giocattolo 500.000; N.N. [illegible] in onore a Papa Giovanni, Bruno Irene 50.000; in suffragio di Nicola 40.000.

In memoria di mio marito Luigi L.P.B. 20.000; in memoria di zia Renata Lino e Bianca 20.000, un'amica 10.000; Anna Chiara e Emanuela 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; due nonni 10.000.

Paola 1.000.000; da Alberto 500.000; in memoria del caro papà 110.000; Guidi, Franca e Irma 100.000; in memoria della sorella Laura 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; in memoria dei nonni Belgioio 50.000; Paolo Spagliari in memoria dei genitori 50.000.

Aldo Lauo 50.000; in memoria del nonno Ernesto G. Luca, Cristina e Andrea 30.000; G.V. 25.000; in ricordo delle anime defunte C.D. 20.000; S.B. 20[illegible]; date e vi sarà dato 20.000; N.N. 20.000; [illegible] 10.000; Emma e Gino 10.000.

In suffragio dei suoi cari defunti Emilia 10.000; D.G.I. [illegible]; in onore a Papa Giovanni Aurelio [illegible]; Verzutto Francesco 5000.

In memoria del mio caro Willy 100.000; in memoria di Patrizia Brombal Istituto professionale alberghiero 83.000; in memoria della cara mamma, sorella Nelda e di tutti i suoi defunti Maria 50.000; P.A. 30.000; Umberto, Marco e Paolo 9000.

Totale 5.8[illegible].000.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «La pecora nera» con Vittorio Gassman; 14.30 Il fantastico mondo di Mrs. Monroe, telefilm; 16 Le avventure di Lupin III; 17 Il giornale [illegible]; 18 Il robot guerriero; 18.30 Motori non stop; 19.30 Le novelle e i loro amori: La strega, di Anton Cechov; 20 Se permettete parliamo di donne; 20.30 L'ispettore Regan, telefilm; 21.30 Caccia al 13; 22 «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman, con Gunnar Bjornstrand e Bibi Anderson; 23.30 Speciali musicale; 24 «L'isola delle salamandre» di Michel Levesque, con P. Dawin, Ella Edwards e Pamela Collins.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Spettacolo musicale; 12 Speciale casa; 12.30 Rassegna della stampa; 12.45 «Acquasanta Joe» di Mario Gariazzo, con Anthony Freeman, Richard Harrison (western); 14.30 D come donna; 15.45 Selvaggio West; «La notte del disco volante»; 16.45 Lo scatolone; 17.30 Zorro; 18.10 Ciao ciao; 18.35 «La lettera» telefilm e cartoni animati; 19 Caravanserraglio; 19.30 Doppio sandwich; 20 Coktail musicale; 20.30 Beust lei balla o gioca?; 21.45 Oroscopo; 22 Telefilm serie Charlie's angel; 23.15 «Boccaccio» di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano, Pippo Franco, Alighiero Noschese (comico); 0.50 «La calda pelle» di Jean Aurel, con Elsa Martinelli, Michel Piccoli, Jean Sorel (commedia).

TELE VOX (28.5 Uhf) — Ore 16.30 «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine (poliziesco); 18 Il diario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19.30 Il picolliere; 20 Telemarket; 20.45 Rimanquis; 21.30 «I promessi sposi» di Mario Camerini, con Gino Cervi e Dina Sassoli.

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 Musica; 17.35 «Yellow 33» con William Pepper, Bruce Dern e Mike Warren (drammatico); 19 Science report; 19.40 e 22.15 Telegiornale; 20 Documentario; 20.30 «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» con Jason Robards, Adolfo Celi e Christine Kaufmann (horror); 22.30 «La croce di fuoco» con Henry Fonda, Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-46 Uhf) — Ore 7 «Capitan fuoco» di C. Campogalliani (avventuroso '58); 7.45 Dai giornali di stamane; 8.30 «Oro per i Cesari» di Andre de Toth, con Mylène Demongeot, Massimo Girotti (avventuroso '63); 10 «24 ore non un minuto in più» di Franco Bottari, con Riccardo Cucciolla, Raffaele Tunti; 11.30 «Tragica notte d'Assisi» di Raffaello Pacini (drammatico); 12.30 replica parziale; 14 - 19.15 Grp flash; 15.35 e 22.30 Telefilm serie Padre Brown; 16.45 Mezzo mezzo pazzo; 18.10 Taglia e cucito; 18.45 La famiglia; 19.40 La scatolina; 20.20 «Black killer» di Lucky Moore con Klaus Kinski, Fred Robsam (western '71); 22.10 Dimensione prestigio; 22.30 Un'ora con Francesco Graziani; 24 Oroscopo; 0.10 Mezzanotte con Guglielmo Della Corte; 0.35 Proibito; 1.07 Film; 2.30 «Due camere a Manhattan» di Marcel Carné, con Annie Girardot, Maurice Ronet; 4 «Spade senza bandiera» di Carlo Veo, con Folco Lulli (avventuroso '61); 5.30 «Urlo di battaglia».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10.05 «Settimo Angelo» di Jerzy Hoffman, con Jadeusz Lomnicki, Magdalena Zawadzka (storico); 12.05 Il colmpasto; 13.05 «L'ultimo killer» di Joseph Trav, [illegible] John Hamilton, Diana [illegible] (western); [illegible] Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18.30 Il nostro amico cane; 19 Ciel amori; 19.35 Il parolone; 20 cartoni animati; 20.15 Nino in coppa e Angelo in borsa; 20.30 «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Raf Vallone (avventuroso); 22.30 Io e Anna; 22.50 «L'ultimo quarto d'ora» di Roger Ballel con Georges Rivore, Franco Lombardi.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Il cavaliere implacabile» (avventuroso '34); 9.45 Spazio 1; 11 «Ballata da un miliardo» (commedia '66); 12.30 Videoplastic; 13 Il mondo e anche loro; 13.30 Redolini; 14 «Quattro farfalle per un assassino» (commedia '72); 15.30 cartoni animati; 16.30 Videostory; 17 «Rio Conchos» (western '64); 18.30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19.30 e 23.30 Videonotizie; 20 «Padri e figli» (commedia '57); 22 Moda; 22.30 Lo sci nell'era moderna; 23 L'oroscopo di Heydt; 0.10 «Fuoco fatuo» di Louis Malle (drammatico '63); 1.30 «Rio Conchos»; 3.30 «Il figlio di Kociss» (avventuroso '54); 5.30 «Recoil» (poliziesco '63).

TELE EUROPA 3 (58-28 Uhf) — Ore 7 Chicchirichi; 8.45 telefilm serie Detective in pantofole; 9.15 Filo diretto; 10 «Lo sconosciuto del 3° piano»; 11.30 Bonanza; 12.30 telefilm; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «Sparate a vista a Killer Kid» (western '66); 14.45 Chiamate 283421; 15.30 Fuorigioco; 16.30 Capitan Fantasm; 17.15 Ottovolante; 18.15 Bonanza; 19.15 telefilm; 20 Metti una sera un libro; 20.15 Eleganza e sport; 20.30 «Contronatura» di Antonio Dawson, con Dominique Boschero e Marianne Koch (giallo '70); 22.15 «Pianeta Terra anno zero» (fantascienza '73); 23.40 «Porcile» di P.P. Pasolini; 1.30 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia» (commedia '67).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 2; 9.30 telefilm; 12.05 Monty Nash; 12.45 «Il generale Quantrill»; 14.25 Il mercatino; 14.50 Le storie di Franco; 15 Cucciavittissimo; 15.20 Ryu il ragazzo delle caverne; 16.50 Alliverdi; 16.50 Videoshow; 17.60 Mi piace non mi piace; 18.45 telefilm; 19.15 Tv flash; 19.50 Agente speciale Hunter; 21 Smart; 21.40 E' gradito l'abito scuro; 23.55 Oroscopo; 24 film

Borgallo: in fiamme casa [illegible] tre piani

Forse a causa [illegible] corto circuito, ha preso fuoco ieri mattina una casa di tre piani, [illegible] in località Bastiglia di Borgallo, di proprietà di Lucia Varda, 31 anni, nuora dell'ex-calciatore della Juventus e della Nazionale Baldo Depetrini.

Lo stabile di tre piani è stato gravemente danneggiato nella parte superiore; il tetto è andato distrutto, come pure parte [illegible] mansarda e del mobilio. E' la seconda volta in pochi mesi che la casa prende fuoco, ma i danni questa volta superano i 30 milioni di lire.

Chieri: succes[illegible] della fiera di San Martino

Con una manifestazione dedicata alla valorizzazione dell'agricoltura, si è conclusa la mostra zootecnica allestita, dopo cinque anni di assenza, nella centrale piazza Europa di Chieri: lo scopo era di incentivare l'allevamento dei bovini di razza piemontese, che solo la tenacia degli agricoltori ha permesso di salvare da quasi certa estinzione.

Circa 150, sono [illegible] i capi esposti da una ventina di allevatori. Numerosissimo il pubblico, che ha invaso le vie della città.

SAN MAURIZIO — Ladri nel magazzino della ditta «Remtuer» hanno rubato abiti confezionati per un valore di circa 20 milioni.

Rapinato per strada con falso incidente

Fulvio Orsolano, 47 anni, [illegible] stato rapinato e picchiato da [illegible] giovani che hanno simulato un incidente stradale. L'episodio è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì sulla strada provinciale La Cassa-Fiano. L'uomo, in [illegible], stava tornando a casa. Ad un tratto ha scorto un giovane fermo lungo la strada che agitava le braccia indicando la sua automobile. Quando Orsolano è sceso è stato affrontato da un complice: «*E adesso tira fuori il portafoglio* — gli hanno intimato — *altrimenti è peggio per te»*. Ha cercato di risalire in auto ma è stato colpito da una gragnuola di pugni e lasciato a terra. Lo hanno rapinato di 300 mila lire.

★ Ieri alle 15.30 mentre si trovava in corso Trieste a Moncalieri, Roberta Guerra, 27 anni, via Frabosa 16, è stata rapinata da un giovane che le ha puntato un coltello a serramanico, nella borsetta aveva 60 mila lire.

★ Rosario Caola, 41 anni, via Botticelli 4, Racconigi, è stato ricoverato in prognosi riservata alle Molinette. Presso Moncalieri con la sua auto si è scontrato con un camion.

Operaio Lancia arrestato a Chivasso

I carabinieri hanno [illegible] Mario Rigoni, 27 anni, Chivasso, via San Carlo 21, 2, operaio alla Lancia trovato in possesso di sei cartucce da guerra.

Battuto (3-0) [illegible] Lussemburgo, l'Under è praticamente nei «quarti» [illegible] Coppa Europa

Gli azzurrini si svegliano nel finale

Poco gioco nel primo tempo, anche per la difesa chiusa degli avversari - Sostituito Ugolotti con Russo, la [illegible] diventa più vivace: autorete di Rohmann al 70' e gol di Altobelli al 76' e all'87' - Quattromila spettatori (quasi tutti italiani)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ESCH SUR [illegible] — Un autogol a venti minuti [illegible]a fine a cui ha fatto [illegible] una [illegible] doppietta di Altobelli, [illegible] praticamente promosso la Under 21 italiana ai quarti di finale del torneo europeo di categoria. A pari punti di classifica con la Svizzera con una partita in meno, infatti, agli azzurri basterà battere nell'ultima gara quello stesso Lussemburgo superato ieri sera per avere la matematica promozione.

[illegible] è stata una bella gara, forse troppo preoccupati erano gli italiani del [illegible] e troppo presupponevano, almeno inizialmente, nella coppia d'attacco interista Beccalossi-[illegible] appositamente convocata per questa occasione. I due «fuori quota» si sono [illegible] bene, ma hanno risentito dello [illegible] affiatamento generale, [illegible] un centrocampo [illegible] cui — come già avvenuto nell'ultima esibizione di [illegible] contro la [illegible] — gli azzurri hanno mostrato parecchie indecisioni. Era il risultato comunque a contare ed il risultato è stato ottenuto.

Per il resto la squadra di Vicini si è discretamente districata [illegible] difesa e in avanti ha senz'altro mostrato più brio nella ripresa quando [illegible] Ugolotti è subentrato il genoano Russo: si sono sfruttate maggiormente le fasce laterali, specialmente quella sinistra, e da lì sono venute le azioni migliori, compresi i due cross finali che hanno permesso ad Altobelli di andare due volte a segno.

Per applaudire gli azzurrini erano accorsi sugli spalti dello stadio di Esch sur Alzette, dove abitualmente [illegible] la Jeunesse, numerosissimi nostri connazionali — in Lussemburgo sono circa 30 mila, ossia poco meno di un decimo della popolazione complessiva —, in tutto sulle quattromila persone. Le squadre sono [illegible] in campo nelle formazioni annunciate e sin dalle prime battute i lussemburghesi si sono arroccati nella loro metà campo con la precisa volontà di lasciare meno spazio possibile all'offensiva avversaria.

Agli azzurri non è restato, dunque, che cercare fin dall'i[illegible] nel fraseggio a centrocampo la contromisura per [illegible] uscire i lussemburghesi dalla loro area o, almeno, trovare il corridoio giusto. Ci sono riusciti dopo un paio di affondi infruttuosi di Beccalossi, [illegible] al 16' su triangolazione Ugolotti - Beccalossi - Fanna smarcando lo juventino [illegible] area. Ma Fanna ha bucato [illegible] pallone e la prima azione-gol è così malamente [illegible].

Gli azzurri, comunque stentavano a trovare fluidità nell'azione, oltretutto non utili[illegible]do [illegible] le fasce laterali. La partita era veloce e i lussemburghesi si facevano più arditi. Al 28' veniva ammonito Giuseppe Baresi per un intervento deciso che costringeva Reiter per due minuti fuori dal campo mentre Vicini incominciava ad agitarsi in panchina.

I lussemburghesi si facevano sempre più spavaldi costringendo Galli [illegible] per precedere l'intervento di Reiter (33') [illegible] lancio di Jungbluth e [illegible] il gol [illegible] un tiro di Scheitler (38').

Il pericolo [illegible] gli azzurri [illegible] aumentavano il ritmo spostando nuovamente il gioco nella metà [illegible] avversaria, senza però riuscire a [illegible] problemi per Scholtes.

Gli «Under» italiani sembravano più decisi in apertura di ripresa, [illegible] maggiore ritmo alla loro manovra e, quasi forzatamente, rendevano più deciso il loro gioco costringendo l'arbitro a frequenti interventi [illegible] culminati al 63', con la doppia ammonizione [illegible] Ferrario e del lussemburghese Bossi.

[illegible] gli uomini di Vicini sfioravano il gol con Russo (che aveva sostituito Ugolotti) [illegible] lanciato sul centrosinistra. La sua conclusione veniva parata [illegible] difficoltà.

L'Italia premeva ora con maggiore insistenza e più lucidità e al 70' passava seppur con la complicità degli avversari: c'era un cross dalla sinistra di Tassotti, Russo (la sua prestazione è stata assai migliore di quella di Ugolotti) si avventava tra due avversari sulla traiettoria ma il colpo decisivo alla sfera veniva da Rohmann. Era l'uno a zero.

Reagiva blandamente il Lussemburgo e al 76' c'era il raddoppio, molto [illegible]. Fanna andava via bene sulla sinistra, il [illegible] cross era preciso e Altobelli di testa non mancava l'appuntamento. Il pubblico si scaldava, perdonava tutto e gli ultimi minuti diventavano i più piacevoli con gli azzurrini finalmente [illegible] ed efficaci nella loro manovra. E un ulteriore frutto veniva così raccolto all'87', ancora [illegible] dalla sinistra, questa volta di Giuseppe [illegible]resi, che Altobelli, ancora di testa, adagiava alle spalle del portiere lussemburghese.

Giorgio Barberis

LUSSEMBURGO: Scholtes; Jungbluth (68' Bianchi), Dax; Bossi M., Rohmann, Barboni; Weis, [illegible] R., Michaux, Reiter, Scheitler (80' Clemens).

ITALIA: Galli; Osti, Tassotti; Baresi Franco, Ferrario, Baresi Giuseppe; Fanna, Verza (80' Tavola), Altobelli, Beccalossi, Ugolotti (46' Russo).

ARBITRO: Van Ettekoven (Olanda).

RETI: 70' Rohmann (autorete), 76' e 87' Altobelli.

Vicini soddisfatto (solo della ripresa)

ESCH SUR ALZETTE — E' stato un successo faticato ma alla fine tutto il «clan» azzurro è ben contento: il 3-0 sul Lussemburgo apre le porte dei quarti di finale e alla fin fine anche Vicini non può fare a meno di rallegrarsi per come la squadra si è comportata nella ripresa, specie nel finale, dopo un primo tempo piuttosto farraginoso: «Senz'altro la prima parte della gara è stata difficile — ammette il commissario tecnico azzurro —. I lussemburghesi chiudevano bene e marcavano rigorosamente i nostri uomini-chiave. Poi, sbloccato il risultato, è migliorata l'intesa».

La Federcalcio lussemburghese non ha accettato l'anticipo all'aprile prossimo della partita con gli azzurri per le qualificazioni mondiali.

L'interista Altobelli, autore di due gol anche ieri a Esch sur Alzette contro il Lussemburgo

Atmosfera [illegible] fra gli azzurri che si preparano alla gara con la Svizzera

Rossi: «Questa [illegible] è una Nazionale depressa»

«Graziani, dice Paolo, può fare il Bettega» - Anche il centravanti [illegible] Torino fiducioso: «La convocazione mi [illegible] morale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRICESIMO — *Paolo Rossi è più pallido del solito perché, come agli altri azzurri, i medici gli hanno fatto un prelievo di sangue nel quadro dei normali «test» clinici. Il suo morale è però in netto rialzo dopo la vittoria sconcertante del Perugia sulla Roma. Rossi dice che si era esasperato a dipingere a tinte fosche la situazione della squadra umbra dopo la batosta con l'Ascoli:* «L'ambiente ora è scosso ma non è vero che i tifosi mi avessero aspramente contestato».

A Perugia, nonostante un avvio di stagione tutt'altro che esaltante, Rossi si trova bene e conta di restarci anche per il campionato '80-'81 se la società, beninteso, deciderà di rinnovare il prestito con il Vicenza. «Ho la facoltà di intervenire nella discussione per tornare a Vicenza o per continuare a giocare nel Perugia — chiarisce —. La se[illegible] ipotesi è la più logica [illegible] che per evitare un altro "can[illegible]" come l'estate scorsa. Potrei [illegible]biare idea solo nel caso che la Juventus decidesse di riallacciare negoziati con Farina».

Gira e rigira la Juventus, per Rossi, è come il primo amore; non si scorda mai. Con molta onestà, tuttavia, il centravanti della Nazio[illegible] riconosce che, se fosse già passato quest'anno alla Juventus, non avrebbe potuto risolvere d'incanto i problemi che travagliano la squadra: «Un solo giocatore non cambia la situazione. La Juventus, come era prevedibile, [illegible] stentando: qualche giovane innesto non s'è trovato a proprio agio, però non credo che la vecchia guardia abbia [illegible] la voglia di vincere. Quelli che si [illegible] Nazionale non mi danno affatto una simile impressione, caso mai il contrario. Non è una Nazionale depressa, [illegible] più che il 4-0 di San Siro è un risultato bugiardo. La Juventus non può che migliorare e, come il Torino, tornare in corsa anche se solo l'Inter, a questo punto, può perdere il campionato».

[illegible] campionato che concede poco allo spettacolo: perché questo regresso sul piano del gioco?

«Perché si continua a pensare prima a distruggere e poi a costruire — *risponde Rossi* —. Questo spiega [illegible] certa povertà di gioco».

L'involuzione potrebbe avere riflessi anche sulla Nazionale che, [illegible] il «Mundial», in trasferta ha perso a Bratislava e a Zagabria, battendo in casa Bulgaria, Turchia, Olanda e Svezia e pareggiando con Spagna e Argentina?

«Credo [illegible] — *assicura Rossi* — La Nazionale ha un suo modulo offensivo. Le sconfitte esterne, poi, non preoccupano [illegible] che l'«Europeo» lo giocheremo in Italia e dovremo attaccare per cercare di vincerlo».

Richiesto di indicare il miglior giocatore di questo scorcio di torneo, Rossi non ha esitazioni: Altobelli. Guarda caso proprio il nome che Castagner ha proposto a Bearzot da accoppiare a Rossi, il quale, sull'argomento, è vago: «Non saprei, bisognerebbe provare. D'altra parte qui ci sono elementi collaudati che non fanno le punte fisse, come richiede il calcio moderno, ma si muovono, creano spazi, come Bettega, Graziani e Giordano».

Rossi non teme che alla vigilia degli «europei» si possa verificare, come accadde per Graziani in Argentina, di perdere il posto e il granata o lo stesso Giordano fossero in gran forma: «Penso che Bearzot abbia già una squadra in testa e la cambierà solo se ci saranno crolli atletici. E' presto per parlarne».

Sabato, con la Svizzera, [illegible] intanto cambia partner. A meno che si registri un improbabile recupero di Bettega, toccherà a Graziani indossare la maglia numero 11. «Come punta Graziani ed io abbiamo solo 20 minuti all'attivo, con la Spagna — *precisa Rossi* — per il resto c'è Zagabria, dove ho giocato da ala [illegible] a fianco di Graziani e Giordano e alcuni spezzoni con Austria e Olanda [illegible] Mundial e recentemente con la Svezia. Graziani, pur con caratteristiche diverse, può [illegible] il Bettega».

E Graziani è d'accordo con Rossi: «Io somiglio a Bettega come Giordano è [illegible] tipo alla Rossi — *dice* —. Altobelli? Non mi preoccupa. Finora, anche se contro l'Inter ed il Milan ho reso al di sotto delle mie possibilità, [illegible] andando benissimo ed in Nazionale, dove ho già collezionato 31 presenze con [illegible] gol, godo di una certa considerazione. Questa convocazione mi dà morale e fiducia e se sabato giocherò ce la metterò tutta per dimostrare che [illegible] anche [illegible] Rossi, così come [illegible] con Bettega prima di perdere il posto».

In campionato, Graziani ha segnato tre gol, [illegible]. Si ha l'impressione che il Torino sviluppi un gran volume di cross, in[illegible] Graziani lamenta la carenza di questo tipo di rifornimento che invece aveva [illegible] passato: «Sono egualmente soddisfatto di me stesso anche se la squadra, ultimamente, ha toccato il fondo. Anch'io, per la verità, non ho brillato ma ci [illegible] momenti in cui si fatica di più. Il Torino può e deve riprendersi. Non siamo tagliati fuori del tutto».

Bruno Bernardi

Oggi collaudo a Palmanova

DAL NOSTRO [illegible]ALE

TRICESIMO — La pioggia costringe Bearzot e gli azzurri a restare chiusi in albergo per tutta la mattinata. Il commissario tecnico viene preso d'assalto dai cronisti, affamati di novità. C'è chi ha già stilato, con ben sette mesi d'anticipo, l'elenco dei «22» per il campionato d'Europa e chi propone, in caso di vittoria continentale degli azzurri, un'amichevole con il Resto d'Europa da disputarsi all'Olimpico. L'idea, naturalmente, trova Bearzot d'accordo.

Bearzot ha un contratto che scade alla fine di [illegible] dell'80 ma ne ha un altro, sulla parola, in proiezione Madrid '82. Solo una proposta triennale potrebbe indurlo ad accettare eventuali offerte da squadre di club, altrimenti continuerà a guidare gli azzurri a con[illegible] che si rapporti con i giocatori non si siano deteriorati e continui a regnare l'amicizia.

Parlando dell'incontro [illegible] la Svizzera, Bearzot dice che dovrebbe essere una partita bella perché «ricca di motivazioni ed è un test notevole per il nostro centrocampo, che potrebbe avere problemi». Poi spiega: «A centrocampo, con la Svizzera, si vince o si gioca male. Gli avversari hanno in Andrey un uomo dal piede vellutato che si trova nel "blocco" del Servette, composto da gente rapida, che triangola bene». Data la rivalità con gli elvetici non lo ritiene affatto un allenamento «ma una delle prove generali per confermare di meritare di far parte della Nazionale».

Bearzot continua a sperare nel recupero di Bettega che ieri pomeriggio ha proseguito le cure ed oggi nel collaudo in partita (inizio ore 15) non dovrebbe essere impiegato a Palmanova contro la compagine locale militante in serie D. Graziani è il sostituto di Bettega. Per il resto Maldera è confermato terzino sinistro in luogo dell'infortunato Cabrini.

Maldera sa che Cabrini è il titolare ma vuole dimostrare di saper anche marcare: «Non è colpa mia se in campionato mi mettono addosso dei terzini o delle mezze ali facendomi diventare un difensore atipico». Il ritorno di Bellugi in panchina non preoccupa Collovati. «Mi stimola a far sempre meglio», dice il milanista. Bellugi, dal canto suo, non si sente lo «scandalo» della Nazionale: «Chi fa quel che ho fatto io trova un posto in azzurro. Adesso sto bene e ringrazio Bearzot per la fiducia [illegible] cercherò di ripagare».

b. b.

Il Toro gioca con l'Orbassano

TORINO — La tabella di lavoro straordinario dei granata sul campo di Orbassano prevede per oggi ([illegible] 14,30) un [illegible]ro amichevole con la squadra locale che milita nel campionato di Promozione regionale.

Ieri mattina, i resti della «rosa» (dieci uomini) hanno svolto un allenamento a base di palleggi, scatti, esercizi a terra, concluso con una partitella a ranghi ridotti sulle fasce trasversali del campo. Mancavano ancora, oltre ai giocatori impegnati in azzurro, Volpati, in permesso a Roma, e Pulici che è rimasto con Zaccarelli a disposizione di Rabitti, a correre in solitudine al Filadelfia, dove nel pomeriggio è ricomparso anche [illegible] finalmente sgessato.

Zaccarelli giocherà oggi in un incontro tra formazioni giovanili del Torino in programma al Filadelfia, mentre Pulici dovrebbe disertare l'amichevole di Orbassano, a cui non prenderà parte neppure Mandorlini, partito ieri per la visita di leva a Ravenna.

Campionato d'Europa

La Jugoslavia 5-0 a Cipro

NOVI SAD — La Jugoslavia ha battuto per 5-0 (1-0) Cipro nella fase eliminatoria del campionato d'Europa di calcio. [illegible] il Krancar (38' e 86'), Vujovic (60'), Petrovic (75') e [illegible] (88').

La Jugoslavia capeggia così il [illegible] girone di qualificazione davanti a Spagna e Romania.

● Al torneo juniores di Montecarlo l'Italia ha pareggiato 0-0 contro la [illegible] Espulso Chiampan al 31'. Torneo fangoso. Stasera Italia-Svezia.

[illegible] spettatori della Serie A

Calo c'è, ma forse è solo contingente

Meno paganti, più abbonati

1978 - 1979 Paganti	Incasso	1979 - 1980 Paganti	Incasso
1) 168.890	[illegible]	1) 182.410	773.512.000
2) 176.195	[illegible]	2) [illegible]	[illegible]
3) [illegible]	759.274.000	3) [illegible]	717.330.300
4) 167.364	810.825.500	4) 190.706	983.337.100
5) 185.630	763.614.100	5) 135.171	[illegible]
6) 194.119	751.494.400	6) 211.868	1.075.980.794
7) 296.834	1.491.336.100	7) 155.461	1.057.441.207
8) [illegible]	833.455.000	8) 142.875	716.631.491
9) [illegible]	465.375.800	9) 116.280	681.821.190
1.610.752	6.779.491.800	1.494.173	7.561.862.290
Abbonati: 112.670		Abbonati: [illegible]	

Confronto [illegible] grandi città

Dopo 9 giornate di campionato, questo il bilancio fra i tre maggiori centri della serie A, tutti rappresentati da due squadre:

TORINO	Spettatori	Incassi
1978/79	273.834	[illegible]
1979/80	202.454	788.490.400
Differenza	—70.380	—116.405.300
MILANO	**Spettatori**	**Incassi**
1978/79	247.137	1.284.109.400
1979/80	327.532	1.993.103.000
Differenza	+80.395	+708.993.600
ROMA	**Spettatori**	**Incassi**
1978/79	275.296	1.067.842.500
1979/80	255.385	1.051.092.500
Differenza	—19.911	—16.750.300

MILANO — Il grido d'allarme lanciato sulla crisi del calcio italiano, almeno come spettatori (visto che l'incasso complessivo nelle prime nove giornate è superiore a quello precedente di quasi un miliardo) non trova che relativo riscontro nelle cifre. La Lega non ha ancora compilato il computo delle prime nove gare ma è stata in grado di fornirci le cifre ufficiali degli spettatori, quelle che le società devono segnalare in viale Filippetti via telex all'indomani delle partite [illegible] questi dati è possibile appurare che mancano rispetto allo stesso periodo del precedente campionato esattamente 82 mila spettatori, che sono però «pareggiati» in un certo senso dagli 8 mila abbonati in più realizzati dalle squadre di A. Le ottomila [illegible] ovviamente vanno [illegible] moltiplicate per le nove giornate del torneo e ci si avvicina ai 72 mila spettatori che mancano teoricamente, al momento dell'acquisto dei biglietti. Altrimenti, pur con i ritocchi ai prezzi [illegible] biglietti popolari non si spiegherebbe la [illegible] di quasi un miliardo di [illegible].

Anche con [illegible] abbonamenti, in serie A è stato ottenuto [illegible] forte aumento del bilancio, quasi due miliardi in più [illegible] si prende come paragone il precedente torneo; ne consegue che questa prima fase del campionato, interrotta dalla partita degli azzurri, si chiude con un [illegible] di quasi tre miliardi di lire e con un'affluenza sugli spalti confortante, come dimostrano i numerosi primati d'incasso ottenuti in diverse città. E' comunque innegabile che nelle ultime due giornate, dopo il tragico episodio dell'Olimpico, molti spettatori abbiano preferito evitare il clima di violenza che si stava instaurando negli stadi. Sotto questo aspetto, il calo, dopo la fiammata della partenza, è indiscutibile, altrimenti il calcio avrebbe viaggiato ben oltre la quota della parità.

Oltre alla morte del tifoso all'Olimpico, hanno contribuito altri due fattori: le gare delle coppe europee del mercoledì (molti spettatori [illegible] della [illegible] optano per l'appuntamento internazionale trascurando la successiva partita) [illegible] il calo di rendimento delle due formazioni torinesi. Un anno prima, la sfida incrociata fra T[illegible] e Milano avrebbe fatto registrare il tutto esaurito in entrambi gli stadi, invece neppure l'Inter è riuscita a realizzarlo nonostante la bella prova contro i tedeschi del Borussia ed il primo posto in classifica. Evidentemente è mancato l'apporto dei sostenitori bianconeri.

Il confronto fra le tre «metropoli» del calcio lo conferma ampiamente.

g. gand.

Nella 9ª giornata respinti i canturini [illegible] Bologna, battuti di [illegible] punto i torinesi

B[illegible]sket: bocciate Gabetti [illegible] Grimaldi

Grande serata dei tiratori della Sinudyne (99-92) - Tre supplementari a Varese - Mecap-Mercury sospesa a Vigevano dagli arbitri minacciati

La Gabetti non è ancora pronta per una vera competitività da scudetto, la Grimaldi non ha ancora la maturità e la continuità della «grande», l'Arrigoni Rieti non ha una panchina abbastanza ricca per consentirle di portare in fondo imprese in trasferta di assoluto rilievo (a Milano i reatini guidavano al riposo). Questi, nudi e crudi, i responsi [illegible] «mercoledì di fuoco» del campionato di basket, che dalla sua nona giornata trae anche cattive notizie per l'Emerson (anche con Ossola, tre supplementari per mettere sotto l'Antonini), per la Jolly F[illegible] (il miracolo non lo può fare nessuno, la squadra è quella che è) e per l'Amaro 18 Milano, [illegible] è riuscita ad approfittare della crisi-Pace che affligge Pesaro. La classifica di A1, in pratica, respinge tutte le «aspiranti grandi», promuove — con maggior o minor soddisfazione — il classico poker Sinudyne-Gabetti-Billy-Emerson, rimanda tutte le altre alla lotta per le quattro posizioni successive, privilegiando il quartetto Arrigoni-Grimaldi-Jolly-Pinti ma bocciando in via definitiva soltanto l'Eldorado, ancora a quota zero.

Il supermatch [illegible] Bologna, visto per tv con pa[illegible] «Grand'Italia» s'è mangiato 18 minuti più del previsto: una volta la televisione aveva almeno il pregio della puntualità), ha mostrato una Sinudyne spaventosamente precisa nel tiro, maledettamente furba in Cosic e intelligente in McMillian, imprevedibilmente in palla [illegible] Bertolotti. La Gabetti ha pagato nel primo tempo e poi ancora nel finale (59-68 per i campioni d'Italia al 10' della ripresa) la mano un po' fredda [illegible] Smith e Bariviera, i falli di Flowers, l'impossibilità per Riva d'essere a 17 anni un match-winner buono per tutte le occasioni. Schiantata nella diretta difesa dalla perfezione dei frombolieri avversari, [illegible] particolarmente ispirata in Marzorati, la squadra di Bianchini non è riuscita neppure a sfruttare la poca agilità della difesa bolognese contro le penetrazioni dello stesso Smith e, per uno sprazzo, di Gergati. Un ridimensionamento anche per Cantù, quindi: fra quattro mesi, nei decisivi playoff, ci vorrà una Gabetti ben più brillante per rovinare la festa alla Sinudyne.

In A2 fattaccio a Vigevano: a 52" dal termine gli arbitri (il torinese Marchis e il genovese Garibotti), spaventati da alcuni scalmanati, che facevano mi[illegible] alcune transenne, hanno sospeso la partita su punteggio sfavorevole alla Mecap, che il giudice sportivo considererà acquisito. Il campo di Vigevano sarà esemplarmente squalificato (com'è logico, di questi tempi). Doveva capitare, visto che alla Mecap non si sono mai decisi ad emarginare certi malintenzionati che da tempo si confondono fra i tifosi.

g. mon.

Cinque punti per la Billy

Serie A1 - *9ª giornata:* Sinudyne Bologna-Gabetti Cantù 99-92; Pinti Brescia-Grimaldi Torino 89-88; Billy Milano-Arrigoni Rieti 77-72; Superga Mestre-Jolly Forlì 74-67; Emerson Varese-Antonini Siena 111-109 d3ts; Scavolini Pesaro-Amaro 18 Milano 92-82; Fabia Roma-*Eldorado Roma 94-78. *Classifica:* Gabetti e Sinudyne p. 16; Billy ed Emerson 14; Arrigoni e Grimaldi 12; Jolly 10; Pinti 8; Antonini e Scavolini 6; Amaro 18, Superga e Fabia 4; Eldorado 0. *Prossimo turno (domenica 18):* Arrigoni-Sinudyne, Grimaldi-Eldorado, Antonini-Superga, Gabetti-Scavolini, Jolly-Billy, Amaro 18-Pinti, Fabia-Emerson.

[illegible] A2 - *9ª giornata:* Bancoroma-Honky Fabriano (giocata martedì) 85-78; Pagnossin Gorizia-*Cagliari 112-105; Canon Venezia-Liberti Treviso 74-71; Diario Caserta-Rodrigo Chieti 70-68; Mobiam Udine-Hurlingham Trieste 80-70; Sarila Rimini-Postalmobili P[illegible] dts; Mercury Bologna-Mecap Vigevano 84-79 (sospesa al [illegible]' del s.t.). *Classifica:* Canon e Pagnossin p. 16; Liberti e Mobiam 12; Mecap, Mercury e Bancoroma 10; Hurlingham 8; Postalmobili, Honky e Diario 6; Rodrigo, Cagliari e Sarila 4. *Prossimo turno (domenica 18):* Liberti-Sarila, Mecap-Canon, Pagnossin-Bancoroma, Honky-Diario, Mercury-Cagliari, Postalmobili-Hurlingham, Rodrigo-Mobiam.

La Pinti [illegible] sfruttato (89-88) la scarsa vena di Brumatti e Grocho - Bene solo Taylor

BRESCIA — La Grimaldi, dopo tre vittorie consecutive, è stata fermata a Brescia dalla Pinti (89-88). La formazione di Gamba ha giocato una brutta partita, forse la peggiore della stagione dopo quella interna contro la Arrigoni, ed ha lasciato in terra lombarda due punti che avrebbero potuto essere suoi già nel primo tempo (quando ha avuto l'occasione di strappare un vantaggio decisivo agli avversari) e poi nell'ultima parte della ripresa, quando l'improvviso tilt dei bresciani l'avrebbe sospinta al successo, se solo i troppi errori accumulati [illegible] al 15' non avessero reso troppo ampio il distacco dai padroni di casa.

Nell'occasione, la Grimaldi è stata tradita dai suoi uomini chiave, Grocho (6 su 18 nel tiro) e Brumatti (5 su 16) ma quasi tutti hanno giocato male, solo Sacchetti e Taylor sono andati al di là della sufficienza.

Davanti ad oltre 4 mila spettatori, la Pinti ha una partenza bruciante, in 2' sale a 6-0, [illegible] tre [illegible] Grimaldi falliscе i primi quattro tentativi di tiro. La squadra torinese colma, [illegible]que, immediatamente il distacco e tenta a sua volta la fuga, con Sacchetti e Taylor (4 su 4) protagonisti. La Pinti sbaglia molto, è frenetica, solo Laimbeer è molto bravo e la Grimaldi può staccarsi nettamente (34-17) a metà tempo.

La squadra torinese c[illegible] te però l'errore [illegible] seguire il gran ritmo degli avversari, incorre a sua volta in una serie di errori e [illegible] riesce a spalancare fra sé e gli avversari un baratro incolmabile. Non appena a Laimbeer si aggiunge un Taccola ispirato, il distacco viene [illegible] colmato prima del riposo.

Nella ripresa la Grimaldi [illegible] ancora ben presto [illegible] barca: Taylor non vede [illegible] la palla per oltre dieci minuti, Brumatti comincia male e va in panchina, Grocho ancora non trova il canestro. Rizzi rallenta la caduta con tre centri consecutivi, ma la Pinti finisce per dilagare: 10 punti di vantaggio all'8', 13 all'11', 14 al 13'.

La partita sembra finita, tanto più che Taylor esce per falli. Ma dopo il 15' entra in crisi improvvisamente la Pinti: colta da una paura di vincere, la sq[illegible] locale regala agli ospiti palle a ripetizione, che con Sacchetti risalgono fino a un solo punto di scarto, con un errore di Brumatti sull'89-88 che rende vano il cesto finale di Sacchetti.

Enrico Isnardi

Pinti-Grimaldi 89-88 (43-40) — Grimaldi [illegible]: Brumatti [illegible] 3, Grochowalski 22, Taylor [illegible] Sacchetti 21, Rizzi 6, Fioretti 2, Fabbricatore 3, Arucci, Maghet. *Pinti Brescia:* Solfrini 14, Iavaroni 11, Palumbo 2, Motta, Laimbeer 36, [illegible] 14, Taccola 12, Fossati 2, Marusich [illegible].

Arbitri: Giordano e Montella di Napoli.

L'incauta affermazione del presidente della Fisi, Gattai, smentita dai genitori e dal medico austriaco

David fuori coma? Giallo per un falso annuncio

In una conferenza stampa tenuta ieri a Milano il dirigente della Federazione ha detto: «Il ragazzo stamane ha fatto qualche passo e comprende le domande» - Dalla clinica di Innsbruck invece le notizie parlano dei consueti progressivi ma lentissimi miglioramenti

Le tre tappe del dramma

Lake Placid (3 marzo). Leonardo David cade sul traguardo della discesa libera preolimpica: viene trasportato in ... all'ospedale di Burlington ed è operato dal prof. Schneider.

Novara (23 maggio). Dopo due tappe a New York e Francoforte, lo sciatore è trasferito a Novara alle cure dell'équipe neurochirurgica del prof. Gena che compie nuovi interventi

Innsbruck (31 luglio). Lo sfortunato atleta è accolto alla clinica universitaria diretta dal prof. Gerstenbrand, specialista nel recupero di malati rimasti per lungo tempo in coma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Doveva essere la conferenza stampa d'inizio stagione, la formale apertura dell'anno olimpico dello sci, uno sguardo quindi verso il futuro. Si è trasformata, invece, in una retrospettiva attualizzata del più grosso dramma che lo sport italiano ha vissuto negli ultimi anni, quella che ormai deve essere definita come la perdita per lo sport e per la vita normale di Leonardo David. Probabilmente senza la volontà precisa di nessuno è scoppiata la polemica da tanto tempo latente tra una Federazione cui sono state addossate pesanti responsabilità, perlomeno su un piano morale, e la famiglia dell'atleta duramente provata.

Appena presa la parola, un po' a ... e con molto entusiasmo, il presidente Gattai ha annunciato: *«Ho avuto una telefonata con il professor Gerstenbrand e lui mi ha confermato che Leonardo David è uscito dal coma vigile. Ora può stare in piedi e fare qualche passo aiutato dal fisioterapista. Per la prima volta è uscito dallo stadio di passività, comprende le domande, fa cenni con la testa e rifiuta ciò che non gli garba».*

L'annuncio ha lasciato tutti stupefatti, proprio in considerazione del tipo di lesione riportato da David, una lesione cerebrale che lo tiene in coma fin dal marzo scorso. Purtroppo i miracoli sono difficili in questo campo e la guarigione richiede tempi lunghissimi e progressi graduali di ordine quasi infinitesimale. Soppesate le parole del presidente federale, è rimasto nei presenti qualche dubbio, e telefonicamente è stato contattato Davide David, il padre, rientrato a Gressoney nella serata di ieri.

David ha subito smentito, dicendo che questo ottimismo era del tutto ingiustificato, che sicuramente c'era un errore di interpretazione. Per maggior sicurezza ha chiamato la moglie a Innsbruck e purtroppo la signora Marinella ha confermato che nulla era mutato.

Perché allora questo annuncio clamoroso? Mentre cercavamo di spiegarcelo tra giornalisti, la conferenza continuava e l'argomento David veniva nuovamente in ballo quando si domandava ai responsabili federali un'informazione precisa riguardante le spese sostenute finora, problemi assicurativi e le implicazioni giuridiche relative all'istruttoria promossa dalla pretura di Lecco.

La replica di Gattai era piuttosto polemica: *«La Federazione non ha messo in moto una propria inchiesta perché ha ritenuto i fatti perfettamente chiariti. Del resto l'indagine della magistratura ordinaria tranquillizzerà tutti. Penso che sia stato un affare per la famiglia David. Perché avrebbero potuto incorrere problemi proprio nel settore assicurativo. Leo David voleva fare quella gara, non abbiamo potuto fermarlo. Non voglio dire di più. Tengo a precisare però ancora una cosa: la Fisi ha sostenuto tutte le spese accadute finora».*

A questo punto è venuta un'elencazione di cifre, citate con una certa rabbia, un risentimento latente che cova da tempo nei confronti di Davide David e che è sicuramente reciproco. *«Noi abbiamo speso 34 milioni a Burlington, per ospedale, albergo dei David e dei loro amici, 10 milioni per il trasporto in Europa, e 2.500.000 per quello da Novara a Innsbruck. E, infine, uno cauzione di 12 milioni all'istituto di Gerstenbrand. Abbiamo speso tutto noi e speriamo di veder rientrare almeno in parte questi quattrini».*

Non rimaneva che contestare al presidente Gattai la replica addolorata ma negativa dei parenti. Il massimo dirigente dello sci era in un primo momento sorpreso, poi esibiva una paginetta dattiloscritta che era il supporto fisico della trascrizione della telefonata avuta con Gerstenbrand, anzi la traduzione della stessa. In questa traduzione con un po' meno di entusiasmo erano elencate le cose dette da Gattai, ma anche purtroppo numerose altre informazioni riservate che ribaltavano il senso ottimistico della comunicazione. Gerstenbrand parlava per la prima volta di lesione all'emicervello sinistro, di una permanente difficoltà a parlare, di una incerta ripresa delle capacità di deambulazione. Era il quadro per la prima volta definito di un ragazzo piombato in pochi mesi dal ruolo di campione sportivo a quello di povero infermo.

Imbarazzato, probabilmente dispiaciuto per questo inopinato rovesciarsi delle cose, Gattai diceva seccamente: *«Adesso non penserete che l'ho fatto per dare importanza alla conferenza stampa?»*. Io personalmente posso anche non pensarlo ma è un fatto che al tavolo federale sedevano gli stessi responsabili tecnici e medici che non hanno voluto bloccare David. Perché una cosa è sicuramente sfuggita tra le tante dette da Gattai ieri: Leo doveva e poteva essere fermato.

Giorgio Viglino

Al capezzale del figlio ■ Innsbruck ha precisato la situazione

Dolorosa sorpresa della madre

«Leo è ancora privo di conoscenza» - Probabilmente sono state tradotte male le spiegazioni del professor Gerstenbrand - Le reali condizioni dello sfortunato atleta

INNSBRUCK — La madre di Leonardo David ha definito «frutto di una falsa interpretazione» le notizie giunte dall'Italia circa un deciso miglioramento del figlio. La signora David ha dichiarato al corrispondente dell'Ansa da Vienna: «E' vero che dal punto di vista clinico mio figlio sta un po' meglio, che le condizioni e le reazioni muscolari sono quasi normali, ma è ancora assolutamente privo di coscienza».

Secondo la signora, i «piccoli passi» compiuti dallo sfortunato atleta che dal 31 luglio si trova nella clinica neurologica di Innsbruck, devono essere interpretati come leggeri progressi verso un miglioramento che però non si può ancora stabilire quando sarà reale.

Leonardo David non cammina, non può alzarsi, viene imboccato per mangiare dalla madre, non reagisce ancora alle parole e anche ieri, dopo una visita del prof. Gerstenbrand, ha dimostrato di non essere assolutamente cosciente. Ciò non toglie che vi siano delle speranze per un successivo miglioramento. La signora David ha espresso il suo ... per la diffusione di notizie «male interpretate» sulle condizioni del figlio.

La mamma dell'atleta che si trova a Innsbruck, quasi ininterrottamente, dal 31 luglio, al capezzale di Leo, è apparsa notevolmente stupita e presume che il prof. Gerstenbrand, parlando con la Fisi abbia detto che sono stati compiuti «kleine schritten» (piccoli passi) e che in Italia abbiano inteso che il ragazzo può camminare.

Lo stesso specialista austriaco ha dichiarato ieri che «c'è stato un lieve miglioramento» nelle condizioni dello sciatore, ma è errato dire che egli «sia uscito dal coma».

«Non è come nella favola della bella addormentata — ha detto il prof. Franz Gerstenbrand — che la principessa apre gli occhi e si alza in piedi».

Secondo il clinico, David accusa ancora certe insufficienze mentali. Lo sfortunato atleta riconosce in parte l'ambiente in cui è tenuto, ma deve essere ancora seguito e assistito, deve essere alimentato e potrebbe muovere qualche passo eventualmente solo con l'aiuto degli infermieri.

Gerstenbrand ha inoltre dichiarato che David riconosce la madre e le permette di parlargli alcune ore al giorno fatto per lui. Il paziente mostra invece segni di irritazione per il prof. Gerstenbrand, scuotendo la testa quando lo vede. Lo specialista ha concluso dicendo di non poter fare previsioni. **n. s.**

Programma azzurro per le Olimpiadi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Dopo il discusso esordio della conferenza stampa, il presidente della Fisi Gattai, si è dilungato nell'illustrazione del programma olimpico degli atleti dipendenti dalla Federazione. Le gare che inizieranno il 13 febbraio a Lake Placid, nello stato di New York, costituiranno l'avvenimento principale della stagione, anche se a far da filo conduttore per tutti i mesi invernali sarà sempre la Coppa del Mondo in cui prova d'apertura è prevista a Val d'Isère fra venti giorni.*

Tutte le squadre delle diverse specialità sono in allenamento per ultimare la preparazione.

Nel fare il preventivo verso Lake Placid, Gattai ha scorso rapidamente tutti i settori. «A Innsbruck abbiamo conquistato globalmente quattro medaglie tutte nello sci alpino — *ha ricordato* — e a Lake Placid vorremmo fare qualcosa di più, allargando magari ad altre branche della nostra Federazione. Nello sci alpino non niego che abbiamo meno probabilità di allora. Nello slalom abbiamo due squadre, maschile e femminile, molto forti e io spero pure in una medaglia nel gigante. In discesa puntiamo logicamente soprattutto su Herbert Plank».

A successive domande, tanto Gattai, quanto il vice presidente Demetz, che è anche direttore tecnico, hanno replicato aggiungendo che i criteri di valutazione, per quel che riguarda il settore maschile, traggono spunto dalle prove cronometrate effettuate nelle passate settimane. Manca ovviamente il riscontro con gli avversari delle altre nazioni, ora che gli azzurri, perduto David, non sono più al vertice assoluto dello sci mondiale.

«Il fondo è in netta crescita — *ha poi proseguito il presidente* — a Innsbruck non abbiamo avuto nessun atleta tra i primi venti, mentre lo scorso anno nelle gare di Coppa del Mondo, gli azzurri hanno piazzato regolarmente un paio di uomini tra i primi dieci, con Capitanio, De Zolt e Primus in testa a tutti. Non chiediamo una medaglia ma almeno buoni piazzamenti. Anche il biathlon ci dà buone speranze: Weiss ha già ottenuto una medaglia di bronzo nei mondiali juniores, e insieme con lui abbiamo parecchi altri ragazzi che compongono una staffetta di tutto rispetto. Poco da fare invece per saltatori e combinatisti».

Nel bob e risposta successiva si è avuta assicurazione che il promettente fondista Pedranci, che sembrava perso per lo sport a causa di una malattia rinale è invece sulla via del recupero.

«Il bob era letteralmente precipitato — *ha infine concluso Gattai* — a causa dell'impossibilità di disporre di una pista ghiacciata interamente in modo artificiale. Quest'anno ci sarà in parte bassa di Cortina equipaggiata con le serpentine e nella prossima stagione tutto il tracciato. Vedrete che ci riprenderemo. Gli slittinisti stanno dando l'esempio e loro sì che potrebbero contribuire ad aumentare il bilancio di medaglie».

Sono stati inoltre comunicati non i nominativi ma i contingenti di partecipazione all'Olimpiade. Sci alpino: 8 uomini, 6 donne. Sci nordico: fondo 8 uomini, salto 1, combinata 1, biathlon 6. Slittino: 7 uomini, 3 donne. Bob: 12 uomini. **g. v.**

Anticipo della prima giornata della A di pallavolo

Klippan, 3-1 al Grondplast e primi punti in campionato

TORINO — La Klippan, in convalescenza, onora lo scudetto nell'anticipo della prima giornata di campionato di pallavolo e si aggiudica i primi due punti della stagione battendo per 3-1 (13-15, 15-13, 15-10, 15-4) la Grondplast Ravenna.

Non è stata pallavolo di altissimo livello, la Klippan ha troppi giocatori in precarie condizioni fisiche: il medico Bossone ed il massaggiatore Nudalin hanno avuto anche in questi giorni il loro bravo lavoro. C'è Borgna senza smalto, Bertoli con il mal di schiena, Lanfranco che dopo l'acciacco alla coscia sinistra vede riacutizzarsi un vecchio malanno alla spalla destra e deve limitare il suo apporto offensivo. A completare il tutto un piccolo incidente automobilistico di Rebaudengo, che giunge un po' choccato ed in ritardo all'appuntamento con i compagni di squadra.

Dall'altra parte, una squadra estrosa e un po' matterella, come si conviene ad una compagine romagnola che potenzia il suo gioco offensivo con il barbuto brasiliano Carlos Alberto Ribeiro, ottima elevazione, un braccio velocissimo, abilissimo in banda della rete, talvolta un po' assente in difesa, ma molto insidioso alla battuta.

L'avvio è favorevolissimo alla Klippan, che va in vantaggio per 7-1. Poi sulle battute di Ricci i torinesi vanno in crisi. Rebaudengo incomincia ad alzare impreciso, Borgna non trova la zampata vincente. Dopo essere stata quasi agguantata a quota nove, la Klippan si porta nuovamente avanti per 13-8, ma riesce a farsi ancora infilare dagli avversari, nonostante i cambi di Scardino per Bertoli e Magnetto per Borgna: 13-15.

Nel secondo set la Klippan rischia il kappaò. Non trova il gioco sino a quando l'allenatore Prandi prende il coraggio a due mani e manda in panchina Rebaudengo e Borgna per Scardino e Magnetto. La mossa serve da scossone anche ai compagni: i torinesi, che avevano «tradito» in Coppa Campioni, questa volta si salvano da leoni. Magnetto è irresistibile a rete, si difende in ricezione, sbaglia di troppo solo un paio di battute dopo la sospensione chiesta dagli avversari (errore doppio sul piano psicologico). E' così, dopo essere stati in svantaggio per 11-13, i torinesi possono vincere il set. Da quel momento si stabilizza la squadra romagnola, la Klippan vive di rendita sulla prova eccellente dei «titolari», sulle bordate di Bertoli, sull'efficacia dei «centri». Dametto fa ancora una volta molto cubano negli attacchi veloci e Prioli, carico di grinta.

Degli avversari, una prova tutto sommato opaca e troppo nervosismo in campo specie da parte dell'esperto Ricci, troppo spesso avulso dalla lotta il regista Venturi, alterno Recine. Il migliore è indiscutibilmente proprio il brasiliano Ribeiro.

Con i primi due punti in campionato in tasca, la squadra torinese parte oggi per l'Albania dove sabato pomeriggio, con inizio alle ore 17, giocherà il match di ritorno di Coppa Campioni contro la Dinamo Tirana. Un compito quanto mai arduo attende la squadra torinese.

Rino Cacioppo

Il piacentino correrà in Formula 1

Gabbiani con l'Osella al posto di Cheever?

TORINO — *Ancor prima di iniziare la loro collaborazione nella Formula 1, il costruttore torinese Enzo Osella ed il pilota Eddie Cheever sembrano avere concluso il rapporto con un improvviso «divorzio».*

Secondo alcune indiscrezioni, il giovane conduttore d'origine americana ma residente a Roma avrebbe al momento di firmare il contratto, fatto richieste ritenute eccessive. Pare che Cheever non desiderasse che il team approntasse una seconda macchina a cominciare dalle gare europee, cioè dal G.P. del Belgio. Evidentemente le valere che tutta l'attenzione fosse puntata su di lui. Inoltre, anche sul piano economico, le richieste di Cheever avrebbero state troppo elevate, soprattutto se si considera la sua limitata esperienza.

Osella che in questi giorni dovrebbe concludere anche le trattative con gli sponsor che gli permetteranno di mettere in pista una prima macchina già all'esordio del campionato mondiale in Argentina e successivamente una seconda a Zolder, preferirebbe comunque su piloti italiani.

Prima guida dovrebbe essere Beppe Gabbiani nato a Piacenza il 2 gennaio 1957, uno dei maggiori talenti espressi in questi anni in F3 e F2, mentre per la seconda macchina sarà probabilmente contattato il tenebroso bergamasco Piercarlo Ghinzani.

Heriberto a Madrid per nuove cure

MADRID — Heriberto Herrera è stato trasferito da Jerez alla capitale spagnola. Il tecnico calcistico, colpito da una trombosi domenica scorsa, si trova ricoverato presso la clinica «La concepcion».

Le condizioni dell'allenatore paraguaiano sembrano essere in progressivo miglioramento, anche se non si fanno ancora ipotesi sui tempi previsti per la sua guarigione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Marsaglia
Cesare Romiti
Sindaci Antonio Ferrero (Presid.)
Pierluigi Bertolo
Secondino Riolfo
© Ed. Fasc. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 886 DEL 19-3-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Organizzato dall'Azienda teatrale alessandrina al Municipale

Programma [illegible] stagione [illegible] con i migliori artisti [illegible]

[illegible] — «Il pubblico cinematografico c'è, così pure quello teatrale; ora dobbiamo porci il compito di formarci un pubblico musicale, per farlo abbiamo iniziato organizzando una grossa stagione [illegible] musicale tra dicembre e febbraio».

Così il prof. Delmo Maestri, presidente dell'Azienda teatrale alessandrina (Ata), [illegible] municipalizzata che gestisce il nuovo [illegible] Comunale di Alessandria, ha introdotto [illegible] presentazione della stagione musicale 1979-80, ringraziando per l'opera svolta il consigliere [illegible] amministrazione prof. Ugo Zandrino ed il maestro Duilio Camurati, [illegible] «Gruppo Europeo esperti musicali radiotelevisivi».

«Come nel calcio — ha detto Camurati — ci sono artisti di serie A, B e C; tra quelli di serie A ci [illegible] quelli [illegible] bassa, media e alta classifica. Noi, per la stagione musicale del Teatro Comunale, abbiamo scelto quelli che danno le maggiori garanzie in campo nazionale ed internazionale. Il pubblico alessandrino ha perso il suo teatro nel 1943, da allora non è stato più abituato ad una stagione musicale organica; quella preparata dall'Ata sarà l'occasione per ascoltare dal vivo complessi cameristici e solisti di primissimo piano a [illegible] internazionale».

«Per i complessi [illegible] la scelta ha tenuto presente, oltre l'alto valore artistico-esecutivo, le diverse formazioni strumentali. Due [illegible] serate, poi, «sono state dedicate — spiega [illegible] — a giovani artisti che in questi ultimi anni sono assunti a fama internazionale per le eccezionali doti tecnico-interpretative, e che rappresentano il futuro ricambio generazionale nel [illegible] del grande concertismo. Sono il quartetto d'archi rumeno "Academia" ed il pianista sovietico Pet[illegible]».

La stagione si aprirà il 7 dicembre con «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone ([illegible] uno dei maggiori complessi cameristici [illegible] mondo, l'[illegible] italiano invitato al Festival di Salisburgo) che eseguiranno musiche di Vivaldi, Mozart e Boccherini; un programma del '700 di cui sono specializzati. Il 18 dicembre si avrà il «Trio di Trieste», uno dei più affermati nel [illegible], con musiche del pieno '800: Brahms e Schubert. Il pianista Nikita Magaloff, con musiche di Chopin (opera 18, 59 e 127) sarà in scena il 14 gennaio. Per il 28 gennaio esecuzione [illegible] quartetto «Academia» [illegible] musiche esclusivamente di Beethoven.

Il giovane pianista russo Boris Petrusanskij [illegible] in programma l'11 febbraio con musiche di Brahms, Clementi, Stravinski e Prokofiev. [illegible] stagione, il 18 febbraio, il «quartetto di Torino» (violino, viola, violoncello e pianoforte, una composizione che pochi quartetti hanno), di cui fanno parte due alessandrini: Carlo Pozzi, viola, e Egidio Roveda, violoncello. Musiche di Mozart, Mahler e Brahms.

«Questo il programma 79-80 — afferma Camurati — e l'Ata, sulle linee del grande concertismo internazionale, si propone di presentare per le prossime stagioni nomi famosissimi: Accardo, Ughi, Kogan, Pollini, Gilels, Berman, Argerich, Firkusny e complessi come "Quartetto Amadeus", "Quartetto Smetana", "Quintetto italiano", "Trio di Milano" ed [illegible] di sicuro valore».

Ma — qui sta l'importanza — non si trascurano i giovani, [illegible] promesse. Così, per primavera, è allo studio una stagione promozionale dedicata alle nuove leve [illegible] concertismo italiano, allo scopo di valorizzare e far conoscere al pubblico [illegible] solisti e complessi trascurati ed ignorati [illegible] (spesso a torto). Inoltre è in programma, per luglio-settembre, un «laboratorio sperimentale di lirica», aperto [illegible] strumentisti di tutte le nazionali ed [illegible], costumisti [illegible] scenografi solo italiani.

«Manca in Italia — dice Camurati — la provincia come palestra di tanti giovani bravi che non riescono a [illegible] spazio». «E noi — aggiunge Delmo Maestri — con l'aiuto finanziario della Regione Piemonte, puntiamo su questo grosso esperimento di carattere nazionale, che affrontiamo con coraggio e preoccupazione, per rispolverare e rinnovare la tradizione lirica di Alessandria».

I giovani partecipanti al «laboratorio» avranno, a metà luglio, una stage per sola orchestra; tra metà agosto e [illegible] settembre, invece, andranno in scena «Barbiere di Siviglia» e «Così fan tutte».

F[illegible] M[illegible]

Falso allarme per vigili [illegible] ambulanze

«[illegible] incidente, [illegible]» Era tutto uno scherzo

ALESSANDRIA — *Polizia [illegible] carabinieri stanno cercando di identificare [illegible] telefonato ai centralino dei vigili del fuoco, Croce Rossa, Croce verde, «113» e Carabinieri chiedendo un urgente intervento per un gravissimo incidente di fronte [illegible] stazione ferroviaria.*

Vi erano — così hanno detto gli anonimi interlocutori — numerosi feriti e probabilmente anche persone morte.

Polizia [illegible] ambulanze hanno raggiunto, [illegible] spiegate, la località indicata ma tutto era tranquillo: il «gravissimo incidente» esisteva solo nella fantasia degli incoscienti sconosciuti.

«Non [illegible] la prima volta che riceviamo telefonate [illegible] genere — *affermano gli interessati* — a volte dubitiamo, magari solo per una sensazione istintiva, della veridicità della telefonata ma dobbiamo ugualmente correre perché è un nostro preciso dovere. Chi telefona forse non si rende conto, o ne è cosciente e in tal caso dovrebbe [illegible] duramente punito, che rischia di porre [illegible] il nostro apparato assistenziale, o, ed è ancora più grave, di mettere a repentaglio vite umane».

«Può succedere che in quello stesso momento altri automezzi siano impegnati altrove [illegible] correndo a vuoto, sguarniamo [illegible] macchine e non siamo in grado di prestare soccorso [illegible] chi può avere veramente bisogno». A questo, si aggiunge il poco rispetto per [illegible] — i militi della Croce Rossa [illegible] Verde sono volontari — [illegible] al servizio tutto il loro tempo libero.

e. c.

Acqui: [illegible] colpito da infarto mentre [illegible] l'altro

[illegible] funerali dei 2 [illegible]

ACQUI TERME — Commozione e cordoglio in città per la morte di due uomini, uno finito sotto il trattore, l'altro colpito da infarto, molto probabilmente per la forte emozione provata alla vista il corpo dell'amico.

Le due vittime — i loro funerali si svolgono oggi — sono Giuseppe Effile, 55 anni, via [illegible], titolare con il figlio Lionello di un'agenzia immo[illegible] assai conosciuto nell'Acquese, stroncato da un collasso cardiaco, e l'agricoltore Renato Piana, [illegible] anni, abitante in regione Sottorocca, deceduto per le gravissime lesioni subite in [illegible] infortunio sul lavoro.

Renato Piana — Giuseppe Effile

Dopo i lavori di aratura [illegible] campagna, Piana stava ritornando a casa alla guida di un trattore, che ad un tratto, sul[illegible] strada che collega Sottorocca con Lavandara, si è rovesciato. L'uomo è finito sotto le ruote.

Effile in auto stava andando proprio in visita all'amico, ha assistito impotente al tragico incidente. E' corso incontro al Piana cercando di portargli soccorso; pur rendendosi [illegible] che per l'agricoltore quasi certa[illegible] [illegible] era più nulla da fare, si è prodigato perché l'amico venisse trasportato d'urgenza all'ospedale di Acqui.

L'agente immobiliare [illegible] risalito in auto per raggiungere a sua volta il nosocomio ma durante il tragitto è stato colto da malore: era vicino al distributore di benzina in viale Einaudi. Non appena si è ripreso ha raggiunto l'ospedale per avere notizie dell'agricoltore.

Si è sentito di nuovo male ed è stato soccorso e ricoverato; nel frattempo l'agricoltore è morto. Giuseppe Effile, ormai privo di conoscenza, è stato sottoposto a pronte cure ma in pochi istanti è stato stroncato da un infarto.

e. c.

Polemiche a Tortona contro i vigili

Troppe le multe per sosta vietata

TORTONA — Da alcuni dati forniti dal comando dei vigili urbani della città risulta che Tortona è tra le città dove la multa [illegible] divieto di sosta ha la maggiore percentuale rispetto ad altri tipi di infrazione. Infatti nei primi [illegible] mesi di questo anno, su 4764 contravvenzioni elevate ben 3980 sono per divieto di sosta oppure per intralcio alla circolazione.

Questo dato ha fatto discutere parecchio i cittadini, confrontandolo con quello relativo [illegible] multe per la velocità pericolosa. [illegible] queste violazioni che tutti chiaramente giudicano più pericolose proprio per l'incolumità dei pedoni, sono state rilevate appena 307 contravvenzioni.

«Una miseria — è stato detto — *nonostante che quest'anno in città più [illegible] persona abbia perso la vita mentre si accingeva ad attraversare la strada*». Anche il dato delle multe per rumori molesti lascia alquanto a desiderare: solo 179 in nove mesi e con i cittadini che proprio nell'estate scorsa si erano rivolti al sindaco con una lettera di protesta affinché [illegible] provvedimenti seri in proposito.

L'elenco dei dati sulle contravvenzioni rilevate in città continua poi con [illegible] per il commercio, la chiusura fuori orario dei negozi e la mancata esposizione dei cartellini prezzi; 38 sull'occupazione del suolo pubblico; 8 per l'igiene nelle abitazioni e 22 sulla tassa per la circolazione degli automezzi.

Il cittadino si chiede perché l'ufficio di polizia urbana non prenda [illegible] provvedimenti per quanto riguarda la velocità nelle vie interne, lasciando magari perdere, o dando minor peso, all'infrazione per divieto di sosta. La risposta a questa domanda sembra si trovi nella scarsa disponibilità di personale. Infatti [illegible] tutte la città per il servizio di vigilanza sono disponibili solo 14 vigili ed ancora 5 posti sono vacanti.

«D'accordo — dicono i tortonesi — *saranno anche pochi i vigili, ma una disposizione in servizio più razionale permetterebbe di affrontare la prevenzione contro la velocità eccessiva, lasciando un tantino perdere la multa per divieto di sosta: al massimo si intralcia il traffico, ma non si creano pericoli per l'incolumità delle persone come accade con la velocità eccessiva. Quest'anno purtroppo esempi di vittime lungo le strade di Tortona — aggiungono — ne abbiamo avuti abbastanza*».

e. r.

Morto il vice sindaco [illegible] Roccagrimalda

ROCCAGRIMALDA — Armando Barisione, 49 anni, segretario [illegible] pci e vice sindaco di Roccagrimalda ove risiedeva, si è spento la notte scorsa all'ospedale S. Martino [illegible] Genova dove si trovava ricoverato dal 19 ottobre scorso.

Barisione, che lascia moglie e tre figli di 21, 16 e 12 anni, era segretario di zona del pci e vice sindaco dal '75, all'atto dell'ingresso delle sinistre alla guida del Comune di Roccagrimalda. I funerali si svolgeranno oggi alle 16,30.

I carabinieri hanno trovato le piante nella [illegible]

Coltivava canapa [illegible] Giovane di Novi [illegible]

NOVI LIGURE — «In Spagna, dove ero in vacanza, mi sono stati regalati alcuni semi di canapa indiana che ho trapiantato in un vaso per vedere se anche in un alloggio cittadino potevano germogliare».

Così si è difeso l'operaio Marco Vivian, 22 anni, via Monte di Pietà 10, arrestato ieri dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria su ordine di cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti.

Marco Vivian

Il giovane è stato subito interrogato a palazzo di Giustizia e oggi verrà processato per direttissima in tribunale: è accusato di detenzione di sostanze stupefacenti.

I militari nei giorni scorsi, su incarico del pretore dottor Nappi, avevano effettuato una perquisizione in casa del Vivian, che è un tossicodipendente, e avevano trovato due dosi di eroina acquistate dall'operaio per uso personale, due grammi di hashish e due piantine di canapa indiana.

Vivian coltivava in casa la droga utilizzando appunto i semi importati dalla Spagna e che erano germogliati in un vaso. Evidentemente il Vivian considerato fra l'altro che a [illegible] il fenomeno della droga non ha, per fortuna, una vasta diffusione e rifornirsi di sostanze stupefacenti non è certo molto facile, aveva deciso di coltivare da solo le sostanze stupefacenti di cui fa uso senza spendere una lira e senza doversi recare a Genova o a Milano.

e. c.

Novi Ligure — Pubblico dibattito sul tema: «Il giornale nelle scuole», organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, questa sera, alle 21 nel salone del palazzo municipale.

Sulla polemica dei concorsi

[illegible] volantini sindacali [illegible] alla «[illegible]»

ALESSANDRIA — Si tinge di giallo la polemica sindacale alla Cassa di Risparmio, il [illegible]ggior istituto di credito cittadino. Martedì pomeriggio, infatti, presumibilmente alla fine [illegible] turno del mattino o all'[illegible] di quello pomeridiano, sono stati collocati da sconosciuti sulle scrivanie degli impiegati volantini falsamente attribuiti alla Falcri, il sindacato autonomo dei bancari.

Dopo una prima frase, autentica, ripresa da un volantino precedente sulla presunta ingiustizia del concorso per gli agenti delle filiali, il falso viene concretizzato al secondo capoverso, dove si legge: *«Purtroppo, pur essendoci [illegible] spremuti fino all'usura, non abbiamo da proporre alcuna soluzione soddisfacente, né sul piano della giustizia, né su quello dell'equità, per i [illegible] di quegli ex agenti di filiale che, avendo con il proprio lavoro procurato la rivalutazione della filiale e del grado di reggenza, siano [illegible] trasferiti ad altro incarico»*. Il documento falso si conclude con la frase: *«Speriamo nella Provvidenza»* e con la firma *«Falcri»*.

Immediata la reazione [illegible] responsabili del sindacato autonomo. «Ci riserviamo — hanno detto — *di verificare la responsabilità dell'Azienda che permette certe cose al suo interno, mentre procederemo senz'altro ad una denuncia contro ignoti. Le lotte sindacali non si fanno in questo modo, cercando di screditare o mettere in ridicolo una componente, anche se ci consola il [illegible] che [illegible] le cose buone quelle che si imitano*».

Il nuovo episodio viene ad alimentare una polemica che si infiamma sempre [illegible] più e che vede coinvolti, su opposte posizioni, i sindacati confederali Fib-Cisl e Fidac-Cgil e gli autonomi Falcri e Fiba, con continui scambi di accuse.

r. sc.

Alessandria — Alla Casa della cultura questa sera, alle 21, conferenza-dibattito [illegible] «teatro-scuola».

Si uccide col gas [illegible] motore dell'auto

VOGHERA — Un anziano pensionato [illegible] è ucciso con i gas di scarico della propria auto. Il suicida è Angelo Necchi, di 79 anni, residente a Salice Terme, in via Fonte Salus [illegible]. E' stato trovato cadavere martedì sera verso le 21 dai carabinieri di Godiasco nel [illegible] garage trasformato in ca[illegible] gas. [illegible] era chiuso all'interno, e seduto sulla sua «500», aveva avviato il motore respirando i mortali gas.

L'allarme è stato dato da [illegible] vicino di casa, che aveva avvertito odore di gas provenire dall'autorimessa del Necchi. Non è stato ancora possibile accertare il movente del suicidio.

S'è concluso il concorso gastronomico

Gli artisti dei fornelli [illegible] i gusti dell'autunno

ALESSANDRIA — Con [illegible] consegna di attestati ai titolari dei ristoranti che hanno partecipato all'iniziativa, si è conclusa la [illegible] edizione dell'«Autunno gastronomico» varato, come ogni anno, dall'Ente turismo con la collaborazione di Camera di commercio e Amministrazione provinciale.

L'«Autunno gastronomico» che vuol far conoscere sempre meglio la provincia nella sua migliore stagione, cioè autunno, tempo di vendemmia, di raccolta di funghi e di tartufi, ricco di colori, e far apprezzare la cucina genuina, i prodotti tipici, le risorse gastronomiche, valorizzando i vini tanto pregiati, ha ottenuto anche quest'anno un grosso successo.

Il «tour» in dodici tappe ha portato gli amanti della buona tavola nelle più diverse zone del Monferrato che per lo straniero è «terra del buon vino» [illegible] che in realtà è qualcosa di più e di diverso.

All'«Autunno gastronomico» hanno aderito ristoranti di [illegible], Gavi Ligure, Tagliolo, Cerrina Monferrato, Fabbrica Curone, Ponzano Monferrato, Cartosio, Cabella Ligure, Vignale, Acqui Terme, Grondona e Fraconalto.

«Numerosi locali — *afferma il direttore dell'Ept Fasolini* — hanno dovuto replicare, e anche più volte, la serata per poter soddisfare le numerosissime richieste, ciò testimonia la validità dell'iniziativa».

e. c.

Neve in Monferrato

CASALE M. — La neve è tornata a fare [illegible] sua comparsa nel Monferrato. E' questa la [illegible] [illegible] visita. La pioggia che da martedì cadeva sulla zona si è trasformata nelle prime ore del mattino di mercoledì in neve, che ha imbiancato Casale con un leggero strato, mentre in col[illegible] lo spessore è maggiore e in alcuni punti più alti ed esposti ha raggiunto i 4-5 centimetri. La temperatura non ha subito notevoli variazioni.

m. v.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Mario in prova.
Ambra: Le calde labbra del carnefice.
Comunale: Che viva Messico.
Corso: Caligola.
Cristallo: Porno [illegible].
[illegible] [illegible], Jekil e [illegible] signora.
Moderno: Io Bruce Lee.

ACQUI TERME

Ariston: 007 Moonraker operazione spazio.
[illegible] Ma che sei tutte matte?.
Garibaldi: r[illegible].
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau.
Nuovo: Porno exibition.
Politeama: Donne in amore.
Vittoria: Tiro incrociato.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Funny Lady.

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno mondo di due sorelle.
Iris: Manhattan.
Italia: Il campione.
Moderno: I guerrieri della notte.

OVADA

Lux: Exibition.
Moderno: Come cani arrabbiati.
Torriellì: La caduta degli dei.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE [illegible]

Astec: African story.
Lux: Un dollaro d'onore.

TORT[illegible]

Moderno: Amanti dolce mia.
Sociale: La rivista di Antonella.
Verdi: L'anitra all'arancia.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Lo specchio.
Teatro: pom.: Silvestro e Gonzales: matti e mattatori; sera: Experience eroiche.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: [illegible] e colazione.
Galvani: Alien.
Rosso: Il corpo della ragazza.
Sociale: Una [illegible] [illegible] stra.

[illegible]

Alessandria: Ferraris, corso Roma.
Notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Vallotta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 2, viale Umberto I.

MUSEI

[illegible] DI MARENGO (Spinetta Marengo)

Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. (Niente messa).

BENZINAI

Notturni: (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

TVA (di Alessandria)

Ore 18: Film; 19,40: Telegiornale (prima edizione); 20: Telefilm; 21: Video sport; 22: Telegiornale (seconda edizione); 22,30: Film.

STUDIO TELE PADANO (di Casale)

Ore 12,15: «Dobbiamo dimagrire», film; 14: Replica dello stesso film; 19: Alta pressione; 20: Caccia al 13; 20,30: Teleflash prima edizione; 20,45: Il marengo; 21: Telefilm; 22: Aggiudicato a ..; 23: Telenotte [illegible]da edizione. Oroscopo; 23,30: Guerriero rosso (film).

TELERADIOCITY

(Vedere pagina cronaca [illegible] Torino).

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	3

Umidità media 80%. Temperatura il 14 novembre dell'anno scorso 10; 5. Il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,53.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni; visibilità ridotta per foschia [illegible]; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (11; 3), Casale Monferrato (10; 3), Novi Ligure (10; 3); Ovada (6; 2); Tortona (11; 6); Valenza (11; 8).

Polemiche durante [illegible] riunione al centro comunale [illegible] cultura

A Valenza [illegible] fra giunta [illegible] pri sull'ar[illegible] destinata [illegible] [illegible] popolari

VALENZA — Assemblea «rovente» martedì sera al Centro comunale di cultura. Doveva essere un normale incontro fra soci della cooperativa edilizia «Nicola Marchis» (la più grossa entità, con quasi 400 associati, interessata al nuovo piano di edilizia economica popolare [illegible] regione Fogliabella); invece, vista la presenza degli amministratori cittadini (il sindaco Lenti e gli assessori Ghiotto, Lottici e Bosco) e di un alto numero di contadini, le cui terre saranno espropriate dal progetto Fogliabella, la riunione si è trasformata in un ampio ed acceso dibattito sul problema della casa a Valenza.

Lo scontro [illegible] avvenuto su [illegible] [illegible]: sul piano politico, fra giunta di sinistra, impegnata a difendere le proprie scelte e partito repubblicano, l'unico che si è opposto decisamente al progetto. Sul piano umano, fra chi spera di avere presto una casa per sottrarsi alle strette di un canone, che a Valenza non è quasi mai «equo», e chi [illegible] vede tolto di colpo il proprio appezzamento, unico mezzo di sussistenza (e forse, anche, unico «affetto» vero, di una vita passata sui campi).

Sono già quasi 900 le richieste di alloggi per il piano di edilizia economica popolare; sono alcune decine i coltivatori che perderanno la terra. Il numero gioca a favore dei primi, quindi, ma non bisogna dimenticare l'età avanzata [illegible] contadini che non consente loro un reinserimento

Poi c'è la questione politica. Dure le [illegible] dei repubblicani: un progetto faraonico, inadeguato alla reale crescita demografica della città; potevano essere trovate altre aree, di proprietà speculativa. Altrettanto dure le risposte di assessori e sindaco: accusano il pri [illegible] voler strumentalizzare il problema a fini elettorali, di voler bloccare l'iter del progetto e quindi i finanziamenti alle cooperative, senza indicare soluzioni alternative [illegible] mostrazione di aver cercato senza successo di reperire altre aree). Hanno puntualizzato, infine, il fatto che i mutamenti sociali ed economici che sono intervenuti ed interverranno in città (grazie alle nuove zone orafa ed industriale) porteranno ad una richiesta di case sempre maggiore

Le conclusioni [illegible] questa «guerra fra poveri» (come l'ha definita) sono state fatte dal sindaco Lenti, che ha ricordato l'impegno dell'Amministrazione per trovare scappatoie legali atte a dare un supplemento di indennizzo ai coltivatori espropriati.

p. b.

Quattro feriti in tamponamento

PREDOSA — Quattro persone sono rimaste ferite, una in modo grave, in un tamponamento vicino a Predosa. Sono gli svizzeri William Volpi, 45 anni, Georges Nierdauser, di 25, da Losanna, che viaggiavano [illegible] una «Opel», Adriano Lavazzoli di 26 e Albino Vismara, 58 anni, da Mi[illegible] i quali [illegible] su una «500».

La prima vettura ha tamponato, per una brusca frenata, la seconda e i quattro hanno riportato lesioni. Gli svizzeri e il Lavazzoli dovrebbero guarire in 15 giorni; prognosi riservata per il Vismara.

(p. t.)

Trofeo d'autunno di «liscio»

Alessandria. Maurizio Fiermonte e N[illegible] Bellero durante la gara di ballo liscio (Foto Zeta)

[illegible] — Grosso [illegible] [illegible] «Copacabana» di Valle [illegible] Bartolomeo per il «Trofeo d'autunno» di ballo liscio, organizzato dalla Società operaia di mutuo soccorso [illegible] [illegible] la sponsorizzazione dell'Asta Pubblica. Una quarantina le coppie, tra mini, junior e senior che, provenienti dall'Alessandrino e da altre zone, hanno dato vita a quattro settimane di selezioni. La giuria — Grazia Guerci, Antonio Maravicini e Angelo Giusto — ha ammesso poi [illegible] finalissima sei coppie di mini-ballerini, otto di junior e tre di senior.

Walzer, mazurka e tango sono stati i balli che hanno si[illegible] impegnati, di fronte ad un pubblico interessato ed all'attenta giuria, i 34 ballerini. Quindi il voto che ha laureato campioni, per i senior, Maurizio Fiermonte e Nadia Bellero; per i mini Claudio Bellero (fratello di Nadia) e Giorgia Cassetta; infine per gli junior si è imposta la coppia Daniele-Monica. Premi offerti dall'Asta pubblica, a tutte le coppie partecipanti. C'era anche una lotteria, in palio una ca[illegible] da letto offerta alla Sonia dall'Asta Pubblica: ha vinto il signor Esposito di Valenza.

(f. m.)

Discussione aperta in Comune sulle decisioni dell'azienda

I [illegible] in Consiglio a [illegible] «La [illegible] licenzia, perché?»

PONTI — Consiglio comunale aperto, a Ponti, per il problema delle quindici lavoratrici licenziate alla «Confezioni Rizzolio». Intervenuti, oltre a lavoratori, amministratori, consiglieri del Comuni della zona, i sindacalisti Gallione e Cavalli per la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e Ponzano per la Fulta (federazione lavoratori tessili ed abbigliamento).

Ponzano ha fatto presente come le motivazioni dei 15 licenziamenti hanno stravolto quanto era stato sostenuto nei molti incontri della azienda: «Non si parla — ha detto — di assenteismo, di scarsa produttività, ma chiaro e tondo di riduzione di personale».

«E' allora chiaro — ha sottolineato Cavalli —, che l'azienda [illegible] tentato due strade per risolvere i suoi problemi di produzione, quella del cottimo, che non è stato accetta[illegible], ripiegando allora sul licenziamenti, con tendenza ad un decentramento produttivo». Non sono stati invece affrontati i problemi della tecnologia e dell'impostazione del lavoro, chiesta dai sindacati, quindi «c'è da temere altri licenziamenti».

Per questo è stato chiesto al Comune di Ponti ed agli altri della zona interessati alla «Rizzolio» di cercare un incontro con la proprietà, per conoscere quali sono le intenzioni per il futuro.

Gli amministratori comunali si sono impegnati a questa azione, mentre l'assessore regionale al Lavoro, Alasia, incontrandosi con i sindacalisti ha assicurato che quanto prima convocherà le parti (lavoratori, proprietà Rizzolio e Unione industriale) per cercare di riprendere le trattative che «sono state chiuse — dicono i sindacalisti — dall'azienda e dai rappresentanti degli industriali».

«Tornando alle 15 lavoratrici licenziate — ha detto Ponzano — vediamo c[illegible] ci sono due delegate sindacali (mentre l'azienda aveva sempre detto al Consiglio di fabbrica che non doveva [illegible] preoccuparsi), dipendenti che in vent'anni non hanno mai avuto un'ammonizione, neppure verbale; altre che in due anni non hanno fatto registrare un'assenza».

«Allora — è la conclusione — dov'è l'assenteismo, la scarsa produttività che si voleva colpire?».

f. m.

Soci condannati per bancarotta

ALESSANDRIA — Due soci, titolari di un negozio di articoli da regalo, elettrodomestici, casalinghi, fallito nel 1974, sono stati processati e condannati dal tribunale (presidente dottor Giglio Cobuzio).

Gli imputati [illegible] Ferdinando Baldelli, 59 anni, via Righi 8 e Giorgio De Pau, 41 anni, perito nautico, abitante a Roma, soci della «Baldelli & C.» di Castellazzo Bormida (via XX Settembre 20). Dovevano rispondere [illegible] [illegible] in bancarotta fraudolenta per aver «distratto» merce per cinquanta milioni, il Baldelli di non aver tenuto i libri contabili e il De Pau di truffa e di aver sottratto incroi dal negozio.

L'alessandrino è stato condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione di cui un anno condonato, il De Pau a tre anni e due mesi di reclusione con il condono di due anni. Pene pressoché analoghe ha chiesto il pubblico ministero dottor Parola.

Entrambi hanno negato palleggiandosi le responsabilità. La truffa contestata al De Pau era stata compiuta ai danni del commerciante Giantonio Melchionni.

Organizzato dall'assessorato regionale

Incontro a Vignale sulla viticoltura

CASALE M. — L'assessorato regionale all'Agricoltura indice per le ore 9,30 [illegible] sabato prossimo 17 novembre un convegno pubblico presso l'enoteca regionale del Monferrato [illegible] Vignale. L'iniziativa, che s'inserisce nel quadro delle manifestazioni promosse dall'enoteca per favorire lo sviluppo della vitivinicoltura, affronterà i notevoli problemi di mercato insorti in seguito all'ultima vendemmia.

Com'è ormai noto a tutti, [illegible] raccolto dell'uva è stato quest'anno particolarmente abbondante e di ottima qualità. Ma probabilmente proprio a causa dell'abbondanza di prodotto, le contrattazioni dei vi[illegible] rossi e [illegible] particolare del Barbera [illegible]no assai limitate. Ciò può provocare una caduta [illegible] quotazioni, con gravissi[illegible] conseguenze per i vitivinicoltori e per l'economia dell'intera zona collinare, basate quasi esclusivamente sulla vite e sul vino.

Le relazioni saranno svolte dal dott. Carlo Beltrame, direttore del Cedres di Alessandria, e dal direttore dell'Urav del Piemonte, Dario Ardisso[illegible]. Sarà presieduta dall'as[illegible] regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, e vi sono invitati i viticoltori, le cantine sociali, le organizzazioni professionali agricole e gli amministratori comunali.

m. v.

Prestiti «Cassa» per le tredicesime

ALESSANDRIA — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, in considerazione del perdurare dello stato di difficoltà delle aziende della provincia nella attuale situazione congiunturale, ha deciso di ripetere anche per l'anno in corso l'iniziativa inerente alla [illegible] sione di finanziamenti agevolati alle imprese artigiane, commercianti e industriali per il pagamento della tredicesima mensilità ai propri dipendenti. Il prestito consiste in un [illegible] supplementare corrispondente al monte salari lordo mensile pagato dall'impresa che intende richiederlo. Verrà erogato sotto forma di sovvenzione cambiaria con effetti mensili, non rinnovabili. La scadenza iniziale è fissata al 29 febbraio 1980, quella finale non può essere superiore a sei [illegible] dalla da[illegible] [illegible] erogazione. Le aziende che intendono ottenere il finanziamento devono compilare un apposito modulo.

L'iniziativa [illegible] Cassa [illegible] Risparmio si inserisce nel contesto generale di crediti agevolati che l'istituto bancario [illegible] alessandrino concede al mondo del lavoro.

(c. o.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'ex giocatore del Torino collaborerà [illegible] Fantini

È Cereser il [illegible] direttore?

[illegible] — Maretta in casa dei grigi. Abbiamo visto, per tutto il pomeriggio di martedì al campo ed in sede, Angelo Cereser ex giocatore del Torino e [illegible] Bologna. In via ufficiosa Cereser sarà il nuovo direttore sportivo dell'Alessandria collaborando con Eugenio Fantini nella conduzione della prima squadra.

Il presidente Cavallo, [illegible] anticipato, aveva in animo, dopo Lecco, una mossa del genere. Oltretutto Cereser, che abita a Torino, si sarebbe consultato prima con Fantini, ricevendone cenno di [illegible] poi avrebbe chiesto al commendatore ampia facoltà di lavorare.

Angelo Cereser [illegible] nato [illegible] Eraclea (Venezia), il 6 aprile 1944 e, cresciuto nel Torino, ha giocato dal 1965 in poi con la maglia granata prima di pas[illegible] [illegible] Bologna. A giugno ha ottenuto l'abilitazione ad allenatore [illegible] prima categoria [illegible] corso di Coverciano, ed ha [illegible] sieito, in veste di osservatore del Bologna, ad almeno quattro partite dell'Alessandria nel [illegible] scorso campionato.

Angelo Cereser

Dotato di acume tattico, l'ex libero granata dovrebbe riessere, sul piano organizzativo, [illegible] una squadra alla deriva. Finora, la notizia non ha ricevuto né conferme né smentite, anche se tutto lascia supporre che l'uomo [illegible] [illegible] al capezzale dei grigi sia proprio Cereser.

Ancora una volta, alla vigilia dell'incontro con il Novara, si assiste ad una modificazione tecnica nell'Alessandria. Tre anni fa, dopo Novara, venne allontanato Mario Trebbi [illegible] l'anno scorso, a Novara, Capello salvò la panchina con un colpo di fortuna sotto gli occhi di un paio di nuovi allenatori. La scossa all'ambiente, con l'arrivo di Cereser servirà a ridare entusiasmo e serenità ad un complesso afflitto da troppi problemi tecnici e psicologici.

r. g.

Alessandria — Per il campionato provinciale di Terza categoria, calcio, il Solero è stato sconfitto, [illegible] le mura amiche, dal Pro Molare per 3 a 0. Arbitro Luciano Poli.

Annuncio del presidente ai tifosi

Il Casale nella [illegible] Cerutti [illegible] come

CASALE M. — I nerostellati puntano alla promozione in serie B. L'esplosiva notizia è stata data in forma ufficiale dal «presidentissimo» Giancarlo Cerutti che l'ha resa pubblica nella sede del «Centro di coordinamento» dei vari clubs nerostellati. La [illegible] del luogo è significativa perché Cerutti nel dare l'annuncio ha aggiunto che per raggiungere l'ambizioso traguardo — che porrebbe il Casale come terza squadra del Piemonte alle spalle [illegible] Torino e Juventus — fa appello a tutti i tifosi e a anche a chi ama la città affinché collaborino con lui per dotarla di questo nuovo motivo di prestigio.

Proseguendo nella sua esposizione fatta alla presenza oltreché del vicesindaco e assessore allo Sport Oddone anche degli esponenti dei [illegible] clubs [illegible] tifosi e dei [illegible] della stampa, Cerutti ha chiarito che l'attuale campionato di serie C1 è economicamente insostenibile.

Il Casale agisce da alcuni [illegible] ormai su basi prettamente profes[illegible] [illegible] i costi per [illegible] gestione societaria [illegible] quindi assai vicini a quelli delle serie cadette, mentre gli introiti risultano notevolmente inferiori. Salendo nella divisione superiore, a parte il notevole onere da affrontare per allestire una squadra in grado di rimanervi, gli incassi registrerebbero un forte incremento.

Cerutti prevede infatti che salirebbe il numero degli spettatori presenti nelle gare casalinghe, [illegible] per una maggior presenza dei casalesi e dei monferrini, sia a [illegible] per l'afflusso da città vicine quali ad esempio [illegible]sandria, Valenza, Vercelli, Asti, Trino Vercellese e forse anche Mortara, nonché da numerosi centri minori del Vercellese e della Lomellina.

Altro incremento sul quale poter contare l'apporto dei numerosi meridionali residenti nelle regioni dell'Italia Nord-Occidentale che accorrerebbero a sostenere le varie squadre siciliane, calabresi, campane, abruzzesi o di altre zone del Sud, in occasione delle loro trasferte a Casale. Si aggiunga ancora l'apporto dei sostenitori numerosissimi delle due compagini genovesi.

Altri punti a [illegible] [illegible] soluzione [illegible] da [illegible]: la trasformazione in società per azioni purché compiuta entro il prossimo 31 dicembre, che permetterà di ottenere dalla federazione calcistica un mutuo, rimborsabile in 15 anni, di 350 milioni elargito a condizioni particolarmente vantaggiose.

La successiva promozione in serie B permetterà poi di [illegible], sempre dalla federazione, un con[illegible] a fondo perduto che già oggi può essere valutato [illegible] Casale sui 400 milioni.

Due sembrano quindi essere gli scogli maggiori da superare. Riuscire ad ottenere valide e «sostanziose» adesioni al progetto di Giancarlo Cerutti tali comunque da permettere di costituire un sufficiente capitale sociale. Inoltre allestire già dal prossimo campionato una squadra in grado di puntare alla promozione. Poi si dovrà riuscire a potenziare adeguatamente la compagine per porla in grado di disputare dignitosi campionati.

È per questo problema [illegible] determinante l'apporto della Juventus [illegible] la quale esistono da tempo ottimi rapporti. Indubbiamente il «presidentissimo» ha possibilità e capacità tali da superare anche quelli due ardui scogli. Lo sorreggono nell'impresa le speranze e l'augurio di quanti hanno a cuore le sorti del vecchio Casale, del quale proprio in questi giorni ricorre il settantesimo anniversario essendo stato fondato nel [illegible] del 1909.

La mancata realizzazione dell'ambizioso progetto porterebbe probabilmente e in breve volgere di tempo alla retrocessione in serie D, a carattere prettamente dilettantistico e su base regionale.

m. v.

Ingiurie all'arbitro

La Junior rischia 2 squalifiche

CASALE — Crisi per [illegible] Junior Basket, sconfitta in [illegible] (93-107) dal Crocetta Torino, nel campionato [illegible] pallacanestro maschile serie C2. Una crisi accentuata dal fatto che, dopo le parole «pesanti» rivolte agli arbitri da Farina e Bernardi al termine dell'incontro, i [illegible] giocatori, punti cardine della squadra, rischiano una squalifica di non lieve entità.

«Ma a parte l'arbitraggio discutibile — afferma il coach D'Ambrosio — la sconfitta ce la siamo meritata. Ancora una volta, pochi minuti prima della fine, sull'81 pari, abbiamo perso la testa. Il Crocetta, compagine velocissima, [illegible] [illegible] [illegible] puniti duramente sfruttando il nostro attimo di sbandamento. [illegible] manca la convinzione, la grinta».

E' probabile che questa volta, dopo lo sfogo, D'Ambrosio sia costretto a chiamare in causa la società per scuotere [illegible] po' l'ambiente.

Tabellino Junior basket: Farina, 12; [illegible], 15; Maiorana, 11; Cavallero, 18; Ronco, 15; Bernardi, 13; Stevanin, —; Riboldi, [illegible]; Daghino, 7.

p. b.

A Tortona, ha battuto il Basket Lecco

Un carosello di gioia per la vittoria [illegible] Pareti

TORTONA — Il Palazzetto dello sport «Uccio Camagna» si è vestito a festa e al termine dell'incontro Pareti-Lecco, il [illegible]roso pubblico assiepato sugli spalti si è lasciato trascinare in [illegible] carosello gioioso sul campo di gioco ed in prolungati applausi.

I bianconeri di Aldo Caenazzo con il punteggio finale di 70-68 hanno superato la capolista della poule, il Basket Lecco: un'impresa degna [illegible] nota che ha portato il Pareti nuova[illegible] in vetta alla classifica generale. «Sembrava l'anno — hanno detto esultanti i tifosi — forse più [illegible] per i nostri ragazzi ed invece si sta dimostrando la stagione [illegible] [illegible] maggiori soddisfazioni».

Artefice di questo brillante momento del basket cittadino è Aldo Caenazzo, un ragazzo di casa, semplice, che però sa [illegible] [illegible] suoi giocatori quella grinta necessaria per riuscire a superare anche le formazioni più pericolose. Tra i giocatori, tutti del vivaio bianconero, un elogio particolare merita Carboni: il capitano [illegible] già lunghi anni [illegible] esperienza sportiva [illegible] una volta [illegible] riuscito a trascinare verso la [illegible]

[illegible] Jurkovic, Cermelli, Fornasari, Marin e De Ros. «Sinceramente — ha detto commosso Dino Canegallo, di[illegible] sportivo — dai nostri ragazzi non possiamo pretendere di più. Sono stati bravi, sono sicuro che lo saranno ancora nei prossimi impegni».

e. r.

[illegible] Ligure — Vittoria esterna [illegible] Virtus Brionvega nel campionato provinciale juniores di pallavolo femminile. Ha superato [illegible] Alessandria, nella palestra G.I., la Cucine Porzio per 3-1 (15-17, 17-15, 15-11, 16-14). Formazione: [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], Vorum, Rizzo, Laguzzi, Moncalvo, Foccalino, Campi, Bacchi

Alessandria — Per il campionato regionale allievi di calcio, i grigi sono stati sconfitti per 1 a 0, [illegible] ea. dal Torino

Novi Ligure — Per la prima fase del torneo provinciale P.G.S. di pallavolo femminile sono stati disputati a Novi nella palestra «Zuc[illegible] due partite: Ardor Casale-Virtus Don Bosco 2-0 (15-6, 15-5); Villanova-Lo Monferrato 2-1 (12-15, 15-6, 15-6).

Ebor basket

È Damato l'unico protagonista

VALENZA — La Ebor Basket esce sconfitta (91-75), come previsto, dal campo [illegible] Loano, nel campionato di pallacanestro C2, ma può recriminare su [illegible] arbitraggio [illegible]vorevole [illegible] il 12' del secon[illegible] tempo, i valenzani [illegible] trova[illegible] [illegible] svantaggio di [illegible] 4 punti, in piena rimonta: mischia [illegible] [illegible] canestro della Ebor e Pasino spingeva [illegible] compagno [illegible] squadra Strazzeri.

Per l'arbitro [illegible] fallo (il quinto di Pasino) a cui, per [illegible] proteste, [illegible] aggiunto [illegible] «tecnico» (terzo della serie a carico dei valenzani): era la stangata finale per la compagine allenata da Varvello.

In precedenza Franzin, avendo protestato molto pacatamente [illegible] un altro fallo [illegible] fischiato, era stato espulso. Comunque prova deludente dei giocatori dell'Ebor, escludendo il solo Damato che, sostenuto da un piccolo numero di fans «personali» (ogni anno va in ferie nella vicina Varigotti), ha disputato [illegible] ottimo [illegible]tro.

p. b.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — ASTI E PROVINCIA — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Polemiche sull'Ente manifestazioni

Dove faremo le Fiere?

ASTI — La questione della scelta della sede per la costituzione di [illegible] Ente manifestazioni astigiane è destinata a far discutere ancora a lungo gli organismi e le istituzioni interessate. Dopo una prima riunione in cui i rappresentanti della Camera di commercio, Unione industriale, Amministrazione provinciale e istituti di credito [illegible] individuato i locali nell'attuale cinema Salone Alfieri, gli amministratori comunali hanno risposto lanciando l'idea dell'area delle ex ferriere Ercole e del Teatro Alfieri che verrà presto completamente ristrutturato.

Ora la «palla» è tornata ai fautori della scelta del Salone Alfieri, che l'hanno subito rilanciata rispondendo in [illegible] piuttosto [illegible] alle proposte del Comune.

«Pensare di lasciar perdere l'occasione di assicurarsi in pieno centro cittadino locali come quelli del Salone Alfieri è semplicemente follia», commenta brusco Giovanni [illegible]tello, presidente della Camera di commercio e tra i principali ispiratori dell'Ente manifestazioni astigiane.

Per Borello gli spazi del cinema Salone potranno essere facilmente collegati con gli attuali locali sotterranei delle cantine dei portici Pogliani creando così un'unica grande area espositiva in grado di ospitare almeno una mostra o una rassegna commerciale ogni quindici giorni.

«Non voglio nemmeno pensare — ha aggiunto Borello — *a quella che potrebbe essere la Douja d'or ospitata in quei brutti capannoni delle ex ferriere che al massimo vanno bene per la fiera dei macchinari agricoli».*

Ora tutte le parti interessate, comprese le [illegible] artigiani e commercianti e il [illegible] vini tipici astigiani, torneranno a riunirsi per definire, oltre al già spinoso problema [illegible] sede, le esatte competenze che dovrà avere il nuovo ente. Molti vorrebbero [illegible] la gestione diretta di tutte le manifestazioni folcloristiche, commerciali e promozionali che si svolgono ad Asti nell'arco dell'anno. Ma anche su questo punto i pareri sarebbero discordi.

«Noi comunque — ha concluso Borello — [illegible] *o senza l'assenso del Comune, l'affare del Salone lo vogliamo portare in porto. La disponibilità delle banche in questo senso ci è più [illegible] garantita».* La spesa per l'acquisto e la ristrutturazione del cinema sarebbe di circa un miliardo, compresi però gli alloggi soprastanti, che potrebbero [illegible] volta rimodernati essere rivenduti, recuperando parte del denaro.

Il progetto del Comune prevede invece la realizzazione di un grande quartiere fieristico sull'area di oltre 35 mila metri quadrati delle ex Ferriere Ercole con possibilità di ampi parcheggi e spazi coperti. Convegni, dibattiti, incontri internazionali verrebbero invece ospitati nella sala «ipo[illegible]» che sarà realizzata sotto l'attuale platea del Teatro Alfieri. [illegible]

Un premio per venti studenti

ASTI — Domenica 16 dicembre, in occasione dell'annuale cerimonia di premiazione del concorso Fedeltà al La[illegible] indetto dalla Camera di Commercio, verrà conferito un premio ai 20 studenti distintisi per profitto nell'ultimo anno [illegible] delle scuole medie superiori.

Ecco l'elenco dei premiati: **Luigina Rondoletti (Vinchio), Paola Martinengo (Asti), Laura Salasso (Asti), Carlo Torello (Nizza Monferrato), Maria Luisa Rasero (Asti), Giovanni Ghione (Dabbio), Francesca Consolato Gallo (Incisa Scapaccino), Piera Valle (Valenzani), Maria Margherita Camisola ([illegible] Damiano d'Asti), [illegible] Bosia (Portacomaro), Maria Siliano (Asti), Michele Musso (Asti), Giuseppe Oggero (Cametano Casasco), Auro Scavino (Canelli), Ettore Libener (Alessandria), Ivana Franzone (Asti), Mauro Uboldi (Gazzada-Va), Guido Bevere (Chieri-To), Marco Andina (Asti), Ronaldo Rinaldi (Vaccheria d'Alba).** — r. s.

Asti — Un'[illegible] ha investito e gravemente ferito una donna sulla statale Asti-Alessandria, [illegible] pressi di Quarto d'Asti. Si tratta di Costantina Moreno, [illegible] anni.

All'area attrezzata servono i treni

Il problema dei collegamenti ferroviari discusso fra gli enti interessati al progetto

ASTI — Rete ferroviaria ed area attrezzata per gli insediamenti produttivi sono stati i [illegible] argomenti discussi nel [illegible]o di una riunione indetta dal comune di Asti, presenti i rappresentanti degli enti locali, dei sindacati, il direttore compartimentale delle Ferrovie ing. Marino, il presidente della provincia dottor Andriano e per l'assessorato regionale ai Trasporti l'ing. Carraro.

La discussione riguardava la possibilità ed i tempi relativi alla realizzazione di un adeguato allacciamento con la rete ferroviaria dell'area attrezzata per gli insediamenti produttivi che sorgerà tra la statale per Alessandria ed il futuro prolungamento di corso Venezia.

Il collegamento con la rete ferroviaria — ha detto il vice sindaco Galvagno — è infatti una delle condizioni [illegible] importanti per la pratica realizzazione del progetto relativo all'area attrezzata che il [illegible]mune di Asti ha varato per soddisfare le richieste di alcune [illegible] maggiori industrie astigiane.

Si tratta di aziende che devono espandersi [illegible] la costruzione di [illegible] capannoni. L'assessore comunale all'Urbanistica, architetto Platone, ha illustrato il progetto di un «autoporto» che dovrà [illegible] l'altro funzionare da punto di raccordo tra strada e rotaia, mediante la creazione di binari appositi che la terminologia ferroviaria definisce di «presa e consegna». L'area attrezzata [illegible] di indubbio incentivo allo sviluppo dell'economia locale.

Il rappresentante dell'assessorato regionale ai Trasporti ha fatto rilevare l'ampia coincidenza tra le richieste astigiane e i piani elaborati dalla Regione in tema di riassetto del sistema dei trasporti, mentre il capo del compartimento ferroviario ha annunciato che le Ferrovie sono interessate al progetto. Allo scopo di raccogliere utili elementi verrà costituito un apposito gruppo di lavoro.

L'incontro con i rappresentanti delle Ferrovie ha inoltre fornito l'occasione per trattare altri temi e principalmente l'annosa questione dei cosiddetti «rami secchi» e l'eliminazione di alcuni passaggi a livello e alla definitiva sistemazione [illegible] linea Asti-Alba-Bra.

La Camera di Commercio di Asti ha intanto presentato alcune proposte riguardanti alcuni passaggi a livello. Per la linea Asti-Acqui l'ente [illegible]merale ha proposto di dotare due passaggi a livello con annuncio automatico, per la Canelli-Alessandria la costruzione di un sottovia pedonale nei pressi di Canelli, per la Asti-Casale la costruzione di due cavalcavia allo scopo di evitare i passaggi a livello ai chilometri 30 e 32, per ridurre i tempi di attesa da parte dell'utenza stradale. — v. ma.

Asti — La città ed il Palio saranno protagonisti domani [illegible] trasmissione radiofonica «Il tempo di un disco» in [illegible]a da Radio Montecarlo [illegible] 13.

La questura ha intensificato i controlli

Fucili e pistola non denunciati Tre giovani arrestati in città

ASTI — Tre arresti [illegible] stati eseguiti dalla squadra mobile per detenzione abusiva di armi e munizioni. Gli arrestati sono: Luciano Maggiorotto, 25 anni, di Baldichieri, Luciano Genta, 28 anni, di Asti, e Daniele Morgavino, 25 anni, abitante in frazione Valterza.

Gli agenti hanno proceduto al sequestro di [illegible], una pistola e [illegible] cartucce. Il Genta è titolare di un negozio di armi in via Cavalari. Le armi che [illegible] state sequestrate nel negozio del Genta non sarebbero state denunciate alla competente autorità di polizia. Sarebbe stato il Maggiorotto a vendere a Luciano Genta armi e munizioni. A sua volta il Maggiorotto avrebbe sostenuto di avere avuto tutto il materiale da Daniele Morgavino.

Sarà la magistratura a stabilire come si sono svolti realmente i fatti. Le indagini continuano. La questura in queste ultime settimane ha intensificato i controlli per la vendita delle armi e inoltre ha reso note le [illegible] disposizioni ministeriali [illegible] quanto riguarda la detenzione di armi e il rilascio delle autorizzazioni.

[illegible] armieri sono stati avvisati che tutte le armi importate dopo il 1° ottobre 1979 debbono recare, oltre il numero di matricola, anche il numero di iscrizione in catalogo. — v. ma.

Asti — Sarà inaugurata sabato 24, alle 18, nel salone delle manifestazioni in piazza Vittorio Alfieri, la quarta «Mostra Natale [illegible] regalo».

Nizza: è morto Giovanni Rapetti

NIZZA [illegible]

All'età di 91 anni è deceduto ieri mattina il più anziano nicese, Giovanni Rapetti, che per circa un settantennio è stato alla ribalta della vita politica e amministrativa di Nizza.

Iscritto giovanissimo al partito socialista, Rapetti venne eletto per due volte consigliere comunale prima dell'avvento del fascismo. Durante la guerra di Liberazione partecipò alla costituzione del Cln di Nizza e successivamente, sempre nelle liste del partito socialista, venne eletto consigliere comunale per altre due legislature, nel 1951 e 1956.

L'attività più intensa Rapetti la svolse come amministratore: prima dell'ospedale Santo [illegible]to e poi, per [illegible] venti anni ininterrottamente, della locale Casa di riposo. — (e. o.)

Magnifici esemplari «istruiti» da [illegible] coniugi

Adesso i cani San Bernardo si allevano nell'Astigiano

San Damiano. La signora Livia Francese con un magnifico esemplare di cane San Bernardo

SAN DAMIANO — Che sia il cane più conosciuto nel mondo, che i bambini di tutti i continenti imparino ad ammirare sui banchi di scuola per i suoi miracolosi salvataggi e che infine letterati e poeti gli abbiano dedicato indimenticabili pagine, è cosa ormai nota a tutti. [illegible] però nelle vicinanze di San Damiano, nella frazione S. Luigi [illegible] un allevamento te[illegible] da due autentici appassionati dei cani S. Bernardo, quali sono i coniugi Verliero, è cosa saputa da pochi.

«Da sempre [illegible] stato appassionato di cani — dice Ermes Verliero — *però è solo da 11 anni che lo sono in particolar modo per questa razza dal pelo lungo e con la loro altezza di circa 70-80 centimetri e 90-100 chilogrammi di peso degli autentici "giganti delle Alpi"».*

Viene spontaneo chiedere se non [illegible] pericolosi e se il mantenimento di simili grossi animali non sia più che oneroso. *«No affatto* — è la risposta — *sia per quanto riguarda la docilità proverbiale con la famiglia e soprattutto con i bambini; invece porrei dei seri dubbi con chi s'avvicina con cattive intenzioni, [illegible] perché deve essere considerato anche un [illegible] da guardia, circa poi il consumo giornaliero di ciascun animale s'aggira mediamente sui 4-5 kg. di roba di vario genere per un valore relativamente basso di circa mille lire».*

[illegible] in egual misura e forse anche [illegible] maggior intensità questa passione e nel contempo lavora la moglie Livia Francese, soprattutto quando debbono girare per tutta l'Italia per partecipare alle varie mostre internazionali e nazionali.

«In effetti solo quest'anno — spiega la signora Livia — *all'esposizione internazionale di Bologna prima e, specifico per cani S. Bernardo, a Montevenario di Firenze, poi, hanno conseguito il premio* [illegible] *"miglior soggetto di razza" e "di miglior coppia assoluta" in entrambe le gare».*

Per non considerare le mostre nazionali di Lurisia Terme, di Torino, di Imola, da cui sono sempre venuti ambiti riconoscimenti.

L'allevamento riceve poi molte richieste di cuccioli: attualmente [illegible] 28 i prenotati. Le richieste giungono anche da Paesi come la Francia, Svizzera e Germania al prezzo che [illegible]a dalle [illegible] mila ogni esemplare, a seconda del taglio e più requisiti richiesti a questi magnifici ed amati cani. — d. f.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Malabimba.
Politeama: Alien.
Salone: I contrabbandieri di [illegible] Lucia.
Splendor: Quella [illegible] erotica di mia moglie.
Teatro: Improvviso.
Vittoria: Io, grande cacciatore.

[illegible]

Balbo: Storia di latta.

MONCALVO

Nuovo: Totò, arrangiatevi voi.

NIZZA

[illegible] Desideri di Emanuelle.
Sociale: Le tentazioni impure.
Verdi: Porci con le calibro 38.

SAN DAMIANO

Lux: Hard core.

FA[illegible] DI TURNO

[illegible] Bosco, piazza Vittorio Veneto.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX [illegible]tembre 1.
Nizza: [illegible], [illegible] Alberto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,15: Notiziario; 19,45: La cantina; 20,15: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

[illegible]

Archivio di Stato, via Moretti 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e [illegible] di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, [illegible] Secondo; tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

LEUGNANO

[illegible] romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (01) 98 70.607. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

[illegible]

Galleria d'Arte Moderna. [illegible] civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana tra le ore 15.30 e le 18,30.

Pallacanestro, i tornei [illegible] serie C2 e D

Sali e Tabacchi è sconfitta Buon momento dell'Aba

ASTI — La Sali e Tabacchi è incappata in un'altra sconfitta a Lerici contro l'ultima in classifica, al termine di un incontro che ha sollevato vivaci proteste da parte degli astigiani per l'operato [illegible] arbitri. La formazione allenata [illegible] ha contestato l'inopportunità [illegible] designazione come direttore di gara del fratello di Lardo, giocatore del Loano, diretto rivale degli astigiani per la conquista di uno dei quattro posti utili per la poule C1.

I due direttori di gara [illegible] accusati di aver fischiato a senso unico, penalizzando la formazione astigiana ospite, che dopo pochi minuti aveva già i pivot gravati di falli, mentre ai liguri è stata concessa una difesa particolarmente aggressiva.

[illegible] un avvio promettente (10-2), la situazione dei falli [illegible] costretto la Sali e Tabacchi a rinunciare alla difesa a uomo che si stava rivelando particolarmente efficace per imbrogliare gli attacchi degli avversari.

I padroni di casa sono così passati avanti accumulando un vantaggio di 8-10 punti (50-44) alla fine del primo tempo che la Sali e Tabacchi non è più riuscita a ribaltare. Gli astigiani hanno giocato in modo sufficiente in attacco, ma hanno difeso in modo approssimativo, consentendo ai due pivot liguri, Karate e Calori, di dominare sui rimbalzi.

Il tabellino segnala Cavallini (25) e Fredioni (22) come i due giocatori più precisi, mentre anche Gabbia (16), Perrigno e Cigrutta non hanno demeritato. — (d. q.)

ASTI — Anche dal successo casalingo contro il Cogne (90-79), sono giunte conferme del buon momento dell'A[illegible] Cassa di Risparmio. Ormai [illegible] nelle posizioni di alta classifica che dovrebbero garantirle l'ammissione alla poule C. Protagonisti del match contro gli aostani sono stati Covre, dominatore dei rimbalzi difensivi, e Pascolati, «top [illegible]» dell'incontro con 22 punti.

L'Aba è partita [illegible] di slancio raggiungendo al 10' il massimo vantaggio del primo tempo (28-17) con Covre impeccabile in difesa e una [illegible] veste complessiva negli schemi di attacco. Il quintetto di Ravalico non ha mai perso il controllo della partita anche quando gli [illegible] hanno realizzato [illegible] momentaneo sorpasso (39-38 al 17'). Al termine della prima frazione infatti il break era di nuovo a favore degli astigiani (45-43). Avvio di ripresa lanciato per [illegible], che aumentava progressivamente [illegible] il [illegible]gio e al 16' poteva controllare gli avversari dall'alto di 13 lunghezze (88-75). Finale [illegible] il gioco approssimativo e molti errori da entrambe le parti, ma l'Aba non subiva danni dal pressing degli ospiti e [illegible] agevolmente il punti.

Pagelle positive per tutti i giocatori astigiani tra cui il solo Nobiolo è apparso troppo nervoso. La visione dell'incontro segnala soprattutto il profilo di Pascolati: 22 punti, tredici rimbalzi, 8 centri su 12 tentativi da sotto canestro. Nella lista dei migliori anche [illegible] Valle con [illegible] punti e buone percentuali, Ferraris (13) e Robaldo (10). — (d. q.)

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

San Damiano — Domenica 18, alle [illegible], si terrà un concerto di musica classica con la partecipazione dell'«insieme strumentale italiano»: Fulvia Biselli Chimienti, flauto; Paolo Chimienti, oboe; Sergio Delmastro, clarinetto; Adriano Sacchi, corno; Pierantonio Teppa, fagotto; Franco Rulla, pianoforte; che suoneranno musiche di Beethoven e Poulenc e sono attualmente impegnati per prove generali al Regio di Torino per l'Aida.

Asti — L'Associazione radicale ha organizzato per sabato 17 novembre alle 21 un incontro dibattito con gli elettori del pr. La manifestazione si svolgerà nel salone delle conferenze della Camera di Commercio, in via Hope. Interverranno Gianfranco Spadaccio e Adelaide Aglietta.

Asti — Continuano le vendite di carne a prezzi concordati patrocinate dal Comune e dall'assessorato all'annona. Nelle venti macellerie convenzionate, fino al 17 si potrà acquistare bollito misto a sole 3200 lire il chilo.

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	2

Umidità media: 60%. Temperatura il 14 novembre dello scorso anno: 11; 8.
Le previsioni: cielo [illegible], visibilità ridotta per foschie.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (4; 2), Moncalvo (5; 3); Nizza (5; 2).

Il campionato di II Categoria

Sandamianese, crisi Canelli, tutto facile

SAN DAMIANO — La Sanda[illegible] costretta al pareggio in casa dal Pineta Pro Pol (0-0), [illegible] attraversando un momento di crisi. Dopo un avvio alla grande i ragazzi di Sollazzo non riescono da alcune giornate ad esprimersi secondo le proprie possibilità.

La classifica ha risentito di questi risultati negativi e dalla prima posizione la f[illegible] astigiana è retrocessa al terzo posto. Il Pineta ha controllato senza difficoltà la partita e solo in due occasioni, con Sarullo nel primo tempo e con Sollazzo nella [illegible] i padroni di casa sono andati vicini al gol. L'allenatore-giocatore è stato però sfortunato perché il suo [illegible] ha colpito la traversa.

[illegible] Sandamianese non mancano però alibi consistenti. Erano assenti infatti Calandra, infortunato, Zanellato, squalificato e Di Francesco. Anche Fortuna, uno dei punti di forza della squadra, è [illegible] in campo in [illegible] perfette condizioni fisiche e il [illegible] apporto è stato logicamente ridotto. — (d. f.)

CANELLI — Tutto facile per gli uomini di Mauro Icardi che hanno sconfitto il Castelceriolo, in trasferta, per due reti a [illegible]. Sono andati in vantaggio [illegible] primi i padroni di casa; nella ripresa ha pareggiato Stella e a venti minuti dal termine mettera a segno il risultato Alberti. Tra gli azzurri era ancora assente Cristiligno, e come libero giocava Denicolai.

La squadra sta ri[illegible] il suo [illegible]: fa punti e spettacolo, [illegible] abbastanza rara in seconda categoria. I «tifosi» tanti dalla dirigenza questa estate, quando addirittura si parlava di smantellare la squadra, stanno per essere ripagati. Sono [illegible] i «vecchi» e sono arrivati altrettanti giovani che il nuovo trainer, Icardi, ha saputo amalgamare, creando una compagine che sa farsi rispettare su tutti i campi. — (f. la.)

NIZZA MONFERRATO — La Polisportiva è ritornata ad un risultato utile contro la Ca[illegible] pareggiando per uno a uno. Ancora una volta la sfortuna e [illegible] compagni [illegible] giallorossi, che fino a cinque minuti dal termine vincevano grazie ad una prodezza di Reta in apertura di incontro.

Per tutti e due i tempi la compagine di Gino Careddu ha dominato senza che mai il Cas[illegible] rendesse pericoloso. I giallorossi hanno però riconfermato la difficoltà ad andare in gol: un po' la sfortuna, un po' la mira sbagliata, un po' le parate del portiere avversario. I nicesi hanno siglato sinora solo otto reti subendone [illegible]. — (f. la.)

COSTIGLIOLE — I biancoazzurri, autentica squadra rivelazione del girone, pareggiando 0-0 a Torino contro il Barracuda hanno aggiunto un punto prezioso alla classifica che li vede insediati al quarto posto.

L'allenatore Braccini è soddisfatto di questo avvio di campionato, in attesa di poter schierare i [illegible] attualmente indisponibili perché impegnati nel servizio militare. Il loro apporto dovrebbe migliorare ancora il rendimento della squadra. Pre[illegible] però smorzare gli entusiasmi di chi comincia a parlare di promozione: *«Il campionato è appena iniziato* — dice — *i primi bilanci bisogna rimandarli alla fine del girone di andata».*

Contro il Barracuda il Costigliole non si è ripetuto sul piano del gioco. — (d. o.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Senza irrigazione 13 mila ettari

Frane e alluvioni bloccano i canali di Sinistra Stura

CUNEO — Tredicimila ettari di terreni in dieci comuni e migliaia di cascinali rurali senz'acqua; una trentina di aziende artigiane costrette all'inattività; mancata produzione di cento milioni di chilowattora in due centrali Enel ed un'altra incombente minaccia per la frazione Ronchi. Sono le conseguenze dei danni subiti per le piogge e le alluvioni dai canali che servono i distretti irrigui di Roero, Morra, Miglia di Vignolo, Ronchi-Miglia, La Nuova e La Leona, gestiti dal consorzio irriguo Sinistra Stura.

Ieri a Torino si è svolto un incontro tra i tecnici e gli amministratori del consorzio — che serve 5700 utenti in dieci comuni del comprensorio cuneese — ed i rappresentanti ed il presidente della giunta regionale. La situazione è stata presentata nella sua gravità ed è stato anche rilevato che se non saranno fatti immediatamente i lavori di rimozione delle frane, di riparazione degli argini distrutti e la costruzione delle protezioni, per la prossima estate tredicimila ettari di terreno resteranno incoltivati, con danni incalcolabili per l'economia dell'intera provincia.

Il consorzio Sinistra Stura è una federazione di consorzi irrigui che raggruppa sette canali, derivati dal fiume Stura tra Vignolo e Cuneo: Canale Roero, Fernando Olivero, Morra, Miglia, Ronchi Miglia, La Nuova e La Leona. Le acque sono utilizzate per l'irrigazione dei terreni agricoli di dieci comuni, per l'attività di oltre trenta aziende artigianali azionate con energia idraulica, per il funzionamento di due centrali elettriche dell'Enel (S. Giacomo di Cuneo e S. Anna) ora forzatamente inattive, per le necessità tecnologiche di importanti stabilimenti industriali, quali la Michelin e la Burgo di Madonna dell'Olmo. E sono utilizzate, oltre che per i servizi domestici di quasi tremila cascine, anche per l'abbeveraggio del bestiame.

I canali del consorzio, gran parte, percorrono le campagne del Cuneese per quasi 560 chilometri: la loro costruzione risale al 13° ed al 14° secolo, rappresentano una mirabile prova dell'attività e dello spirito di iniziativa e di lungimiranza dei cuneesi, che li realizzarono con sacrifici immensi, mancando a quell'epoca mezzi tecnici adeguati.

Ora, la rete irrigua è stata gravemente danneggiata e resa inservibile dalle piene dello Stura, malgrado i lavori di manutenzione svolti quasi ininterrottamente. Il primo dei canali investiti dall'alluvione è stato La Nuova, il cui ingresso è stato asportato insieme a oltre cento metri di sedime; per la ricostruzione occorreranno mesi di lavoro e decine di milioni di lire. Lavoro, tuttavia, [illegible] sarà inutile se prima non saranno fatte le opere di protezione dello Stura, da tempo invocate al Magistrato delle acque.

Inoltre, un cedimento ha provocato una grave frana lungo il canale Roero, poco a valle del ponte del Sale, nel comune di Vignolo. Un'imponente massa d'acqua si è riversata a valle, creando un'ampia voragine che oltre allo stesso canale Roero, ha investito i sottostanti canali Morra e Miglia, asportandone un notevole tratto e riempiendo di detriti il loro alveo.

g. r.

Bra — Quattro borse di studio annue da 250 mila lire l'una sono state istituite dal Rotary Club a favore di studenti meritevoli.

Dopo 10 mesi il pensionato di Savigliano è uscito dal carcere di Saluzzo

Il marito assolto per insufficienza di prove Rimane il mistero sulla morte della donna

Scagionata anche la figlia - La gioia di parenti e amici - Pm e [illegible] ricorreranno in appello

CUNEO — Pietro Rivoira, 70 anni, il pensionato di Savigliano accusato di avere ucciso a bastonate la moglie Giovanna Daniele, 61 anni, è stato assolto in Assise per insufficienza di prove; la figlia Anna Maria, 27 anni, imputata di avere concorso nell'occultamento del cadavere della madre, è stata prosciolta per non aver commesso il fatto.

Erano le 13,15 di ieri quando, dopo due ore e dieci minuti di camera di consiglio, il presidente Bianco seguito dal giudice relatore Currò e dai sei giurati popolari sono ritornati in un'aula dove erano rimasti solo i parenti e gli amici dei Rivoira: «In nome del popolo italiano, visto l'art. 479...»: era l'assoluzione, la fine dell'incubo per Pietro e Anna Maria Rivoira sottolineata da un piccolo applauso dei presenti.

Mentre il dottor Bianco continuava a leggere il dispositivo della sentenza, Anna Maria Rivoira scoppiava in lacrime — le prime da quando si è iniziato il processo — a[illegible]ando prima il padre, poi i difensori.

Cuneo. Pie[illegible] e la figlia Anna Maria esultanti subito dopo la sentenza di assoluzione

Mentre i carabinieri attendevano dal cancelliere l'ordine di scarcerazione, abbiamo avvicinato gli imputati che apparivano commossi e felici. «Sono contento di uscire dal carcere — ha detto Pietro Rivoira — ma non potrò mai dimenticare la tragica fine della mia povera moglie e i dieci mesi di carcere che ho dovuto ingiustamente scontare sotto il peso di un sospetto tremendo».

La figlia Anna Maria, dopo essersi ripresa da un leggero collasso nervoso provocato dall'estenuante attesa del verdetto, ha aggiunto: «Siamo una famiglia sfortunata, che ha patito le pene dell'inferno; ora mi sforzerò di aiutare mio padre e credere ancora nella vita e nella bontà degli uomini».

Pietro Rivoira è stato poi accompagnato alla casa penale di Saluzzo con il conforto del cappellano don Zaini, che gli è stato vicino in questi dieci interminabili mesi di carcere preventivo e non si è mai mosso dall'aula per l'intero dibattimento; verso le [illegible] l'anziano pensionato era già libero ed ha fatto ritorno nella casetta di via degli Orti, a Savigliano.

L'udienza di ieri mattina era cominciata con l'arringa dell'ultimo difensore, l'avvocato Gianni Vercellotti. Come già aveva fatto martedì l'avvocato Trucco, il legale [illegible] ha cercato di mettere più dubbi possibili nella mente dei giurati, agitando il fantasma di un secondo uomo con il quale la vittima, il giorno prima della sua barbara uccisione, si sarebbe incontrata, e quello di un rapinatore che avrebbe assassinato la Daniele per impossessarsi delle duecentomila lire che aveva in tasca; non è stata trascurata l'ipotesi del raptus omicida di un maniaco e per ultimo che la povera [illegible] può essere rimasta vittima di un pirata della strada.

Alle tesi del difensore ha replicato il pubblico ministero dottor Bissoni, ribadendo il suo convincimento sulla piena colpevolezza di Pietro Rivoira: «Il piccone con il sangue dello stesso [illegible] vittima — ha detto il rappresentante dell'accusa — è la prova che lo inchioda alla responsabilità del delitto».

Il dottor Bissoni ha nuovamente riproposto la condanna del pensionato a quindici anni di carcere per omicidio volontario, con la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti. Per ultimo ha preso la parola per pochi minuti l'avvocato Giuseppe Trucco: «Se Rivoira [illegible] uccise la moglie in casa, come sostiene l'accusa — ha quasi gridato il penalista rivolto ai giurati — i vicini avrebbero udito le parole concitate del litigio e l'urlo della donna morente. Nessuno invece è venuto a dirci di aver sentito o visto qualcosa. Pietro Rivoira è innocente, assolvetelo».

Il presidente dottor Bianco, rivolgendosi agli accusati, ha poi chiesto se avevano qualcosa da aggiungere; alla risposta negativa la corte si è ritirata in camera di consiglio ed è cominciata la lunga attesa della sentenza, terminata alle 13,15.

Il pubblico ministero dottor Bissoni ha preannunciato che ricorrerà in appello e lo stesso faranno i difensori per chiedere il proscioglimento con formula ampia. Il «giallo» di Sanfront rimarrà insoluto? E' molto probabile, come tanti altri delitti accaduti nel Cuneese negli ultimi anni.

Gianni De Matteis

Casalinga di Saluzzo è grave

E' ferita da un ladro che stava inseguendo

SALUZZO — Ha cercato di [illegible] il ladro che le aveva svaligiato l'alloggio, ma il malvivente che fuggiva su un'auto l'ha investita e travolta ferendola gravemente. E' accaduto ieri pomeriggio alla periferia della città, in via Torino: Assunta Orsi Costa, casalinga trentottenne, stava rientrando nell'alloggio al secondo piano del condominio al n. 42; scesa dall'ascensore sul pianerottolo si è imbattuta in un giovane che stava uscendo proprio dal suo appartamento.

La donna si è messa a gridare, ha tentato di fermare il ladro che però è riuscito a fuggire scendendo velocemente le scale.

Assunta Orsi — che era sola in casa, poiché il marito Carlo Costa, rappresentante di commercio, era assente per lavoro — con l'ascensore ha raggiunto il piano terra e quindi è uscita in strada.

La donna ha sc[illegible] il ladro che stava salendo su un'auto posteggiata a pochi metri di distanza. Lo ha raggiunto ed ha tentato di aprire la porta della macchina, afferrandone la maniglia: il giovane, tuttavia, ha [illegible] in moto l'auto, ha gettato a terra la donna e quindi l'ha investita.

Alcuni vicini di casa, che avevano assistito, impotenti alla rapida [illegible] hanno avvertito i carabinieri e quindi hanno soccorso Assunta Orsi che versa in gravi condizioni: i sanitari infatti le hanno riscontrato molte lesioni e la prognosi è riservata. I carabinieri sono già sulle tracce del ladro sulla base della targa che sarebbe stata rilevata da alcuni passanti.

a. go.

Polemiche a Fossano

«Consultateci prima di fare i dibattiti»

FOSSANO — Polemiche tra il collegio dei docenti dell'Istituto tecnico industriale e l'Amministrazione comunale per il programma di iniziative culturali per gli studenti delle scuole medie superiori. In una lettera inviata al Comune, gli insegnanti esprimono riserve *«sul fatto che il programma in questione è stato messo a punto senza la consultazione della scuola e delle organizzazioni giovanili cittadine»*.

La prima conferenza — dibattito, indetta dal locale assessorato alla cultura, si era svolta il 23 ottobre e riguardava il discorso tenuto dal dissidente sovietico Solzenicyn agli studenti dell'università di Harvard. Già in quella occasione alcuni studenti avevano posto in risalto come il programma desse poco spazio al pluralismo. Al riguardo, gli insegnanti dell'istituto tecnico, precisano anche loro di *«non condividere il taglio [illegible]rsamente pluralistico con il quale il programma è presentato»*.

Inoltre tengono a sottolineare la loro perplessità sui modi con il quale è avvenuto il dibattito. In ultimo la [illegible] suggerisce per il futuro *«di consultare gli organi scolastici e la consulta giovanile e di garantire, nei prossimi dibattiti, attraverso la partecipazione di più relatori, il contributo di opinioni differenti, al fine di stimolare la formazione critica degli studenti»*. Se le proposte non saranno accettate gli studenti probabilmente non prenderanno parte ai successivi dibattiti.

Nei giorni scorsi si sono tenute riunioni in altre scuole medie cittadine e, a quanto pare, analoghe riserve sono state avanzate da insegnanti e studenti dell'istituto tecnico commerciale.

a. c.

Interessa tremila dipendenti

«Ponte» di fine anno accordo alla Ferrero

ALBA — Un accordo è stato firmato tra il consiglio di fabbrica e la direzione dell'industria dolciaria Ferrero con il quale è stato concordato per i 3 mila dipendenti, un ponte di fine anno, dal 22 dicembre al 1° gennaio 1980.

I quattro giorni lavorativi saranno così coperti: 24 dicembre con lo spostamento dell'ex [illegible] del Corpus Domini; 27 e 28 dicembre usufruendo di due giorni di ferie di spettanza dell'anno '79; il 31 dicembre usufruendo della festività dei SS. Pietro e Paolo.

g. f.

Saluzzo — Una telefonata anonima (l'avevo vera) minuti di tempo per sgombrare la sede) giunta al preside ha bloccato per circa due ore le lezioni all'Istituto tecnico commerciale per ragionieri «Carlo Denina»; i carabinieri non hanno trovato nulla di sospetto.

Busca — E' stato istituito un corso di nuoto da tenersi nella piscina coperta di Savigliano.

Bastia Mondovì — La Regione ha concesso al Comune un contributo di 8 milioni 200 mila lire per l'acquisto di scuolabus. La stessa somma è stata assegnata a Roccaforte Mondovì.

Presto 2 corsi per conciliatori e cancellieri

CUNEO — Due corsi di aggiornamento e di formazione per giudici conciliatori e per cancellieri sono stati organizzati dall'Associazione per gli enti locali della provincia. I corsi si svolgeranno a Cuneo dal 30 novembre al 8 dicembre e ad Alba dal 4 al 13 dicembre e si articoleranno in quattro riunioni pomeridiane, con inizio alle 16,30, frequenza bisettimanale.

Le lezioni saranno tenute da magistrati torinesi e riguarderanno i seguenti argomenti: funzione del giudice conciliatore, il processo nelle controversie locali e di pinacolo, il cancelliere del giudice conciliatore, le cause di cessazione e di proroga legale degli immobili ad uso abitativo nel regime transitorio, il processo nelle cause di equo canone (con particolare riferimento al tentativo obbligatorio di conciliazione), determinazione, aggiornamento ed adeguamento del canone, mezzi di tutela a favore del locatore e del conduttore nel sistema dell'equo canone.

I corsi si svolgeranno nelle sale [illegible] dei comuni di Cuneo e di Alba.

(g. r.)

Due ragazze obbligate ad essere protagoniste di tristi vicende

Minorenne sfruttata Il processo ad Alba

ALBA — Processo oggi in tribunale a cinque persone, tutti immigrati, implicati in un giro di sfruttamento della prostituzione di una minorenne di Novara. [illegible] Rosario Bruzzese, di 30 anni, nato a Polistena (Reggio Calabria), abitante a San Da[illegible]po d'Asti in via Petrini 6, Giuseppe Falemi, 23 anni, Porto Empedocle (Agrigento), abitante ad Asti in corso Casale 78, la casalinga Rita Ionadi, nativa di Limbadi (Catanzaro) e abitante a Novara in via Adamello 15, il ventisettenne Vincenzo Monella, Caltanissetta, immigrato ad Asti, piazza San Secondo 10 e Filippo Viti, abitante ad Altamura (Bari) in via Regina Margherita 96.

Tutti devono rispondere di favoreggiamento, minacce e [illegible] in fatti di violenza privata. Il Bruzzese deve difendersi anche dalla accusa di sfruttamento e lesioni personali.

I fatti si riferiscono al 1975, allorquando la ragazza novarese M.F.A. conosceva il Bruzzese tramite l'amica Rita Ionadi. L'uomo, con promessa di matrimonio, l'avrebbe portata nell'Alessandrino e nell'Albese, inducendola a prostituirsi per fare soldi.

Secondo l'accusa l'uomo con tale denaro si sarebbe acquistato un'auto. La ragazzina sarebbe stata accompagnata a Novi Ligure, Alessandria, Asti ed Alba e, stando all'accusa, indotta e costretta con minacce e percosse a continuare nella sua attività dal Bruzzese, che si avvaleva della collaborazione, a turno di tutti gli altri.

La ragazza, stanca della situazione, [illegible] alcuni mesi fuggiva a Novara dove qui veniva raggiunta da Bruzzese, Ionadi e Viti che l'avrebbero costretta a seguirli sulla loro auto facendola ritornare ad [illegible] a continuare a prostituirsi. Un fatto particolarmente grave viene addebitato dalla accusa al Bruzzese: Così una sera dell'ottobre '75 sulla riva del Tanaro avrebbe minacciato gravemente la ragazza e, per darle una lezione, l'avrebbe ripetutamente ferita con un coltello procurandole delle lesioni

g. f.

In cinque a Savigliano violentarono tredicenne

SALUZZO — Sono stati condannati dal tribunale i cinque saviglianesi protagonisti di una triste [illegible] di violenza carnale ai danni di una minorenne, che al momento dei fatti aveva tredici anni. Con loro è stata anche condannata la madre della giovane, T. D., 54 anni, di Savigliano, accusata di sfruttamento della prostituzione. Sul banco degli imputati erano i saviglianesi Giuseppe Mellano, [illegible] anni, via Trento 13; Valerio Giraudo, 26 anni, via San Giacomo; Raffaele Tomaselli, 24 anni, via Brero 8; Mario Fissore, 28 anni, via Pellico 15; oltre a Pierangelo Quaglia, 25 anni, abitante a Revello in via Vittorio Emanuele 111.

Fissore e Quaglia sono stati condannati a due anni di reclusione, con la condizionale; Tomaselli e Giraudo ad un anno e quattro mesi, anch'essi con la [illegible]dizionale; Mellano a due anni e due mesi, con il condono di un anno.

I cinque uomini, secondo le indagini svolte dai carabinieri di Savigliano, in giugno e luglio del 1976 violentarono più volte la giovane, costretta a sottomettersi ai loro voleri con minacce, offrendole quindi del denaro che lei dava alla madre.

Di qui l'accusa di sfruttamento della prostituzione per la donna, che è stata condannata dai giudici a un anno e quattro mesi di reclusione, pena condonata. Contro i profittatori della ragazzina — che oggi è sposata e madre di un bimbo — si è costituito parte civile il padre, al quale gli imputati dovranno versare le somme stabilite dal tribunale quale risarcimento: due milioni di lire il Mellano, un milione il Fissore ed uno il Quaglia, trecentomila il Tomaselli.

a. go.

Busca — S'inizia domani il corso di ginnastica formativa organizzato dal centro sportivo comunale. Vi partecipano un centinaio di ragazzi delle elementari e medie. Il corso, che si svolgerà nella palestra della scuola media e dello stadio, si concluderà a metà aprile. Proseguirà sino a maggio per i soli allievi selezionati per i Giochi della Gioventù.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il campione
Fiamma: Fuga da Alcatraz
Italia: riposo.
Nazionale: Stirro [illegible] lui [illegible] e lontano mio no

ALBA
Corino: Cabaret.
Eden: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Capitan Nemo.
Don Bosco: riposo.

BRA
Impero: Verso il Sud.
Politeama: Alien.
Vittoria: Rocky II

BOVES
Nuovo: Detective Track

BUSCA
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Carne fresca bastardi.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: Niente vergini in collegio.

CEVA
Doria: Angelo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

FOSSANO
Astra: Le ragazze pon pon.
Iride: Il magnifico campione.

MONDOVI'
Corso: Il conto è chiuso.
Italia: Io e Annie

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Agenzia matrimoniale.

PIASCO
La Rosa: Il magnifico mandrillo.

RACCONIGI
Sociale: Il racket dei sequestri.

ROBILANTE
Robilantese: Intrigo in Svizzera.

SALUZZO
Civico: Airport 80.
Italia: Marito in prova.
Splendor: La [illegible] del vescovo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Un caldo corpo di donna
Ritz: Verso il Sud.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Fuga di mezzanotte.

ASTI
Lux: Malabimba.
Politeama: Alien.
Salone: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Splendor: Quella porno erotica di mia moglie.
Teatro: Improvviso.
Vittoria: Io, grande cacciatore.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cumino, via Moffa di Lisio.
Ceva: Boeri, via Mavenco.
Fossano: Bernocco, viale Reg. Elena
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

TV PRIVATE
TELECUPOLE
Ore 12,30: Film; 15: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21,45: Il mestiere di sindaco; 23: Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15: Film.

TELEVIDEO ALBA
Ore 13,15: Film; 17: Music Play; 17,30: Cartoni animati; 18: Film; 19,30: Notiziario; 19,45: Documentario; 20,15: Film; 21,45: Video aperto; 22,15: Grazie si accomodi (personaggi in controluce); 23: Notiziario (replica); 23,15 Oroscopo.

Temperatura ieri a Cuneo
massima [illegible]
minima —1

Umidità media: 75%. Temperatura il [illegible] novembre dello scorso anno: 14; 6. Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.51.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni che al di sopra dei 500-1000 metri assumono carattere nevoso; visibilità ridotta per foschie dense e banchi di nebbia; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri in Alba (6; 1); Bra (6; 0); Ceva (6; 0); Fossano (6; 1); Limone (4; —2); Mondovì (7; 2); Racconigi (6; 1); Saluzzo (6; 1); Savigliano (6; 1).

BENZINAI NOTTURNI
Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri.

PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.
Alba: Civico [illegible] archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Rinviata l'apertura del Centro

Il Comune di Dronero dimentica gli anziani?

DRONERO — *«La nostra unica colpa è di essere cittadini che non sanno né vogliono gridare troppo»*. L'affermazione è contenuta in una lettera inviata da un gruppo di anziani al sindaco, Enrico Conte, ed ai rappresentanti dei partiti rappresentati in Consiglio comunale.

I pensionati droneresi sono esasperati per il rinvio dell'apertura del «centro d'incontro» di piazza XX Settembre. *«Dopo il sopralluogo effettuato nei locali dell'ex sede dell'Onmi dalla commissione dei pensionati con l'assessore all'Assistenza sociale, Piero Tolosano* — dice Giuseppe Giolitti, pensionato di 67 anni —. *Ci era stata assicurata l'imminente entrata in funzione del centro. Invece, non sappiamo per quali impedimenti, non si è più fatto nulla»*.

Secondo i pensionati, l'apertura del centro è per molti di loro un'esigenza vitale. *«Con le esigue pensioni che abbiamo* — dicono — *quest'anno il problema del riscaldamento nelle nostre abitazioni è drammatico. Al "centro", almeno, trascorreremo qualche ora della giornata al caldo, parlando dei comuni problemi, giocando a carte.*

Per l'assessore Piero Tolosano se il centro non è ancora stato aperto, non è per cattiva sensibilità dell'amministrazione comunale per i problemi della terza età: *«Abbiamo chiesto un preventivo di spesa all'ufficio tecnico per la sistemazione dell'edificio di piazza XX Settembre. Il costo è troppo elevato. Dovrebbe però essere fatto un impianto di riscaldamento che richiederebbe un notevole onere finanziario e tempi lunghi per la sua realizzazione. Nutriamo poi forti dubbi della funzionalità dei locali»*.

«Abbiamo quindi deciso di cercare un'altra sistemazione per gli anziani — prosegue Piero Tolosano — *in una zona più centrale e che comporti per l'amministrazione costi sopportabili. Entro la fine dell'anno, comunque, il problema dovrebbe trovare una soluzione»*.

g. fe.

PANORAMA DEL CUNEESE

Busca — L'Ufficio tecnico comunale preparerà un progetto per l'estensione della rete di illuminazione pubblica in centro. La spesa coperta da un contributo regionale, è di oltre cinquantotto milioni di lire: verranno potenziati gli impianti di corso Romita, corso Giolitti, via Monte Oliveto e via Umberto I.

Boves — La Coltivatori diretti ha organizzato la Giornata provinciale del ringraziamento, che si svolgerà domenica, nel salone della casa Don Bernardi: Bruno Curetti, della Coldiretti, Raffaele Bassi dell'Asprofrut ed il sindaco Giorgio Biarese apriranno il dibattito su «Andamento della produzione e dei prezzi in agricoltura». Verrà inoltre presentata l'indagine chimico-agraria sul Bovesano, una pubblicazione che racchiude tutte le caratteristiche chimiche dei terreni agricoli della zona.

Murazzano — Contributi per la stesura del piano regolatore generale intercomunale sono stati concessi dalla Regione ad alcuni centri della Langa. Sono stati così distribuiti: Murazzano, 2 milioni 500 mila; Marsaglia, 1 milione 171 mila; Igliano, 500 mila; Castellino Tanaro, 1 milione; Belvedere, 751 mila.

Alba — Questa sera alle 21 incontro-dibattito alla Biblioteca civica con Bernardino Formiconi, l'ambasciatore viaggiante del governo del Nicaragua, che parlerà della critica situazione economica in cui si trova il suo paese.

Mutui della "Cassa" per l'Ente Terme di Garessio

GARESSIO — La Cassa di Risparmio di T[illegible] ha [illegible] unicato al Comune di essere disposta a concedere mutui fino a 750 milioni per la creazione di uno stabilimento termale.

L'Ente Terme, di cui si parla da alcuni anni nella cittadina dell'Alta Val Tanaro, dovrebbe essere costituito come società per azioni, di cui il Comune avrebbe la [illegible], l'altra quota azionaria spetterebbe alla S. Bernardo, che attualmente gestisce le Fonti omonime.

Le Terme garessine sorgeranno nel parco delle Fonti, con attrezzature in grado di assicurare il prolungamento (da aprile a ottobre) della stagione turistica.

Lo statuto dell'Ente Terme — assicura il sindaco, Gianfranco Dani — sarà presto portato all'approvazione del Consiglio comunale. Il mutuo della Cassa di Risparmio è di gran lunga sufficiente a coprire le spese della prima fase di lavori. In prospettiva si parla anche della costruzione di una piscina.

g. g.

Grillo apre a Bra la nuova maxi discoteca Equilibrio

BRA

Sabato 17 novembre il cabarettista [illegible] Grillo, reduce dalla trasmissione televisiva «Fantastico», aprirà ufficialmente a Bra la nuova maxi discoteca l'Equilibrio, un locale completamente rinnovato sia nelle strutture che nell'allestistica, che nell'arredamento.

«Apriremo un locale non solo per i giovani — affermano i responsabili Leonardo e Lorenzo — ma adatto anche per i meno giovani che desiderano ascoltare della buona musica ed assistere a spettacoli teatrali e di cabaret».

Il programma è veramente ambizioso che [illegible] lancerà la discoteca tra le più «in» del Piemonte. Oltre a Grillo, domenica 25 novembre [illegible] serata il cantautore Leano Morelli; il 2 dicembre saranno ospiti dell'Equilibrio «I Gatti di Vicolo Miracoli» con il loro cabaret ed ancora il 7 dicembre la nuova rivelazione della musica leggera italiana Donatella Rettore.

Il nostro locale non è una balera ma un locale predisposto con criteri [illegible], [illegible], raffinati e l'accesso sarà permesso solamente a coloro che si comporteranno civilmente. Quindi sarà una discoteca tranquilla dove il giovane entrerà per ballare e per [illegible], senza andare incontro a pericoli di altro genere.

Afferma un consigliere comunale di Bra: «La nostra città aveva bisogno di un locale di tal genere che la ponesse in primo piano nel settore del divertimento. Finalmente è nata una sala dove giovani e meno giovani possono divertirsi oppure sentire liberamente ad un tavolino su comode poltrone della buona [illegible] compresi i grandi successi internazionali».

La discoteca «Equilibrio» di Bra che ha trovato sede nella zona della conca d'oro in via Isonzo, sarà aperta ogni venerdì, e sabato alla sera e il pomeriggio e la sera dei giorni festivi

Valle Po, Bronda e Infernotto

Consorzio di comuni smaltirà i rifiuti

PAESANA — Costerebbe circa duecento milioni annui per la gestione, con una spesa [illegible] impianto che varierebbe da un minimo di 380 milioni ad un massimo di 1200, la costituzione di un consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fra i quindici comuni che compongono la Co[illegible]ità montana Valle Po, Bronda ed Infernotto: sono queste le cifre discusse nell'ultima seduta [illegible] Consiglio comunitario.

Il costo non ha spaventato i consiglieri, in quanto [illegible] ritenuto che [illegible] fosse più rinviabile la soluzione di un problema che condiziona pesantemente un'area [illegible] oltre trentamila abitanti, che durante [illegible] stagioni turistiche aumentano di almeno [illegible] ventimila unità.

La necessità di un intervento in questo campo [illegible] molto sentita per le numerose lamentele [illegible] periodicamente [illegible] levano [illegible] cittadini, enti [illegible] associazioni contro la degradazione ambientale e i pericoli per la salute pubblica, rappresentati dalle molte discariche, per lo più abusive, disseminate lungo tutte le strade.

Il piano di massima prevede, invece, che tutti i rifiuti siano concentrati in un'unica discarica, appositamente scelta ed attrezzata per evitare inquinamenti dell'atmosfera e delle falde acquifere, dotata di macchinari che permetterebbero il recupero ed il riciclaggio dei [illegible] organici, trasformabili in fertilizzanti naturali.

Questa ipotesi, che comporterebbe [illegible] una spesa, per il [illegible] impianto, di oltre novecento milioni, è in alternativa ad altre due di minor costo [illegible] [illegible]ento a quattrocento milioni) ma anche di minore utilità, in quanto i rifiuti verrebbero soltanto interrati o triturati. Un'altra grossa spesa iniziale è quella per l'acquisto di automezzi e di contenitori: la previsione parla di costi va[illegible] [illegible] trecento a centoventicinque milioni, a [illegible] [illegible] che il servizio di raccolta venga gestito direttamente dal consorzio o dato in appalto [illegible] [illegible] specializzate o [illegible] dotate di attrezzature. In tal caso, però, potrebbero aumentare leggermente le spese [illegible] gestione (che comunque sarebbero a carico degli utenti).

[illegible] progetto [illegible] massima [illegible] stato accolto all'unanimità. Comincia adesso il lungo cammino per ricercare i finanziamenti, peraltro previ[illegible] dalle leggi regionali in materia, la cui consistenza suggerirà le soluzioni più opportune. E' stato stabilito anche di ricercare collegamenti con [illegible] Comunità montana di Valle Varaita e con il Comune di Saluzzo, per poter eventualmente ampliare il progetto, realizzando così consistenti economie nelle spese di impianto. Comunque, come è stato ribadito, a nome dell'assemblea, dal presidente della Comunità, Raimondo Sacco, anche se i contatti con altri [illegible] dovrebbero [illegible] negativi, gli studi non verranno accantonati, ma si proseguirà fino alla realizzazione dell'indispensabile servizio pubblico.

p. l. r.

Busca — Furto di caffè, olio e liquori, per un valore complessivo di trecentomila lire in un negozio di alimentari gestito da Angelo Re, frazione San Barnaba 8. I ladri sono entrati nel locale, probabilmente con una chiave falsa, subito dopo l'[illegible] di chiusura serale.

Italia Nostra e la Pro loco polemiche contro [illegible] Comune

Cornelianо: abbattuta [illegible] del '700 per costruire diciotto alloggi popolari

Corneliano. Una scavatrice al lavoro sull'area dell'ex as[illegible] subito dopo l'abbattimento

[illegible] — L'abbattimento dell'edificio settecen[illegible] dell'ex asilo, situato nel [illegible] storico, [illegible] costruire 18 alloggi di edilizia popolare, ha suscitato polemiche in paese e prese [illegible] posizione da parte di «Italia Nostra» e della Pro loco.

«Italia Nostra», con una lettera inviata all'amministrazione comunale, al Comprensorio, alla Regione, [illegible] Sovrintendenza [illegible] Beni Ambientali e architettonici del Piemonte, ha definito «deprecabile» che il Comune sia intervenuto nel centro storico [illegible] una azione [illegible] stravolgimento dell'ambiente, invece [illegible] «intraprendere [illegible] politica [illegible] recupero, di rivitalizzazione corretta dell[illegible] a fini sociali».

[illegible] questo fatto il presidente della Pro loco [illegible] Corneliano, Virgilio Biardone, ha dichiarato: «*Noi vediamo con molto ottimismo il fatto che un gruppo [illegible] cornelianesi [illegible] riuscito a superare le difficoltà esistenti per ottenere l'autorizzazione a costruire una casa in edilizia convenzionata. [illegible] [illegible] però [illegible] accordo sul fatto [illegible] l'amministrazione comunale abbia deciso di destinare a tale scopo proprio quest'area, abbattendo [illegible] edificio di interesse storico ed architettonico anche [illegible] attualmente [illegible] cattive condizioni. Avremmo cioè preferito che il Comune avesse scelto un'altra superficie più adatta, ad esempio in mezzo al verde e non questa soffocata nel centro. Sarebbe stato meglio che l'ex asilo fosse ristrutturato e conservato per pubblica utilità*».

Il Consiglio comunale [illegible] ratificato proprio [illegible] questi giorni la delibera che [illegible]nte la costruzione del nuovo palazzo. Il sindaco, Francesco Balbo, interpellato [illegible] merito, ha detto: «*Da circa [illegible] anni l'edificio in questione era [illegible]to, da quando cioè fu costruito il nuovo asilo. Era una [illegible] pericolante [illegible] cui non potevano più vivere neanche i topi e [illegible] si poteva più ristrutturare*».

«*Un discorso troppo facile* — ribattono alla Pro loco —. *Se gli edifici storici [illegible] lasciano in stato di abbandono per tanti [illegible], è chiaro che finiscono per cadere anche da soli. Basta aspettare*».

Ultimo motivo [illegible] malcontento, come precisa Ettore Contino, pure [illegible] Pro loco, sta nel fatto che, dove doveva [illegible], secondo le previsioni originali, una piazza, [illegible] già stata costruita negli anni scorsi una casa di riposo. Queste operazioni [illegible] [illegible] viste bene da una parte di cornelianesi in un momento in cui il paese è impegnato nella [illegible] [illegible] [illegible] piano regolatore generale intercomunale.

g. f.

Vana corsa all'ospedale

[illegible] per rigurgito di [illegible]

SINIO D'ALBA — [illegible] [illegible] rigurgito di latte un [illegible] di due mesi e mezzo è morto nel tardo pomeriggio [illegible] ieri. Si chiamava Maurizio Francavilla ed era figlio di agricoltori, abitanti a Sinio, località Bricco del Gallo.

Ieri, come al solito, la mamma, Loredana Manera, 19 anni, dopo avergli somministrato il pasto a base di latte, l'ha tenuto un po' in braccio e poi deposto nella culla. Dopo qualche tempo, non sentendolo, è andata a dargli un'occhiata per vedere se si era addormentato, ma lo ha trovato paonazzo nel lettino.

Ha subito chiamato il marito, Paolo, 21 anni. I genitori, [illegible] una veloce e disperata corsa hanno trasportato il piccolo all'ospedale «San Lazzaro» [illegible] Alba, dove era nato il [illegible] agosto scorso, ma i sanitari [illegible] hanno potuto far nulla per salvarlo. Il rigurgito l'aveva soffocato.

I genitori, affranti dal dolore, hanno detto: «*Non riusciamo a darci pace di una disgrazia così grossa. Maurizio era [illegible] amore di bimbo e godeva ottima salute*». Il piccolo aveva un fratellino più alto.

g. f.

Casalinga uccisa [illegible] attraversa [illegible] strada ad Alba

ALBA — Una casalinga, Amelia Maistro, 48 anni, è stata investita ed uccisa ieri da un'auto mentre attraversava il corso Enotria.

La donna, sposata, nata a Cortemilia, abitava ad Alba in via Teleniar 1. Uscita per fare delle spese, stava attraversando la strada quando sopraggiungeva una Peugeot «504» che l'investiva in pieno.

Alla guida c'era l'impresario edile Oreste Caromo, 38 anni, abitante ad Alba in corso Piave 80, che viaggiava diretto verso Milano.

La donna, rimasta gravemente ferita, è stata trasportata all'ospedale San Lazzaro, ove è deceduta nel tardo pomeriggio.

Manovale assolto a Mondovì

«[illegible] e ricatti» [illegible] non c'è la prova

MONDOVI' — I ricatti e le minacce, per il commerciante monregalese Guido Garelli, 30 anni, via Beccaria, erano stati più di uno, così [illegible] le richieste di denaro: [illegible] in un primo tempo, aveva [illegible]duto, consegnando [illegible] Antonio Versace, manovale di 26 anni, pure abitante in via Beccaria, proprio di [illegible] [illegible] negozio del Garelli, 400 mila lire. Poi, dopo aver subito per alcuni [illegible], presentò la denuncia. Seguì l'arresto del manovale. Ieri mattina, il giudizio del tribunale che, accogliendo le tesi dell'avvocato difensore, Oppio, ha assolto Antonio Versace per insufficienza di prove.

La storia ha origini lontane e risale a cinque anni fa. Versace è imputato di una rapina avvenuta in una discoteca di Beinette: tra i testi, pare a suo sfavore, c'è Guido Garelli.

Proprio [illegible] quell'occasione, secondo il Garelli, nacquero le [illegible] le estorsioni: il manovale gli chiese una somma — 400 mila lire — che versò con un assegno, il gennaio di quest'anno.

«*Non l'ho mai minacciato* — ha detto ai giudici Antonio Versace — *la [illegible] mi è stata data in prestito. [illegible] avessi avuto l'intenzione di estorcerla non mi sarei fatto dare un assegno, ma avrei chiesto [illegible] denaro contante, né [illegible] sarei fatto indicare la banca dove riscuoterlo. Questi soldi mi servivano per pagare le spese [illegible] avvocati! Noi due [illegible] conoscevamo e ho pensato di rivolgermi [illegible] Garelli, restituendogli in due rate i soldi che avevo richiesto*».

Le minacce, sempre se[illegible]do il Garelli, però continuarono. Si arrivò a settembre. [illegible] richiesta fu di un milione. L'incontro avvenne [illegible] una macchina dove, [illegible] un certo punto, secondo l'accusa, il manovale estrae una pistola. Poco dopo, la denuncia e l'ar[illegible].

l. s.

Cambia il vertice nel campionato [illegible] Seconda Categoria

[illegible] al comando della classifica

Lo Scarnafigi è stato sconfitto in casa dal Moretta - Trinitese rimane a quota zero

CUNEO — Cambiamento al vertice della classifica nel campionato di Seconda Categoria. La Valeo, vittoriosa nella trasferta di Cuneo contro lo Sporting, ha superato lo Scarnafigi, sconfitto sul proprio terreno dal Moretta. E' stata, l'ottava, una giornata caratterizzata dalle molte reti, ben trentatré, e da parecchie difese in difficoltà.

A quota zero rimane la Trinitese, che ha rimediato l'ennesima sconfitta sul proprio campo. Ancora più critica è la situazione del Peveragno, sceso a —2 in classifica per la nota penalizzazione di sei punti.

Nella partita più importante della giornata, Scarnafigi - Moretta, si è assistito ad una rocambolesca alternanza di reti, sette, e la scarsa concentrazione dei padroni di casa ha permesso al quadrato ed esperto Moretta di prevalere di misura. La marcatura decisiva è stata peraltro fortuita: un corto rinvio di Satto colpiva Mulas che andava ad insaccare nell'angolo alto della porta difesa dall'esterrefatto Busacca.

Allo Scarnafigi non è bastata la grande partita di Rabbia, autore [illegible] un doppietto. Per il [illegible] retta è da segnalare [illegible] [illegible] prestazione del centrocampo e dell'attacco. La Valeo, [illegible] un comportamento tipico della squadra esperta, è riuscita a conseguire un'importante vittoria a Cuneo.

Le poche occasioni avute sono state sfruttate dalla Valeo mentre lo Sporting deve recrimina[illegible] sull'imprecisione delle punte ed anche sulle [illegible] determi[illegible] di tre giocatori. Ancora sconfitta a Mondovì, l'Acaja ha perso contatto d[illegible] [illegible] di testa e si trova ora relegata a centro classifica.

La Virtus Carassone è invece ritornata in seconda posizione. L'incontro [illegible] [illegible] piacevole e ben giocato da ambo [illegible] parti, [illegible] azioni a tutto [illegible]. Sul tre a zero a proprio favore i virtusini si sono un po' deconcentrati permettendo ai fossanesi di rimontare due gol. La rete di Guretti e la difesa hanno poi permesso ai monregalesi di portare a termine la vittoria.

Partita fallosa e dura a Boreto fra i locali ed il Cavallermaggiore: il pareggio è un risultato che sta un po' stretto agli ospiti più dotati come collettivo. E' tornata a vincere la Clavesanese dopo due consecutive sconfitte. Su rigore è prevalsa sulla coriacea Narzolese, che forse non avrebbe demeritato il pareggio. Nel complesso comunque la squadra di casa si è espressa bene dimostrando di avere superato in parte l'impasse delle domeniche precedenti.

A Trinità ha vinto anche la Saetta, [illegible] [illegible] risalendo in [illegible] posizione di classifica più consona [illegible] [illegible] suoi mezzi. Contro la Trinitese i cuneesi hanno dominato fallendo anche delle occasioni molto facili. [illegible] i padroni di casa la fortuna, [illegible] una volta, [illegible] è stata amica. Lamentano infatti un rigore inspiegabilmente negato.

Chiara vittoria per il Farigliano contro il Peveragno che, dopo aver retto bene [illegible] primo tempo, è letteralmente crollato [illegible] ripresa anche a causa delle assenze degli squalificati Fer[illegible] e Tomatis. All'ala sinistra ha giocato Barrabini, che [illegible] sotto ricopre il ruolo [illegible] portiere. L'Olimpic Savigliano, in una partita scad[illegible] sotto il profilo tecnico, non [illegible] riuscito a superare la ben organizzata Cameranese: si è assistito ad un incontro in cui [illegible] sono sprecate molte occasioni.

Per il prossimo turno è da seguire per le prime posizioni della graduatoria Moretta - Virtus Carassone.

Bernardino Andreis

Risultati e classifica

SCARNAFIGI - MORETTA 3-4 — Scarnafigi: Busacca; Satto, Bosio; Vagliano, Garzino, C. Cravero; Dutto (Chialvo al 70'), W. Cravero, Rabbia, Rubiolo, Chirone. Moretta: [illegible] Secci, Barbati; Oliveri, Prus, Bo; [illegible] (Mulas al 65'), [illegible]stro, Di Pietro, [illegible] Favini. Reti: Garzino, [illegible], [illegible] Pietro, Barbati, Mulas.

SPORTING CUNEO - VA[illegible] 1-2 — Sporting: Cozzo; Muscolo, Bosia; Maldari, Deste[illegible]. Arese: Allocco, Allisiardi, Armmini, Landra, Morello. Valeo: Musso; Marengo, Barile, [illegible], [illegible] [illegible], Lovera; Dogliani, Roggia, Ciravegna, Bertolino D., Lingua. Reti: Ciravegna, Morello, Ravera.

[illegible] CARASSONE - ACAJA 4-2 — Virtus: Oriseri N.; Masante (Marino al '61), Camaglio; Sevega, Restagno, Oriseri R.; Crosetti, Curetti, Cerrone, Gava, Bertola. Acaja: Grosso; Rossi, Operti; Manfredi, Occhilupo, Rocca, Carle; Ferrero, Riva, Cola, Marchiaone (Deninotti al 70'). Reti: Bertola, Gava, Cerrone, Occhilupo, Ferrero, Orgsetti.

BORETESE - CAVALLERMAGGIORE 2-2 — Boretese: Ramunno; Roggero, Massimino, Tibaldi (Panero [illegible] '46), Negro, Gazzera; Argirò, Africano, Barale, [illegible]tamagna, Bonetto. Cavallermaggiore: Chiarle; Botto, Paschetta; Pettiti, [illegible], Rosso; Servetto, Stella, Allocco (Piumatti a[illegible]), Grisetto, Fissore. Reti: Costamagna, Servetto, Fissore, Bonetto.

[illegible] - Narzolese 1-0 — Clavesanese: Capra; Viberti, Aperio; Gazzera, Ghiglia, Cavallo [illegible].; Cavallo R., Moncardi, [illegible] Viale, Costamagna (Fenocchio al 40'). Narzolese: Ciravegna; Dutto, Gonella; [illegible] M., Gramaglia, Martinelli Daniele, Torchella, Vacchetta, Borio, Morra [illegible]. (Unere al [illegible]). Rete: Fenocchio.

TRINITESE - SAETTA 1-2 — Trinitese: Tomatis; Rinaldi O., Tunello; Bosio, Rocca, Ravotti; [illegible] Cernignani, Occelli, Gambone, Rinaldi A. Saetta: Dutto; Cartolano, Giuliano; Giarca, Armando, Falovo, [illegible]go, Trebini, Pintà (Basso [illegible] 45'). Casalis, Sertaina. Reti: R[illegible], Casalis.

FARIGLIANO - PEVERAGNO 4-2 — Farigliano: Rovere; Gallio, Lerda; Zagatti, Occelli, Fantini, Alba (Pola al 48'), Allasia, Righetti, Mancardi, Trombetta. Peveragno: Dordo; Mariano, Toselli C.; Giorgis, Giubergia, Toselli G.; Falconieri, Dalmasso G., Mattiazzi, Barra[illegible]. Reti: [illegible], Tomatis, Alba, Fantini, Righetti.

OLIMPIC SAVIGLIANO - CAMERANESE 2-2 — Olimpic: Dompè; Isaia T., Pizzo; Mina, Rogato, Cussa; Damiasso, Olanoglio, Isaia G., Caula, [illegible]. Cameranese: Corsini A.; Beltramo, Stenca; Rosso (Cora al 60'), Giachino, Protto; Magliano, Spola, Veglio, Corsini [illegible], Barbiero. Reti: Veglio (2), Isaia T., Mina.

CLASSIFICA: Valeo p. 12; Moretta, Virtus Carassone, Scarnafigi 11; Cavallermaggiore 10; Narzolese e Clavesanese 9; Saetta 8; Acaja 7; Sporting Cunense 6; Farigliano 5; Olimpic Savigliano, Cameranese, Boretese 3; Trinitese 0; Peveragno —2.

PROSSIMO TUR[illegible] (ore 14,30): Narzolese - Cuneese; Acaja - Clavesanese; [illegible] - Virtus Carassone; Saetta - Scarnafigi; Cavallermaggiore - Trinitese; Cameranese - Boretese; Peveragno - Olimpic Savigliano; Valeo - Farigliano.

«Mobili Sereno», una stagione di successi

I giovani ciclisti di Centallo

CENTALLO — L'ultima perentoria vittoria di Domenico Cavallo nel gran premio ciclistico «Coppa Borrin» a Sanremo ha fatto tornare prepotentemente alla ribalta il nome della «Mobili Sereno». Una società giovane, ma con un insieme di successi tale da fare invidia anche ad altre compagini più conosciute. Nata alla fine del 1977, sotto la presidenza di Angelo Sereno e la direzione tecnica di Lorenzo Tealdi, la società centallese si è quest'anno im[illegible] come la più quotata in provincia nel settore dei dilettanti juniores.

[illegible] *partiti* [illegible] *sei corridori* — dice il presidente — *tutti diciottenni: Ezio Sora, Domenico Cavallo, Dario Marabotto, Ivano Bonelli, Maurizio Piacenza e Flavio Danieli. All'inizio di quest'anno, allontanatosi Piacenza, abbiamo integrato la squadra* [illegible] *Fausto Cavallo,* [illegible] *anni,* [illegible] *un nucleo di promesse diciassettenni: Silvio Traversa, Enzo Cavallera, Valerio Pirra, Massimo Barale e Riccardo Cavallo*».

[illegible] questi [illegible] i successi [illegible] potevano mancare: «*La prima vittoria* — afferma Mario Bonelli, vice presidente — *è venuta a Manta, con Domenico Cavallo. Lo stesso corridore ha nuovamente trionfato a Cambiano (terzo Bonelli, quarto Fausto Cavallo e quinto Danieli) e ad Alba.* [illegible] *luglio era Sora a vincere in pi*[illegible] *a Torino, mentre Domenico Cavallo faceva sua, in agosto, la Coppa Valle Maira. Sempre in agosto Fausto Cavallo* [illegible] *aggiudicava la "Corsa del barolo", concludendo la* [illegible] *buona stagione* [illegible] *la vittoria a Pettinengo in settembre, mentre Domenico Cavallo si è ancora ripetuto in Liguria, a Sanremo, nella Coppa Borrin*».

Accanto a queste vittorie ci sono [illegible] piazzamenti di rilievo, conquistati dai due Cavallo, [illegible] Ivano Bonelli, da Dario Marabotto, da Flavio Danieli e da Ezio Boro che ha vinto la speciale graduatoria a punti nel Giro del Friuli.

«*Siamo naturalmente soddisfatti* — conclude Angelo Sereno — *anche se riteniamo che [illegible] vittorie potevano essere [illegible] più. Peccato, a questo proposito, che alcuni [illegible] interni abbiano impedito di raggiungere traguardi ancora più prestigiosi*».

a. c.

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 261 - Giovedì 15 Novembre 1979 — I

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo, Roma 14, tel. 88.003; Savona, via Astengo 1/1, tel.

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Difendere la salute in fabbrica

I sindacalisti della federazione chimici e il Acna

SAVONA — Il vertice Federazione unitaria lavoratori chimici, Spagnoletti, Rossi, Battaglino, Esposito, e Bernasconi, ha annunciato un dell'azione sindacale confronti della Montedison problemi l'Acna di Cengio e nei confronti degli enti locali su quelli del territorio.

L'argomento è un insieme aspetti che non possono essere separati e affrontati disorganicamente: i problemi lavoro si intrecciano quelli dell'ambiente, lo sviluppo industriale coinvolge la salvaguardia territorio e l'aumento produzione ha riflessi sulla tutela salute dei lavoratori.

Proprio per questo il problema stabilimento di Cengio è così complesso imporre a tutte parti un grande di responsabilità e di misura.

Il problema sarebbe facilmente risolvibile se si potesse accettare la tesi sostenuta dal presidente Regione Piemonte il quale, recentemente, ha affermato che se una fabbrica come quella di Cengio fosse in territorio piemontese sarebbe già stata chiusa.

Il fatto è che l'Acna rappresenta un polmone per l'occupazione e che la Valbormida non ad assorbire lo smantellamento di un'azienda di tale importanza e grandezza (1600 dipendenti).

«La presenza Montedison — hanno sottolineato i sindacalisti — *non va ridimensionata, ma consolidata e pienamente compatibile con l'ambiente che la circonda. In sostanza la costante dell'azione Fulc per rimuovere il ricatto della Montedison che da sempre pende su Cengio è quello di favorire lo sviluppo della fabbrica salvaguardando nel assoluto la salute dei lavoratori e le condizioni ambientali»*.

Il sindacato, perciò, impegnerà sempre di più la Montedison al rispetto leggi per arrivare al risanamento completo fabbrica che oggi denuncia *«un alto potenziale di rischio»*.

L'Acna non è un secco, è una delle poche aziende del gruppo Montedison a chiudere in attivo i suoi bilanci. Negli ultimi cinque anni la Montedison ha investito 60 miliardi nell'ammodernamento tecnologico e la maggior parte della somma è stata destinata alla creazione di tre nuovi reparti. Con l'ultimo accordo, risalente al 1978, l'azienda si ad investire altri 50 miliardi in iniziative ecologiche e in nuovi impianti, ma l'esplosione dell'11 maggio scorso che ha distrutto il reparto del cloruro d'alluminio provocando due morti, ha notevolmente modificato la situazione.

«La produzione di quel reparto — hanno osservato gli esponenti della federazione unitaria — *rappresentava il 25% della produzione totale della fabbrica ed quindi, una grossa importanza anche se impegnava un numero limitato di lavoratori. A nostro avviso quindi ripristinare la completezza del ventaglio produttivo e ricostruire il reparto in modo che sia pienamente affidabile e sicuro»*.

Le richieste avanzate Montedison in un confronto già da tempo richiesto ed ora sollecitato sono riassumersi: completamento di ristrutturazione dell'impiantistica, ricostruzione del reparto di cloruro d'alluminio, del programma di manutenzione, interventi di carattere ecologico e mantenimento degli accordi per quanto riguarda l'occupazione.

«La Montedison — hanno dichiarato i sindacalisti — *è latitante, sfugge ad ogni confronto. L'abbiamo quindi informata con un telegramma che se entro il novembre non avremo risposta sarà proclamato, nella fabbrica, lo stato di agitazione e si passerà ad lotta»*.

La Fulc ha precisato anche la sua posizione in merito alla costruzione del «maxi-depuratore consortile», che dovrebbe ricevere anche le acque dell'Acna e ai dimenti istruttori in corso di al tribunale per lo scoppio dell'11 maggio e per le morti di lavoratori colpiti da tumore alla vescica.

Per il depuratore hanno sollecitato il passaggio *parole ai fatti»*, per i processi hanno espresso l'impressione che le *po' a rilento»*.

Nicolò Siri

Le sequenze dell'assalto all'oreficeria Agnesi di via Matuzia

Picchiato mentre difende la moglie Sanremo ora ha paura dei rapinatori

I banditi hanno finto di volere una riparazione - Hanno spianato le armi e imbavagliato la donna - Il marito entra ed è colpito al capo con la pistola - Un fenomeno quasi quotidiano

SANREMO — Un'auto della polizia è giunta all'oreficeria Agnesi di via Matuzia pochi istanti dopo la tentata rapina di sera.

Gli agenti stazionavano lungo la passeggiata Imperatrice e sono stati avvertiti via radio dalla «centrale». La moglie del titolare, Maria Baudino, anni, imbavagliata dai banditi, era riuscita a liberarsi, mettendo in funzione il sistema di allarme.

Le sue urla hanno in fuga i tre malviventi che scappati impossessarsi di nulla. I rapinatori usciti dall'orologeria pochi istanti prima dell'arrivo degli agenti.

Secondo alcuni testimoni i tre giovani si sono dileguati a piedi, prendendo direzioni diverse, quando gli agenti di una delle quattro autopattuglie dello speciale servizio antirapine, dal locale di p.s., hanno fatto irruzione, armi alla mano, nel negozio.

I banditi hanno una tecnica ormai collaudata: sono entrati nell'oreficeria spacciandosi per clienti: *«Vogliamo far riparare un orologio»*, hanno detto alla moglie del titolare che si trovava da sola all'interno del negozio.

Poi hanno estratto le pistole, si sono fatti consegnare le chiavi dell'orologeria e chiuso la porta dall'interno. Dopo essersi fatti indicare la cassaforte imbavagliato la donna, spingendola in un angolo.

Proprio in quel Angelo Agnesi, in compagnia del pittore Attilio Ferracin, suo amico, stavano rientrando in negozio. L'ingresso bloccato ha allarmato il il quale, usando la sua chiave, si è precipitato nel.

Sotto la minaccia delle pistole i banditi l'hanno immobilizzato al suo amico. La reazione inaspettata di Maria Baudino ha rivoluzionato i loro piani. Dopo un attimo di smarrimento i rapinatori sono fuggiti.

E' stata una molto movimentata. Mentre la donna gridava aiuto un bandito ha colpito il proprietario con il calcio della rivoltella. confusione, pare sia partito anche un colpo di pistola contro il soffitto. I rapinatori nella fuga hanno lasciato sul bancone l'orologio che avevano mostrato in un primo tempo alla Baudino. Potrebbe rivelarsi una traccia preziosa per le ricerche avviate a ritmo serrato da polizia e carabinieri. Intanto in commissariato si stanno preparando gli identikit dei rapinatori.

Rapine di questa ne state molte. Ma non si sono ripetute a così poca distanza nel giro di un mese. Il 16 è rapinato da due banditi il laboratorio della gioielleria «Pignotti» di via Marsaglia a Sanremo, bottino un paio di milioni; ottobre, sempre a Sanremo, due malviventi (gli stessi?) sequestrano in casa, tenendole la minaccia di una pistola, la moglie e la figlioletta del gioielliere Rambaldi. Il per reazione dell'uomo ai 23 ottobre, è rapinata l'agenzia di cambio «Astra» di Arma di Taggia, bottino sulle mila 27 ottobre, banditi assaltano il grande magazzino Standa della Foce a Sanremo, s'impossessano di una ventina di milioni; 31 ottobre, malviventi, nelle ore di riposo pomeridiano, infrangono la della gioielleria «La Rocca» Palazzo a Sanremo e s'impossessano di gioielli per qualche milione; 8 novembre, entra la «banda del buco» e svaligia, centro sanremese, l'oreficeria Magher via per una ventina di : 10 novembre, rapina con sparatoria a Bordighera, alla gioielleria Gibertini: c'è un ferito leggero, bottino irrisorio. L'altro ieri, infine, la rapina ai danni dell'orologeria Agnesi alla Foce di Sanremo.

Maurizio Fico

Agnesi (indicato dal cerchio) subito dopo la tentata rapina

Uno spiraglio per la Cokitalia

SAVONA — Il pericolo non è stato scongiurato, ma forse qualcosa di nuovo sta maturando a favore della sopravvivenza della Cokitalia di San Giuseppe di Cairo che la «Samim» ha già condannato a morte.

La segreteria provinciale della dc di Savona è stata informata che il ministro per le Partecipazioni Statali, on. Lombardini, ha ripreso in esame la questione della Cokitalia.

Ma non ha trovato Dolly ad aspettarlo

Rox è ritornato a casa

Il giudice ha revocato l'ordinanza di sfratto emessa dal pretore

SAVONA — *Rox ha riconquistato la libertà. E' tornato a casa, sembrava impazzito dalla gioia. Per salutarli a suo modo è letteralmente saltato addosso a Franco Rossi, a sua moglie Bruna, alla figlia Anna Maria, i suoi proprietari. Poi si è guardato attorno, ha cercato Dolly, la sua amica cokerina. Non ha capito che Dolly non tornerà mai più, che è stata uccisa da un'auto mentre, a parecchi chilometri da Savona, di raggiungere la cuccia abituale.*

E' durata tre mesi la «prigionia» di Rox, dopo l'ordinanza di sfratto emessa, in agosto, dal pretore Granero che aveva accolto le richieste di Maria Botta Piovano, vicina di casa della famiglia Rossi, infastidita dai due cani. Ieri mattina il giudice dott. Franco Becchino, del tribunale civile, ha annullato l'ordinanza del pretore accogliendo in pieno le richieste dell'avvocato Romeo Pastrengo, legale di Franco Rossi, operaio portuale abitante in via Chiavella 3, proprietario di Rox.

Sulla scorta di tutta una serie di argomentazioni giuridiche attentamente vagliate, il dott. Becchino ha concesso a Franco Rossi di riportare Rox a casa. L'unica limitazione è quella di custodirlo come lupo nella stanza munita di moquette, per evitare alla vicina il fastidio delle «passeggiate» sul pavimento dell'alloggio.

La causa civile tra i due condomini di via Chiavella è stata rinviata al 30 novembre e in quell'occasione il magistrato tenterà una riconciliazione. Dal paradiso dei cani la povera Dolly, vittima innocente delle beghe degli uomini, forse sorride.

I trasporti per studenti potenziati

LOANO — Alcuni problemi sollevati dagli studenti delle medie superiori di Loano, in particolare dall'istituto tecnico per geometri che ha sede in collina nella ex colonia Varesina, in merito al trasporto pubblico per i pendolari che costituiscono la maggior parte degli allievi, stati risolti dopo un incontro con i responsabili della società d'autolinee Riviera.

In un comunicato la Sar annuncia di raggiunto adeguate soluzioni potenziando, come già avvenuto dal novembre, il servizio per le colonie Varesine, mattino, in modo che tutti gli studenti possano trovar posto pullman che spesso era occupato da passeggeri studenti.

modifica riguarda i servizi per e per guglia al giovedì al sabato. La corsa diretta a Ligure di solito scarsi passeggeri, è stata unificata con quella Laigueglia: gli studenti diretti a Levante, dopo raggiunto il centro di, possono proseguire con altri servizi in coincidenza.

Il presidente Buscaglia ha peraltro rilevato suo comunicato *«l'assenza all'incontro delle autorità scolastiche ed auspica una diversa considerazione da parte di questi organismi, verso i problemi del trasporto pubblico, condizione essenziale per consentire alla Sar di erogare servizio più confacente alle esigenze complessive dell'utenza»*.

(g.m.)

Sanzioni revocate dal psi

ALBENGA — Gli del partito socialista italiano avrebbero le disciplinari decise nello scorso agosto dalla federazione provinciale di Savona nei confronti di due iscritti di Albenga. L'ex assessore comunale Giampaolo Basso e il capogruppo consiliare avvocato Gianni Isoleri che erano sospesi per un anno. La notizia, che non è ufficiale, ma che circola con insistenza in città come indiscrezione giunta da Roma in via ufficiosa, non viene per il momento confermata dagli organi locali del psi, mentre gli interessati si trincerano dietro un assoluto riserbo.

Basso e Isoleri erano stati sospesi nello scorso agosto per non aver obbedito alle direttive della federazione provinciale che imponeva il voto favorevole al bilancio di previsione predisposto dalla giunta.

Nel mese di ottobre la questione venne riesaminata dalla federazione savonese socialista. Basso fu sospeso mentre venne confermata la sospensione per l'avvocato Isoleri. Si aggiunsero analoghe sanzioni per il segretario della sezione di Albenga Centro, dottor Roberto Solari e Rocco Meli, componente del direttivo sezionale.

L'indiscrezione sulle presunte decisioni romane solleva alcuni interrogativi: la pronuncia degli organi nazionali del partito socialista riguarda le sanzioni di agosto o anche quelle di ottobre? Quali sono gli eventuali motivi della revoca delle sanzioni?

(g.m.)

Il pensionato minacciò «con un sasso»

ALBISSOLA — *«Mi ha minacciato con un sasso»*: è la sola giustificazione data da Filippo Pollero, 76 anni, il pensionato che ha esploso due colpi di fucile da caccia, calibro 12, contro il cognato, Natale Cirillo, 22 anni, intervenuto a difesa della sorella Stella, di 19 anni, per un bastone perché aveva portato al pascolo il branco di capre dell'uomo (sembra però che non trovi conferma nelle testimonianze). Poi si è rifugiato nel mutismo più assoluto. Ha riaperto bocca soltanto per nominare il proprio difensore di fiducia: Piero Calabria, di Savona.

La moglie, Catena Cirillo, più giovane di cinquant'anni, avrebbe tentato di difendere il pensionato, ma sembra non abbia insistito troppo.

I carabinieri di hanno motivato l'arresto di Pollero con le accuse di porto e detenzione abusiva di arma, sparo in luogo pubblico e maltrattamenti a minore, sempre incombente l'incriminazione per tentato omicidio. A questo proposito saranno determinanti le testimonianze della designata, Massimo Restagno, l'operaio ventenne sfiorato dalle due fucilate, e la donna che ha avvisato i carabinieri della sparatoria. Anche il passato, costellato di liti tra i due uomini, è privo di importanza.

Il della, maresciallo Rimicci, sta completando le indagini. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, attende il suo rapporto per interrogare Filippo Pollero e decidere se spiccare o no mandato di cattura precisi addebiti.

Il passato del pensionato manca di episodi di violenza: è denunciato tre volte per lesioni personali. Viene descritto come un «tipo».

La vittima, 17 anni, stava aspettando la chiamata nei Carabinieri

In moto urta la fiancata di un pullman sbanda e finisce contro un muro: morto

Antonino Pisano stava andando a Laigueglia - Probabilmente l'ha tradito l'asfalto viscido per la pioggia - Nessuna responsabilità per il conducente dell'autobus - Altri incidenti

ANDORA — In un incidente stradale ha perso la vita un di 17 anni, Antonino Pisano, residente ad Andora, via Divizia che ha riportato ferite dalla moto. E' accaduto nel tardo pomeriggio di martedì sulla via Aurelia, nel pieno centro abitato di Andora.

prima ricostruzione dei carabinieri, il Pisano, mentre si dirigeva Laigueglia sulla Ducati 125 del fratello, forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia battente, ha sbandato urtando con la pedivella del motociclo contro la fiancata di un pullman di linea che s'era fermato sulla destra per far salire alcuni passeggeri.

L'autobus è di proprietà della Sapav di Torino: era impiegato sulla linea che collega Sanremo col capoluogo piemontese; al Walter Uccazio, anni, Torino, via Monginevro 271. Il giovane centauro, dopo aver strisciato lungo la fiancata del pullman, è stato proiettato sulla della carreggiata all'altezza con via Vespucci e una paurosa carambola è finito contro il muretto di recinzione di un'aiuola riportando ferite alla testa e al corpo.

Le sue condizioni sono apparse disperate e a nulla sono valse le sanitari del pronto dell'ospedale di Albenga dove il giovane è portato d'urgenza con un'ambulanza della Croce.

Il decesso è avvenuto per fratture craniche e interne. Secondo i primi accertamenti con la testimonianza di alcune persone che hanno assistito impotenti alla sciagura, non sarebbero emerse responsabilità a carico conducente dell'autobus.

Ad Andora il mortale incidente ha suscitato profonda emozione: la vittima era abbastanza conosciuta. Orfano di padre da qualche anno, il giovane, sestogenito di una famiglia numerosa, viveva con la madre, Angela Castellana, 51 anni, pensionata e con i fratelli Domenico, anni, Teresa, Domenico 15, Lucia, 11.

Finita la scuola dell'obbligo aveva trovato lavoro in un'impresa come operaio, ma fatto domanda per arruolarsi nell'Arma dei carabinieri e attendendo la chiamata. Tre fratelli arruolati nella stessa Arma. Uno, Giovanni, 27 anni, è brigadiere, altri due, Leonardo, 25 anni, e Giuseppe, 20, sono carabinieri.

Altri giovani sono stati coinvolti ieri in incidenti stradali: Silano 17 anni, residente ad Ortovero a seguito di un investimento ha una frattura alla gamba destra. avrà per oltre un mese.

Antonio Vincenzi, anni, residente ad Albissola Mare, via 17/1, investito Albenga un condotto Giuseppe Caraffi, di Castelbianco, nei pressi della «Turinetto» dove stava prestando militare, guarirà in due settimane.

Giuseppe Morchio

Antonino Pisano

Moto contro 2 feriti a Imperia

IMPERIA — Tre rimaste ferite in tra una e un'auto avvenuto in corso Garibaldi, all'altezza del semaforo con via Cascione.

Secondo ricostruzione una moto con due giovani a bordo si è scontrata con un'auto condotta da Raffaele Conio, di Imperia. Nell'urto un giovane, Gian Carlo Vanaria, 18 anni, Diano Marina, via Torino 10, ha sbattuto la testa contro il vetro anteriore della vettura di Conio riportando trauma cranico, stato di choc e ferite agli arti; ferito gravemente anche il suo compagno.

SANREMO — Un'intera famiglia è stata ricoverata ieri sera all'ospedale di Sanremo per un avvelenamento da funghi. Gli intossicati (nessuno è grave) sono Carlo Barilla, 35 anni, la moglie Rosa Papa, 32 anni, incinta, e i figli Cinzia, 7 anni e Marco di soli due anni. La famiglia risiede a Sanremo in via S. Giovanni 40.

Il novembre si terrà un convegno al teatro Cavour

Imperia riordina le sue armi per creare un turismo boom

Al parteciperà anche il presidente del Consorzio per la propaganda turistica della Riviera Ligure, Giancarlo Garassino

IMPERIA — *Lo scorso anno l'industria del turismo ha portato alla città di Imperia più di 15 di lire. Nel 1978 le presenze, nel solo capoluogo, sono state 750 mila. Cifre e incassi da capogiro se si tiene conto che Imperia, camente parlando, sta do ancora la preistoria dell'industria delle vacanze.*

C'è, infatti, ancora molto da fare dal punto di vista delle infrastrutture alberghi), dei servizi (mancano strade), del tempo libero.

Però assessorato al turismo, azienda, Ept, danno certi segni di vitalità che lasciano sperare.

L'assessore al turismo del Comune, Vittorio Adolfo, proprio per fare una radiografia situazione ed possibilità di intervento, ha indetto per il novembre prossimo il 1° convegno turistico imperiese. Il tema di base è preciso e stuzzicante: «Problematiche e prospettive di sviluppo». *Questo «processo» in positivo, si svolgerà nel salone Cavour. Presiederà il convegno l'ing. Giancarlo Garassino, presidente del consorzio per la promozione e la propaganda turistica collettiva la Riviera ligure.*

«Il meeting — ha dichiarato l'assessore Adolfo — sarà altamente qualificato e rappresentativo. Partecipano, per esempio, oltre al sindaco Tolomeo Re, l'assessore regionale al turismo Francesco Rum; il presidente dell'Ept Nicola Andrassy Falciola, il presidente dell'azienda, Valeriano Pittaluga, Camera di commercio, associazioni turistiche, albergatori».

i temi che trattati *saranno anche* storici, *sagre e manifestazioni, attrezzature, impianti, propaganda, piani di interventi, il coordinamento e lo sviluppo attività turistiche lungo tutta la regione Liguria.*

Roberto Basso

Savona, giovane ferito Un pestaggio?

SAVONA — Il rampollo di una delle più note famiglie savonesi è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri riverso in stato confusionale su una delle panchine dei giardini pubblici, al prolungamento a mare, ridotto come un barbone.

Si chiama Marco Sguerso, ha 25 anni, abita in corso Tardy e Benech 8. Lo hanno aiutato alcuni amici, tra i quali uno dei figli dell'ex parlamentare comunista savonese Noberasco.

«Era stordito, non riusciva a parlare», hanno raccontato i soccorritori ai medici dell'ospedale San Paolo, dove Sguerso è stato ricoverato in osservazione per una profonda contusione al capo.

Tutto lascia credere che il giovane, colto sia caduto, viene neppure l'ipotesi del pestaggio.

qualche tempo Marco Sguerso, figlio di un operatore portuale, frequentava compagnie poco raccomandabili.

I medici dell'ospedale San Paolo per il momento azzardano ipotesi. quella che il giovane sia stato ridotto in quelle condizioni da una crisi di astinenza. (t. p.)

LIGURIA SPORT

Il direttore sportivo risponde alle accuse dei tifosi

Chico Hanset difende la campagna acquisti

«La società ha venduto bene, ma ha comprato male», protestano i sostenitori dell'Imperia - Il d.s. spiega le sue scelte - Domenica arriva il Derthona - Brenna vuole una vittoria scacciacrisi

IMPERIA — Domenica al «Ciccione» arriva il Derthona. Per i nerazzurri si tratta dell'ultima spiaggia: o vincono o esploderà la polemica. I tifosi, che da sette settimane mordono il freno, vogliono punti e gol.

L'atmosfera è tesa, [illegible] in campo che fuori. Anche all'interno della società qualche dirigente dà segni di nervosismo. Una vittoria scacciacrisi sarebbe il toccasana per tutti. Mai, come nel mondo del calcio, quando le cose non vanno per il verso giusto si corre il rischio che possa saltare tutto in aria. Da un momento all'altro, a volte anche senza una spiegazione logica. Una grossa fetta di tifosi ha messo sotto processo la campagna acquisti.

«I risultati non vengono — è in sintesi la loro tesi —, *perché la società, attraverso il direttore sportivo Chico Hanset e, per diversi giocatori, i pareri di Mario Robbiano, ha venduto bene ma ha acquistato male»*. In sostanza i dirigenti avrebbero badato soprattutto a recuperare quattrini.

Chico Hanset respinge l'appunto. *«Oltre ai giocatori confermati della passata stagione (Mazzucci, Sobrero, Landini, Ottonello, Torchio, Oddone)* — ha dichiarato il direttore sportivo nerazzurro —, *e i giovani della Berretti, esaminiamo i nuovi arrivati. De Vincenzi: ci è stato segnalato dalla Juve nella ormai consueta collaborazione. Biscotto: vale lo stesso discorso con la differenza che sia Brenna che io lo abbiamo visto giocare al torneo di Viareggio».*

«Poi [illegible]fante — prosegue Hanset — *è entrato nel giro di Bencardino e Chiarotto, mai visto giocare, abbiamo avuto solo informazioni (buone) dal Varese sua società di origine. Berta e Franceschi: non c'era bisogno di informarsi. Lombardi: acquistato sulla scorta dei positivi campionati giocati precedentemente nell'Albese. (Sta attraversando un periodo negativo ma all'atto dell'acquisto tutti avevano dato parere favorevole). Magaraggia: segnalato dall'allenatore che ne assicura la validità. Personalmente non l'avevo mai visto giocare. Laura: stesso discorso di Magaraggia avallato da me per conoscenza diretta. Chiapello: è stato fatto venire in ritiro perché visionato dai tecnici Baveni e Comini con esito favorevole. Terroni: già segnalatoci a luglio da Brenna è poi entrato nell'affare Mariani: è un giovane come Chiapello da seguire e poi decidere. Naturalmente, com'è risaputo, per ogni nuovo giocatore il consiglio direttivo si è pronunciato favorevolmente, sentito il parere dell'allenatore».*

«Per le cessioni — aggiunge Hanset — *si è [illegible] lo [illegible] metro con la differenza che Robbiano [illegible] acquistato Manitto per la [illegible] squadra e, dati i suoi buoni rapporti col Montevarchi e col [illegible] ha [illegible] dato pareri favorevoli sulle capacità tecniche [illegible] altri giocatori. Personalmente mi occupo della organizzazione delle squadre dell'Imperia, escluso, naturalmente ogni lato [illegible] che è competenza unica dell'allenatore.*

Roberto Basso

Nel campionato di pallavolo, serie B

La «2A» di Albissola tenterà il grande salto

Il primo dicembre, cioè tra quindici giorni, prenderà il via anche il campionato di serie B di pallavolo femminile. La 2 A di Albissola tenterà di nuovo il gran salto nella massima divisione che la scorsa stagione è andato in fumo proprio all'ultima giornata. Le ragazze hanno già disputato un torneo a Rivarolo Canavese e al Palazzetto dello sport si sono misurate sabato e domenica scorsi contro avversarie di [illegible] superiore (Estense Roma, Juniorcasale e Sea Milano) per la seconda edizione del trofeo «Tre Emme».

«Due collaudi impegnativi — dice l'allenatore Angelo Bosio — *che mi hanno soddisfatto. Per l'inizio del campionato la squadra dovrebbe essere a posto».*

Non è cambiato molto il volto della 2 A rispetto al campionato edizione [illegible] '79. Sono partite soltanto Tina Cocito (su sua richiesta) che è andata a rinforzare le rivali della Sarrabilina Genova (quest'anno abbinata alla Socorama) e Lalla Provenzano destinazione Chiavari. Per il resto la squadra presenta lo stesso ossatura con Giuliana Bocigalupo, Tiziana Mordeglia, Arabella Damiani, Anna De Filippi, Cristina Cellone, Silvana Tamburello e Rosanna Rabaglietti.

Per completare la [illegible] Bosio [illegible] all'acquisto di Nolma Spelle, 19 anni, dall'Aquila di Laigueglia, ha preso dal vivaio tre giovani [illegible]: Barbara Caselli, Monica Ghizzardi e Giuliana Pesce.

Sulla strada della 2 A ci saranno quest'anno due retrocesse dalla serie A (Cus Torino e Junior Milano) e una neopromossa dalla C (Team 2000 Piacenza). Le altre avversarie saranno Legnano, Ignis Varese, Rivarolo Canavese, San Paolo Torino, Brianteo Como e poi via via tutti gli altri incontri sino al 28 aprile.

Dice [illegible]: «Anche se ho perso la Cocito la squadra è in [illegible] di raggiungere dei buoni risultati. L'importante è che regni la serenità e che le ragazze si impegnino. Nella lotta per i primi posti avremo come antagoniste soprattutto il Piacenza, lo Junior Milano e il Socorama Genova che per un motivo o per l'altro riesce sempre a darci fastidio».

[illegible] la serie A è sempre il vostro principale obiettivo? Risponde il trainer: «Se vinceremo il campionato non ci tireremo certo indietro. Ma attenzione, la serie A è difficile e per fare la figura del Cus Torino meglio stare in B. Le retrocessioni provocano sempre dei traumi».

Pier Paolo Cervone

A Pietrasanta un gol di Signorini, ha condannato i biancazzurri

La Sanremese è senza fortuna e perde in «zona Cesarini» (0-1)

A 2' dalla fine - Caboni non ha schierato Cicchero, Scaburri e P[illegible] - La coppia d'attacco Melillo-Pietropaolo non ha convinto - Positiva la prova di De Luca e di Vertova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIETRASANTA — La Sanremese ha «ubbidito» a Ezio Caboni. Il mister aveva raccomandato ai suoi di non forzare troppo in Coppa Italia, nel match di Pietrasanta, pensando soprattutto al campionato. E i biancazzurri, diligentemente, lo hanno accontentato evitando per tutti i 90 minuti di gioco di premere sull'acceleratore per tentare il [illegible] che la [illegible] netta superiorità tecnica avrebbe giustificato, esagerando poi nel finale quando a due minuti dal termine hanno regalato al Pietrasanta l'insperato gol della vittoria.

Niente di grave, si intende: lo 0 a 1 rimediato in Toscana è ampiamente rovesciabile nel match di ritorno il 5 dicembre a Sanremo, ammesso che la Sanremese ci metta un po' di impegno, ma la sconfitta giunta quando il pareggio era nell'aria, lascia un po' di amaro in bocca. Ancora una volta i minuti finali hanno tradito la Sanremese.

Caboni aveva approfittato della partita per far riposare qualche titolare e provare qualcosa di inedito: [illegible] Cicchero è rimasto in panchina con Scaburri e le loro assenze sono andate ad aggiungersi a quelle di Gazzano e Palladino infortunati. Caboni ha confermato Adriano nel ruolo di libero, ha messo dentro Vertova e Olivieri, ha spostato in avanti Maggioni nel ruolo di tornante, presentando in attacco la coppia Melillo-Pietropaolo. Indicazioni positive sono venute da Vertova, da Olivieri che ha fatto frequenti puntate in avanti, da De Luca che si è battuto bene; un po' meno da Pietropaolo e da Melillo che hanno mostrato limiti di intesa.

Nel primo tempo la Sanremese non ha faticato a contrastare un Pietrasanta manovriero e combattivo ma con scarsa penetratività ed un [illegible] timore reverenziale per l'avversario di categoria superiore.

[illegible] stati i biancazzurri [illegible] avere le occasioni migliori: all'8' Melillo, ben lanciato da Trevisani, si è presentato da solo davanti al portiere toscano ma si è visto parare il suo tiro: al 23' è stato Pietropaolo, di testa, a sfiorare il palo; al 27' è stato De Luca con un gran tiro, a [illegible] il legno della porta.

I padroni di casa si sono resi pericolosi solo una volta, al 36', con un gran tiro di Bagilini, sulla cui traiettoria si è inserito il piede di Adriano che ha deviato in calcio d'angolo. Ma nel complesso la Sanremese non ha mai dato l'impressione di forzare pur non correndo rischi.

Nella ripresa i biancazzurri [illegible] apparsi più rinunciatari, paghi del pareggio. Hanno avuto l'unica grossa occasione al 35' con Pietropaolo che, nel mezzo dell'area, ha tirato alto un [illegible] pallone, ma hanno subito a lungo l'iniziativa del Pietrasanta sospinta dall'anziano Tentorio, ex laziale di qualche anno fa.

I toscani nei minuti finali, hanno spinto di più e sono passati inaspettatamente all'88': il mediano Signorini ha raccolto un cross al centro dell'area e, in tutta tranquillità, ha «fulminato» con una gran bordata il pur bravo Carraro. La Sanremese, che nel finale aveva inserito Scaburri al posto di Maggioni, non ha neppure avuto il tempo di reagire. La sconfitta non conta troppo, d'accordo, ma poteva essere evitata.

Bruno Monticone

Sanremese: Carraro; Olivieri, Trotter; Adriano, Vertova, [illegible]; Maggioni (Scaburri 68'), De Luca, Pietropaolo, Trevisani, Melillo. All. Caboni.

Pietrasanta: Rolla; Colucini, Filippi; Sicchiari, Tentorio, Signorini; Bronzini, Ouidugli, Bagilini, Taddeini (68' Marchi), Ciani (55' Bindi). All. Mariani.

Arbitro: Galletti.

Pietra, Damonte sostituisce Erino Giorgi

PIETRA LIGURE — Geremo Damonte sostituisce Erino Giorgi sulla panchina del Pietra Ligure.

Per risolvere la crisi aperta dalle dimissioni di Giorgi subito dopo il pareggio casalingo con il Cengio, la società ha impiegato poco più di quarantott'ore. Martedì sera il consiglio direttivo si è riunito d'urgenza. Sono state scartate le soluzioni legate ai nomi di Gian Marco De Salvo, ex allenatore della Finalborghese, di Marcial, ex portiere del Savona e del Genoa, di Marte, ex preparatore delle formazioni giovanili del Savona e poi passato alla Cairese, di Celiberti e di Neuhoff. (p.p.c.)

Il campionato di pallacanestro, in Serie C2 e D

Il Loano ha rispettato la tabella Ivi Vadese, sconfitta che brucia

■ **Serie C 2 maschile** — I gialloross del B.C. Loano, vittoriosi nell'incontro casalingo con l'Ebor Valenza (91-75), hanno raggiunto il Casale in seconda posizione. Domenica arriva a Loano la capolista imbattuta Ivrea (ore 17,30) e la squadra allenata da Enrico Bosio ha la possibilità di portarsi in vetta.

«Dobbiamo vincere tutte le partite casalinghe e strappare almeno un successo esterno», [illegible] dichiarato il presidente Gennaro Mazzitelli. La squadra sta rispettando questo tabellino di marcia che le consentirebbe di partecipare alla poule di Promozione (prevista per le prime 4 classificate).

Contro il Valenza, a parte due minuti iniziali, Beretta e compagni [illegible] sempre in vantaggio, chiudendo il primo tempo 44-37. E' stata una gara molto combattuta, costantemente interrotta dai due arbitri.

Questo il tabellino dei vincitori: Garavagno 22, Campisi 3; Lardo 23; Vallarino 10; Rosselli 3; Vernetti; Ratta 16; Biengino 2; Beretta 12; Boriotti. Gli altri risultati della sesta giornata: Ivrea - Casale 88-76; Junior Casale - Crocetta Torino 93-107; Landini Lerici - Astense 94-89. Classifica: Ivrea 12; Casale e Loano 8; Crocetta Torino e Valenza, Junior Casale, Astense 4; Landini Lerici 2.

● **Serie D maschile** — Battuta d'arresto per le formazioni savonesi. L'Ivi Vadese ha subito la prima sconfitta casalinga contro il [illegible] Genova [illegible].

«I ragazzi sono scesi in campo deconcentrati — dice il presidente Angelo Merlini — *martedì, prima dell'allenamento abbiamo fatto una lunga discussione con dirigenti e giocatori per risolvere questo momento di crisi. Sono state superate le piccole incomprensioni che nascono immancabilmente quando non vengono i risultati e tutto l'ambiente ha ritrovato l'entusiasmo della vigilia di campionato. Domenica ci attende una difficile verifica sul campo della capolista Canaletto Spezia. Uno stimolo in più per ritornare alla vittoria».*

La Cestistica Savonese perdendo in trasferta lo scontro diretto con lo Junior Rapallo è rimasta al fondo della classifica. **m. f.**

Torneo juniores

Hockey Il Savona non molla

Continua la fuga del Savona nel campionato juniores di hockey su prato. La formazione allenata da Mario Muda ha vinto anche con il Cassini e guida a punteggio pieno la classifica del torneo regionale. I ragazzi e Liguria ha riposato mentre l'Alcara è incappato in un'altra pesante sconfitta.

● **Campionato juniores** — Uno a zero a Cassini e da Genova è arrivata la conferma che molti aspettavano. Il Savona merita il primo posto e vuole conservarlo sino alla fine per poter andare a disputare a Roma le semifinali nazionali della categoria.

Formazione del Savona: Luccardi (Anselmo), Mantovani; Galbazzi, Zamboni, Maurizi, Costantino, Filippi, Galleslo, Stefanini (Bruzzone), Boraschi, Macchi.

● **Campionato ragazzi** — Il Liguria ha osservato un turno di riposo e l'Alcara ha conosciuto l'amarezza di un'altra batosta (12 a 0) sul campo di Cornigliano contro il Cassini. Mario Santini non è tanto preoccupato dal risultato quanto per gli infortuni capitati a cinque dei suoi giocatori.

● **Serie B-C** — La Federazione ha comunicato che il prossimo campionato comprenderà un girone tutto ligure [illegible] squadre ai nastri di partenza. La provincia di [illegible] non farà più la parte del leone (schiererà tre compagini, cioè Cus Genova, Libertas Genova e Real Val [illegible]) perché anche il Savonese [illegible] presente con tre formazioni. Al Savona e al Liguria si affiancherà il neonato Finale Liguria Hockey Club. **p. p. c.**

La situazione nei due gironi della Terza categoria

Porto Vado, matricola super Colpo grosso del Cadibona

GIRONE A: Il Nuraghe è stato affiancato in testa alla classifica
GIRONE B: Sconfitta l'Alba Docilia Albissola - Cinque Stelle [illegible]

La matricola Porto Vado, vittoriosa con la Parteriopo (2-0) ha affiancato al comando il Nuraghe, bloccato dal turno di riposo. Il primo posto in classifica ha fatto scattare per i giocatori un premio speciale. «Ogni quattro vittorie consecutive guadagnano un pranzo — spiega sorridendo Bruno Brierio, [illegible] del Porto [illegible] — *abbiamo raggiunto la vetta, ma non abbiamo ambizioni. Preferiamo [illegible] giornata. Inoltre dobbiamo [illegible] incontrare quasi tutte le squadre più forti, come Legino, il Nuraghe, S. Giorgio. Soltanto dopo questo ciclo di ferro conosceremo le nostre reali possibilità».*

Porto Vado è una squadra di borgata. «Abbiamo deciso di iscrivere alla terza categoria per offrire un'alternativa ai giovani del paese. Gli [illegible] scorsi abbiamo partecipato a qualche [illegible] estivo, ma niente di più — continua Brierio.

Contro la [illegible] la neocapolista ha ottenuto una vittoria sofferta. «La formazione di Albenga è la più forte che finora abbiamo incontrato, mi stupisco la sua ultima posizione in classifica».

A Imperia il S. Lorenzo al Mare ha travolto la S. Michele Albenga [illegible]. I ospiti erano in formazione rimaneggiata.

La S. Michele ha presentato reclamo: la partita si è giocata al Piani di Imperia mentre il comunicato indicava il nuovo campo del S. Lorenzo. Quest'ultimo non è ancora ultimato: il terreno dev'essere rullato e negli spogliatoi manca l'allaccio dell'acqua. Da segnalare infine il [illegible] del S. Giorgio Albenga contro gli Sportivi Quilianesi firmato da De Felice e Cipolla. **m. f.**

Il Cadibona fa il colpo grosso ai danni dell'Alba Docilia Albissola e rilancia se stesso e gli altri nel girone B di Terza categoria. Gli albissolesi, privi del cannoniere Sergo, lamentano un arbitraggio avverso e la sfortuna. Vittorie col botto per Bragno e Cinque Stelle, quest'ultima nuova capolista al fianco del Ferrania e M. anch'esso vittorioso in casa.

Cinque [illegible], un... Flagello — Sommergendo di reti (5-0) il malcapitato Cosseria, i verdi di Tovagliaro hanno raggiunto la vetta. La vittoria di domenica scorsa porta il marchio dell'attaccante Flagello, autore di una tripletta.

Sciarborasca corsaro — I genovesi hanno bloccato in [illegible] il Pallare, conquistando un importante pareggio. I valbormidesi non riescono [illegible] a «girare» al meglio tra le mura amiche, e l'anziano Monaci deve spesso cavare le castagne dal fuoco: sua la marcatura dei padroni di casa. **r. bg.**

Zunino a riposo forzato

SAVONA — Chico Locatelli non ha «digerito» il brutto pareggio interno con la Sangiovannese. Ha mostrato i denti ai giocatori e preso alcune decisioni per dare una scossa all'ambiente. Il centrocampista Zunino, che non attraversa un buon momento di forma e stenta a lavorare, come gli si chiede, a sostegno delle punte, resterà a riposo per una settimana. Non è una punizione ma l'unico rimedio per farlo tornare quello di prima. Anche Dalmasso e lo stesso Ratto sono in odore di riposo forzato.

Per l'impegnativa trasferta di domenica p[illegible] sul campo del Prato capolista rientreranno in formazione Pinelo e Testa. Anche il terzino Fulcher è stato messo in stato d'allarme. Lo 0-0 con la Sangiovannese ha mortificato non solo i tifosi ma gli [illegible] giocatori che, per dimostrare di non essere insensibili alla situazione, hanno deciso di rinunc[illegible] [illegible]. **l. p.**

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I giorni dell'orca.
Ariston: La porno vergine.
Astor: Rataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Grattacielo: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia... no.
Lux: Manhattan.
Nuovo Palazzo: Il campione.
Odeon: Lawrence d'Arabia.
Smeraldo: Deep Throat.
Universale: Alien.
Orfeo: Una strana coppia di suoceri.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Prendi [illegible] e scappa.
Rivoli: Marito in prova.
Ideal: Moonraker operazione spazio.
Lido: La luna.

SAVONA

Arc: riposo.
Diana: Uragano.
Eldorado: Per favore non toccate le vecchiette.
Astor: Rataplan.
Olimpia: Liquirizia.
Jolly: Porno amori di Eva.
Lux: Un film di Walt Disney.
Sabazia: Flauto magico.
Filmstudio: Comma 22.

ALASSIO

Colombo: Bianco, rosso e...
Ritz: Amore senza limiti.

ALBENGA

Astor: I 4 dell'oca selvaggia.
Ambra: Sabato, domenica e venerdì.
Cristallo: Sindrome cinese.

ALBISSOLA CAPO

Leone: (ore 20,30) Sussurri e grida.

[illegible]

Marconi: Uno sparo nel buio.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Sono stato un agente della Cia.
Cristallo: Pornodelitto.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE

Odeon: I ragazzi venuti dal Brasile.

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible] programma.
Ideal: Lo stesso giorno il prossimo anno.
[illegible]: La luna.

LOANO

Perla: Terrore nello spazio profondo.
Loanese: A tutte le auto della polizia.

MILLESIMO

Italia: Filo da torcere.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: La svergognata.

SPOTORNO

Mignon: I guerrieri dell'inferno.

VADO

Ambra: riposo.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Teiro: chiuso per ferie.
Verdi: Rivoluzione sessuale in [illegible].

IMPERIA

Ambra: Frankenstein Junior.
Centrale: L'uomo del banco dei pegni.
Cavour: Maladolescenza.
Dante: Sabato domenica e venerdì.
Imperia: Un maggiolino tutto matto.
Rossini: Sindrome cinese.

DIANO MARINA

Dianese: riposo.

BORDIGHERA

Olimpia: La pornoninfomane.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Controrapina.
Centr: Blue porno college.

[illegible]

[illegible]: Pr[illegible] Kranz tedesco di Germania.

SANREMO

Ariston Teatro: Aragosta a colazione.
Ariston [illegible]: La pensione del libero amore.
Mignon: Una strana coppia di suoceri.
Astra: Sexy [illegible].
Centrale: I contrabbandieri di S. Lucia.
Lux: I porno segreti di mia moglie.
Orfeo: Il c[illegible].
Sanremese: Distanza zero.
Supercinema: M[illegible] le [illegible].

VENTIMIGLIA

Europa: Donne in amore.
Impero: riposo.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Pomeriggio maledetto»; 14,15 Attualità giornalistiche; 16 Film «Guerra dello spazio»; 17,30 Musica e ricreata; 19,30 Notiziario; Borsa valori; Tempo di domani; [illegible]; 19,55 Film «Az è legale»; 21,30 Sport e cultura a cura di G. B. Teccio Bruno; 23 Notiziario; 23,20 Film.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45435

Verifica dell'amministrazione in Consiglio comunale

La giunta di Novara si salva Ancora appoggio di pri e pdup

La seduta è stata però movimentata: una serie di accuse è arrivata dalla minoranza sugli incarichi a professionisti per la progettazione di opere comunali

NOVARA — Verifica della giunta di sinistra e incarichi a professionisti per la progettazione di opere comunali hanno tenuto banco alla prima delle due giornate di Consiglio comunale. Sette ore di un serrato dibattito che ha visto l'amministrazione presieduta dal socialdemocratico Maurizio Pagani uscire indenne dalla bufera.

Sostituito il dimissionario (per impegni di lavoro) consigliere dc Claudio Lombi con la dottoressa Giovanna Ottavia Rossi, si è subito entrati nel vivo con un'ampia relazione del sindaco. *«Nell'ultima riunione del consiglio era stata chiesta una verifica e non intendo sottrarmi al dibattito. Ho una sola preoccupazione: che non si debba aprire una crisi al buio»*.

Il capogruppo dc Lucio Benaglia ha spiegato che la verifica ha una sua ragione d'essere: pri e pdup, che al suo nascere avevano appoggiato la giunta di sinistra, negli ultimi tempi hanno preso le distanze assumendo posizioni critiche sino ad arrivare, un mese fa, a richiedere, per iniziativa di Ferruccio Chiarino (pri), le dimissioni del sindaco. *«Ha ancora la maggioranza* — ha concluso Benaglia — *questa giunta?»*.

Chiarino ha risposto che il problema non può essere risolto con una battuta. *«Sulla omogeneità della giunta si potrà discutere* — ha aggiunto — *ma è un fatto che non è possibile altra maggioranza»*. Ci sono stati altri interventi, ma di fatto non è cambiato niente: pdup e pri si riservano di appoggiare di volta in volta questa amministrazione a tre (pci, psi, psdi) che dispone di 25 seggi.

Dopo la presentazione di 5 ordini del giorno e di una ventina tra interrogazioni e interpellanze, sembrava che i lavori del consiglio potessero procedere tranquillamente, ma, quando è venuto il momento di discutere il punto 27 (*«affidamento incarico all'architetto Gianfranco Martelli della progettazione di un centro sociale e commerciale alla Rizzottaglia»*) si è scatenato un mezzo putiferio.

Il liberale Massimo Pietri non ha esitato a parlare di «lottizzazione» anche se ha aggiunto che il discorso non è sulle persone ma sul metodo. A proposito delle scelte, per questo ed altri incarichi, si è comunque domandato se il sistema può dirsi corretto. Sullo stesso argomento è intervenuto l'ex sindaco Ezio Leonardi parlando di *«provocazione al consiglio comunale»* e di *«scelte a senso unico»*.

Leonardi è stato anche più duro. *«Per lavorare per il Comune di Novara ci vuole il "pedigree" politico: ecco cosa si dice in città»*. Ed ha aggiunto: *«Noi siamo qui chiamati a ratificare l'affidamento di incarichi professionali per lavori adesso già ultimati»*.

Ferruccio Chiarino — Massimo Pietri

Il dibattito si è fatto aspro: sono intervenuti quasi tutti i rappresentanti dei partiti per criticare o appoggiare l'operato della giunta. Chiarino ha cercato di calmare le acque.

Le conclusioni le ha tratte il sindaco. *«Si è usato qui un tono apocalittico quando non era proprio il caso. Per alcuni lavori* — ha proseguito Pagani — *dovevamo tenere fede agli impegni programmatici e di bilancio; per altri si trattava di arrivare in tempo per beneficiare dei finanziamenti della Regione. Il nostro ufficio tecnico* — ha concluso — *ha portato a compimento, quest'anno, 83 incarichi relativi ad opere per 9 miliardi; di più proprio non poteva fare: ecco il perché del ricorso a professionisti esterni»*.

Messi in votazione gli incarichi sono stati approvati con [illegible] voti favorevoli e 17 contrari.

Piero Barbè

Clamoroso furto compiuto a Novara, in viale Giulio Cesare

Ladri acrobati scendono nella Standa appesi alle corde: bottino 100 milioni

Si sono calati attraverso il lucernario, arrivando dal palazzo adiacente - Hanno portato via la cassaforte, capi d'abbigliamento e orologi - Fuggiti con un camion della ditta

NOVARA — Ladri acrobati alla Standa di Novara: il bottino (cassaforte e oggetti di valore) è di 100 milioni.

Il clamoroso furto è avvenuto nella giornata di domenica, quando il magazzino è chiuso e non vi sono agenti di custodia. Se n'è avuta notizia soltanto ieri, quando è stato terminato l'inventario.

Il «colpo» preparato nei minimi particolari, è durato alcune ore. La Standa in viale Giulio Cesare, è attigua a un edificio in avanzata fase di costruzione. E' all'ultimo piano di questo caseggiato che i malviventi alle prime luci dell'alba sono saliti, ed hanno atteso che il guardiano notturno terminasse il proprio turno di lavoro. Poi, inosservati, sono passati sul tetto del magazzino che in alcune parti è composto da lucernai per far filtrare i raggi solari e garantire l'indispensabile ricambio d'aria.

Forzate le serrature, i ladri (gli inquirenti ritengono che la banda era formata da quattro-cinque persone) hanno aperto i pannelli e dopo aver fatto scendere una corda all'interno del supermarket, sono entrati nei locali della Standa.

Mentre un ladro si è preoccupato di requisire un camion della ditta per caricare la refurtiva, i complici si sono diretti verso gli uffici amministrativi. Con un montacarichi hanno prelevato la cassaforte, contenente una trentina di milioni in contanti, l'incasso di sabato.

Dopo aver caricato il forziere, i malviventi hanno saccheggiato il magazzino di ogni oggetto di valore, fra cui numerosi capi di abbigliamento e l'intero reparto di orologeria. Infine se ne sono andati uscendo dall'ingresso principale, senza però lasciare alcun indizio. Sino a ieri infatti, neppure il mezzo meccanico era ancora stato ritrovato dalle forze dell'ordine. **r. c.**

Paga la pelliccia con assegno falso

VIGEVANO — La commerciante Rosa Codevilla, 45 anni, abitante in via Marazzani 14, con negozio in via Cadati per la Liberazione 30, centro città, è stata raggirata da un nuovo cliente il quale le ha pagato una pelliccia di castoro selvaggio con un assegno che, messo all'incasso — l'importo era di un milione e 100 mila lire — è risultato essere, oltre che scoperto, anche di provenienza furtiva. *(g. c. r.)*

E' arrestato perché aiutò la moglie a rubare

VIGEVANO — Il nomade Giuseppe Vinotti, 31 anni, originario di Castelnuovo Scrivia (Alessandria), andato ieri mattina in tribunale per avere informazioni su sua moglie, in carcere per furto, è stato a sua volta arrestato per concorso nel reato contestato alla moglie e avvenuto in un alloggio di Dorno Lomellina. La procura aveva emesso poco prima l'ordine di cattura. *(g. c. r.)*

Ameno: rubati ex voto d'argento

AMENO — L'altra notte i ladri sono entrati nel settecentesco santuario della Madonna della Bocciola a Vacciago, una frazione del comune di Ameno.

Calandosi dalla finestra più alta con delle corde hanno rubato tutti gli ex voto d'argento che c'erano nelle bacheche, e, fatto curioso, anche il legno sul quale, si dice, la Vergine, apparsa nel 1543 ad una fanciulla del luogo, abbia poggiato i piedi. *(a. m.)*

Nuovo progetto

Rivoluzione sulla piazza di Orta?

ORTA — Affollata l'assemblea indetta dall'amministrazione comunale di Orta per discutere la nuova fisionomia della piazza-salotto.

In piazza Motta sono già in corso i lavori per il rifacimento del fondo con cubetti di porfido, in sostituzione dell'asfalto.

L'amministrazione, ritenendo questo il periodo ideale anche per interventi sulle piante e sul lungolago, aveva chiesto un parere a due esperti del settore, l'architetto milanese Ivan Ruperti (paesaggista e progettista di parchi e giardini) e il noto floricoltore di Pallanza Giovanni Ardizzoia.

L'architetto Ruperti ha illustrato il progetto che prevede un particolare disegno delle pietre da posare, inoltre ha proposto l'eliminazione di parecchie piante, la sostituzione della balaustra in granito sul lago e l'approntamento di aiuole con bassa vegetazione sia sotto le piante superstiti che verso il lago. Giovanni Ardizzoia ha invece proposto il mantenimento dei due filari di piante, l'eliminazione di parte della balaustra e, se possibile, un diverso materiale per la copertura del fondo.

Pochi gli interventi degli ortesi, quasi tutti orientati verso il mantenimento delle piante, lasciando agli amministratori la scelta per le opere di sistemazione del lungolago. Il sindaco, geometra Cleto Gallina, e l'assessore, architetto Poli, hanno risposto agli intervenuti chiarendo la posizione dell'amministrazione che si riserva la decisione finale dopo le proposte avute dai tecnici e le indicazioni raccolte nella riunione. **a. m.**

Polemiche per una disposizione della direttrice didattica

E' proibito agli alunni di Maggiate il cortile delle scuole elementari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GATTICO — *Da ieri i bambini della scuola elementare di Maggiate, una frazione di Gattico, possono aspettare l'inizio delle lezioni in palestra, ma assistiti da una maestra assunta dal Comune per svolgere attività prescolastica. Fino all'anno scorso, invece, gli alunni (arrivavano accompagnati da uno scuolabus che fa due turni) potevano entrare nella scuola e aspettare, in cortile l'estate, in palestra l'inverno, le 8 e mezzo, l'ora della campanella d'inizio.*

Quest'anno, con l'arrivo della nuova direttrice, Anna Maria Visca Papini, le cose sono cambiate: basandosi sui regolamenti che prevedono l'apertura della scuola dieci minuti prima che incomincino le lezioni, i cancelli delle elementari di via Scolari sono stati chiusi ai bambini ed ai loro genitori. «Però la direttrice e le maestre parcheggiano le auto — *dice Arturo Bartoli, uno dei genitori che protestano* — e chi di loro ha figli li può accompagnare all'ingresso dell'aula. Tutti gli altri invece, fino all'altro giorno, erano costretti ad aspettare di entrare in classe sulla strada, in una curva cieca e molto pericolosa.

«Adesso — *continua Bartoli* — vediamo come funzionerà l'assistenza prescolastica. Anche se, a mio parere, si poteva evitare che il Comune dovesse assumere un'altra maestra che si occupi degli scolari per mezz'ora, mentre la scuola di Maggiate è ampia, moderna e con le strutture che consentirebbero agli alunni di sostarvi senza danno. Invece da quest'anno il cortile non si potrà più usare neppure per la ricreazione: è arrivata una circolare che lo proibisce. Inoltre si chiede ai bambini di non andare in bagno quando ne sentono la necessità ma tutti insieme, a orari prestabiliti.»

D'altra parte la direttrice è, secondo la legge, perfettamente a posto: interpellata, si è limitata a ricordare che è entrata in funzione l'assistenza prescolastica.

«Tutto però dipende da come ci si pone di fronte ai regolamenti — *afferma Antonietta Zonca, vicesindaco di Gattico e preside delle scuole medie* — io preferisco dire ai miei ragazzi: "Entrate nel cortile e non state per la strada". Le responsabilità aumentano, però ci sono anche i modi per tutelarsi: ho chiesto ai genitori se erano favorevoli a stipulare una polizza d'assicurazione per i loro figli, tutti sono stati d'accordo e adesso siamo perfettamente a posto».

Comunque da ieri l'insegnante assunta dal Comune non soltanto per quella mezz'ora il mattino, ma anche come maestra di sostegno, assiste i bambini prima del loro ingresso a scuola. Per ora non è stato ancora deciso niente per l'uscita. «E quel momento è altrettanto rischioso — *sostiene Arturo Bartoli* —. I bambini, aspettando che arrivino lo scuolabus o i genitori, sostano e circolano incustoditi nella curva cieca, il cui pericolo è segnalato soltanto dalla striscia continua».

Il presidente del Consiglio di circolo, Ugo Mola, è stato informato della cosa: «Succede dappertutto che i bambini debbano aspettare fuori della scuola l'inizio delle lezioni, anzi a Maggiate adesso la situazione è risolta. D'altra parte le disposizioni ministeriali sono quelle ed alla direttrice non si può muovere nessun appunto».

Alessandra Comazzi

Al Liceo scientifico e all'istituto Cobianchi

Proteste a Novara e Verbania perché mancano gli insegnanti

NOVARA — *Ieri mattina gli studenti della quinta del liceo scientifico di Novara sono tornati regolarmente a scuola. La loro agitazione, provocata dai continui cambi di insegnanti di matematica sembra, almeno per il momento, rientrata.*

Lunedì, proprio per essere sentiti dal provveditore, gli alunni della quinta F avevano «occupato» gli uffici del provveditorato. La loro azione di protesta era però andata a vuoto: il dottor Liotta era impegnato fuori città. Martedì finalmente c'è stato l'incontro. Gli studenti hanno lamentato il continuo alternarsi di supplenti di matematica, quattro in pochissimo tempo, chiedendo l'intervento del provveditore.

Il dottor Rosario Liotta ha però spiegato ai giovani che la soluzione del grave problema non è di sua competenza. La titolare della cattedra di matematica del corso F dello Scientifico è in congedo per maternità. La supplenza è quindi di carattere temporaneo e perciò di competenza del capo d'istituto. Solo le supplenze annuali dipendono dal provveditorato.

Ieri mattina, sempre in base alla graduatoria, è stata convocata l'ennesima supplente. E' una professoressa che viene da Roma e ha già incominciato le lezioni. Gli studenti della quinta si sono regolarmente presentati in aula. Sperano che questa volta l'insegnante rimanga almeno fino all'inizio dell'80, quando la titolare rientrerà in servizio.

VERBANIA — *La situazione anomala, che un gruppo di genitori degli studenti che frequentano i corsi sperimentali di elettronica all'istituto tecnico industriale statale «Cobianchi» lamentava, sta per finire. Motivo delle proteste era l'assenza, a ormai due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, di molti professori.*

Dice il preside professor Franco Bozzuto: «I genitori hanno ragione. Purtroppo per la lunga trafila burocratica imposta dal fatto che si procede alle nomine dei professori sulla scorta di graduatorie delle quali è competente il provveditorato, le nomine stesse avvengono a rilento».

«Succede poi — continua Bozzuto — che alcuni rinuncino o che gli elenchi del provveditorato siano esauriti; prendono allora validità le graduatorie interne per le quali è competente il preside. Ma anche qui non è tanto semplice, in quanto vanno interpellati professori che talvolta, se la nomina non interessa, neppure rispondono. Si perde così facilmente tempo prezioso e ciò dà motivo e ragione alle proteste di studenti e genitori».

Secondo il professor Bozzuto la normalità dovrebbe essere raggiunta entro domani. «L'ultimo degli insegnanti che mancano — assicura — dovrebbe arrivare proprio in queste ore a completare l'organico. Comunque anche nella peggiore delle ipotesi la settimana prossima tutto finalmente sarà regolare».

Primi intralci alla viabilità

Nevicate a Macugnaga È già pieno inverno

DOMODOSSOLA — Primi intralci alla viabilità per la neve nell'Ossola. A Macugnaga nella notte sono caduti venti centimetri di neve fresca: gli spartineve sono intervenuti solo nella tarda mattinata di ieri e i pullman di linea hanno incontrato difficoltà per raggiungere la stazione alpina. Ci sono stati ritardi e disagi per studenti e pendolari.

La polizia stradale raccomanda agli automobilisti l'uso delle catene nella parte alta della valle, fra Ceppomorelli e la stazione alpina. Le difficoltà sono accentuate dai lavori in corso sulla statale che ostacolano notevolmente il traffico. In molti tratti viene lamentata la mancanza di barriere protettive. In seguito al freddo intenso di questi giorni sulla statale di Macugnaga si sono avute le prime gelate e questo costituisce una notevole fonte di pericolo. Transitabile con catene anche il passo del Sempione. E' nevicato anche in Valle Vigezzo, in alta Val Bognanco. **a. v.**

VERBANIA — Freddo, pioggia, nevischio e neve da martedì sera sull'intera zona del Verbano. E' nevicato a intermittenza anche sul Cimolo, a Pala, a Ompio, pressoché ovunque oltre gli 800 metri di quota e localmente anche a meno di 600.

Sulla strada tra Premeno e Piancavallo hanno operato gli spartineve; così pure nella parte superiore delle valli Cannobina e Valdasca, 40 centimetri di neve al Piancavallone, sulla Spalavera e al Mottarone. **a. v.**

Angelo Branduardi al Palasport

NOVARA — I novaresi potranno cogliere questa sera «la prima mela» di Angelo Branduardi che sarà ospite al Palazzetto dello sport per la terza serata della sua tournée, che si è aperta l'altra sera a Milano, davanti a ventimila persone e che si concluderà il 5 dicembre a Torino.

Arona — Il dibattito sulla situazione dello sport, che per iniziativa dei socialisti e comunisti sarebbe dovuto avvenire alla Nautica è stato rimandato. L'episodio non mancherà di suscitare ripercussioni in consiglio comunale (convocato per il 19) anche perché la richiesta di avere una sala all'ex Defilippi sarebbe stata rifiutata dalla giunta.

Arona — Domenica grande appuntamento col ciclocross per la ventottesima edizione del premio «Città di Arona». Il percorso è quello classico che comprende anche la lunga scalinata di San Carlo ed è da compiere cinque volte. Organizzano il gruppo della Hellas Novara ed il Pedale Aronese.

Sono fuggiti vedendo la polizia

Varallo Pombia, 2 arresti per le rapine alle Poste

NOVARA — Gli agenti della mobile hanno arrestato a Varallo Pombia, dopo un movimentato inseguimento, Alessandro Distora, 30 anni, abitante a Gallarate, ed Adriano Belloni, di Verghera (Varese), due pregiudicati che, secondo gli inquirenti, farebbero parte di una «gang» che opera nel territorio tra il Basso Novarese ed il Varesotto e che è stata protagonista di numerose rapine agli uffici postali della zona.

L'altra mattina una pattuglia, mentre stava percorrendo la provinciale per Divignano, ha incrociato una Mini-Minor che alla vista della «gazzella» degli agenti ha improvvisamente cambiato direzione. Al suo inseguimento si è posta la Giulia della mobile: poco dopo ha rintracciato la macchina al centro di Varallo Pombia. Dopo un nuovo tentativo di fuga il Distora e il Belloni hanno abbandonato l'auto in una piazza, cercando di sfuggire a piedi alle forze dell'ordine, ma in pochi istanti i due sono stati raggiunti e arrestati.

Sulla Mini, risultata rubata, sono stati trovati degli arnesi da scasso, un apriscatole ed alcune sciarpe. I due giovani sono stati denunciati per furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale, possesso di arnesi da scasso. **r. c.**

Deposito brucia a Oleggio: danni per 100 milioni

OLEGGIO — Danni per 100 milioni nell'incendio di un deposito di materiali dell'impresa edile Zumaglini e Gallina. Le fiamme si sono sprigionate poco dopo mezzogiorno in un capannone che si affaccia su via Gallarate. A quell'ora gli operai erano a pranzo e a dare l'allarme è stato l'addetto a un distributore di carburante.

Da Novara sono accorsi i vigili del fuoco con due autopompe e il loro tempestivo intervento è valso a evitare che le fiamme si propagassero ai depositi di materiale attigui al capannone andato completamente distrutto e nel quale c'erano copertoni e pneumatici per camion e macchine movimento terra. Anche gli spogliatoi per il personale dell'azienda sono andati completamente distrutti. Sulle cause dell'incendio, domato dopo quattro ore di lavoro, nulla si sa con certezza. Forse è stato un corto circuito. *(u. p.)*

Nel Verbano le motonavi come frigoriferi

VERBANIA — Proteste degli utenti della navigazione del Lago Maggiore che si servono delle motonavi traghetto per raggiungere i posti di lavoro sulle opposte rive. La San Gottardo (una delle due rimaste in servizio dopo la riduzione delle corse e l'invio al bacino di Arona della Sempione e della San Bernardino) viaggia al freddo l'intera giornata per un guasto all'impianto di riscaldamento.

I disagi si fanno maggiormente sentire nelle salette e nei corridoi per passeggeri nelle prime ore del mattino dopo che il natante è rimasto fermo per l'intera notte al porto di Intra. Protestano anche gli equipaggi, costretti a trascorrere al freddo tutte le otto ore di servizio. *(a. c.)*

Il tredicenne novarese si salverà

Un impiegato è in carcere Investì un ragazzo e fuggì

NOVARA — Per omissione di soccorso e fuga è stato arrestato martedì pomeriggio dagli agenti della polizia stradale un impiegato della Regione Piemonte, addetto al corpo forestale. E' Remigio Brocchetto, 50 anni, abitante a Novara in via Farinelli 1.

Due ore prima dell'arresto, avvenuto verso le 20 nell'abitazione del Brocchetto, l'impiegato era stato protagonista di un grave incidente stradale nel rione periferico di Veveri. Mentre percorreva corso della Vittoria a bordo di un'auto della Regione Piemonte, aveva investito un ragazzo, Fabrizio Canevalli, 13 anni, via Reddi 3.

Il giovane al momento dell'incidente stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Il Brocchetto non deve averlo visto e lo ha investito violentemente riducendolo in gravi condizioni: trauma cranico e frattura di una spalla.

Invece di fermarsi per prestare soccorso al ferito, Remigio Brocchetto ha proseguito la sua marcia. Mentre il ragazzo veniva soccorso da alcuni passanti, un testimone balzava in auto e inseguiva l'investitore. Lo raggiungeva poco dopo e lo bloccava, invitandolo a tornare indietro. Il Brocchetto non lo ascoltava e si allontanava.

Il testimone, allora, prendeva nota della targa che comunicava agli agenti della polizia stradale e ai vigili urbani i quali nel frattempo erano arrivati sul luogo dell'incidente. In base ai dati ricevuti la Polstrada risaliva all'indirizzo dell'impiegato regionale e lo arrestava.

Il giovane Fabrizio Canevalli, trasportato all'ospedale Maggiore, in un primo momento, date le sue condizioni gravi, veniva ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Ieri mattina il ragazzo è stato trasferito in traumatologia e la prognosi è stata ridimensionata in 30 giorni salvo complicazioni. **m. s.**

Arona, inaugurata filiale della Cassa di Risparmio

ARONA — Da ieri, Arona può contare su cinque sportelli bancari: con la presenza delle autorità civili e religiose cittadine, è stata infatti inaugurata, in via Roma, la sede della Cassa di Risparmio di Torino. L'istituto di credito era rappresentato dalla presidente, on. Emanuela Savio, dal direttore e dal vice direttore generali dei servizi, dottor Banzatti e avvocato Pipione.

La cerimonia è stata introdotta dal ragioniere Nino Aina, aronese e consigliere della Cassa, il quale ha informato come l'istituto abbia erogato recentemente una ventina di milioni (di cui otto per l'acquisto di strumentazioni per la sala operatoria dell'ospedale) a enti assistenziali, asili e gruppi sportivi e culturali cittadini. (m. b.)

La situazione economica sempre più preoccupante

Ossola, un dato che allarma La Sisma ha perso 5 miliardi nei primi sei mesi dell'anno

VILLADOSSOLA — Nei primi sei mesi del 1979, la Sisma, la più grossa industria dell'Ossola (1889 dipendenti in tutto il gruppo, di cui 1707 nello stabilimento siderurgico di Villadossola), ha perso circa cinque miliardi, quasi il doppio del deficit accusato nello stesso periodo del 1978. Una cifra che ha suscitato un comprensibile allarme: l'esperienza di altri complessi siderurgici, in primo luogo la «Ceretti» chiusa da mesi, ha infatti insegnato che prima o poi i nodi finanziari vengono al pettine e che è vano cullarsi nell'illusione di un automatico ripianamento di tutte le perdite.

Il caso della Sisma è tuttavia molto complesso e vale la pena di analizzarlo in tutti i dettagli. La società, che ha un fatturato medio di circa 200 mila tonnellate all'anno, attua un processo di trasformazione verticalizzato che, partendo dal rottame, si articola fino al prodotto finito nei rami della trafila e della bulloneria. L'ultimo bilancio attivo è del 1974 (duecento milioni di utili) mentre dal 1975 s'inizia un periodo economico e finanziario sempre più pesante.

I processi di ristrutturazione (forni e parco rottame), i nuovi investimenti (colata continua n. 2 e impianto di depurazione delle acque), vari interventi di meccanizzazione in altri reparti, più la realizzazione del nuovo stabilimento in località Boscaioli di Villadossola hanno costretto l'azienda a pesanti indebitamenti verso le banche con tassi d'interesse molto elevati. E questo perché sono venuti meno i finanziamenti a tasso agevolato promessi dall'Egam, l'ente travolto da una catastrofe finanziaria e ora disciolto.

Inoltre, l'accorpamento da parte della Sisma degli stabilimenti di Riva del Garda e di Rovereto, dettato da considerazioni più politiche che di economia gestionale, ha contribuito ad appesantire ulteriormente la situazione, aggiungendo un debito di un miliardo e mezzo l'anno a partire dal 1974. A tutto questo si deve aggiungere la mancata produzione in proprio di energia elettrica in seguito al disastro dell'agosto 1978. La Sisma disponeva infatti di proprie centrali elettriche che garantivano il 60 per cento del fabbisogno di energia dello stabilimento di Villadossola.

L'alluvione dell'agosto 1978 aveva spazzato via una centrale in valle Isorno, ne aveva gravemente danneggiato una seconda e aveva messo fuori uso bacini e canali. La centrale distrutta non è stata ricostruita benché la legge speciale per la Valdossola prevedesse a questo scopo un finanziamento a tasso agevolato di 12 miliardi. La questione è legata alla scadenza della concessione per le società autoproduttrici di energia.

La società ha chiesto, finora inutilmente, la garanzia di una proroga almeno ventennale della concessione delle centrali in Valle Isorno: altrimenti correrebbe il rischio di ricostruire un impianto che sarebbe poi assorbito dall'Enel.

In sostanza, i mali della Sisma possono essere ricollegati ai «pesi» impropri degli stabilimenti di Riva del Garda e Rovereto, ai pesanti oneri finanziari derivanti da uno squilibrio del capitale sociale rispetto all'indebitamento verso le banche (10 miliardi) e verso l'Iri (12 miliardi), all'aggravio dei costi di energia elettrica e ai ritardi nell'attuazione del piano di risanamento e di ristrutturazione aziendale che si è fermato a metà strada.

Adriano Velli

Continua la stagione lirica al Coccia di Novara

Stasera arriva il Trovatore

Il tenore Vanditelli, ammalato, sostituito da Antonio Liviero - Lo spettacolo sarà ripetuto domenica

NOVARA — La stagione lirica, in programmazione al Teatro Coccia, è giunta a metà strada. Apertasi giovedì scorso con la «Tosca» di Puccini, è continuata sabato scorso con la prima di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti che non ha richiamato però, come si prevedeva, la folla precedente.

Stasera andrà in scena la prima de «Il Trovatore», purtroppo con l'immancabile sostituzione. Il tenore Giuseppe Venditelli, che doveva sostenere il personaggio di Manrico, si è ammalato ed al suo posto ci sarà Antonio Liviero. Anche in questo caso si tratta del protagonista e gli organizzatori hanno affermato che il cambio non influirà sull'insieme dello spettacolo. L'attesa del «Trovatore» non si incentra solo sulla romanza «Di quella pira», ma anche su altre pagine importanti che avranno per protagonisti il soprano Mariella Angioletti (Leonora), Jone Jori (Azucena), Gabriele Floresta (Conte di Luna), Gianfranco Casarini (Ferrando) e gli altri comprimari Angelica Frassetto, Sergio Beano, Luigi Saraceni e Giorgio Prilli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Loris Gavarini, regista Dario Micheli, maestro del coro Amelio Rigolin.

Lo spettacolo sarà ripetuto domenica 18 novembre, alle 15,30, e sarà l'ultimo di questa breve stagione lirica ufficiale che ha permesso ai novaresi di riparlare di lirica. **l. l.**

La polemica sul «De Pagave»

NOVARA — La polemica sulla ritardata consegna delle quote di pensione spettanti agli anziani ricoverati all'istituto «De Pagave» di Novara, che ha chiamato in causa oltre al sindaco gli assessori al bilancio ed ai servizi socio-sanitari, è stata ieri ripresa dal vice sindaco, Alberto Pacelli, con una lettera inviata al sindaco ed ai due assessori competenti.

Tutto era cominciato dopo che i rappresentanti degli anziani avevano illustrato la situazione esistente al «De Pagave» con il grave disagio procurato ogni due mesi agli ospiti. *«Da tempo le quote vengono consegnate all'istituto verso la fine del mese successivo* — è stato rilevato — *nonostante che la pensione arrivi puntualmente nelle casse comunali».* L'assessore alle finanze, avvocato Giovanni Correnti, aveva risposto che per la contabilizzazione erano necessari tempi lunghi a causa dei servizi meccanizzati. *«Stiamo studiando il problema* — aveva concluso Correnti — *con l'apposito ufficio ragioneria per evitare i lunghi ritardi denunciati».*

Nel suo intervento il vice sindaco, Alberto Pacelli, si è dichiarato molto amareggiato: *«Confesso che ignoravo l'esistenza di questo problema* — dice — *e credo che dobbiamo pubbliche scuse».* Correttamente aggiunge: *«Il fatto che una così incresciosa situazione si trascini da anni non ci esime dalla nostra parte di responsabilità e non capisco perché, sino ad oggi, la questione non sia stata posta all'attenzione dell'amministrazione».* (l. l.)

Lei arrotondava lo stipendio, loro non versavano contributi

Borgomanero, domestica arrestata per furto ma anche i datori di lavoro sono denunciati

Angela Zanetta

BORGOMANERO — Arrotondava lo stipendio frugando ogni mattina nella cassa. In questo modo, Angela Zanetta, 24 anni, abitante in via Vergano 18, avrebbe rubato nel giro di pochi mesi circa tre milioni ai suoi datori di lavoro.

La Zanetta prestava servizio come donna delle pulizie ad ore in un negozio di corso Garibaldi 129, la «Fattoria del Formaggio», di Francesco Cerutti e Gianfranco Vercelli: disponendo della chiave del negozio, entrava ogni mattina prima dell'apertura per lavorare e, a quanto pare, anche per curiosare nella cassa.

I proprietari si erano accorti da qualche tempo degli ammanchi, e avevano pertanto disposto degli appostamenti.

Così, l'altra mattina, la giovane è stata sorpresa mentre si impossessava di 124 mila lire. Colta in flagrante, Angela Zanetta ha detto di aver preso le 124 mila lire per necessità familiari: ma ha negato di aver preso altri soldi in precedenza. E' stata comunque arrestata dai carabinieri, e denunciata per furto aggravato e continuato.

Anche i suoi datori di lavoro sono stati denunciati: non avevano infatti versato i contributi previdenziali a favore della dipendente. **f. a.**

Verbania: assemblea del Minigolf club

VERBANIA — Il Minigolf club Eden Verbania terrà domenica pomeriggio alle 16 l'assemblea annuale per il rinnovo delle cariche sociali.

Si dovrà decidere se mantenere o meno l'impegno di organizzare a Verbania la prossima primavera i campionati assoluti italiani di minigolf.

Il «piatto dell'artista» riscopre la tradizione a Novara

L'oca (dimenticata) si riscatta e torna tra i menù tipici della cucina novarese

NOVARA — Dire «vado a cena dall'Arnaldo» a Novara vuol dire rivivere un po' dei vecchi tempi (sempre validi), mangiare alla novarese, trovare a tavola il calore dell'amicizia.

I locali dove in cucina c'è l'Arnaldo sono infatti sempre oltre che locali «da raccomandare», anche luoghi d'incontro per chi desidera scambiare quattro chiacchiere con gli amici.

Per questo, approdando alla Trattoria dell'amicizia di Arnaldo Avondo il piatto dell'artista — la grande «sfida» tra cuochi, pittori e poeti — ha riscoperto l'altra sera il sapore e il valore delle vecchie tipiche trattorie di città, dove la cucina è rimasta quella casalinga.

La diciottesima del concorso alla trattoria «dell'amicizia», ai novaresi meglio nota come «tri scalin», al Valentino, ha avuto dunque come protagonista dietro le quinte ai fornelli, Arnaldo Avondo, già vincitore del concorso «Piemonte Ghiotto» con la famosissima «trattoria Sissano» di piazza Cavour, da tempo sacrificata al «progresso edilizio» e quindi scomparsa.

Avondo era emigrato da Novara e per qualche tempo i suoi famosi piatti (tra i quali «Il sogno di Novara») non si gustarono più. Il richiamo del Cupolone è stato più forte degli impegni esterni e da due anni ha rilevato il vecchio locale del Valentino.

L'altra sera Arnaldo ha rispettato in pieno i suggerimenti del concorso, intesi a valorizzare i prodotti tipici novaresi: riso, oca, formaggi e vino. Su tutti ha trionfato l'oca servita come antipasto (salame), come secondo (oca alla novarese con verze) come souvenir per le «dame» (in porcellana).

Ottavio Ferrassa — Arnaldo Avondo — Attilio Molina

Il gruppo di invitati ha iniziato con il saporitissimo salame d'oca con lenticchie e polenta «concia» con gorgonzola. Poi un delicatissimo «riso e rane» un gusto che i novaresi da qualche tempo sembra abbiano snobbato, per finire con il piatto in concorso «oca con verze». Un pranzo veramente alla novarese, con in primo piano i prodotti di stagione, anche se l'oca è stata importata dalla vicina Mortara e quindi dalla Lomellina. La chiusura è stata con «pere alla Piera» e «bignole alla novarese», due piatti che hanno confermato la genialità di uno chef che da sempre è tra i più tenaci difensori della tradizionale cucina novarese. Il suo successo dell'altra sera rilancia la vecchia trattoria del «Valentino» al livello dello scomparso locale di piazza Cavour.

Per l'altra faccia del concorso, quella riservata ai pittori ed ai poeti, il successo non è stato inferiore.

La pittura è stata rappresentata da un caratteristico personaggio novarese: Attilio Molina. L'artista ha presentato per il concorso un quadro raffigurante un folto pioppeto, un'opera interessante e dai vivaci colori rossastri, abituali per la sua tavolozza. A parte, Molina ha esposto altre opere ad illustrazione del suo stile e della sua tecnica.

La poesia ha avuto un «cantore» altrettanto eccezionale, già vincitore del primo premio per la poesia dialettale «Città di Novara»: Ottavio Ferrassa. Ha presentato un poema dedicato alla «poesia in cucina» dove si fa la storia delle abitudini dei novaresi («che vota i sat uri i van a fa du pass par la città») che non disdegnano la buona tavola che ti fa leccare i baffi («chi'è mia, cum la disa la legenda / una cusina grama, da pass / 's fan, a nuara, di specialità / che lavar e barbis it fan lecà»).

Ai «tri scalin» sono sfilati tre personaggi legati alla storia e al modo di vivere di una città come Novara che intende marciare con i tempi portando avanti però quei valori conservati soltanto nella tradizione.

La prossima serata è in programma mercoledì 21 novembre al ristorante «La Cavallina», dove sono già annunciate gradite sorprese.

Liliano Laurenzi

Omegna, inaugurata nuova scuola

OMEGNA — E' stato inaugurato a Cireggio di Omegna un nuovo complesso scolastico. Sorge in località Piana su una collina che si affaccia sul Lago d'Orta, in posizione panoramica. Nella costruzione, su due piani, della superficie di 500 mq, sono state ricavate 13 aule di cui tre speciali.

In alcuni locali avrà sede la direzione didattica del Secondo Circolo che comprende i centri di Cireggio, Crusinallo, Bagnella, le due Quarne e la Valle Strona. E' previsto entro tre anni il raddoppio del complesso, che dispone di un'area di 11 mila metri quadrati. Sarà dotato di una palestra che servirà anche per le necessità del quartiere. Gli alunni, a cui è stata destinata la nuova costruzione sono attualmente 215. (a. m.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Sexaraction.
Coccia: Opera lirica: Il Trovatore.
Eldorado: A noi due.
Excelsior: La professoressa di scienze naturali.
Faraggiana: Tiro incrociato.
Vittoria: Airport 80.
S. Cuore: Film in lingua inglese.

ARONA

San Carlo: Fräulein doktor.
Roma: Tiro incrociato.
Moderno: Provincia violenta.
Lux: Rataplan.

BORGOMANERO

Moderno: Hair.
Nuovo: Spettacolo di rivista.
Lux: Il segreto di Agatha Christie.

DOMODOSSOLA

Catena: La rivoluzione sessuale in America.
Corso: Airport 80.

GALLIATE

Smeraldo: I giorni del cielo.

OLEGGIO

Comunale: Le cronache di Sant'Arcangelo.

OMEGNA

Sociale: Terrore spazio profondo.

VERBANIA

Apollo: Amori miei.
Ariston: Tre donne immorali?
Vip: Il campione.
Sociale (Intra): Bruce Lee, il maestro.
Sociale (Pallanza): Poliziotto o canaglia.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'anello matrimoniale.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il campione.
Astoria: Sindrome cinese.
Cagnoni: La luna.
Marconi: Il corpo della ragazza.
Colli Tibaldi: Sabato, domenica e lunedì.

GALLERIE

Novara — Galleria «Sala-Arte», via dei Mille 5, sino al 25 novembre personale del pittore Bruno Frontini. Galleria «La Cruna», portici Duomo 4, sino al 22 novembre personale della pittrice Lia Olivelli. **Arengo del Broletto**, portici Rosselli, sino al 2 dicembre Mostra personale del pittore Sergio Bonfantini.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

FARMACIE

Vescovile, piazza Battisti; Comunale, corso Trieste 41; Galli, via Micca 18; Ferrero, corso Cavallotti.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: Pastro, via Libertà 68.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Vequa.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
[illegible]: Rossi, p. Gramsci 13.

Il Novara vince a Biella con 4 reti in Coppa Italia

BIELLA — Netta vittoria degli azzurri per 4 a 1 a Biella nel secondo turno di Coppa Italia al termine di una partita che è servita più che altro al tecnico novarese per mettere in formazione il mediano Paolini e sincerarsi della condizione degli altri giocatori recentemente non utilizzati.

Specialmente all'attacco Canali ha operato una completa rivoluzione lasciando a riposo Basili, Jacomuzzi e Luciano Masuero oltre a Beccati per i primi 45 minuti. Ha quindi schierato un quintetto così composto: Monaldo, Guidetti, Cristiano Masuero, Savino, Barbieri con Beccati dal 46' al posto di Guidetti ed il giovane juniores Altobelli dal 59' al posto di Masuero. In difesa hanno giocato tutta la gara: Villa, Cagnin, Lugnan, Paolini, Veschetti e Gloria.

L'incontro non ha avuto praticamente storia per la evidente crisi dei bianconeri incapaci della minima reazione anche davanti al nuovo allenatore Capelli che avrà il suo da fare per mettere a posto le cose.

Qualche cenno sui gol. Gli azzurri sono passati in vantaggio al 17' su azione di Guidetti e palla in area dove dalla mischia emerge Cristiano Masuero che insacca. Il raddoppio avviene al 63' su azione di Beccati e conclusione ravvicinata di Barbieri. Dieci minuti dopo il terzo gol (immancabile ormai) di Beccati che dopo aver ricevuto la palla da Paolini fa tutto da solo sbarazzandosi anche del portiere. Al 76' l'ultimo gol azzurro è segnato da Veschetti con un secco diagonale mentre Bardelli segna il gol della «bandiera» per la sua squadra all'83' con una precisa «zuccata».

L'allenatore Canali è rimasto abbastanza soddisfatto della prova di Paolini. *«Il ragazzo deve ancora migliorare* — ha detto il tecnico — *anche se ha dimostrato di avere una eccezionale visione di gioco. L'ho visto poco sull'uomo, ma potrà migliorare quando avrà raggiunto una maggior intesa con i nuovi compagni. Non è stata una partita difficile ed avremmo potuto liquidarla già nel primo tempo senza gli errori di precipitazione in fase conclusiva».*

Sono apparsi infatti inferiori al previsto Savino e Monaldo mentre degna di nota è stata la prova di Barbieri e di Cristiano Masuero, sempre pronti ad inserirsi nell'azione. Si è trattato quindi di un buon allenamento: non è mancato il gol di Beccati, tra l'altro abilissima «spalla» per i giovani compagni tra i quali si è messo in luce il giovanissimo Altobelli. **l. l.**

Maggiora — Antonio Castaldi, di Serravalle Sesia, è il campione italiano di regolarità pura nella specialità automobilistica di fuoristrada a quattro ruote motrici. Castaldi è arrivato secondo nella terza e ultima prova di campionato.

A Stoccarda consegnato il Prix International A1 alla VOIRNET SpA - Stresa

La Contessa Maria Antonietta Libadini mentre ritira il Prix A1

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 261 - Giovedì 15 Novembre 1979

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Per gli ammalati di cuore, con una durata di otto anni

Alla divisione cardiologica i pacemakers «intelligenti»

VERCELLI — La divisione cardiologica dell'ospedale «Sant'Andrea» è la prima in Italia ad avere pacemakers «multiprogrammabili», ovverosia quasi «intelligenti». Sono pacemakers speciali che hanno una durata molto lunga (otto anni, rispetto ai diciotto mesi di quelli normali) e che possono essere regolati dall'esterno per mezzo di un programmatore a segnali radio.

Con l'adozione di questi apparecchi, la divisione retta dal professor Mario Pietro Giordano si pone all'avanguardia della elettrostimolazione cardiaca nel nostro Paese. La tecnica della stimolazione elettrocardiaca risale ad una ventina di anni fa: al cuore malato si applica, con una semplice operazione chirurgica, uno stimolatore che, oltre a migliorare la funzione cardiaca, agevola anche quella cerebrale e renale. Questi stimolatori sono appunto i pacemakers che, dopo anni di sperimentazione, vengono ora realizzati con tecniche sempre più raffinate.

I «multiprogrammabili» sono appunto la novità più recente in questo campo. In attesa che vengano perfezionati per l'uso corrente i «sequenziali» (che faranno funzionare il cuore con un sincronismo perfetto di tutte le camere cardiache, cioè come se fosse perfettamente normale) e gli «intelligenti», vale a dire quelli da fantascienza, con piccoli elaboratori elettronici direttamente inseriti nel muscolo cardiaco.

Al «Sant'Andrea» il settore che si occupa di impiantare i pacemakers (circa 130 all'anno) è il Centro di elettrostimolazione cardiaca in cui operano, oltre al professor Giordano, il dottor Pierluigi Roncarolo ed il dottor Carlo Gabasio. Il Centro si è specializzato nella sistemazione dei pacemakers «programmabili», ed ora sta impiantando anche i «multiprogrammabili».

Spiega il dottor Roncarolo: «Sono stimolatori personalizzati. Vengono programmati all'atto della sistemazione sul cuore del singolo soggetto e possono essere continuamente regolati attraverso ordini codificati inviati con segnali radio. La regolazione richiede all'incirca un minuto. Si appoggia un programmatore sul torace del paziente e si inviano gli opportuni segnali radio. Non c'è alcun bisogno di intervenire chirurgicamente».

«Rispetto ai programmabili — aggiunge il dottor Gabasio — nei multiprogrammabili si può modificare anche la frequenza degli impulsi da inviare sullo stimolatore. In questo modo si fa funzionare il pacemaker con il quantitativo giusto di energia, che non va così sprecata. Ecco perché le pile di questi stimolatori hanno una durata molto lunga».

Il prof. Mario Pietro Giordano

Oltre a mettere a punto la tecnica dei pacemakers multiprogrammabili, la divisione cardiologica del «Sant'Andrea» ha avviato da qualche tempo un nuovo metodo di elettrocardiografia: quella dinamica di Holter che sostituisce il vecchio elettrocardiogramma. Si occupano di questa tecnica il professor Giordano ed il giovane medico dottor Giuseppe Cossa.

Spiega il professor Giordano: «Con l'Holter si può registrare l'attività cardiaca di un uomo 24 ore su 24. Si applica un minuscolo apparecchio ad una cintura che viene portata dal soggetto per l'intera giornata. Il "registratorino" è collegato con delle ventose al torace. Il soggetto lavora, mangia, dorme, ecc.: l'apparecchio registra ogni battito del suo cuore, in totale dai 120 ai 130 mila al giorno. La vecchia tecnica dell'elettrocardiogramma, ne registrava per due minuti al massimo».

«Il nastro magnetico su cui viene inciso il tracciato elettrocardiografico — continua il prof. Giordano — viene poi "letto", in non più di mezz'ora, da un computer che stabilisce lo stato del cuore».

Enrico De Maria

Proteste di capifamiglia a Santhià sui continui pericoli

Una variante con troppi incidenti

SANTHIA' — La «variante 25 Aprile» è troppo pericolosa per chi è costretto ad attraversarla come minimo due volte al giorno per accompagnare i figli a scuola e andarli a riprendere, fare acquisti o recarsi al lavoro: per questo motivo, un gruppo di capifamiglia abitanti a Nord del centro di Santhià ha chiesto al sindaco che «le autorità competenti provvedano ad installare, negli incroci con la "variante", dei semafori per regolarizzare la viabilità».

La «variante 25 Aprile» è una tangenziale, costruita una quindicina di anni fa che, partendo dalla zona «San Rocco», a Est di Santhià, supera con un cavalcavia la strozzatura del passaggio a livello della Torino-Milano e si ricollega con la statale 143 a Ovest dell'abitato, in località «Piaggera». Nel suo sviluppo semicircolare, attorno a Santhià, è intersecata da quattro strade che, irraggiandosi dal centro storico, conducono a Vettignè, Carisio, Arona e Salussola. Quando venne costruita, sul lato Nord non esistevano che pochi cascinali sparsi, ma negli ultimi dieci anni in questa zona si sono verificati numerosi insediamenti residenziali tanto che oggi sono circa 300 le famiglie che abitano al di là della «variante».

Nell'esposto, che è firmato da 66 capifamiglia, dopo aver sottolineato la pericolosità della tangenziale («dalla sua costruzione ad oggi vi sono stati oltre 80 incidenti, di cui almeno una quarantina mortali»), si denuncia che «non sono mai stati presi provvedimenti fatta eccezione per uno spartitraffico sul crocevia per Carisio-Arona, l'installazione di cartelli segnaletici di "stop", e la limitazione di velocità a 70 km orari, che però non viene rispettata».

Questa situazione «che comporta ogni volta soste di oltre 10 minuti ai margini degli incroci in attesa di poter attraversare», si aggrava ancora di più «nei giorni di nebbia, quando la visibilità è ridotta a pochi metri, nelle "ore di punta" e nei periodi di fine settimana».

Che il problema sia reale, è fuori discussione: già all'inizio degli Anni Settanta l'urbanista Franco Nosengo, incaricato di redigere il piano regolatore di Santhià, in uno dei suoi primi studi aveva sottolineato la necessità di costruire una nuova tangenziale esterna e concentrica alla «variante», ma poi il progetto non ebbe seguito. «Siamo stanchi — concludono i capifamiglia — di dover ripetere ogni volta: "Attraversiamo: se la va, la va" e mettere a repentaglio la nostra incolumità personale». (ic. co.)

Convocato lunedì consiglio comunale

VERCELLI — Il Consiglio comunale è stato convocato per le 18 di lunedì prossimo, 19 novembre. In una lettera al sindaco, il capogruppo della dc, Aldo Venè, ha richiesto che, prima dell'inizio dei lavori, vengano commemorati gli agenti delle forze dell'ordine caduti recentemente nell'espletamento del proprio dovere.

All'ordine del giorno, comunque, sono numerosi gli argomenti che saranno posti in discussione. Molte le ratifiche di delibere adottate dalla giunta avvalendosi dei poteri delegati. co.)

Vercelli — Energica lavanda gastrica per Claudio Ziglio, 29 anni, abitante a Vercelli. Il giovane, ieri notte, verso le 3,30, è stato portato d'urgenza all'ospedale con sintomi d'avvelenamento, per aver mangiato funghi non commestibili. Il giovane è fuori pericolo. Ricoverato, in osservazione, se la caverà in una decina di giorni.

Chimici provinciali in sciopero

VERCELLI — Sciopero, oggi e domani, per i chimici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Per domani è prevista anche l'astensione dal lavoro dei dipendenti delle assicurazioni. Entrambi gli scioperi sono stati proclamati dalle associazioni nazionali di categoria.

I chimici del Laboratorio provinciale si asterranno dal lavoro per protestare contro la loro esclusione dal ruolo sanitario «al quale — precisa un comunicato — appartengono in virtù di leggi, di contratti di lavoro e di mansioni svolte».

Impegnati in un settore essenziale dell'igiene e sanità pubblica, come la prevenzione igienico-sanitaria ed ambientale, considerano «lesiva della loro dignità» professionale la volontà del Consiglio dei ministri di escluderli dal ruolo sanitario e si riservano ben più massicce forme di agitazione quali la totale astensione da mansioni che fin d'ora dovrebbero svolgere i sanitari e che sono invece affidate ai chimici stessi».

Per quanto riguarda invece i dipendenti delle assicurazioni, lo sciopero è proclamato dalla Fula (Federazione unitaria lavoratori assicurazioni) dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto (appalto) delle agenzie private di assicurazione. Un precedente sciopero, che aveva avuto una notevole partecipazione, si era svolto il 28 ottobre.

In occasione della giornata di astensione dal lavoro, la Fula ha convocato a Firenze un'assemblea nazionale dei quadri sindacali. (d. co.)

Cigliano — Furto di una pistola nella casa di un agricoltore. I ladri, tre giovani sconosciuti, sono entrati nell'abitazione di Pietro Arborio, 64 anni, via IV Novembre 38. Cercavano soldi, ma disturbati dal padrone di casa che aveva sentito rumori sospetti, sono fuggiti rubando soltanto l'arma.

Mai proiettati a Vercelli

Alla cinerassegna 15 film inediti

VERCELLI — Organizzata da un gruppo di giovani vercellesi, si apre questa sera, al cinema «Lux» di via Alberti, la «Cinerassegna '79-'80» che comprende quindici films, alcuni dei quali inediti nella nostra città. Le pellicole verranno proiettate tutti i giovedì indicati con inizio alle 20,45.

Si parte con «L'albero degli zoccoli» di Olmi, in programma appunto stasera. Il film è inserito nel ciclo «Le nostre radici», in cui vedremo anche, fra sette giorni, «Cristo si è fermato ad Eboli» di Rosi. Per la serie «I maestri dell'immagine» sono in programma: «Il diavolo, probabilmente» di Bresson (29 novembre), «Un matrimonio» di Altman (6 dicembre) e «Sinfonia d'autunno» di Bergman (13 dicembre).

Il ciclo «Ballata di una terra» comprende: «Questa terra è la mia terra» di Ashby (10 gennaio) e «Ode a Billy Joe» di Baer (17 gennaio). Per il «Nuovo cinema spagnolo» saranno proiettati «Le lunghe vacanze del '36» di Camino (24 gennaio) e «Cria Cuervos» di Saura (31 gennaio).

Una serie è dedicata a «Vietnam: dall'illusione alla realtà». Si inizia il 7 febbraio con «Un mercoledì da leoni» di Milius e comprende anche «Il cacciatore» di Cimino (21 febbraio) e «Tornando a casa» di Ashby (28 febbraio). Chiude la rassegna un ciclo di tre films della «Pantera Rosa» di Edwards: l'omonima opera in programma il 6 marzo, «Uno sparo nel buio» (13 marzo) e «La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau» (20 marzo). Alla cinerassegna si può accedere con una tessera (che costa 8 mila lire) oppure pagando 1000 lire per ogni singola serata. **e. d. m.**

I tre non hanno fornito alibi sufficientemente credibili

Restano in carcere i fermati per la rapina al portavalori

VERCELLI — *Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Luciano Scalia, ha convalidato, ieri, i fermi delle tre persone sospettate di essere responsabili della rapina al portavalori della Cassa di Risparmio, messa a segno lunedì mattina poco dopo le 7, nel garage della banca.*

Questi i nomi: Mario Benetti, 27 anni, abitante a Vercelli in corso Libertà 369, Cosimo Pugliese, 20 anni, residente a Livorno Ferraris in via 4 Novembre 33 e Natalino Amato, 34 anni, residente a Cossato in via Ivier Zona 38, ma domiciliato a Biella in via Cernaia 44. Si trovano ora al «Beato Amedeo» di Vercelli, fortemente indiziati di «concorso in rapina pluriaggravata, porto e detenzione di arma e munizioni da guerra».

I tre, pregiudicati per furti e rapine, erano stati bloccati dai carabinieri del reparto operativo un'ora circa dopo il colpo, che ha fruttato 25 milioni in contanti, assegni circolari in bianco e effetti cambiari destinati alle filiali valsesiane della «Cassa».

I carabinieri, da alcuni giorni, tenevano d'occhio i tre. L'altra mattina hanno fatto irruzione in un appartamento di via Quintino Sella, e li hanno trovati. Accompagnati in caserma per gli accertamenti, Benetti, Amato e Pugliese avrebbero fornito alibi abbastanza generici, proprio mentre i carabinieri, in via Manzoni, trovavano l'Alfa 2000 blu di Natalino Amato, sulla quale c'era un passamontagna blu, uguale a quello usato dal rapinatore e una pistola calibro nove lungo di fabbricazione finlandese.

Uno dei tre fermati, inoltre, indossava un giubbotto beige simile a quello che Giuseppino Moretto, il portavalori rapinato, aveva notato addosso al bandito che gli aveva preso la valigetta.

I tre sono stati a lungo interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Scalia, che ieri ha infine convalidato i fermi, dopo aver sentito anche altre testimonianze. Ora le ricerche dei carabinieri sono rivolte verso una quarta persona, che sarebbe fuggita con il bottino subito dopo il colpo. Le indagini sembrano concentrarsi nel Santhiatese. **d. co.**

Vercelli — Questa sera alle 21 presso l'Auditorium Santa Chiara, organizzato dal Lions Club di Vercelli con la partecipazione delle autorità cittadine provinciali, ha luogo la conferenza: «L'Unicef e l'Anno Internazionale del Bambino - Proposta per la formazione di un Comitato Provinciale».

Paolino di Gattinara ha vinto

Successo in tv del mini-cantante

GATTINARA — Stavolta Paolino ce l'ha proprio fatta. E' tornato sul palco de «La piazza Pomofiore», la popolare trasmissione di «dilettanti allo sbaraglio» dell'emittente televisiva Antenna 3.

La sua vicenda, nei mesi scorsi, aveva commosso un po' tutti. Paolo Drigo, studente della scuola media, talento musicale naturale, aveva inviato la sua cartolina con la richiesta di partecipazione alla trasmissione lo scorso dicembre. Qualche mese dopo era stato convocato ed aveva partecipato alla trasmissione cantando «Spazzacamino», una vecchia canzone che narra la storia d'un ragazzo povero costretto, per vivere, a pulire dalla fuliggine le canne fumarie delle case dei ricchi. La sua sofferta interpretazione aveva emozionato tutti e la giuria popolare, che con lui doveva esaminare altri dieci concorrenti, gli aveva decretato la vittoria a larga maggioranza.

Subito dopo, però, il colpo di scena. Paolino, ad una domanda del presentatore della trasmissione, l'attore Lucio Flauto, ammette candidamente di avere 13 anni e non 14, l'età minima di partecipazione prevista dal regolamento del concorso.

«Tornerai tra qualche mese — gli dice Flauto — quando avrai l'età e sono sicuro che spaccherai tutto». L'altra sera la profezia si è avverata. Paolino ha presentato un «collage» di brani della «Vedova allegra». Un'esibizione «pulita» e priva di emozione. Ancora una volta il pubblico, che gremiva il salone di Antenna 3, gli ha tributato prolungati applausi. A senso unico anche il voto della giuria: il mini cantante gattinarese ha surclassato tutti i rivali. (e. ma.)

NOTIZIE SPORTIVE

Le prove pratiche sulla selvaggina naturale

Oltre ottanta concorrenti al trofeo dell'Enalcaccia

VERCELLI — Nelle zone di Boarone e Castelmerlino si sono svolte gare di caccia pratica su selvaggina naturale, nel quadro del X Trofeo Enalcaccia. La manifestazione è pienamente riuscita grazie alle capacità organizzative del presidente Enal Caccia di Vercelli Fulvio Bodo, di Giorgio Ganzaroli e di Mario Restelli oltre che dei componenti del Comitato organizzatore.

Folta la partecipazione dei concorrenti: si sono avute 12 presenze nella prova riservata ai continentali italiani, 27 in quella italiani e esteri, 40 nella prova degli inglesi, 2 nella gara speciale Espagneul Breton. Le gare hanno dato i seguenti risultati: Continentali italiani ed esteri (giudici Roberto Vanni e Bruno Trecate), 1ª batteria: 1° eccellente: Astro (Kurzhaar), proprietario Ferrari, conduttore Cirillo; 2° molto buono: Elk (Kurzhaar), proprietario Ferrari, conduttore Cirillo; 3° molto buono: Fita (Kurzhaar), proprietario Radice, conduttore Radice; 4° buono: Ali (Korthals) proprietario Giachino, conduttore Giachino.

Seconda batteria: 1° eccellente: Cao Fea (Kurzhaar), proprietario Castiglioni, conduttore Cattaneo; 2° molto buono: Tomaso (espag. Breton), proprietario Groppo, conduttore Ferrari. Continentali italiani, giudice Egidio Bologna: 1° molto buono: Aldo dell'Isolana, proprietario Castiglioni, conduttore Cattaneo. Speciale Espagneul Breton, giudice Bruno Trecate: 1° molto buono: Nadir della Galatea, proprietario Farolfi, conduttore Guariotti; 2° molto buono: Tomaso dei Massarenti, proprietario Greppi, conduttore Ferrari.

Inglesi, giudice Roberto Vallini: 1ª batteria: molto buono: Zarca (Setter), proprietario Riva, conduttore Riva; 2ª batteria: molto buono, Dingo (Pointer), proprietario Piccottino, conduttore Guariotti; 2° Cgn. Pui (Pointer), proprietario Duò, conduttore Duò; 3° Cgn. Castidium (Pointer), proprietario Gatti, conduttore Gatti. Hanno dato un contributo all'organizzazione le guardie venatorie del Comitato provinciale caccia coadiuvate da quelle volontarie dell'Associazione.

Incontro a Vercelli

Vecchi campioni di lotta

VERCELLI — *Si sono ritrovati, in un locale cittadino, i vecchi campioni della lotta vercellese. Un tempo, questo sport, era fiorentissimo dal giorno in cui nella nostra città si esibirono alcuni grossi campioni come Giovanni Raicevich e Paulo Pons.*

Negli Anni 40 e 50, gli atleti bicciolani furono tra i migliori in Piemonte e conquistarono titoli italiani: Mario Bianchini e Bruno Garzola in particolare, Garzola, che fece parte poi di una famosa squadra della Fiat di Torino, fu diverse volte nazionale.

All'incontro c'erano quasi tutti: da Palazzo, che fu l'animatore di questo sport e istruttore, a Bianchini, a Garzola ed a tanti altri. Mancava il solo Fonsato per ragioni di salute. Lo scopo dell'incontro non era solo quello di incontrarsi e ricordare il passato, ma per dare vita nuovamente ad una associazione capace di far riprendere quota a questo sport. **f. l.**

Pro Roasio Valsessera

ROASIO — Pro Roasio - Valsessera, un derby di fuoco. Perdere potrebbe significare l'esclusione dalla lotta per la Promozione, ma anche un pari comporterebbe una difficile rincorsa alla vetta della classifica anche se, alla vigilia, i due clan opposti sottoscriverebbero la divisione della posta.

«Andiamo a Roasio per pareggiare — afferma Manuel Trabucco, presidente del Valsessera — certo, se si vincesse, sarebbe l'optimum. Giocheremo le nostre carte e non ci tireremo certo indietro». I viola saranno privi dello squalificato Simoni. Molto probabilmente Cugnolio arretrerà Cosau ed avanzerà in attacco Boresso.

«Il Valsessera è caricatissimo dagli ultimi risultati — dichiara Livio Baglione, presidente della Pro — l'incontro si presta a qualsiasi risultato». Anche i bianconeri non potranno schierare la formazione migliore.

Mancheranno infatti gli squalificati Denti e Brustio.

FIRENZE — Per la serie «D» il giudice sportivo, fra gli altri provvedimenti, ha squalificato per sei gare Battin (Pro Vercelli) per comportamento gravemente scorretto verso il pubblico, al quale, fra l'altro, rivolgeva una frase offensiva.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

VERCELLI

Astra: Erotic sex orgasm.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Il Campione (The champ).
Principe: Il ladro di Bagdad.
Verdi: Rocky II.
Viotti: Uragano.
Lux: ore 20.45 «Cinerassegna» 79-80: «L'albero degli zoccoli» di Olmi.
Sala Dugentesca: Concerto del violinista Uto Ughi per la consegna del «Viotti d'oro» 1978.

BORGO D'ALE

Vittoria: Le avventure erotiche di Pinocchio.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: Non commettere atti impuri.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: La porno ninfomane.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Contro rapina.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Comportamento sessuale delle studentesse.
Splendor: Toro-Vergine incontro ravvicinato.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: «Cinezoom» presenta «Una squillo per l'ispettore Klute» di Pakula.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: ore 9-12; 14-20: «Reptilia, l'affascinante mondo dei rettili».

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 15-20.

Temperature ieri

massime e minime

Vercelli	5	2
Biella	8	2

Temperatura il 14 novembre dell'anno scorso: Vercelli (9; 5); Biella (10; 5). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 16,54.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni; visibilità ridotta per foschia e nebbia; temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP - Canali 25-61 UHF

Ore 12,15 «Dobbiamo dimagrire», film; 14 «Dobbiamo dimagrire», film replica; 19 «Alta pressione», filo diretto musicale; 20 «Caccia al 13», con Roberto Bettega; 20,30 «Teleflash», notiziario 1ª edizione; 20,45 «Il marengo», economia e finanza; 21 «Rose», telefilm della serie «Napoleone e l'amore»; 22 «Aggiudicato a...», a cura della Meeting Art di Vercelli; 23 «Telenotte», notiziario 2ª edizione, «Oroscopo domani»; 23,30 «Guerriero rosso», film.

VIDEO VERCELLI Canali 37-60 UHF

Ore 18,30 Telefilm Serie d'ortica «L'incontro»; 19 Film «Rose e Françoise»; 20,45 «Il Claudione», spettacolo musicale e giochi tra S. Antonino di Saluggia e Pezzana. Conduce Claudio Corelli; 22,25 Videovercelli Sport; 22,55 Film «Magia erotica».

BENZINAI

Impianti self-service (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 11; **Greppi**, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo la ristrutturazione preparata dall'assessore all'annona

Un secondo mercato non risolve la vertenza ambulanti-Comune

BIELLA — I moderni automezzi attrezzati a banchi di vendita, che stanno soppiantando poco alla volta le tradizionali bancarelle di legno, sovrastate da un telo impermeabile, sono, in parte, la causa della contestazione sorta tra gli ambulanti di piazza Martiri e l'amministrazione comunale.

Come è noto, la ristrutturazione del mercato, proposta dal comune, comporta una riduzione dello spazio e conseguentemente l'impossibilità per circa 60 ambulanti di frequentare la piazza di Biella.

«E' necessario precisare — afferma l'architetto Marco Volpe, liberale, assessore all'annona — *che nel luglio del '78 la commissione di studio, di cui hanno fatto parte anche i delegati degli stessi ambulanti, ha approvato all'unanimità il ridimensionamento della superficie utilizzabile. E' un fatto puramente geometrico: ogni ambulante dispone dai 25 ai 30 metri quadrati di spazio, ma i grossi autoveicoli occupano una superficie maggiore*».

Se, come sottolinea l'assessore, non dovrebbero esserci problemi in questo campo, dal momento che sarebbero stati gli stessi ambulanti a decidere il ridimensionamento del mercato, rimane invece aperta la questione dello spostamento del settore alimentare in piazza Curiel per tutto il tempo necessario a costruire le strutture coperte nella zona attualmente occupata da un lavaggio per auto.

«*E' tutto condizionato* — spiega l'assessore — *all'esito del trasferimento dell'impianto di lavaggio. Se la questione si risolverà in breve tempo, anche lo spostamento potrà essere meno traumatico*».

Il trasferimento da piazza Martiri a piazza Curiel, hanno sottolineato gli ambulanti, potrebbe spezzare il delicato equilibrio commerciale del mercato.

Un altro fatto rischia di rendere più ingarbugliata la situazione, e ancora una volta la tradizione dove essere accantonata per lasciare spazio a soluzioni più razionali. «*Da uno studio che stiamo effettuando, in collaborazione con un'azienda specializzata di Roma* — aggiunge Marco Volpe —, *è emerso che non è più accettabile un solo mercato in città. A questo proposito, l'unica soluzione, attualmente, è quella di usufruire della piazza 53° Fanteria, al villaggio La Marmora, per ospitare gli ambulanti*».

Marco Volpe

Anche questa soluzione è però avversata dai commercianti ambulanti: un secondo mercato, a loro dire, sarebbe in concorrenza con piazza Martiri, anche adottando giorni diversi dal lunedì, giovedì e sabato, in cui si svolge il mercato tradizionale. **d. ca.**

Un successo con il «paniere»

BIELLA — Si conclude oggi la seconda fase delle vendite di 11 prodotti alimentari per la casa a prezzi ridotti rispetto a quelli correnti, promossa dall'Associazione dei commercianti. In un primo momento il termine dell'iniziativa era stato fissato al 31 ottobre, prorogato poi per consentire ai consumatori maggiori possibilità di risparmio. I commercianti alimentari all'ingrosso e al dettaglio da un lato si sono dichiarati soddisfatti per il risultato dell'operazione, ma dall'altro hanno criticato l'atteggiamento dei consumatori.

«*Le vendite sono rimaste a livelli stabili* — spiega Alberto Zanone, direttore dell'Associazione dei commercianti e assessore alle finanze del comune —, *benché da ogni parte si levino proteste contro il caro vita. Probabilmente sono stati ancora una volta privilegiati i prodotti con un marchio pubblicitario conosciuto, a scapito di generi meno noti, ma venduti a prezzi ridotti*».

Il bilancio della medicina scolastica in Valsesia

Carie, malformazioni, tonsille malattie più diffuse fra i bimbi

VARALLO — *Il bilancio dell'attività '78-'79 della Comunità montana della Valsesia nel settore della medicina scolastica è nettamente positivo. Gli alunni visitati nelle scuole valsesiane e valsesserine sono stati 3009. I periodici controlli hanno potuto accertare una serie di patologie diverse: il 6,4 per cento degli studenti delle materne, delle elementari e delle medie inferiori soffre di malformazione alla colonna vertebrale, il 20,5 per cento lamenta malattie dorsali, nel 9,1 per cento dei casi si sono riscontrate patologie ortopediche, il 37,5 per cento soffre di carie, il 18 per cento di alterazioni tonsillari.*

Questi dati sono stati forniti da Graziella Savoini, assessore ai servizi sociali della Comunità montana. «Scopo del servizio — *ha affermato l'assessore nella sua relazione* — è stato quello di andare alla ricerca dei fattori di rischio che coinvolgono il bambino in età scolare al fine di programmare la loro eliminazione».

Per la realizzazione del servizio, affidato ad una équipe di medici, psicologi ed assistenti sociali, sono state scelte delle classi «filtro», le prime e le terze medie. Dopo le visite vi sono stati incontri con gli insegnanti per una esposizione generale dei risultati.

Nel programma dell'anno scolastico '79-'80 è prevista l'introduzione della «scheda pediatrica» per ogni alunno sulla quale verranno annotati tutti i dati medici emersi durante le visite, ed un perfezionamento del rapporto tra il servizio territoriale ed i medici curanti attraverso il reciproco aggiornamento dei dati.

La Comunità montana proseguirà inoltre incontri di informazione sanitaria con insegnanti, famigliari e studenti. «Sebbene l'esperienza in questo settore, nell'annata '78-'79, sia stata positiva — *conclude l'assessore Savoini* — l'informazione ha raggiunto solamente quella parte di popolazione già sensibilizzata ai problemi trattati. Il nostro lavoro per l'anno '79-'80, sarà, di conseguenza, sviluppato con modalità diverse tese ad eliminare i limiti di questa prima fase». **e. ma.**

Graziella Savoini

Anche se è poco

In arrivo il kerosene

BIELLA — La scarsità di kerosene, il combustibile per il riscaldamento domestico usato in prevalenza dalle famiglie meno abbienti, e nei piccoli centri delle vallate, preoccupa in modo particolare il Comprensorio.

L'assessore Piero Gromo ieri mattina, durante una riunione alla quale hanno partecipato il direttore della Confesercenti, Ponti, e alcuni rivenditori di kerosene che ne sono totalmente privi, ha cercato inutilmente di parlare col prefetto per sollecitare il suo intervento.

Nel tardo pomeriggio Piero Gromo si è recato alla prefettura di Vercelli e al Capo di gabinetto, Vincenzo Pellegrini, ha manifestato il disappunto del Comprensorio per quanto sta avvenendo. Tra l'altro l'organismo ha una specifica funzione di programmazione e di coordinamento, di cui non ha tenuto conto la prefettura nei giorni scorsi. In seguito all'intervento del prefetto, Giulio Beatrice, l'Agip ha destinato al Biellese due autocisterne, per un totale di 60 tonnellate di kerosene.

«*Il quantitativo* — ha fatto osservare — *costituisce soltanto un palliativo e per di più non gli è stata data una precisa destinazione. Questo è avvenuto perché l'arrivo del combustibile è stato comunicato direttamente ad alcuni sindaci e solo "per conoscenza" al Comprensorio*».

«*Si è creata* — ha aggiunto — *una confusione che ha aggravato la già preoccupante situazione determinata dalla scarsità di kerosene: le due autobotti hanno rischiato di essere dirottate ripetutamente da un comune all'altro*».

Il Comprensorio è in grado di predisporre un piano razionale per una equa distribuzione del combustibile, in modo da evitare che determinati quantitativi vengano assegnati a comuni in cui la situazione è ancora tollerabile, a detrimento di altri nei quali, invece, la necessità è indorogabile. **p. m.**

Biella — Francesco Loiacono ha lasciato, dopo 8 anni, la presidenza del Milan Club, che ha sede in via Mazzini 21a. Gli succede Roberto [illegible].

L'uomo ha acceso la luce nella stanza ormai satura

Scoppio per una fuga di gas Pensionato grave a Borgosesia

BORGOSESIA — *La casa era invasa da un persistente odore di gas. Per rendersi conto di cosa stesse accadendo, ha premuto l'interruttore della luce ed è stato investito da una violentissima esplosione.*

E' accaduto l'altra notte, verso le 3, in uno stabile al numero 125 di viale Varallo. Il protagonista, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo, è un pensionato di 72 anni, Mario Anzolla, che abita con la moglie, Nella Mambriani, 68 anni, in un alloggio al primo piano.

L'altra sera i coniugi sono andati a dormire di buon'ora. Evidentemente uno dei due deve essersi dimenticato di chiudere il rubinetto del gas in cucina. Dopo diverse ore, nell'alloggio l'aria è diventata irrespirabile. Mario Anzolla si è svegliato e, allarmato per l'intenso odore, è corso in cucina ed ha acceso la luce. Una scintilla ha provocato lo scoppio che lo ha ustionato.

L'esplosione, inoltre, ha gravemente danneggiato l'arredamento dell'alloggio ed ha aperto alcune crepe in un muro di sostegno. Mario Anzolla è stato subito soccorso dalla moglie, rimasta illesa. Poco dopo, richiamato dal boato, è accorso il figlio Giorgio, 48 anni, che abita nello stesso stabile, ed il pensionato è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia. **e. ma.**

Vallemosso — La commissione edilizia ha accolto la richiesta di costruire 12 alloggi alla frazione Crocemosso, presentata dalla cooperativa «La Burcina». La realizzazione degli appartamenti è resa possibile da un finanziamento di 275 milioni da parte della Regione.

Biella — Emanuele Chieppa è stato autorizzato dalla Regione a sostituire il tecnico responsabile dell'ambulatorio di kinesiterapia, fisioterapia e analisi chimiche e cliniche del centro specializzato per il trattamento di determinate malattie. Il nuovo tecnico è il dottor Francesco Chieppa, iscritto all'albo dei medici della provincia.

Rosazza — La spesa di 836 mila 851 lire, affrontata dal comune per l'esecuzione di lavoro di ripristino di opere idrauliche lungo il Cervo, sarà rimborsata dalla Regione. E' stato accertato un risparmio, rispetto al preventivo, di 1 milione 104 mila 140 lire.

Varallo — Domenica 18 il complesso filarmonico varallese festeggerà la propria santa patrona.

Madre di 4 figli

Stroncata da cancro

Silvana Zambon

VIGLIANO BIELLESE — Una folla numerosa e commossa ha ieri partecipato ai funerali di Silvana Zambon, 43 anni, casalinga, sposata con Gilberto Curino, 41, e madre di quattro figli: Marco, 20 anni; Silvia, 17; Paola, 15 e Luca, 10. La donna, che abitava in via Martiri Libertà 31, è stata stroncata da un male riscontrato poco più di un mese fa, contro il quale la medicina è ancora impotente. **f. g.**

Le preoccupazioni dei parrucchieri nel Biellese

È difficile insegnare ai giovani l'arte della forbice e del rasoio

BIELLA — Oltre 120 parrucchieri per uomo e per signora del Biellese si sono riuniti in convivio per festeggiare san Martino de Porres, loro patrono. Durante la giornata sono stati volutamente accantonati i problemi della categoria, bersagliata, da un lato, dalla clientela per le tariffe praticate (il costo minimo di un taglio di capelli per uomo è, attualmente 3500 lire), dall'altro da certi aspetti normativi che regolano restrittivamente l'attività del parrucchiere.

Uno di tali aspetti è la difficoltà di insegnare ai giovani il mestiere. «*L'artigiano che vuole tenere presso di sé un apprendista* — spiega Giorgio Olearì, presidente dei parrucchieri per uomo — *deve sostenere troppe spese, tra stipendi, contributi ed altre indennità. E' logico che si debba corrispondere un adeguato compenso al giovane, ma non deve pesare tutto sull'artigiano*».

Giorgio Olearì

A detta di Giorgio Olearì, dovrebbero essere realizzate le «botteghe-scuola», per insegnare il mestiere senza dover sostenere gravosi oneri.

A Biella, a questo proposito, è stata istituita per iniziativa della categoria una scuola di formazione professionale per parrucchieri e acconciatori, presieduta anch'essa da Olearì. Il corso è frequentato, attualmente, da 20 persone, che intendono migliorare la tecnica della forbice e del rasoio.

Il parrucchiere che intende partecipare ai corsi, sostiene una prova pratica e, a seconda del risultato ottenuto, è inserito ad un dato livello, che corrisponde ad un anno di corso (ne sono previsti 6). Gli «*insegnanti*» sono gli stessi parrucchieri biellesi, che si alternano nell'assistenza agli allievi. **d. ca.**

Dorzano — Un autocarro condotto da un autista inglese, che stava trasportando a Biella circa 200 quintali di balle di lana, è uscito di strada e si è rovesciato nella scarpata. Illeso il conducente, il quale ha dichiarato che l'incidente è stato provocato da un automobilista con un duplice sorpasso. E' intervenuta un'autogru dei vigili del fuoco, che non è però stata in grado di sollevare il pesante veicolo.

NOTIZIE SPORTIVE

Per Coppa Italia, vincono gli azzurri per 4 a 1

Biellese-Novara partita scialba

BIELLA — Scialba partita tra Biellese e Novara nella gara di andata dei sedicesimi di Coppa Italia semiprofessionisti. Le due squadre, più interessate al campionato, sia pure per opposti motivi, hanno schierato formazioni imbottite di riserve, quasi sperimentali. Ha prevalso il Novara, più pratico ed opportunista. I bianconeri sono scesi in campo più con l'intento di svolgere un allenamento che di giocare sul serio.

Alla guida della Biellese c'era il nuovo allenatore Capello, che ha seguito la gara dalla scaletta del sottopassaggio, non avendo ancora firmato il contratto.

Al 17', su azione di Guidetti, Masuero approfitta di un rimpallo favorevole e dà l'avvio alle segnature. Al 63' scatta sulla destra Beccati, che tira, ma sbagliando serve involontariamente Barbieri, il quale raddoppia.

Tre minuti dopo, Paolini smarca Beccati, che invita all'uscita il portiere e segna ancora. Al 76' Gioria scambia con Veschetti, che con un forte diagonale dà il quarto dispiacere a Riccarand.

All'83' Bardelli, su centro di Bernardi, infila di testa il «sette» alla sinistra di Villa, segnando per la Biellese l'unica rete. **g. s.**

Biellese: Riccarand; Capozucca, Scaramuzzi; Borghi, Sena, Bernardi; Norbiato, Camolese, Bardelli, Azzi (Scienza dal 59'), Pellerei (Feletti dal 46'). 12. Fasulo; 13. Jacolino; 15. Scienza. All. Capello.

Novara: Villa; Cagnin, Lugnan; Paolini, Veschetti, Gioria; Monaldo, Guidetti (Beccati dal 46'), Masuero C. (Antonelli dal 59'), Savino, Barbieri. 12. Boldini; 13. Brusta, 14. Antonelli; 15. Masuero. All. Canali.

Marcatori: Masuero C. al 17' del primo tempo; Barbieri al 18'; Beccati al 28'; Veschetti al 31' e Bardelli al 38' della ripresa.

Arbitro: Testa di Prato.

Sedicesimi di Coppa Italia semiprofessionisti: Biellese 1, Novara 4.

I giovanissimi vittoriosi

BIELLA — La squadra giovanissimi della Biellese ha superato anche il difficile scoglio della Vandornese, vincendo sul campo della diretta rivale per 2 a 1.

Le due squadre alla vigilia dell'impegnativo confronto erano pari in classifica; di conseguenza la posta era molto importante e decisiva ai fini della qualificazione finale.

I bianconeri, nonostante le assenze dell'infortunato Secchia e di Franco Motta, impegnato con gli allievi, sono riusciti ugualmente ad imporsi grazie alle due reti realizzate da Francesco Gariazzo e da Domenico Motta su rigore.

Il punteggio per gli ospiti sarebbe stato più consistente senza le numerose e decisive parate del portiere vandornese Thiabat.

La formazione vincente: Modenese; Meorei, Prati; Gariazzo A., Giordano, Motta D., Pinarello, Canessa, Dal Molin, Costanzo. 12° Garzena, 13° Momeleone, 14° Marezzalo, 15° Pagani. **(g. s.)**

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Sexomania.
Impero: Dottor Jekyll e gentile signora.
Marconi: L'uomo del kung-fu.
Mazzini: Manhattan.
Odeon: Airport '80.
Sociale: Ma che sei tutta matta?

COGGIOLA

Ermio: Mondo porno di 2 sorelle.
Italia: La via della prostituzione.

COSSATO

Michelotti: Blue movie.
Primavera: Exhibition strike.

PRAY

Excelsior: Ricorda il mio nome.

SERRAVALLE

Corso: Uno sceriffo extraterrestre.

VARALLO

Teatro Civico: I grossi bestioni.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato, tel. 21.967.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Fraiotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Pistinetti espone i suoi più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23-646.
Il Tritone, via Colombo 4, tel. 34.017, mostra del pittore Felice Casorati.

BENZINAI

(Self-service e notturni)

Biella: via Milano, via Torino, via Ivrea, corso Europa, autorimesse Lancia di via Torino e A.B.C. di via Oberdan.
Cossato: frazione Mastrantonio.